

**REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
REGION AUTONOME DE LA VALLEE' D'AOSTE**

COMUNE DI

COMMUNE DE

BRUSSON



**VARIANTE GENERALE AL
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

R

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

**E PREFIGURAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE
DELL'ASSETTO TERRITORIALE IN COERENZA CON IL PTP**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE ELABORATO DI VARIANTE GENERALE SOSTANZIALE AL PRG È
STATO ADEGUATO ALLE PROPOSTE DI MODIFICAZIONE DELLA
DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1739 DEL 28 NOVEMBRE 2014

DATA
TIMBRO

IL SEGRETARIO COMUNALE

ARCH. SOLANGE-COQUILLARD- DOTT. FORESTALE EUGENIO BOVARD
DOTT. AGRONOMO MAURILIO GOBETTO - DOTT. GEOLOGO PAOLO CASTELLO

INDICE

1 - PREMESSE	9
2 - OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE	9
2.1 - CONSIDERAZIONI POLITICO AMMINISTRATIVE	9
2.2. - PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO ESPRESSI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	12
2.3. - ADEGUAMENTO ALLE CONDIZIONI IN EVOLUZIONE	13
2.3.1 - Aggiornamento della cartografia di base	13
2.3.2. - Revisione generale a seguito dell'esperienza maturata	13
2.3.3. - Adeguamento alla realtà demografica, edilizia ed economica	16
2.3.4. - Adeguamento al PTP ed alla L.R. 11/98	16
2.3.5. - Aggiornamento a seguito di nuove norme legislative	17
2.3.6 - Predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro	17
2.3.7 - Criteri operativi di adeguamento dell'attuale strumento urbanistico	18
PARTE PRIMA - ANALISI AMBIENTALE	20
3 - CONTENUTI	20
4 - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE	20
4.1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	20
4.1.1 - Inquadramento geografico-fisico del territorio	20
4.1.2 – Inquadramento climatico	20
4.1.3 – Inquadramento storico	23
4.1.4 – Inquadramento urbanistico e PRGC dei comuni confinanti.	24
4.1.5 - Inquadramento amministrativo	29
4.2 – AMBIENTE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO-IDROGEOLOGICO	29
4.2.1.- Analisi fisica del territorio	29
4.2.1.1 - Caratteristiche topografiche ed ambientali.	29
4.2.1.2 - Aspetti morfologici: acclività.	30
4.2.1.3 - Uso del suolo ai fini geodinamici.	30
4.2.1.4 - Inquadramento geomorfologico.	30
4.2.1.5 - Caratteri idrologici ed idrogeologici.	31
4.2.1.6 - Analisi dei dissesti.	34
4.2.1.7 - Analisi della dinamica fluviale e delle opere di difesa idraulica esistenti.	34
4.3 – AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE	40
4.3.1 - Descrizione dell'uso del suolo e analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo pastorale	40
4.3.1.1 - Uso del suolo secondo la carta tematica	40
4.3.2 - Analisi dei valori naturalistici di tipo agro silvo pastorale	44
4.3.2.1 - Siti di specifico interesse naturalistico (art. 38 PTP)	44
4.3.2.2 - Aree di valorizzazione naturalistica (art. 39 PTP)	45

4.3.2.3 - Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art. 40 PTP)	45
4.3.3 - Analisi del settore agricolo	46
4.3.3.1 – Premessa	46
4.3.3.2 - Analisi storica	49
4.3.3.3.- Analisi aziendale	55
AZIENDE FORAGGICOLE	59
4.4 - AMBIENTE FAUNISTICO	62
4.4.1 - Analisi dei valori naturalistici di tipo faunistico	62
4.4.1.1 - Insediamenti urbani e aree strettamente limitrofe	62
4.4.1.2 - Aree agricole	62
4.4.1.3 - Formazioni cespugliate e boschi	62
4.4.1.4 - Praterie alpine e formazioni rupicole	63
4.4.1.5 - Aree interessanti per la fauna	63
4.4.2 - Zone di protezione della fauna	63
4.4.2.1 - Riserve naturali regionali	64
4.4.2.2 - Aree di interesse comunitario	64
4.5. - AMBIENTE ANTROPICO	64
4.5.1. - Analisi della popolazione	64
4.5.1.1. - Evoluzione della popolazione.	64
4.5.1.2- L'età della popolazione residente.	66
4.5.2. - Analisi delle attività economiche	69
4.5.2.1. - Popolazione attiva	70
4.5.3 - Attrezzature e servizi per il turismo	71
4.5.3.1 - Le attrezzature ricettive	71
4.5.3.2 - Gli esercizi per la ristorazione	72
4.5.3.3. - Gli impianti per lo sci di fondo	73
4.5.3.4 - Gli impianti per lo sci di discesa	73
4.5.3.5 - Conclusioni	75
4.5.4. - Analisi dei servizi e delle infrastrutture	75
4.5.4.1. - I servizi a rete	77
4.5.5. - Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo	78
4.5.6. - Analisi della situazione urbanistico edilizia	79
4.5.6.1. - Morfologia generale	79
4.5.6.2. – L'organizzazione dei centri abitati	79
4.5.6.3. - Reti di collegamento viabile	80
4.5.6.4.- Il recente insediamento residenziale	80
4.5.6.5.- L'insediamento produttivo	80
4.5.6.6. - La struttura edilizia	81
4.5.6.7. - Le comunicazioni ed i trasporti	83
4.6. – PAESAGGIO E BENI CULTURALI	84
4.6.1 - Analisi dei valori paesaggistici e culturali	85
4.6.1.1 - Unità di paesaggio	85
4.6.1.2 - Componenti strutturali del paesaggio	85
4.6.1.3 - Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico	87
4.6.1.4.- Percorsi storici	88
4.6.2 - Analisi dei vincoli	88

4.6.2.1 - Territori contermini ai laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua	89
4.6.2.2 - Territori coperti da boschi e foreste	89
4.6.2.3 - Montagne eccedenti i 1600 metri	89

PARTE SECONDA - PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITA' AMBIENTALE 90

5 - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE 90

5.1. - PREMESSE	90
5.1.1.- Aspetti generali	90
5.1.2. - Il monitoraggio dell'attuazione del PRG.	91
5.2. - DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI	96
5.2.1 - Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relativa motivazione.	96
5.2.2. - Confronto tra le scelte della variante e le norme per parti di territorio del PTP	97
5.2.2.1. -Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali (art.11)	97
5.2.2.2. -Sistema dei pascoli (art. 12)	100
5.2.2.3 - Sistema boschivo (art. 13)	103
5.2.2.4. -Sistema misto fluviale (art.14)-turistico (art.17)	105
5.2.2.5 - Sistema fluviale (art. 14)	107
5.2.2.6. - Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato (art. 15).	109
5.2.2.7. -Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico (art.17)	113
5.2.3. - Confronto tra le scelte della variante e le norme per parti di territorio del PTP	115
5.2.3.1.-Trasporti (art.20)	115
5.2.3.2.-Progettazione ed esecuzione delle strade (art.21)	115
5.2.3.3.-Infrastrutture (art.22)	116
5.2.3.4 - Servizi (art.23)	117
5.2.3.5.-Abitazioni (art.24)	120
5.2.3.6.-Industria ed artigianato (art.25)	122
5.2.3.7 -Aree ed insediamenti agricoli (art.26)	122
5.2.3.8. - Stazioni e località turistiche (art. 27)	123
5.2.3.9.-Mete e circuiti turistici (art.28)	124
5.2.3.10.-Attrezzature e servizi per il turismo (art.29)	125
5.2.3.11.-Tutela del paesaggio sensibile (art.30).	125
5.2.3.12.-Pascoli (art.31).	125
5.2.3.13.-Boschi e foreste (art.32).	126
5.2.3.14.-Difesa del suolo (art.33).	126
5.2.3.15.-Attività estrattive (art.34).	127
5.2.3.16.-Fasce fluviali e risorse idriche (art.35).	127
5.2.3.17.-Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale (art.36).	128
5.2.3.18.-Beni culturali isolati (art. 37).	129
5.2.3.19.-Siti di specifico interesse naturalistico (art.38)	129
5.2.3.20.-Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica (art.39).	130
5.2.3.21.-Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art.40).	130
5.2.4 - Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della LR 11/98	131
5.2.4.1 - Unità locali	131
5.2.4.2 - Progetti e programmi integrati	134
5.2.5.- Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico vigente.	136

6 - IL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE	136
6.1. - LA SUDDIVISIONE IN ZONE	136
6.1.1 - Articolazione delle sottozone -	136
6.1.2 - Zone A	138
6.1.3 - Zone B	142
6.1.4 - Zone C	147
6.1.5 - Zone E	148
6.1.6 - Zone F	171
6.1.7 - Conclusioni sui caratteri insediativi generali .	173
6.1.8 - Trasposizione cartografica delle zone	173
6.2 - VIABILITA' E TRASPORTI	174
6.2.1. - Strade extraurbane secondarie	174
6.2.2. - Strade urbane di quartiere	174
6.2.3. - Strade locali	174
6.2.4. - Strade e percorsi pedonali	175
6.2.5. - I trasporti urbani	175
6.2.6. - I trasporti extraurbani	175
6.2.7. - I trasporti a fune	175
6.3 - LA STRUTTURA NORMATIVA	176
6.3.1 - Impostazione generale	176
6.3.2.- I contenuti delle norme	177
6.3.3.- La lettura delle norme	177
6.3.4.- Adattamento del testo tipo	178
6.4 - IL REGOLAMENTO EDILIZIO	179
6.5 - COMPOSIZIONE DEL PIANO	179
6.6.- MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE	181
6.6.1.- Modificazioni sull'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico	181
6.6.2.- Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale	181
6.4.4.1 - Nuovi insediamenti prevalentemente a carattere ricettivo	185
6.4.4.2. - Razionalizzazione di tutti i servizi esistenti e delle relative aree	185
6.4.4.3 - Individuazione e qualificazione di nuove aree a servizio	185
6.6.5 - - Modificazioni sul paesaggio e sui beni culturali	185
6.7.- DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE	186
6.7.1.- Misure di mitigazione per l'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico	186
6.7.2. - Misure di mitigazione sull'ambiente agro-silvo-pastorale	186
6.7.3. - Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico	187
6.7.4. - Misure di mitigazione per l'ambiente antropico	187
6.7.5. - Controllo dinamico dello sviluppo	188
PARTE TERZA - RELAZIONE DI SINTESI	189
7. - OBIETTIVI DELLA VARIANTE	189
7.1 - CONSIDERAZIONI POLITICO AMMINISTRATIVE	189

7.2.- PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO ESPRESSI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	189
7.3 - ADEGUAMENTO ALLE CONDIZIONI IN EVOLUZIONE	189
8. - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE	189
8.1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	189
8.1.1 Inquadramento geografico-fisico del territorio	189
8.1.2 Inquadramento climatico	190
8.1.3 Inquadramento storico	190
8.1.4 Inquadramento urbanistico e PRGC dei comuni confinanti.	190
8.1.5 Inquadramento amministrativo	191
8.2 – AMBIENTE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO-IDROGEOLOGICO	191
8.2.1.- Analisi fisica del territorio	191
8.2.1.1 - Caratteristiche topografiche ed ambientali.	191
8.2.1.2 - Aspetti morfologici: acclività.	191
8.2.1.3 - Uso del suolo ai fini geodinamici.	191
8.2.1.4 - Inquadramento geomorfologico.	192
8.2.1.5 - Caratteri idrologici ed idrogeologici.	192
8.2.1.6 - Analisi dei dissesti.	193
8.2.1.7 - Analisi della dinamica fluviale e delle opere di difesa idraulica esistenti.	193
8.3 – AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE	195
8.3.1 - Descrizione dell'uso del suolo e analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo pastorale	195
8.3.1.1 - Uso del suolo secondo la carta tematica	195
8.3.1.2 - Siti di specifico interesse naturalistico (art. 38 PTP)	195
8.3.1.3 - Aree di valorizzazione naturalistica (art. 39 PTP)	196
8.3.1.4 - Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art. 40 PTP)	196
8.3.2 - Analisi del settore agricolo	197
8.4 - AMBIENTE FAUNISTICO	197
8.4.1 - Analisi dei valori naturalistici di tipo faunistico	197
8.4.1.1 - Insediamenti urbani e aree strettamente limitrofe	197
8.4.1.2 - Aree agricole	197
8.4.1.3 - Formazioni cespugliate e boschi	197
8.4.1.4 - Praterie alpine e formazioni rupicole	197
8.4.1.5 - Aree interessanti per la fauna	197
8.4.2 - Zone di protezione della fauna	197
8.4.2.1 - Riserve naturali regionali	198
8.4.2.2 - Aree di interesse comunitario	198
8.5 - AMBIENTE ANTROPICO	198
8.5.1 - Analisi della popolazione	198
8.5.1.1- L'età della popolazione residente.	198
8.5.2- Analisi delle attività economiche	199
8.5.3 - Attrezzature e servizi per il turismo	200
8.5.4 - Analisi dei servizi e delle infrastrutture	200
8.5.4.1 - I servizi a rete	200
8.5.5 - Analisi delle limitazioni di tipo antropico dell'uso del suolo	200
8.5.6 - Analisi della situazione urbanistico-edilizia	200

8.5.6.1.- Morfologia generale	200
8.5.6.2.- Localizzazione dei centri abitati	201
8.5.6.3.- Reti di collegamento viabile	201
8.5.6.4.- Il nuovo insediamento residenziale	201
8.5.6.5.- L'insediamento produttivo	201
8.5.6.6.- La struttura edilizia	201
8.5.6.7 - Le comunicazioni ed i trasporti	201
8.6 - PAESAGGIO E BENI CULTURALI	201
8.6.1 - Analisi dei valori paesaggistici e culturali	201
8.6.1.1 - Unità di paesaggio	201
8.6.1.2 - Componenti strutturali del paesaggio	201
8.6.1.3.- Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico	202
8.6.1.4.- Percorsi storici	202
8.6.2 - Analisi dei vincoli	202
8.6.2.1 - Territori contermini ai laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua	202
8.6.2.2 - Territori coperti da boschi e foreste	202
8.2.2.3 - Montagne eccedenti i 1600 metri	203
9. - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE	203
9.1.- DESCRIZIONE DELLE SCELTE E DELLE MOTIVAZIONI	203
9.1.1.- Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relativa motivazione	203
9.1.2.- Confronto tra le scelte della variante e le norme per parti di territorio del PTP	203
9.1.2.1 Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali (art.11).	203
9.1.2.2 Sistema dei pascoli (art.12).	204
9.1.2.3 - Sistema boschivo (art.13) .	204
9.1.2.4 - Sistema fluviale (art.14).	204
9.1.2.5 - Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato (art.15).	204
9.1.2.6 - Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico (art.17).	204
9.1.3.- Confronto tra le scelte della variante e le norme per settori del PTP	204
9.1.3.1 - Trasporti (art.20)	205
9.1.3.2 - Progettazione ed esecuzione delle strade (art.21)	205
9.1.3.3 - Infrastrutture (art.22)	205
9.1.3.4 - Servizi (art.23)	205
9.1.3.5 - Abitazioni (art.24)	205
9.1.3.6 - Industria ed artigianato (art.25)	205
9.1.3.7 - Aree ed insediamenti agricoli (art.26)	205
9.1.3.8 - Stazioni e località turistiche (art.27)	206
9.1.3.9 - Mete e circuiti turistici (art.28)	206
9.1.3.10 - Attrezzature e servizi per il turismo (art.29)	206
9.1.3.11 - Tutela del paesaggio sensibile (art.30)	207
9.1.3.12 - Pascoli (art.31)	207
9.1.3.13 - Boschi e foreste (art.32)	207
9.1.3.14 - Difesa del suolo (art.33)	207
9.1.3.15 - Attività estrattive (art.34)	207
9.1.3.16 - Fasce fluviali (art.35)	207
9.1.3.17 -.Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale (art.36)	207
9.1.3.18 - Beni culturali isolati (art. 37)	207
9.1.3.19 - Siti di specifico interesse naturalistico (art.38)	207

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

9.1.3.20 - Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica (art.39).	207
9.1.3.21 - Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art.40)	208
9.1.4 - Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della LR 11/98	208
9.1.4.1 - Unità locali	208
9.1.4.2 - Progetti e programmi integrati	208
9.1.5 - Confronto tra le scelte della variante e il quadro urbanistico vigente	208
9.1.6 - Modificazioni qualitative e quantitative indotte sull'ambiente	208
9.1.6.1 - Modificazioni sull'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico	208
9.1.6.2.- Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale	209
9.1.7 - Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico	209
9.1.8 - Modificazioni sull'ambiente antropico	209
9.1.9 - Modificazioni sul paesaggio e sui beni culturali	209
9.2- DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE	210
9.2.1 - Misure di mitigazione per l'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico	210
9.2.2 - Misure di mitigazione sull'ambiente agro-silvo-pastorale	210
9.2.4 - Misure di mitigazione per l'ambiente antropico	210
9.2.5 - Misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali	211

1 - PREMESSE

Il "testo Definitivo" di PRG costituisce evoluzione del "Testo Preliminare adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 9 maggio 2012.

Il Comune ha poi deliberato con DCC n. 40 del 30/11/2012 in merito all'esame delle OSSERVAZIONI PRODOTTE AI SENSI DELL'ART. 15 C. 8 L.R. 11/1998.

In considerazione dell'avvenuto accoglimento di osservazioni che comportavano l'inserimento di modifiche riguardanti l'impostazione generale del Piano Regolatore Comunale, il testo della variante è stato ripubblicato per le parti modificate

Visto che durante la seconda pubblicazione sono pervenute ulteriori osservazioni il Comune con DCC n 71 del 11/03/2013 ha deliberato in merito.

2 - OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE

2.1 - CONSIDERAZIONI POLITICO AMMINISTRATIVE

La corretta elaborazione di un Piano dovrebbe risultare da un processo di ampia partecipazione e di piena collaborazione tra tutti gli enti e le istituzioni che hanno responsabilità di governo del territorio di Brusson. L'amministrazione comunale si è preoccupata in particolar modo di verificare le prescrizioni ed i contenuti dello strumento urbanistico vigente ed ha tenuto conto degli impegni assunti dalle varie Amministrazioni succedutesi nel tempo, degli orientamenti consolidati e difficili da modificare.

E' intenzione del Comune di provvedere alla manutenzione della rete stradale comunale, dei servizi dell'acquedotto e fognari, degli edifici scolastici e di tutto il patrimonio comunale, al miglioramento ed all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti attraverso una verifica puntuale e costante del servizio ora delegato alla Comunità montana Evancon, al fine di stimolarne l'efficacia e l'efficienza; a promuovere la raccolta differenziata ed a sensibilizzare la popolazione con un'attenta campagna di informazione al fine di abbattere i costi a carico dei cittadini; agli interventi per l'illuminazione pubblica, agli interventi di pulizia e sgombero neve della rete stradale comunale, agli interventi per favorire il diritto allo studio (trasporti scolastici, mensa, palestre, auditorium).

Le principali iniziative di carattere generale attivate dall'amministrazione comunale sono:

- Studio di fattibilità per ammodernamento ed ampliamento impianti sciistici Palasina.
- Recupero della colonia Olivetti in accordo con l'Amministrazione Regionale, da destinare a struttura sanitaria.
- Costruzione percorso attrezzato lungo il Ru d'Arlaz nel tratto tra Ponteil e Torrettaz.
- Costruzione centralina idroelettrica in fraz. Extrepièraz, in collaborazione con privati ed amministrazione comunale di Ayas.
- Valorizzazione ed interventi di recupero dei siti di interesse religioso presenti sul territorio comunale ed in particolare della chiesa di San Maurizio, in collaborazione con l'Amministrazione Regionale e la Curia.
- Collaborazione con i Consorzi di Miglioramento Fondiario presenti sul territorio comunale per la costruzione di opere di interesse agricolo.
- Potenziamento innevamento artificiale tratto Vollon-Extrepièraz.
- Sfruttamento a fini idroelettrici dell'acquedotto intercomunale AYAS/BRUSSON.
- Sistemazione sentieri e torrenti vari in collaborazione con l'Amministrazione regionale.
- Riqualificazione zona ex vivaio e realizzazione aula verde.
- Definizione di un percorso turistico storico culturale all'interno del capoluogo.
- Studio di fattibilità per la valorizzazione a fini turistici della miniera di Tchamousira.

In località Capoluogo:

- Costruzione parcheggio in fraz. Fontaine su area già vincolata da P.R.G.C.
- Demolizione villa AMI con ricostruzione della stessa a presidio socio-sanitario, utilizzazione del sottosuolo per la costruzione di parcheggi interrati e riqualificazione della piazza antistante.
- Arredo urbano del capoluogo (pavimentazioni, illuminazione pubblica, panchine, cartellonistica ecc.).
- Illuminazione del percorso pedonale attorno al laghetto.
- Riqualificazione, ampliamento e ricollocazione dell'esistente percorso vita in zona diversa.
- Sistemazione piazzale Carmintrand.
- Sistemazione strada Tombiette.
- Rifacimento tratto acquedotto e fognatura dal bivio strada regionale fino alle località Barasc e Messuère.
- Manutenzione straordinaria e copertura del depuratore comunale.
- Potenziamento degli chalets per la raccolta rifiuti.

In località ARCESAZ

- Recupero edificio frazionale ex-scuola di Arcesaz, da adibire ad alloggio di edilizia residenziale pubblica.
- Sistemazione area giochi.
- Costruzione marciapiedi lungo la strada regionale e relativo impianto di illuminazione pubblica.
- Riqualificazione ambientale del tratto del torrente Evançon fino al confine comunale.
- Costruzione parcheggio.
- Costruzione strada verso località Agostin a seguito convenzione con privati.

In località EXTREPIERAZ

- Acquisto e sistemazione dell'edificio ex-scuola, da adibire a sala riunioni frazionale.
- Collegamento della pista di fondo con il comprensorio di Ayas.
- Intervento di messa in sicurezza del vallone Fornolle.
- Sistemazione del campo sportivo e del campo giochi in località Glair.
- Sistemazione del terreno di proprietà comunale all'ingresso della frazione, già adibito a parcheggio.

In località LA CROIX – FENILLIAZ – ESTOUL – CASSOT

- Potenziamento dell'acquedotto a servizio delle frazioni.
- Recupero edificio ex-scuola di Fenilliaz, da adibire ad ostello della gioventù.
- Realizzazione parco giochi Estoul.
- Rifacimento impianto pubblica illuminazione La Croix – Fenilliaz - Estoul.

In località GRAINES – CURIEN

- Costruzione di un campo per i giochi tradizionali in fraz. Curien.
- Realizzazione parco giochi Graines.
- Potenziamento dell'acquedotto a servizio delle frazioni.

In località VOLLON

- Costruzione impianto pubblica illuminazione nel tratto Pian di Vollon - zona sportiva-area mercato.
- Sistemazione campo sportivo in località Pian.
- Realizzazione parcheggio auto nei pressi della cappella.

Le iniziative intraprese dall'Amministrazione Comunale tendono tutte alla valorizzazione dell'identità comunale, ed in particolare a:

- potenziare le attività culturali, incentivando la partecipazione degli abitanti di tutti i villaggi, i gruppi e le associazioni presenti sul territorio;
- favorire in collaborazione con l'autorità scolastica iniziative didattiche per la scoperta delle particolarità del territorio: la Giunta Comunale in collaborazione con la commissione biblioteca e con il personale dipendente intende programmare e pianificare, per sfruttare al meglio le potenzialità della Ludoteca e delle associazioni culturali, al fine di migliorare ed ampliare l'offerta in favore dei cittadini, dando la possibilità a tutti di fruire di nuove tecnologie.

La promozione e lo sviluppo del *potenziale turistico* del Comune saranno perseguiti attraverso:

-l' attuazione di un progetto diretto ad una azione di promozione ed incremento turistico nelle stagioni primaverili ed autunnali, verrà presentato il Progetto denominato *Le Ru Retrouvé* verranno effettuati il recupero e la valorizzazione del Ru Courtod insistente sul territorio del Comune di Brusson con l'ideazione di un percorso turistico pedonale, ciclabile, equestre e con l'integrazione e la segnalazione dei villaggi siti lungo il percorso; verranno realizzati cortometraggi , e relative fornitura di copie di Cd rom , cassette VHS, DVD, dépliant, locandine ed ogni altro strumento al fine di pubblicizzare il più possibile il percorso; inoltre i sentieri verranno dotati di materiale segnaletico, panchine, cestini, bacheche al fine dell'abbellimento;

- il sostegno economico in particolare dell'A.I.A.T. e il mantenimento dell'attuale livello qualitativo e quantitativo dei servizi già istituiti e funzionanti al fine di permettere l'organizzazione di iniziative e manifestazioni durante tutto l'anno corrente per meglio promuovere e migliorare la ricettività del Comune di Brusson dal punto di vista turistico;

- la riqualificazione del centro storico, con la realizzazione di un parcheggio nei pressi della chiesa di San Maurizio diretto a soddisfare l'utenza dell'edificio scolastico, del consultorio familiare, della chiesa parrocchiale, del cimitero e della parte alta del centro storico della frazione La Pila;

- la definizione di un percorso turistico storico culturale all'interno del capoluogo;

-lo studio di fattibilità per la valorizzazione a fini turistici della miniera di Tchamousira e delle sorgenti termali;

- la valorizzazione ed interventi di recupero dei siti di interesse religioso presenti sul territorio comunale ed in particolare della chiesa di San Maurizio, in collaborazione con l' Amministrazione Regionale e la Curia.

L'educazione allo sport, in particolar modo delle nuove generazioni, e l'offerta di opportunità per il *tempo libero* saranno perseguiti attraverso:

-il potenziamento delle strutture sportive come per esempio:

- Collegamento della pista di fondo con il comprensorio di Ayas.
- Ammodernamento ed ampliamento impianti sciistici Palasina
- Sistemazione del campo sportivo e del campo giochi in località Glair
- Sistemazione campo sportivo in località Pian.
- Potenziamento dell' innevamento artificiale tratto Vollon-Extrepièraz.;
- Realizzazione parchi giochi ad Estoul ed a Graines
- Sistemazione area giochi ad Arcesaz.
- Costruzione percorso attrezzato lungo il Ru d'Arlaz nel tratto tra Ponteil e Torrettaz.

- Costruzione di un campo per i giochi tradizionali in fraz. Curien.
 - Riqualificazione ambientale del tratto del torrente Evançon fino al confine comunale
- la prosecuzione degli incentivi economici alle associazioni sportive promovendo numerose manifestazioni sciistiche di rilievo nazionale ed internazionale come per esempio:
- Mondiali Master di sci nordico
 - Campionati Europei di sci nordico del Corpo Forestale.
 - Gare di Coppa del Mondo di sci nordico.

I servizi verranno riqualificati e potenziati ove necessario ed in particolare si provvederà :

-alla realizzazione di un parcheggio auto nei pressi della cappella di Vollon.
-al recupero dell'edificio dell'ex-scuola di Fenilliaz, da adibire ad ostello della gioventù.
-alla costruzione parcheggio in fraz. Fontaine su area già vincolata da P.R.G.C.
-alla demolizione villa AMI con ricostruzione della stessa a presidio socio-sanitario, utilizzazione del sottosuolo per la costruzione di parcheggi interrati e riqualificazione della piazza antistante.
-all'arredo urbano del capoluogo (pavimentazioni, illuminazione pubblica, panchine, cartellonistica ecc.).
-alla sistemazione del terreno di proprietà comunale all'ingresso della frazione di Extrepièraz, già adibito a parcheggio.
-alla costruzione di un parcheggio ad Arcesaz.
-al rifacimento impianto pubblica illuminazione La Croix – Fenilliaz - Estoul.
-alla costruzione di un impianto di pubblica illuminazione nel tratto Pian di Vollon - zona sportiva-area mercato.

I servizi a rete

E' inoltre in previsione: il potenziamento dell'attività della raccolta dei rifiuti mediante l'acquisto di cassonetti per la raccolta differenziata, il miglioramento della raccolta degli R.S.U., nonché la sistemazione della discarica del "verde" in località Saint Valentino

Il rifacimento ed il potenziamento dell'acquedotto a servizio delle frazioni Fenillaz, Estoul, Cassot.

2.2. - PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO ESPRESSI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Piano si propone di costituire un quadro complessivo di riferimento per le azioni future nei diversi settori di competenza comunale che investono l'assetto del territorio, gli sviluppi urbanistici, la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del patrimonio storico .

Il Piano persegue congiuntamente obiettivi economici (miglioramento delle prospettive di sviluppo mediante una maggior efficienza del territorio), sociali (miglioramento delle condizioni di vita e delle opportunità di sviluppo e di partecipazione) ed ambientali (tutela ed arricchimento della qualità del territorio e della sua fruibilità) ed assume a tal fine alcune opzioni di fondo, riguardanti:

- a. l'esigenza di valorizzare l'identità comunale, le risorse e le capacità di autogestione locali, rafforzando nel contempo le reti di solidarietà e di interdipendenza storicamente formatesi e il loro ruolo positivo nei confronti delle nuove tendenze di sviluppo economico e sociale;
- b. l'opportunità di incidere sulle trasformazioni fisiche del territorio con il riuso delle preesistenze ed il rinnovamento di sottoposte con destinazioni funzionali alla vita della Comunità;
- c. l'esigenza di fondare la gestione del territorio e la tutela dell'ambiente sul dialogo e l'interazione tra i diversi soggetti ed i diversi momenti decisionali, favorendo il controllo delle scelte con espliciti e trasparenti sistemi di valutazione preventiva delle scelte stesse.

Il Piano persegue tali obiettivi fissando gli indirizzi da seguire e le prescrizioni da osservare nei diversi settori di competenza amministrativa, nelle diverse aree territoriali e nei principali progetti.

2.3. - ADEGUAMENTO ALLE CONDIZIONI IN EVOLUZIONE

Gli obiettivi generali che si vogliono conseguire con l'adozione della Variante generale al PRG sono:

- 1 - aggiornamento della cartografia catastale e tecnica, posta a base del PRG;
- 2 - revisione generale della normativa urbanistica ed edilizia alla luce dell'esperienza maturata in anni di gestione del PRG vigente;
- 3 - adeguamento alla realtà demografica, edilizia ed economica che si è sviluppata nel comune;
- 4 - adeguamento al PTP, alla legge regionale urbanistica 11/98, ed ai relativi provvedimenti attuativi;
- 5 - aggiornamento conseguente all'entrata in vigore di numerosi provvedimenti legislativi che incidono sulle scelte urbanistiche;
- 6 - predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro.
- 7 - revisione degli insediamenti in funzione delle aree inedificabili.

2.3.1 - Aggiornamento della cartografia di base

Per poter rispondere a future esigenze di sviluppo e di utilizzazione, la cartografia posta a base del PRG è stata redatta su base cartografica catastale, basata sul sistema di coordinate UTM. Essa è stata aggiornata, con il massimo grado di precisione possibile, nei suoi principali contenuti. In particolare sono stati riportati i nuovi edifici, le nuove strade, i nuovi impianti e le modifiche conseguenti ai lavori sui torrenti resisi necessari a seguito delle più recenti alluvioni.

Non potendo ovviamente rilevare in loco tutte le innovazioni che incidono sulla carta catastale, si sono utilizzati anche gli elementi desumibili dai progetti delle diverse opere. Non è possibile riportare eventuali modifiche intervenute in sede di realizzazione. Solo il preciso accatastamento delle opere potrà garantire una quasi perfetta corrispondenza tra quanto eseguito e la carta catastale.

Quanto sopra è ancora più importante per quanto riguarda l'adeguamento della cartografia in scala 1:500 relativa ai centri storici. Sono state riscontrate infatti alcune differenze tra la cartografia disponibile, e la realtà locale. Esistono infatti molti edifici civili o rurali non accatastati, spesso interrati o seminterrati, e numerose baracche, da trattare in modo specifico in sede di Norme di Attuazione del PRG o in Piani di Dettaglio (PUD).

2.3.2. - Revisione generale a seguito dell'esperienza maturata

Il comune di Brusson è dotato di Piano Regolatore Generale e di Regolamento Edilizio approvati dalla Giunta Regionale con provvedimento n°2220 del 9 maggio 1980, già oggetto di undici varianti, di cui una non approvata.

La variante è stata contestualmente finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- riesaminare criticamente il Piano Regolatore nell'ottica di un continuo processo di pianificazione.
- aggiornare lo strumento urbanistico, alla luce di nuove e diverse esigenze evidenziate nel frattempo, con particolare riferimento alla distribuzione delle zone residenziali e delle infrastrutture sul tessuto territoriale;
- affinare l'assetto delle aree destinate a servizi, anche in relazione a scelte d'intervento pubblico non più coerenti con le previsioni vigenti.
- adeguare le norme urbanistiche ed edilizie sia alla nuova legislazione intervenuta successivamente all'approvazione del piano e del regolamento edilizio, sia ai risultati dell'esperienza maturata in sede di Commissione edilizia nella gestione di tali strumenti.

Ne deriva, pertanto, che la variante in oggetto comporta una modificazione generale e sostanziale del P.R.G.C., la cui revisione riguarda, parzialmente o totalmente, l'azzoneamento, la viabilità, le aree destinate a servizi pubblici, nonché le norme urbanistiche ed edilizie in base alle quali è prevista una netta distinzione tra norme di attuazione e regolamento edilizio.

I problemi che sono emersi con maggiore evidenza in tempi recenti, nella gestione del PRG in vigore, riguardano prevalentemente i seguenti aspetti:

A) Problemi connessi agli insediamenti:

- Contenimento dello sviluppo di abitazioni per non residenti, sia nella forma della piccola abitazione, ma soprattutto nella forma di edifici plurifamiliari adottando opportuni equilibri funzionali, e non prevedendo più nuove zone C senza vincoli di destinazione d'uso specificatamente turistici.
- Creazione di strutture alberghiere e residenziali turistiche moderne, di qualità e rispondenti alla domanda di ricettività turistica.(vedi punto C successivo)

Le ipotesi di variazione al PRG possono concretizzarsi:

- nell'escludere l'inserimento di nuove aree di espansione residenziale che non siano già in qualche modo previste nel PRG in vigore;
- nell'aggiornare le determinazioni concernenti le zone A, anche a seguito delle variazioni intervenute successivamente all'adozione del PRG in vigore;
- nell'individuare aree per attività turistico-ricettive (Sottozone Cd);
- nell'attrezzare aree per il turismo in transito (campeggio, area sosta camper);
- nel valutare attentamente i problemi derivanti dall'individuazione delle aree inedificabili;
- ecc..

Nell'ambito della normativa di PRG occorre:

- richiamare nella nuova normativa, per quanto possibile, i contenuti attuali delle norme di attuazione, per garantire una continuità con il PRG in vigore, pur utilizzando lo schema di normativa tipo sviluppato dalla Comunità Grand Combin;
- favorire ulteriormente il recupero dei fabbricati nelle zone A;
- fornire ulteriori possibilità di trasformazione e di incremento per alberghi in tutte le zone;

Per quanto concerne la problematica di un mantenimento dell'assetto naturale del territorio, anche in vista di un limitato sfruttamento turistico dello stesso, viene proposto, riguardo gli insediamenti, uno strumento urbanistico atto:

- a preservare l'esistenza di momenti di pausa tra gli ambiti destinati all'edificazione e gli agglomerati di interesse storico-ambientale;
- a mantenere in generale lo sviluppo edilizio entro i margini ormai consolidatisi;
- ad evitare ulteriori sfrangiamenti insediativi, nonché ad invertire la tendenza di sviluppo edilizio a nastro lungo la strada statale, ponendo contestualmente la massima attenzione agli aspetti geomorfologici ed idrogeologici che possono incidere sulla pianificazione.

B) Problemi connessi alla viabilità:

- necessità di regolazione nei periodi di massimo affollamento del traffico attraverso il capoluogo;
- necessità di limitare e regolare la compresenza di traffico veicolare con quello pedonale all'interno del capoluogo;
- necessità di carenza di parcheggi nelle frazioni;
- necessità di carenza di parcheggi per turisti e per residenti;
- necessità di incentivare un servizio navetta estivo ed invernale;
- necessità di ripristinare molti percorsi pedonali (passeggiate ed escursioni);

C) Gli aspetti economici

- economia non sufficientemente sviluppata, sostenuta principalmente dal solo turismo invernale ed estivo;
- attività primaria, agricoltura e forestazione da razionalizzare e da potenziare;
- attività secondarie e artigianali da riqualificare;

- attività commerciali e turistica da potenziare, incrementando l'appetibilità turistica della località;
- attività terziarie e di servizio da potenziare, anche quali risorse economiche;

Tenendo conto che "l'ambiente naturale gioca un ruolo determinante, quasi esclusivo", per l'attrazione turistica, lo sviluppo potrà indirizzarsi verso:

a - potenziamento della stazione turistica:

nella stagione estiva fondato su:

- turismo montano (passeggiate, escursioni, sport, alpinismo, ecc.)
- turismo naturalistico
- miniera

nelle stagioni intermedie fondato su:

- turismo naturalistico (scuole, gruppi, ecc.)
- turismo culturale e congressistico
- periodi (stages) di aggiornamento aziendale

nella stagione invernale fondato su:

- sci di fondo
- sci di discesa
- ice climbing (scalata delle cascate di ghiaccio)
- turismo culturale
- periodi (stages) di aggiornamento aziendale

nel corso di tutto l'anno:

- attività agricole e di manutenzione del territorio
- manutenzione e gestione delle aree naturalistiche
- esercizio dell'ospitalità (presenza di adeguate strutture ricettive)
- potenziamento collegamento servizi intercomunali;

b - migliori condizioni di lavoro e di vita per i residenti:

- aumento delle occasioni di lavoro nei settori del commercio e dell'ospitalità;
- aumento del tasso di occupazione degli alberghi;
- incremento dei servizi per il turismo e per le famiglie

D) I servizi:

- aree a parco, gioco e sport complessivamente sono da considerare sufficienti, anche se alcune di queste dovrebbero essere meglio attrezzate o sistemate; (come per esempio il Bocciodromo inutilizzato....)
- i servizi scolastici sono da considerare sufficienti;
- dovrà essere razionalizzata l'offerta di aree ed edifici a servizio pubblico

2.3.3. - Adeguamento alla realtà demografica, edilizia ed economica

L'articolo 12 della legge regionale 11/98 prevede che il PRG consideri la possibile evoluzione decennale futura della popolazione. Nel caso di Brusson tale evoluzione, riferita alla sola popolazione residente, valutando aspettative di sviluppo, condizioni economiche effettive e l'attuale situazione demografica, tendente sempre più all'invecchiamento della popolazione, appare in costante progressivo calo.

Gli abitanti ufficialmente residenti nel comune risultavano:

- nel	1981 alla data del censimento pari a	965 unità;
- nel	1991 alla data del censimento pari a	901 unità;
- nel	2001 alla data del censimento pari a	893 unità;
- nel	2006 pari a	840 unità.

La regressione nell'ultimo quindicennio della popolazione residente risulta pertanto essere stata di 8,3 persone ogni anno.

Con il presente progetto di Variante generale si intende quindi adeguare tutte le previsioni all'effettiva entità dei problemi reali, piuttosto che dimensionarle in funzione di prospettive irrealistiche di sviluppo nel decennio. In questo senso indirizza anche la legge regionale 11/98, che non lega più i servizi a parametri astratti, ma li valuta in funzione della loro effettiva presenza ed efficienza.

Considerazioni più estese in ordine alla consistenza demografica, edilizia ed economica saranno svolte successivamente nei relativi capitoli.

2.3.4. - Adeguamento al PTP ed alla L.R. 11/98

La presenza di un Piano Territoriale Paesistico PTP e della Legge Regionale urbanistica 11/98, con i suoi provvedimenti attuativi, comporta la necessità di un conseguente adeguamento del PRG in tutte le sue componenti.

L'adeguamento al PTP ed alla Legge Regionale 11/98 non è un semplice adattamento, con piccole modifiche, di un PRG esistente. Pur non trascurando le scelte già effettuate dal PRG in vigore, (si sono infatti stratificati e consolidati attese, vincoli, zone che hanno nel tempo caratterizzato la struttura urbanistica della località), la presente stesura del PRG è totalmente nuova rispetto a quella precedente.

Le differenze sostanziali si individuano nelle nuove modalità di costruzione del PRG, oltre che in quelle di espressione delle sue previsioni in cartografia o nella normativa.

Nel complesso si è cercato di mantenere, per quanto possibile e opportuno, inalterata l'impostazione generale della zonizzazione già in atto, pur tenendo conto di tutti gli aggiornamenti e adeguamenti necessari. Per quanto concerne le zone edificabili già previste dall'attuale PRG toccate marginalmente da ambiti inedificabili si è scelto di mantenerle anche nei casi in cui fossero inedificate in quanto marginali, per permettere il trasferimento del diritto edificatorio.

Il rispetto degli indirizzi del PTP in ordine ai diversi sistemi ambientali avviene con l'individuazione di sottozone urbanistiche i cui confini riprendono in larga misura quelli del sistema interessato, come precisati dal PRG.

In estrema sintesi l'adeguamento al PTP ed alla LR 11/98 comporta un'adesione alla filosofia che informa tali strumenti, maggiormente attenta ai fattori territoriali ed ambientali rispetto alla precedente prassi di redazione di Piani regolatori, più orientata invece a risolvere i soli problemi dell'insediamento.

Grande importanza vengono ad assumere le strutture di servizio. Senza un rapporto adeguato fra valorizzazione delle attività produttive, siano esse primarie o secondarie, e creazione di strutture civili e culturali si rischia di menomare sin dall'inizio una politica di riequilibrio che è affidata poi in definitiva alla possibilità di rafforzare le prospettive demografiche delle aree in questione.

Si tratta in via generale di operare verso la costruzione e la riqualificazione delle strutture di base che possono consentire un arricchimento culturale e civile generalizzato della gente.

La distribuzione e l'interazione spaziale delle attività e della popolazione sul territorio, proprio per il carattere intrinseco della vocazione dinamica del territorio stesso, determinano la trasformazione dell'ambiente fisico con la sua continua manutenzione e richiedono che vengano fissate al suolo, e mantenute in efficienza, determinate risorse economiche.

Affinché emerga un certo rendimento economico è necessario che la trasformazione dell'ambiente e, in generale, tutte quelle azioni che incidono su di esso, si operino tenendo conto di due ordini di vincoli, l'uno relativo al rapporto che l'uomo stabilisce con la natura, per cui occorre che tali trasformazioni avvengano garantendo il mantenimento di un giusto equilibrio ecologico (e, quindi, evitando, o riducendo entro soglie accettabili, ogni forma di inquinamento, risolvendo i problemi connessi al disordine presente in numerosi luoghi: presenza di numerose baracche e di depositi, coperti o scoperti, di materiali vari oppure ampi parcheggi in zone sensibili); l'altro relativo al rapporto che l'uomo stabilisce con gli elementi che esso stesso ha costituito e valgono come testimonianza importante della sua storia e, in quanto tale, sono componente essenziale della sua cultura. Occorre che dette trasformazioni avvengano garantendo il rispetto ed il recupero dei beni culturali presenti sul territorio.

Della nuova filosofia della legge regionale fa parte il Titolo V, Ambiti inedificabili, che comporta una nuova presa di coscienza, ulteriormente sostenuta dalla recente esperienza derivante dagli eventi calamitosi, dei forti condizionamenti derivanti dall'agire in un territorio montano.

2.3.5. - Aggiornamento a seguito di nuove norme legislative

Per l'adeguamento del PRG alla nuova legislazione si deve tenere conto in particolare:

- del piano stralcio dell'Autorità di bacino, Deliberazione 11 maggio 1999, n. 1/99 e successive;
- del PTA
- del PTP;
- della legge regionale 11/98 e dei relativi provvedimenti attuativi, costituiti da:
 - Del. Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. **418** (rif. art 12 e 21 l.r. 11/98);
 - Del. Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. **421** (rif. art 22 l.r. 11/98);
 - Del. Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. **422** (rif. art 36 e 37 l.r. 11/98);
 - Del. Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. **517/XI** (rif. art 23 e 24 l.r. 11/98);
 - Del. Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. **518/XI** (rif. art 39 l.r. 11/98);
 - Del. Giunta regionale 26 luglio 1999, n. **2514** (rif. art 12, 21 e 50 l.r. 11/98);
 - Del. Giunta regionale 26 luglio 1999, n. **2515** (rif. art 52 l.r. 11/98);
 - Del. Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. **792/XI** (rif. art 39 l.r. 11/98);
 - Del. Giunta regionale 30 dicembre 1999, n. **5002** (Linee guida per la redazione delle carte degli ambiti inedificabili);
- del D. Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- del Codice della strada e relativo regolamento di esecuzione;
- Delibere della Giunta regionale 11 aprile 2005 n. 1056 e 26 novembre 2005 n. 3979,
- Lettera dell'assessore al Territorio ed Ambiente avente per oggetto: *Ulteriori indicazioni sui contenuti della bozza di variante sostanziale ai PRG*
- Delibera della Giunta regionale n. 2761 del 9 agosto 2004;
- Delibera della Giunta regionale . 4243 e 4244 del 29 dicembre 2006;
- Delibera della Giunta regionale n. 1968 del 27 giugno 2008;

Di ulteriori norme legislative di cui è necessario tenere conto si farà cenno successivamente

2.3.6 - Predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro

Il PRG non affronta e risolve i problemi socio-economici di una località, ma predispone le condizioni territoriali atte a soddisfare le esigenze di sviluppo socio-economico.

Potranno così essere poste in essere agevolazioni per il potenziamento delle attività agricole e forestali, per la riqualificazione delle attività artigianali, ma in particolar modo per il potenziamento di tutte le attività che possono essere a sostegno del turismo.

In senso egualmente positivo potranno dimostrarsi le scelte che saranno effettuate nel settore della viabilità, dei parcheggi, dei trasporti, in modo da rendere più agevoli il traffico e la sosta degli autoveicoli, la mobilità delle persone e l'efficienza dei trasporti.

La corretta rispondenza delle previsioni del PRG ai futuri e reali programmi comunali garantisce una attuazione più rapida di questi ultimi, perché direttamente coerenti allo strumento urbanistico. Non sarà quindi necessario ricorrere a lunghe procedure di variante, il cui risultato positivo non sempre è garantito, o ad affrettati accordi di programma ed intese.

La comunità locale potrà mantenersi agli attuali livelli, in termini quantitativi, sociali ed economici, solo se le occasioni di lavoro permarranno o verranno potenziate, contrastando così un possibile spopolamento conseguente ad una involuzione economica.

Come già anticipato precedentemente, e come ulteriormente specificato ai punti successivi lo sviluppo socio-economico di Brusson è indissolubilmente dipendente dal turismo che presenta i seguenti aspetti:

- a - **forte prevalenza della stagione invernale rispetto a quella estiva**, lo sci nordico in particolare sostiene la stagione invernale;
- b - **limitata offerta di impianti e piste per lo sci alpino**;
- c - **struttura commerciale** disposta in modo aggregato nel centro storico principale, disturbata da un importante traffico veicolare di attraversamento;
- d - **strutture alberghiere** da riqualificare e da potenziare ;
- e - **capacità ricettiva extra-alberghiera** (appartamenti in affitto, case per ferie, ecc.) che presenta un patrimonio oggi poco utilizzato per carenza di domanda; nel complesso l'offerta turistica attuale ha generato una struttura ricettiva e di servizi, oggi sottoutilizzata e soggetta a forte instabilità
- f - **patrimonio edilizio** localizzato nei centri storici suscettibile di recupero e di nuova utilizzazione;
- g - **risorsa turistica costituita dall' impianto dismesso** delle miniere;
- h. - **Sorgenti termali** da valorizzare.

A seguito di queste considerazioni l'Amministrazione comunale di Brusson ritiene quindi opportuno prevedere importanti interventi la cui realizzazione sarebbe fondamentale per ovviare alle carenze rilevate. L'introduzione di nuove aree con destinazione turistico-ricettiva ne è un esempio.

2.3.7 - Criteri operativi di adeguamento dell'attuale strumento urbanistico

Le modifiche allo strumento urbanistico che sono ritenute necessarie devono in una certa misura tenere conto delle scelte già effettuate dal PRG in vigore. Si sono infatti stratificati e consolidati attese, vincoli, zone che hanno nel tempo caratterizzato la struttura urbanistica della località.

L'Amministrazione Comunale, ha ritenuto prioritari i seguenti aspetti:

a) la massima salvaguardia dell'ambiente naturale e del paesaggio nel suo insieme, favorendo il mantenimento delle caratteristiche del patrimonio storico edilizio disseminato nella zona, ed il suo recupero anche a scopo ricettivo, al fine di accentuare il richiamo turistico invernale ed estivo; in particolare dovrà essere posta attenzione alla qualità degli interventi anche sotto l'aspetto puramente edilizio, per conservare quelle caratteristiche del costruito che rendono il territorio accogliente anche visivamente, in modo particolare ai turisti;

b) la massima salvaguardia delle aree agricole nella fascia territoriale oggetto di studio, onde incentivare l'attività agricola nelle sue varie forme, in considerazione del notevole peso che esercita nell'economia locale; a tale scopo è necessario il coinvolgimento degli attori locali, creando così uno strumento operativo condiviso dalle varie figure che intervengono nelle fasi di sviluppo e di mantenimento del territorio; ci si dovrà avvalere della collaborazione con il consorzio di miglioramento fondiario per la realizzazione di opere di interesse agricolo, e non solamente;

c) il mantenimento dell'attuale livello qualitativo e quantitativo dei servizi già istituiti e funzionanti al fine di permettere l'organizzazione di iniziative , manifestazioni durante l'anno per meglio promuovere e migliorare l'offerta turistica.

d) il miglioramento ed il potenziamento delle attrezzature sciistiche primarie e complementari per il “domaine skiable” e delle infrastrutture connesse agli impianti di risalita esistenti, con la definizione del tracciato delle piste di sci di discesa. Anche il circuito della pista di sci di fondo di Estoul dovrebbe essere potenziato e definito nel tracciato. In conseguenza si dovrà porre particolare attenzione agli aspetti qualitativi ed all'organizzazione per quanto concerne le strutture turistiche, i ristoranti, i bar, con annessi e connessi.

e) il miglioramento della rete dei sentieri e degli itinerari per passeggiate ed escursioni in quota, e delle strade interpoderali e forestali, dei fontanili e degli abbeveratoi tradizionali al fine di facilitare la ripresa di attività di vario tipo legate ad un agevole raggiungimento degli alpeggi, dei nuclei di fabbricati più isolati, e dei boschi, ed infine, per fruire adeguatamente il territorio, avvalendosi della collaborazione con l'Amministrazione Regionale. E' auspicabile un'azione generalizzata per un riordino ambientale, per il mascheramento e la copertura vegetale degli spazi destinati a parcheggio, ed infine, per un'adeguata localizzazione di appositi punti per la raccolta rifiuti, e di un centro di raccolta dei reflui agricoli.

f) il potenziamento della dotazione di servizi in genere, e delle infrastrutture di urbanizzazione fondamentali, come l'acquedotto, la rete fognaria, la rete elettrica, effettuando l'interramento delle linee di distribuzione dell'energia, procedendo in rapporto funzionale con le esigenze effettive derivanti da nuovi interventi. E' auspicabile un'azione di mitigazione e/o di inserimento di nuove fonti energetiche rinnovabili ed alternative. In particolare si dovranno completare i seguenti interventi:

Nel complesso si è cercato di mantenere, per quanto possibile e opportuno, inalterata l'impostazione generale della zonizzazione già in atto, pur tenendo conto di tutti gli aggiornamenti e adeguamenti necessari. Si è puntato molto sul potenziamento delle attrezzature e dei servizi del comune in funzione del turismo. (introduzione di nuove sottozone Cd).

Il rispetto degli indirizzi del PTP in ordine ai diversi sistemi avviene con l'individuazione di zone urbanistiche i cui confini coincidono con quelli del sistema interessato, come precisati dal PRG.

PARTE PRIMA - ANALISI AMBIENTALE

3 - CONTENUTI

La presente Relazione ingloba lo Studio di Impatto Ambientale redatto ai sensi dell'art. 7 della l.r. 14/99, con riferimento anche alla Del. Giunta regionale n. 418 del 15 febbraio 1999, e comprende:

- a) la descrizione dell'ambiente interessato;
- b) la descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione, anche in rapporto a possibili alternative;
- c) la descrizione delle modificazioni qualitative e quantitative indotte sull'ambiente dalle scelte previste;
- d) la descrizione e la quantificazione delle misure previste per ridurre, compensare od eliminare eventuali effetti negativi sull'ambiente;
- e) un rapporto di sintesi, in linguaggio non tecnico, con il riassunto dei punti precedenti.

4 - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

4.1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

4.1.1 - Inquadramento geografico-fisico del territorio

Il Comune di Brusson ha una superficie totale di circa 55,32 Km², l'altezza s.l.m. varia da m. 1120m a 3075 e l'altitudine del capoluogo è di m. m 1338. L'altezza minima s.l.m. delle località abitate è di 1120 m mentre quella massima risulta di 1840 m. Esso si trova esattamente a metà della Valle d'Ayas, tra la Valle di Challand e il bacino di Ayas.

Il comune confina a nord con il comune di Ayas, a ovest con Saint-Vincent e Valtournenche, a sud con Challand-Saint-Anselme e a est con la Valle di Gressoney. Lo dividono da questi comuni imponenti montagne: a nord troviamo la Punta Guà, a ovest la catena dello Zerbion sino alla testa Comagna, intervallata dalla depressione del Col di Joux, a sud la Becca Torchi, Vlou e Monte Fogel, a est il Monte Taf e il Corno Vitello.

Il paesaggio risulta molto vario: pianura, valloni, colline, altipiani, alte cime, grandi boschi, pascoli, terreni coltivati. La zona occidentale è in gran parte occupata da foreste, mentre l'area situata sulla sinistra orografica è la più abitata.

Il torrente Evançon, che attraversa il comune in tutta la sua lunghezza, nasce nella conca di Saint-Jacques d'Ayas dalle acque che derivano dal ghiacciaio di Verra e in parte da quello di Ventina e riceve da valloni e vallette laterali le acque di numerosi torrentelli. Nei pressi della strada che porta al Col di Joux è stata costruita una diga idroelettrica che sbarrò il torrente e che ha dato vita a un lago artificiale.

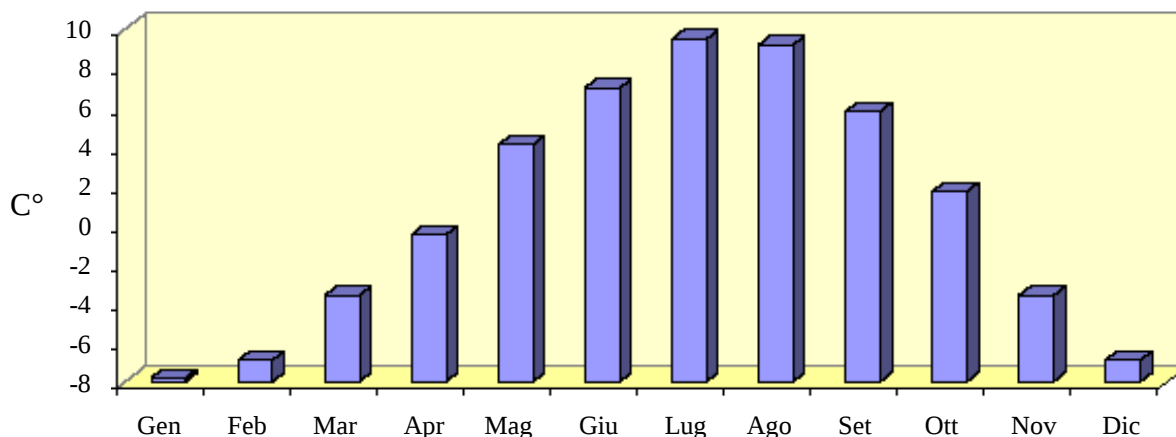
Il comune è costituito da numerose frazioni. Il capoluogo è Brusson, uno dei più frequentati centri turistici della zona, rinomato soprattutto grazie alle attrezzature disponibili per lo sci nordico. Le necessità turistiche hanno trasformato notevolmente il suo assetto urbanistico. E' stata comunque conservata l'antica divisione in tre quartieri: Pasquier, La Pila e Fontaine.

4.1.2 – Inquadramento climatico

Al fine di definire i parametri climatici del comune di Brusson, sono stati esaminati i dati della stazione pluviometrica del Servizio Idrografico di Brusson situata a 1332 m s.l.m.

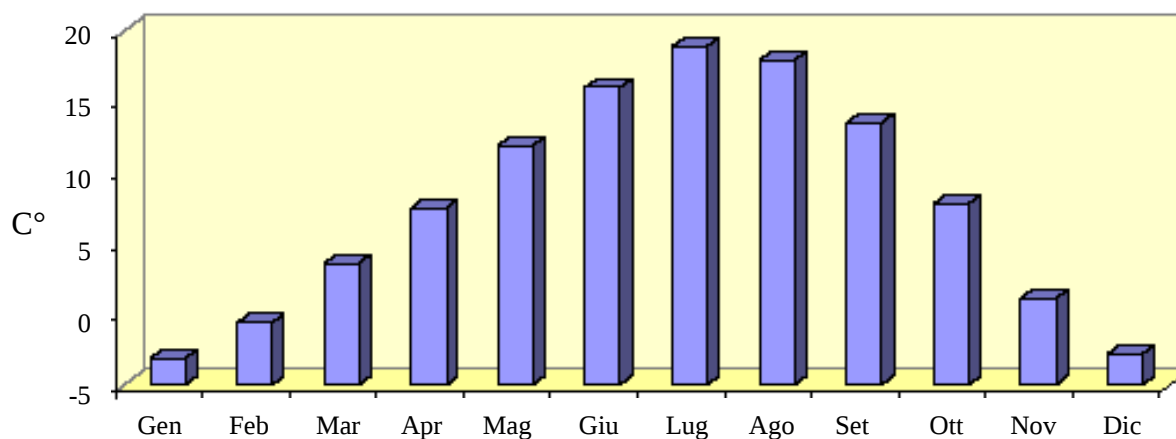
Per quanto riguarda l'analisi delle Temperature, la serie storica delle osservazioni intercorre tra il 1968 ed il 2001.

Media delle T minime



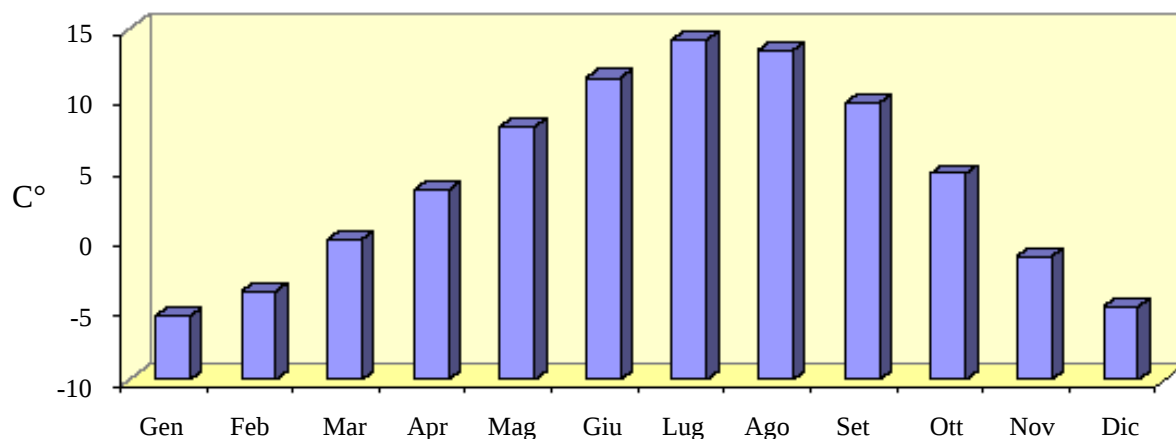
Media della temperatura minima giornaliera dal 1968 al 2001.

Media della T massima



Media delle temperature massime dal 1968 al 2001

Media delle T medie

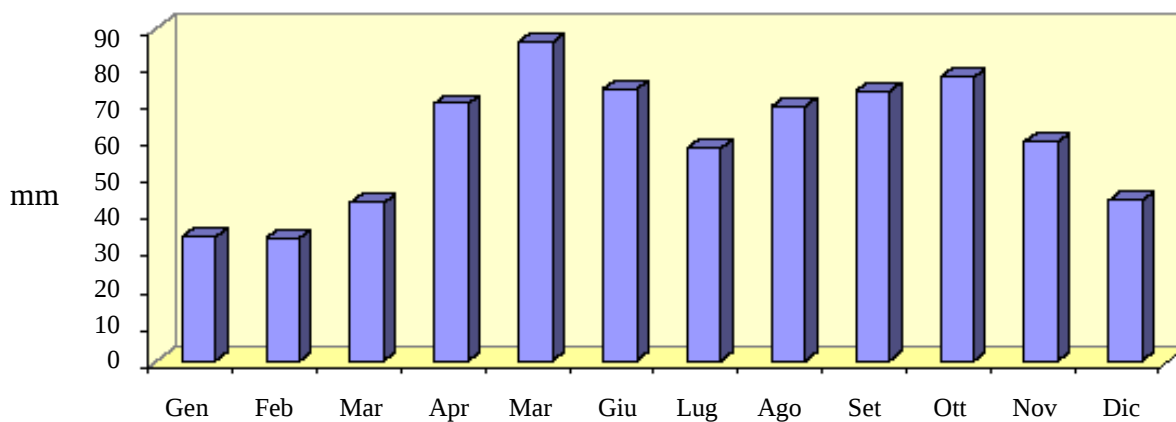


Media delle temperature max-min giornaliera tra il 1968 e il 2001

I valori di temperatura inferiori si manifestano mediamente nei mesi di dicembre e gennaio, con valori prossimi ai -5°C . Al contrario, le temperature più alte si misurano nel mese di luglio, raggiungendo medie dei 15°C .

Le precipitazioni sono state osservate dal 1913 al 2001.

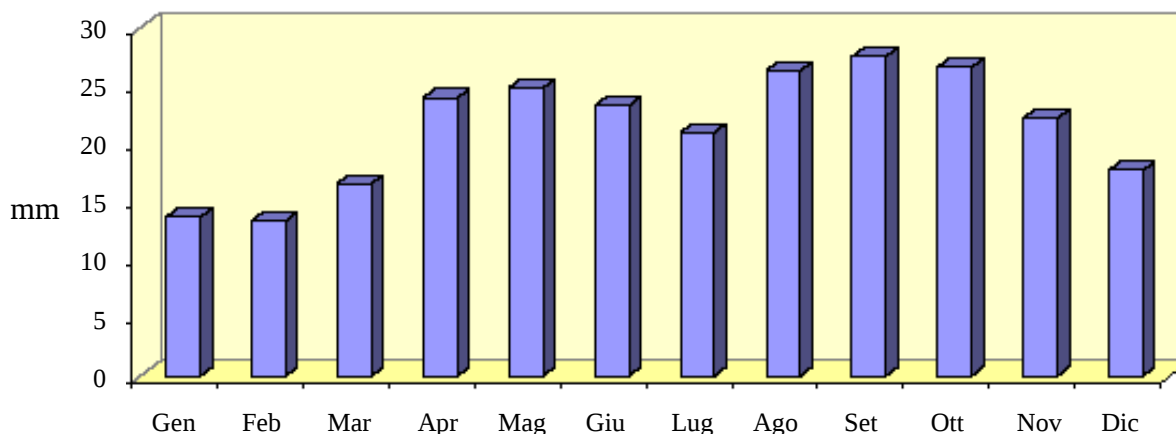
Somma delle precipitazioni medie mensili



Somma delle precipitazioni medie mensili dal 1913 al 2001

L'andamento delle precipitazioni definisce il massimo delle precipitazioni nel mese di maggio (circa 90 mm in un mese), mentre i mesi con il tasso di precipitazioni minore sono gennaio e febbraio (circa 35 mm al mese).

Massimo giornaliero delle precipitazioni medie mensili



Massimo giornaliero delle precipitazioni medie mensili dal 1913 ed il 2001

In generale, il clima del comune di Brusson è di tipo continentale subalpino, piovoso in primavera, estate e autunno, con inverno più siccitoso, durante il quale le precipitazioni sono di carattere prevalentemente nevoso.

Da sottolineare però, che vista la posizione e la morfologia del territorio comunale, risulta difficile dare una definizione più approfondita del clima. Infatti i rilievi modificano l'ambiente definendo così una serie di mesoclimi complessi da definire. Come esempio si possono citare le condizioni particolari che si trovano nel vallone di Fornolles in sinistra orografica dell'Evançon, dove a quota 1800 m s.l.m. vegeta il faggio, tipico delle Prealpi umide, accompagnato da Pino cembro, larice, pino silvestre e pino uncinato. Infatti le correnti umide che risalgono la Valle del Lys dalla Pianura padana, provocano abbondanti precipitazioni, soprattutto nel periodo vegetativo.

Al contrario a NE dell'abitato di Brusson nella foresta del Dasey, sono presenti condizioni di aridità.

4.1.3 – Inquadramento storico

L'etimologia del nome Brusson, poiché l'origine dell'agglomerato urbano sembra risalire all'epoca romana, per molti può derivare da "Bruxeum", dal latino miniere d'oro, presenti in questo comune nei dintorni del lago Frudière e già sfruttate dai Salassi. Alle caratteristiche della vegetazione sembra inoltre riferirsi il toponimo che forse deriva dalla forma pre-latina bruscia, cespuglio.

Lo studioso F. Mezzana segnala l'esistenza presso il Castello di Graines di un insediamento protostorico. Furono sicuramente presenti in questo territorio sia i Salassi che i Romani attratti dalla presenza in loco di giacimenti auriferi. Ciò sarebbe attestato dal ritrovamento a Brusson di un'armilla gallica di foggia vallese o salassa attribuibile ad una fase più recente della civiltà gallica. Il comune di Brusson fece parte nel passato del feudo di Graines, insieme ad Ayas, alcune frazioni di Challand-Saint-Anselme e tre quarti di Gressoney. Questo territorio appartenne per secoli all'Abbazia di San Maurizio d'Agauno nel Vallese, che sin dal 1263 lo infeudò alla potente famiglia degli Challant.

Il rapporto di vassallaggio, non sempre idilliaco, durò sino al 1782, anno in cui i monaci cedettero il dominio di Graines al patrimonio reale.

Il castello, detto appunto di Graines, costituì per molto tempo il fulcro giurisdizionale di questo territorio ed Ebalò il Grande (citato dai documenti sin dal 1295) lo scelse quale sua residenza, preferendolo al Castello di Villa a Challand-Saint-Victor.

Tra i nobili di Challant svolse un ruolo di particolare importanza per Brusson il conte Francesco, che costruì la dimora di Fontaine nel quale risiedette durante l'epidemia della peste (1421-1435), e che riconfermò a tale territorio le franchigie risalenti al XIV secolo.

Altra figura di rilievo fu sua figlia Caterina, che per affermare il suo potere coinvolse Brusson nella lotta contro Casa Savoia, e la sua stessa famiglia. L'ultimo discendente maschio dei signori di Graines morì nel 1802. Nel 1786 il comune si affrancò, dietro pagamento di 18.000 lire.

Negli anni della Resistenza Brusson fu sede di una delle prime formazioni partigiane della Valle d'Aosta.

4.1.4 – Inquadramento urbanistico e PRGC dei comuni confinanti.

L'esame della struttura urbanistica non può essere concluso nei ristretti confini del territorio comunale ma deve essere ampliato in un ambito del quale questo territorio faccia parte integrante. E' indubbio che questo ambito debba almeno comprendere i comuni vicini, quando non debba invece estendersi oltre.

Alla Comunità di appartenenza, la Comunità Montana Evançon, sono delegati i seguenti servizi:

- Analisi Acque dirette al consumo umano;
- Soggiorni marini per anziani autosufficienti;
- Soggiorni marini per anziani non autosufficienti;
- Corsi sci per ragazzi;
- Soggiorni Marini estivi per ragazzi;
- Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani per il tramite della Evançon Services S.r.l.
- Servizi di telesoccorso e tele - assistenza ;
- Ginnastica correttiva alunni scuole medie;
- Trasporto alunni Scuole Medie Superiori;
- Delega per la gestione della Microcomunità per anziani e del servizio di assistenza domiciliare;
- Asili nido – SITR (Sistema informatico territoriale) – Sportello unico attività produttive;
- Convenzione per la gestione delle funzioni comunali in materia di impianti di radiotelecomunicazioni;
- Centri estivi per minori;
- Centro ludico – sportivo per minori;
- Convenzione per la gestione del depuratore per il tramite della Evançon Services S.r.l.
- Realizzazione delle cartine dei sentieri
- Disposizioni in materia di tutela dell'inquinamento acustico
- Progetti per i lavori socialmente utili

Associazioni dei Comuni;

Consorzi tra i Comuni di Brusson e Ayas per la gestione dell'acquedotto intercomunale;

Convenzioni:

- Comuni di Montjovet/Brusson per segreteria convenzionata ;
- Comuni di Brusson/Ayas - Progettazione collegamento pista di fondo tra i due Comuni;
- Comune di Brusson/Comune Challand Saint Anselme per realizzazione collettore fognario.
- Convenzione tra i Comuni Ayas/Brusson/Challand St. Anselme/Challand Saint Victor/Verres/Arnad/Montjovet/Issogne per la gestione dei Servizi di segreteria dell'istituzione scolastica nella Comunità montana Evançon e dell'immobile sede della scuola media di Verres;
- Convenzione tra i Comuni Ayas/Brusson/Challand St. Anselme/Challand Saint Victor per la gestione delle scuole medie di Brusson e del servizio di mensa scolastica alunni scuole medie.

La presenza di comuni confinanti lascia presagire una reciproca influenza, nei confronti dei comuni vicini, in ordine alle scelte di pianificazione fatte da ogni amministrazione.

Al fine di poter effettuare il necessario coordinamento con i comuni confinanti è stata avanzata a questi una richiesta di informazioni in proposito, i cui contenuti concernono principalmente:

- ZONIZZAZIONE

- VIABILITÀ
- STRUTTURE CONVENZIONATE
- STRUTTURE SANITARIE
- IMPIANTI SPORTIVI
- SCUOLE
- TRASPORTO PUBBLICO
- IMPIANTI DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI
- SFRUTTAMENTO E CONTROLLO DELLE RISORSE IDRICHE
- IMPIANTI DI DEPURAZIONE
- TURISMO

Al fine di definire gli obiettivi, i vincoli, le destinazioni d'uso del territorio, la viabilità pubblica e quanto altro attiene agli aspetti "urbanistici", si è ritenuto importante effettuare specifici incontri con le Amministrazioni dei comuni confinanti.

Il giorno 8 del mese di maggio 2008, presso la sala Consigliare del Comune di Brusson è stato effettuato un incontro con i comuni di: Challand-Saint Anselme, Saint Vincent, Gressoney Saint Jean, Emarèses, Ayas e Brusson, Quart, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della LR 11/98 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1056 dell'11 aprile 2005. Il Comune di Gaby non ha presieduto alla riunione in quanto ha dichiarato, con lettera 4039 del 10 ottobre 2007, che non sussistono interferenze tra i PRGC dei Comuni, considerato che il Comune di Gaby confina con il Comune di Brusson solo con il foglio 5 in area montana e disabitata, ricadente totalmente in area agricola boscata.

In tale sede si è proceduto all'esame dei principi e delle finalità che reggono il concordamento dei Piani tra i Comuni effettuando una ricognizione generale sugli aspetti della pianificazione lungo i rispettivi confini comunali basandosi sui punti sopra elencati.

ZONIZZAZIONE

GRESSONEY SAINT JEAN - BRUSSON

Si è discusso sulla possibilità di realizzare un collegamento intervallivo attraverso il Colle Ranzola. Le due Amministrazioni hanno ipotizzato la realizzazione del collegamento tra le due valli sia con l'esecuzione di nuovi impianti di risalita da Weismatten ad Estoul, (per il collegamento invernale), sia attraverso una pista sterrata (per il collegamento estivo) per favorire le attività di Mountain Bike e per percorsi a cavallo.

Le due Amministrazioni si impegnano ad indicare nella tavola P4-zonizzazione e viabilità le aree interessate dal collegamento come sottozona Eh. (In fase di definizione della zonizzazione l'Amministrazione Comunale di Brusson ha ritenuto, considerati gli obblighi imposti dalla legge per questo tipo di pianificazione territoriale, di non procedere all'individuazione di ulteriori zone Eh. Si ritiene infatti che eventuali sviluppi delle piste di sci alpino potranno effettuarsi grazie agli accordi di programma con la RAVA.)

CHALLAND-SAINT-ANSELME - BRUSSON

Si è concordato sull'individuazione di una sottozona Eh lungo il torrente Evancon da Arcesaz fino al confine

CHALLAND-SAINT-ANSELME - BRUSSON - EMARESE

Si rimanda la definizione del confine comunale ad altra sede.

AYAS - BRUSSON

Coerenti risultano le scelte operate sui confini dei comuni in quanto ci sono destinazioni d'uso del territorio sostanzialmente analoghe.

VIABILITÀ

CHALLAND-SAINT-ANSELME - AYAS - BRUSSON

Si concorda che la viabilità lungo la Strada Regionale per Champoluc andrebbe migliorata o integrata da un trasporto pubblico meglio organizzato. Si è discusso su eventuali ipotesi di modifica degli orari e del numero di corse per ottimizzare il servizio di trasporto pubblico.

STRUTTURE CONVENZIONATE

Il Comune di Brusson è dotato di microcomunità che ha funzione intercomunale su cui gravita anche il Comune di Ayas

STRUTTURE SANITARIE

CHALLAND-SAINT-ANSELME - AYAS - BRUSSON

Per le strutture sanitarie di livello superiore i comuni fanno capo ad Aosta o Ivrea.

Il comune di Brusson è dotato di Poliambulatorio su cui gravitano gli altri due Comuni.

Nel Comune di Brusson è presente una microcomunità a livello intercomunale su cui gravitano anche i Comuni di Ayas e Brusson.

IMPIANTI SPORTIVI

CHALLAND-SAINT-ANSELME - AYAS - BRUSSON

Nel Comune di Challand verrà realizzato un campo di calcetto in erba sintetica.

Il Comune di Ayas ha in progetto di effettuare con il comune di Brusson il collegamento e l'ampliamento delle piste da fondo del Comune di Brusson sul proprio territorio, lasciando la gestione delle stesse al Comune di Brusson. Le stesse potrebbero essere utilizzate nel periodo estivo come piste per Mountain Bike e percorsi per cavalli.

Il Sindaco di Ayas ha proposto la realizzazione, contribuendo alle spese, di un campo da calcio sul territorio di Brusson. Si valuterà questa possibilità.

L'Amministrazione Comunale di Brusson ha richiesto di poter realizzare sui lotti di proprietà della Consorzeria di Graines e di Curien sul territorio del Comune di Challand Saint Anselme un'area per giochi tradizionali. Il Comune di Challand valuterà la possibilità anche in funzione della cartografia degli ambiti inedificabili.

Il comune di Ayas ha in progetto di sistemare il Palazzetto dello Sport e di realizzare una piscina ed un Centro Benessere.

Nel Comune di Brusson esiste ad Extrepièraz una palestra di arrampicata di roccia su cui gravitano gli altri Comuni.

Le Amministrazioni Comunali di Brusson e di Ayas hanno intenzione di collaborare alle iniziative di interesse culturale del tipo : "BRUSSON -AYAS CULTURA"

SCUOLE

CHALLAND-SAINT-ANSELME - AYAS - BRUSSON

Sul territorio di Brusson è localizzata la scuola media comprensoriale sui cui gravitano i comuni di Challand-Saint-Anselme - Ayas. Per quanto riguarda le scuole elementari e dell'infanzia ogni comune è dotato dei propri servizi.

TRASPORTO PUBBLICO

CHALLAND-SAINT-ANSELME - AYAS - BRUSSON

Si rimanda al punto b-

AYAS - BRUSSON

Ayas ha provveduto all'introduzione di una navetta nel periodo di intenso traffico turistico che completa il servizio del trasporto pubblico.

Si sottolinea che il trasporto pubblico invernale è da incentivare.

Sono presenti 9 corse giornaliere verso la bassa valle .

IMPIANTI DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Ogni Comune provvede allo smaltimento dei propri rifiuti.

Challand chiude la propria discarica e graviterà su Montjovet

Il Sindaco di Ayas ha proposto di accettare i rifiuti del Comune di Brusson.

SFRUTTAMENTO E CONTROLLO DELLE RISORSE IDRICHE

CHALLAND-SAINT-ANSELME - AYAS - BRUSSON

Brusson possiede un acquedotto Intercomunale su cui gravita il Comune di Ayas. L'Amministrazione Comunale di Ayas si impegna a raccogliere il maggior numero di sorgenti per poi immetterle nell'acquedotto intercomunale.

Il Sindaco di Challand dichiara di avere problemi con il rifornimento idrico.

I Comuni di Brusson e Ayas hanno intenzione di realizzare in comune il progetto di una centralina idroelettrica da Corbet al Lago di Guillot sfruttando le acque del torrente Evancon.

IMPIANTI DI DEPURAZIONE

CHALLAND-SAINT-ANSELME - AYAS - BRUSSON

Il Comune di Challand ha in progetto la realizzazione di due nuovi depuratori oltre a quelli esistenti.

Brusson possiede un depuratore che serve le frazioni alte di Estoul, Fenillaz, Graines, La Croix, Curien, Arcesaz.

TURISMO

Si rimanda in parte al punto e)-

CHALLAND-SAINT-ANSELME - BRUSSON

E' intenzione delle Amministrazioni di valorizzare i sentieri esistenti e realizzare il collegamento verso La Servaz : esiste un sentiero che verrà valorizzato ed attrezzato per percorsi con le Mountain Bikes.

-Il Ru d'Arlaz è già stato sistemato fino al confine con il Comune di Brusson.

-Ru Courtod

-I due Comuni hanno in progetto di valorizzare le miniere esistenti sul loro territorio.

"PMIR" Programmi Operativi Integrati (DA LINEE PROGRAMMATICHE DEL PTP)

Per quanto concerne la verifica sulla convergenza degli intenti dei Comuni confinanti relativamente ai "PMIR" "Programmi Operativi Integrati" a livello regionale, il Comune di Brusson è interessato dai programmi n. 3 "Sistema dei castelli", n. 4 "Fascia dell'Adret" e n.7 "Turismo invernale"

I programmi di sviluppo in scala sovracomunale a cui sono interessati i Comuni di Brusson e i comuni limitrofi sono i seguenti:

Castello di Graines. Il programma è indirizzato sia alla promozione del turismo culturale del fondovalle centrale attraverso un miglioramento e una più ricca articolazione dell'offerta che alla programmazione di interventi su castelli e altri beni isolati, i bourgs e le testimonianze storiche di antichi insediamenti. L'obiettivo è quello di realizzare una sorta di circuito culturale aperto in grado di collegare il fondovalle della Doire Baltée con beni situati nelle valli laterali e sui versanti (Tour d'Héréráz, Santuario Notre-Dame-de-la-Garde, Santuario di Machaby, castello di Graines, di Verrès, collegiata di Saint-Gilles, castello di Cly, di Brissogne, di Nus, di Quart, di Gignod, di Sarre, di Introd, Pont d'Ael, castello di Châtelard ecc.).

Tale circuito consentirà di articolare l'offerta turistica in proposte diversificate, dal singolo itinerario al "pacchetto integrato" grazie anche al supporto di attrezzature e servizi integrati. Per il raggiungimento dell'obiettivo sarà altresì necessario coordinare iniziative e manifestazioni temporanee, migliorare l'accessibilità ai beni, potenziare i trasporti pubblici, creare servizi ricettivi e commerciali "in loco", come punti di ristoro e punti vendita.

Attraverso questi interventi, il programma tende a massimizzare le potenzialità turistico-culturali delle testimonianze storiche e artistiche, allargando l'ambito di fruizione dal singolo bene al suo intorno, ai beni circostanti e ai circuiti che li collegano, in modo compatibile con esigenze di conservazione e tutela del patrimonio. Il Comune di Brusson ha quali obiettivi:

1. Realizzazione parco giochi Graines.
2. Potenziamento dell'acquedotto a servizio delle frazioni.
3. Allargamento della strada di accesso alle frazioni.
4. Sistemazione della viabilità sulla strada Graines - Charbonnière.

Itinerari turistici. Trattasi di progetto già in parte realizzati e in parte in corso di progetto, per l'allestimento di itinerari turistici adeguatamente attrezzati lungo il versante dell'adret della Grande Vallée, che porta da Challand-Saint-Victor ad Aise passando attraverso Challand-Saint-Anselme (col Tscore), Brusson, il Col di Joux, Promiod, Antey-Saint-André, Torgnon, il Col di Saint-Pantaléon, Grand-Villa, Lignan, Ville-sur-Nus, Senin, Doues, Gignod, Excenex, Ville-sur-Sarre, Vétan, Saint-Nicolas, Aise. In particolare, le aree interessate dal Comune di Brusson sono le seguenti:

- la dorsale situata fra la Val d'Ayas, nel tratto compreso tra Challand e Brusson (fino a Graine)

Turismo invernale . Il programma è volto alla predisposizione di azioni di coordinamento dell'offerta turistica invernale della regione tenendo conto delle caratteristiche e delle prestazioni dei diversi centri.

L'obiettivo è la formulazione di un'offerta articolata in grado di soddisfare non solo la domanda di sci ma anche una richiesta di iniziative ricreative e culturali integrative dell'attività sportiva.

Gli interventi dovranno quindi essere indirizzati a:

-integrazioni tra le prestazioni delle varie stazioni in modo da diversificare l'offerta ed arricchirla nei grandi comprensori;

-miglioramento degli impianti delle attrezzature e della ricettività alberghiera, allungamento dei periodi di affluenza;

-formazione di una specifica immagine del turismo invernale nella regione, in cui giocano un ruolo importante le risorse naturali e storiche, la qualità paesistica, la capacità e qualità ricettiva.

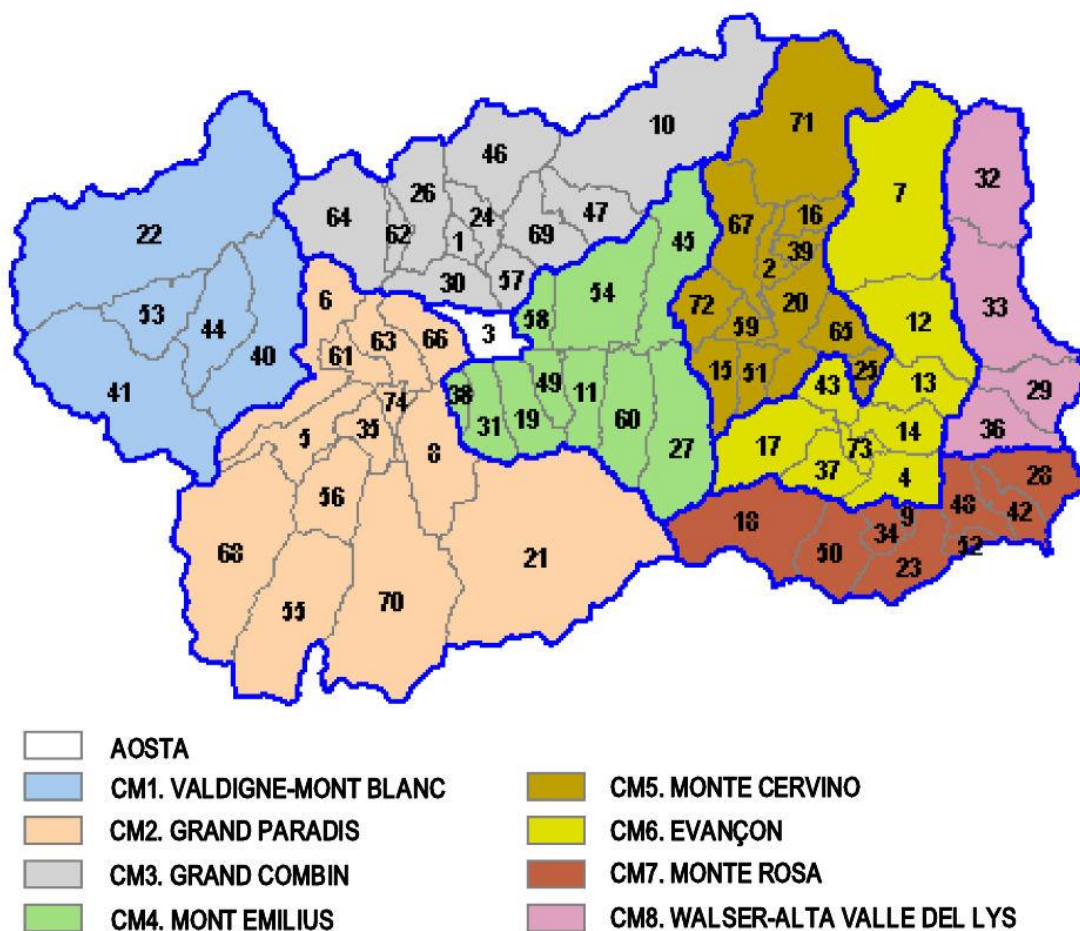
Il comune di Brusson intende promuovere le seguenti iniziative e progetti:

- collegamento della pista di fondo con il comprensorio di Ayas.
- ammodernamento ed ampliamento impianti sciistici Palasinaz
- potenziamento dell' innevamento artificiale tratto Vollon-Extrepieraz.;
- prosecuzione degli incentivi economici alle associazioni sportive promuovendo numerose manifestazioni sciistiche di rilievo nazionale ed internazionale come per esempio:
 1. Mondiali Master di sci nordico
 2. Campionati Europei di sci nordico del Corpo Forestale.
 3. Gare di Coppa del Mondo di sci nordico.

4.1.5 - Inquadramento amministrativo

“L’intera superficie della Valle di 3262 Km² è suddivisa fra 74 comuni, che hanno quindi una superficie media di 44 Km²; il comune di Brusson (55,32 km².) risulta compreso fra i comuni più vasti.

Il comune di Brusson fa parte della comunità montana n. 6 dell’Evançon, con i comuni di Arnad, Ayas, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet e Verrès.



4.2 – AMBIENTE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO-IDROGEOLOGICO

4.2.1.- Analisi fisica del territorio

4.2.1.1 - Caratteristiche topografiche ed ambientali.

Il comune di Brusson è sito nella media valle d'Ayas o valle del torrente Evançon (Évenson), affluente di sinistra del fiume Dora Baltea. La sua altitudine è compresa tra i 1.065 m circa del torrente Evançon, al confine con il comune di Challand-Saint-Anselme, e i 3.022,85 m s.l.m. del Mont-de-Boussolaz; il capoluogo è sito a 1.332 m di quota. La sua superficie territoriale è pari a 55,31 km².

Lungo il versante sinistro della valle si aprono i valloni laterali dei torrenti di Graines e di Messuère, culminanti in antichi circhi glaciali occupati da vari laghi, i principali dei quali sono quelli di Frudière, Freide, Bataille e Brinquez.

4.2.1.2 - Aspetti morfologici: acclività.

La porzione di territorio posta ai lati del torrente Evançon è contraddistinta da una debole acclività (in buona parte $\leq 35\%$) ed è occupata dai principali nuclei abitati; l'area pianeggiante è in buona parte delimitata da ripidi versanti con falesie rocciose, particolarmente evidenti nel tratto compreso tra Saint-Valentin e Arcésaz e nella zona di Vollon.

La parte restante del territorio, di alta montagna, ha generalmente acclività medio-alta, con settori a morfologia più dolce in corrispondenza delle conche degli antichi circhi glaciali e in alcuni brevi tratti dei valloni laterali; i nuclei abitati e le case sparse sono anch'essi ubicati nei tratti meno acclivi.

4.2.1.3 - Uso del suolo ai fini geodinamici.

Il territorio del comune di Brusson può essere suddiviso in varie classi di uso del suolo a fini geodinamici: bosco fitto, presente lungo i due versanti della valle principale del torrente Evançon e della parte bassa dei valloni dei torrenti di Graines e di Messuère, boschi radi e formazioni arbustive, praterie, terreni nudi, zone antropizzate (centri abitati) e falde detritiche non vegetate; queste ultime sono generalmente indizio di crolli frequenti e sono prese in considerazione per la delimitazione delle aree ad alta pericolosità di frana.

4.2.1.4 - Inquadramento geomorfologico.

Le rocce affioranti nel territorio del comune di Brusson appartengono alle unità geologico-strutturali del Sistema Austroalpino (prevalentemente gneiss minuti), della Zona Piemontese (serpentiniti, prasiniti e calcescisti, con subordinati marmi) e della Falda del Monte Rosa (gneiss occhialini, gneiss anfiboliti e marmi); vi sono inoltre dei filoni lamprofirici di età oligocenica.

Da un punto di vista tettonico rilevante è la cosiddetta "cupola" di Arcésaz -Brusson, nucleo di basamento pennidico appartenente alla Falda del Monte Rosa che emerge in finestra tettonica all'interno delle sovrastanti ofioliti della Zona Piemontese. La finestra tettonica è delimitata a nord dalla faglia Aosta - Colle di Joux - Col de Ranzola, legata ad una tettonica distensiva di età oligocenica-neogenica; il movimento della faglia è stato prevalentemente verticale, con un sollevamento relativo del lato meridionale di 500-700 m.

Nel territorio del comune di Brusson sono inoltre presenti numerosi filoni a ganga quarzosa con oro associato, oggetto di coltivazione mineraria nei secoli passati.

La copertura quaternaria è costituita dai seguenti depositi:

- Depositi gravitativi di falda e di conoide e prodotti detritico-colluviali: depositi incoerenti costituiti prevalentemente da elementi lapidei spigolosi e grossolani immersi in una matrice sabbioso-limosa, scarsa e talora assente in superficie, più abbondante in profondità, che rappresentano il risultato finale del processo di disgregazione meccanica della roccia (legato ai cicli di gelo-disgelo ed in particolare al congelamento dell'acqua nelle fessure) e dell'azione di gravità, con formazione alla base delle pareti rocciose di detrito di falda e con detritici (o di cono misti di detrito e di eiezione), particolarmente abbondanti sia a causa dell'elevata acclività dei versanti che dell'intenso grado di fratturazione della roccia in alcuni settori. Spesso particolarmente evidenti alla base dei canali che solcano le falesie rocciose i conoidi gravitativi e di genesi mista.

- Accumuli di frana. Tra i vari accumuli di frana presenti si segnalano quelli più rilevanti della valle principale, di particolare rilevanza da un punto di vista geomorfologico:

Accumuli del Bois de Maseruel e del Bois de Servaz: essi, sbarrando la valle, hanno provocato nel passato la formazione di un vasto lago, ora colmato da depositi lacustri, che si sviluppava tra Corbet e Periasc, in comune di Ayas, per una lunghezza di oltre 2 Km e una larghezza media di circa 300 m; successivamente tali accumuli, di potenza verosimilmente superiore a 150 m, sono stati incisi dal torrente con formazione di una forra profonda circa 80 m.

Accumulo Pointe-Gua - Archésaz - Torrettaz: si tratta di un accumulo complesso sul quale sono presenti i nuclei abitati del Capoluogo e di Archésaz che nella zona di Porte è commisto in superficie con depositi glaciali e con materiali detritici provenienti dal versante sovrastante (tali depositi sarebbero poi stati rimodellati dalle acque superficiali e, nella parte bassa, terrazzati in seguito all'azione erosiva esercitata dal torrente Marmore) e che nel settore di Saint-Valentin - Archésaz -

Torrettaz era stato interpretato quale apparato morenico stadiale postwürmiano; alle pendici della Tête-de-Comagne ad esso si sovrappone un altro accumulo di frana, oggetto di cava, quale pietrame.

- Settori di versante soggetti a deformazione gravitativa profonda di versante (D.G.P.V.) sono presenti nei valloni dei torrente Messuère (zona tra il Col e la Pointe-de Palasina) e Graines (zona di Graines, Bois d'Estoul - versante sud-ovest del Mont-Biétron, settore del Mont-Ruine, pendici sud-ovest dello Stallerhore); trincee strutturali sono state individuate nella zona del Bois d'Estoul (margine destro della deformazione gravitativa del Mont-Biétron) e ad ovest della Tête-de-Comagne.

- Tra i depositi presenti nella parte altimetricamente più elevata del territorio comunale, vi sono vari rock-glaciers, con relativi cordoni, generalmente derivanti dall'evoluzione di antichi ghiacciai ed alimentati da falde e coni di detrito.

- Depositi alluvionali attuali e recenti e conoidi alluvionali: tali depositi, costituiti dai materiali depositati dai corsi d'acqua e talora terrazzati, stratificati e formati da alternanze di sabbie, ghiaie, ciottoli e blocchi arrotondati, sono presenti lungo la piana del torrente Évançon e in alcuni tratti dei valloni dei torrenti Messuère e Graines; essi possono inoltre contenere strati o lenti limoso-sabbiosi o limoso-argillosi ± torbosi depositatisi in ambienti lacustri o palustri (presenti ad esempio nella piana di Archésaz).

- Depositi glaciali indifferenziati: si tratta di materiali tipicamente eterogenei depositati dagli antichi ghiacciai, costituiti da elementi lapidei (ghiaie, ciottoli, blocchi e trovanti con spigoli parzialmente arrotondati) immersi in un'abbondante matrice limoso-sabbiosa. Essi contengono inoltre frequentemente delle intercalazioni prevalentemente limose (particolarmente sensibili all'azione dell'acqua che ne peggiora le caratteristiche meccaniche) o prevalentemente sabbioso-ghiaiose, permeabili. Alcuni cordoni morenici sono evidenti nella parte alta dei valloni dei torrenti Messuère e Graines.

- Materiali di riporto (inerti), generalmente provenienti da scavi realizzati in aree attigue, sono frequenti nelle zone urbanizzate e in corrispondenza dei corpi stradali; gli accumuli più evidenti (discariche di inerti) sono presenti a monte di Vollon (zona di Gerbes), nella zona di Saint-Valentin (a valle del Capoluogo), di lato alla S.R. a sud di Pontaille e a sud-est di Arcesaz (discarica formata dai materiali di scavo di un canale idroelettrico).

4.2.1.5 - Caratteri idrologici ed idrogeologici.

4.2.1.5.1 - Acque a livello superficiale

Il territorio del comune di Brusson è percorso dal torrente Evançon, affluente di sinistra del fiume Dora Baltea, dei torrenti di Graines e di Messuère, suoi affluenti di sinistra, e da vari corsi d'acqua secondari.

Nella parte alta del versante orografico sinistro, entro le conche di antichi circhi glaciali, vi sono vari laghi, i principali dei quali sono quelli di Frudière, Freide, Bataille e Brenguez.

Nei pressi del capoluogo vi è un lago artificiale, alimentato dal torrente Evançon ed utilizzato a fini idroelettrici. Canali idroelettrici, che si sviluppano in buona parte in galleria, hanno origine da tale lago artificiale e dal torrente Graines.

4.2.1.5.2 - Acque sotterranee

I depositi detritici (e in particolare la parte superficiale in cui è scarsa la matrice sabbioso-limosa) e i materiali sabbioso-ghiaioso-ciottolosi, costituenti principali dei depositi alluvionali, sono discretamente permeabili, contrariamente ai depositi morenici (soprattutto nel caso delle frazioni più limose) e ai materiali argilloso-torbosi. Il substrato roccioso è impermeabile alla scala del campione, ma può essere interessato da importanti circolazioni lungo le fessure della roccia.

Entro i materiali quaternari presenti lungo i versanti le circolazioni idriche sotterranee sono legate alla presenza di letti impermeabili costituiti da occasionali intercalazioni limose o dal substrato roccioso e, pur non essendo necessariamente correlate all'idrografia e alla morfologia superficiali, sono più frequenti nelle zone di impluvio e in prossimità di canali o corsi d'acqua.

Ai depositi alluvionali presenti alla base dei versanti è associata una falda acquifera freatica la cui superficie libera è soggetta ad oscillazioni stagionali.

4.2.1.5.3 - *Acquedotto comunale: Sorgenti e pozzi*

Entro il territorio del comune di Brusson vi sono varie sorgenti, in genere di modesta portata, alcune delle quali captate ed immesse negli acquedotti comunali o consortili, altre che alimentano i fontanili delle varie frazioni o sono utilizzate a scopo irriguo. Due pozzi captano inoltre le acque della falda acquifera freatica della piana del torrente Évançon.

Di seguito sono descritti sia i pozzi e le sorgenti di acque destinate al consumo umano, captate dagli acquedotti comunali o consortili o utilizzati da privati per l'alimentazione di campeggi e di nuclei abitati, sia le sorgenti che l'Amministrazione Comunale intende tutelare sempre per consumo umano, con la numerazione riportata nella tavola P3 "Carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica":

- P01 – Pozzo Glair: pozzo privato sito a circa 1.380 m s.l.m. in sponda destra del torrente Évançon, all'interno del Camping Deans che alimenta. Dalle informazioni ottenute esso sarebbe profondo 22 m;
- P02 – Pozzo Extrepièraz: pozzo privato di Extrepièraz sito in prossimità della sponda destra del torrente Évançon, a circa 1.375 m s.l.m. in adiacenza di una pista carrabile. Esso alimenta i fabbricati della località Les Pléiades del comune di Saint-Vincent;
- S01 – Sorgente Crépin: sorgente captata, sita a circa 1.600 m s.l.m. poco a monte dell'alpe Crépin, che alimenta, mediante un acquedotto consortile, un fabbricato sito a circa 1.575 m e la frazione Servaz;
- S02 – Sorgente Plan dou Pont: sorgente non captata emergente a circa 1.280 m s.l.m., entro il mappale n. 267 del foglio n. 32, poco ad ovest del ponte della strada regionale n. 7 che sale al Col di Joux ed a pochi metri dalla sponda destra del torrente Évançon, nel quale confluiscono le acque;
- S03 – Sorgente Bodignon: sorgente captata, sita a circa 1.165 m s.l.m. nei pressi della sponda destra del torrente Évançon, entro il mappale n. 50 del foglio di mappa n. 42. Essa alimenta gli acquedotti di Archésaz e Torrettaz;
- S04 – Sorgente Fontanasc: sorgente captata sita in comune di Ayas, entro il Bois de Maseruel a circa 1.775 m s.l.m., che alimenta mediante un acquedotto consortile la frazione Fontanasc;
- S05 – Sorgente Cason Sup. e S06 – Sorgente Cason Inf.: sorgenti captate, denominate anche Fornolles e site a circa 2.150-2.160 m s.l.m. entro il mappale n. 9 del foglio di mappa n. 18, che alimentano gli acquedotti di Vollon, Salomon e Crotte;
- S07 – Sorgente Ferruginosa: sorgente captata sita a circa 1.525 m s.l.m., poco a valle della strada poderale per Salomon, che alimenta un adiacente abbeveratoio in legno. È utilizzata, in particolare dai turisti, quale acqua "terapeutica";
- S08 – Sorgente Fontanaconsi: sorgente captata, sita a circa 1.650 m s.l.m. a monte del fabbricato di Porté, che alimenta, entro il mappale n. 9 del foglio di mappa n. 18;
- S09 – Sorgente Robatot – Posa: tre sorgenti captate site in località Robatot, entro i mappali n. 86 e 87 del foglio di mappa n. 56, a circa 1.340-1.360 m s.l.m. ed utilizzate per i fontanili delle frazioni La Pila e Pasquier;
- S10 – Sorgente La Croix: sorgente captata sita a circa 1.680 m s.l.m. poco a valle di La Croix, entro il mappale n. 126 del foglio di mappa n. 56. Essa alimenta gli acquedotti di Gollie e Délaz;
- S11 - Sorgente Vernet 3 e S12 - Sorgente Vernet 2: sorgenti captate site a circa 1.800-1.805 m s.l.m. entro il mappale n. 293/b del foglio n. 57, nel il bacino del torrente Pozzal. Esse alimentano gli acquedotti delle frazioni La Croix, Champeille, Gianon;
- S13 – Sorgente Gorge: sorgente captata, sita a monte di Estoul a circa 1.865 m s.l.m. entro il mappale n. 250 del foglio n. 59, immediatamente a monte del torrente di Estoul. Essa alimenta gli acquedotti delle frazioni Estoul, Cassot e Fenilliaz;
- S14-S15-S16-S17– Sorgenti Mont de Ruin 1, 2, 4 e 3: tali sorgenti sono costituite da numerose polle emergenti nel tratto di versante compreso tra le località Mont-Ruine e Tchanton-Dèsot. Le sorgenti principali sono quattro, di cui tre captate (S14, S15 e S16) a servizio degli acquedotti di Graines e Curien, e sono site ad una quota compresa tra 1.530 e 1.590 m s.l.m., entro il mappale n. 116 del foglio n. 65.

Nella tavola P3 “Carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica” sono inoltre riportate altre sorgenti, non destinate al consumo umano, che l’Amministrazione Comunale intende tutelare:

- S18 – Sorgente Rovine (Fontanasc): sorgente captata sita entro il comune di Ayas, a circa 1.525 m s.l.m. entro il mappale n. 52 del foglio di mappa 70, poco a monte della strada regionale n. 45. Essa alimenta i fontanili della frazione di Extrepièraz;
- S19 – Sorgente Escara: sorgente captata sita a circa 1.345 m s.l.m., entro il mappale n. 1 del foglio n. 16, poco a monte della frazione Escarra, di cui alimenta i fontanili;
- S20-S21-S22– Sorgenti Vollon 3, 1 e 2: tre sorgenti captate per l’alimentazione dei fontanili della frazione Vollon (Vollon), a monte della quale sono ubicate ad una quota compresa tra 1.410 (1.380 ?) e 1.430 m s.l.m.;
- S23 – Sorgente Mulino: sorgente sita a circa 1.260 m s.l.m. entro il mappale n. 177 del foglio di mappa n. 37, nei pressi della sponda sinistra del torrente Évançon;
- S24 – Sorgente Fontane: sorgente captata per l’alimentazione di un adiacente fontanile abbeveratoio e successivo lavatoio, sita in frazione Fontane a circa 1.295 m s.l.m., entro il mappale n. 201 del foglio di mappa n. 37;
- S25 – Sorgente Verney: sorgente captata, nel passato utilizzata per l’acquedotto del Capoluogo, sita lungo il versante sinistro del vallone del torrente Pozzal, a circa 1.475 m s.l.m. entro il mappale n. 49 del foglio n. 53;
- S26 – Sorgente Joanon: sorgente captata, nel passato utilizzata per l’acquedotto del Capoluogo, sita entro il bacino del torrente Pozzal, a circa 1.675 m s.l.m. entro il mappale n. 150 del foglio n. 56
- S27 – Sorgente Vernet 1: sorgente, nel passato utilizzata per l’acquedotto gli acquedotti delle frazioni La Croix, Champeille, Gianon, sita a circa 1.35 m s.l.m., entro il mappale n. 293/b del foglio n. 57, entro il bacino del torrente Pozzal;
- S28 – Sorgente Fenillaz 1 - S29 – Sorgente Fenillaz 2: sorgenti captate per l’alimentazione dei fontanili di Fenillaz, site a circa 1.660-1.675 m s.l.m. entro i mappali n. 310 e 315 del foglio n. 62, a valle della strada comunale per Fenillaz;
- S30 – Sorgente Carélé: sorgente captata per l’alimentazione dei fontanili di Graines sita entro il vallone di Graines – Fenillaz, a circa 1.430 m s.l.m.;
- S31 – Sorgente Ghère: sorgente captata per l’alimentazione dei fontanili di Curien sita a valle della frazione Graines in prossimità della sponda sinistra del torrente di Graines, a circa 1.305 m s.l.m.

4.2.1.5.4 - Aree di salvaguardia

Nella tavola P3 “Carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica” sono riportate le zone di rispetto e protezione delle sorgenti, delimitate ai sensi dell’art. 42 della Legge Regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d’Aosta), della Delibera del Consiglio regionale n. 729/XI del 28 luglio 1999 e dell’art. 94 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”.

La perimetrazione delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque destinate al consumo umano del territorio comunale di Brusson dovrà presumibilmente essere perfezionata in futuro, quando la Giunta Regionale avrà approvato le specifiche norme tecniche o qualora le periodiche analisi chimico-batterologiche ne dovessero rilevare la necessità.

Si segnalano di seguito gli eventuali centri di rischio ipotizzabili nelle zone di rispetto dei vari pozzi e sorgenti di acque destinate al consumo umano precedentemente descritte:

- Accumulo e spandimento di concimi e fertilizzanti e pascolo e stabulazione di bestiame: potrebbero interessare le sorgenti S02, S03, S07, S09, S10, S11, S12, S13, S15 e i pozzi P01 e P02, nelle cui adiacenze c’è una stalla.
- Dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da strade e piste di sci: può interessare in particolare le sorgenti S02, S03, S07, S10, S11, S12, S13 e i pozzi P01 e P02, nelle cui adiacenze vi sono dei campeggi.
- Stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose: potrebbe interessare i pozzi P01 e P02 nei cui pressi vi è una falegnameria

4.2.1.6 - Analisi dei dissesti.

Il territorio comunale presenta ampi settori dove le condizioni geomorfologiche, quali l'accentuata acclività dei siti, la presenza di falesie rocciose talora intensamente fratturate, di antichi accumuli di frana e di settori di versante interessate da D.G.P.V., di conoidi alluvionali o di genesi mista potenzialmente soggetti a debris flow, rendono elevata la potenzialità di dissesto. Tale potenzialità è più elevata nei periodi interessati da fenomeni di gelo-disgelo, particolarmente rilevanti nella parte alta del territorio, o da intense precipitazioni.

Di seguito sono sinteticamente elencati i principali fenomeni di dissesto per frane individuati.

- Settori potenzialmente interessati da debris-flow (lave torrentizie), tra i quali rilevanti sono quelli del conoide del torrente Fornolles, quelli potenziali del settore di Pointe-Guà - Porte e quelli associati al torrente del Bois de Masuruel e ai vari corsi d'acqua presenti nei valloni dei torrenti di Graines e di Messuère;
- Falesie rocciose fratturate e settori sottostanti soggetti a fenomeni di crollo frequenti e sporadici, tra i quali si segnalano, oltre a quelli che presenti diffusamente nella parte alta del territorio comunale, quelli che interessano parte delle frazioni Escarra, Vollon, Bringuez e Arcesaz-Curien, quelli del versante nord-est della Tête-de-Comagne che hanno coinvolto nel 2000 il Percorso Vita sito alla sua base e quelli presenti nel tratto compreso tra Saint-Valentin e Archésaz;
- Settori di acclività medio-alta, in alcuni casi posti entro tratti di versante soggetti a D.G.P.V., interessati da movimenti franosi (scivolamenti e colamenti generalmente superficiali, colate di fango e detrito) segnalati ad esempio nel recente passato nella zona di Délaz – Giuanon – Robatot – Paris – Champeille – Coucha, del Mont-Biétron - Bois-d'Estoul – Estoul - Cassot, del Mont-Ruine.

Nella Carta dei terreni sedi di frane, redatta ai sensi dell'art. 35. della L.R. 11/1998 ed approvata con Deliberazione G.R. 21 dicembre 2007, n. 3760, sono riportate le aree potenzialmente sedi di frane.

- Aree F1 - Aree dissestate di grande pericolosità;
- Aree F2 - Aree dissestate di media pericolosità;
- Aree F3 - Aree dissestate di bassa pericolosità;
- Fc – Zone di cautela in cui si applicano, in via transitoria, le norme d'uso corrispondenti a quelle delle fasce a rischio medio (F2), tranne che nel settore sud di Torrettaz che è assoggettato a vincolo F1.

4.2.1.7 - Analisi della dinamica fluviale e delle opere di difesa idraulica esistenti.

ANALISI DEI RISCHI NATURALI

ESONDAZIONI

La cartografia prescrittiva relativa ai terreni a rischio di inondazioni, redatta ai sensi dell'art. 36 della L.R. 11/98 e s.m.i. e della delibera della G.R. n. 422/99:

- è stata oggetto di individuazione ai sensi dell'art. 38 della L.R. 11/98 da parte del Consiglio Comunale di Brusson n. 11 del 30/03/2007;
- è stata approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2746 del 06/10/2007.

Tale documento, redatto su planimetria catastale, individua le zone del PRGC a differente grado di pericolosità.

Nelle cartografie prescrittive sono individuate le fasce di rischio nelle quali ricadono le diverse zone di P.R.G.C.

Di seguito saranno sommariamente indicate le zone ricadenti nelle varie fasce di rischio.

Sono state oggetto di studi di approfondimento i seguenti settori:

- 1) Escara
- 2) Versante Sud Ovest di Pointe Guà
- 3) Extrepiéraz zona campeggi
- 4) Le Pian – Zona sportiva – Vollon

5) Capoluogo

6) Arcesaz

Tutti gli altri settori del territorio comunale ricadono in fascia IC di cautela con disciplina d'uso della fascia A.

Più in dettaglio ricadono nella:

FASCIA A (ad elevata pericolosità)

- 1) L'intero alveo del Torrent Evançon, ivi compreso il laghetto artificiale;
- 2) Tutto il versante, alvei ed paleoalvei di Punta Guà;
- 3) La parte centrale della conoide del torrente Fornolles.

FASCE DI CAUTELA (IC) con vincolo di fascia A

Ricadono in fascia di cautela tutti gli alvei, le sponde, le conoidi di tutti i torrenti con i loro affluenti e subaffluenti e più precisamente:

- 1) Torrent de Maseruel
- 2) Torrent de Fornolles
- 3) Torrents de Messuère e Pozzal
- 4) Torrent de Graines
- 5) Canalon a monte di Archesaz e Chamorin
- 6) Canalon sotto Punta Guà
- 7) Canalon del Mont Jetire che confluiscono nel canalone di Crepin

FASCIA B (Media pericolosità)

Ricadono in questa fascia:

1) Terreni limitrofi alle sponde dell'alveo dell'Evançon

a. Extrepièraz

Ricadono in fascia gialla terreni adiacenti all'arginatura per larghezze comprese tra 10 e 30 m, compresi fra la zona del Moulin d'Extrepièraz e lo sbocco del torrente Crepin;

b. Conoide del torrente Fornolles

Ricade in fascia "B" un ampio settore ineditato di oltre 200 m di larghezza e porzioni di terreno adiacenti al torrente Evançon;

c. Vollon

L'ampiezza dei terreni limitrofi all'alveo del torrente Evançon ricadenti in fascia "B", in questo settore variano dai 5 ai 50 metri.

d. A valle dello sbarramento

La fascia "B" in questo settore presenta larghezze comprese fra 5 e 25÷30 m.

e. Archesaz

In fascia "B" ricadono tutte strisce di terreno a monte dell'abitato aventi larghezza massima di m 10.

2) Torrente Porte e Punta Guà

La fascia "B" è molto ampia, essa interessa tutto la conoide dei due torrenti penetrando in alcuni punti fino a ridosso delle abitazioni.

FASCIA C (Bassa pericolosità)

Ricadono in fascia "C" ampi settori edificati ed edificabili e più precisamente:

1) Zona Nord Est (Pila) del capoluogo

Settore di recente edificazione, ivi compreso il complesso scolastico;

2) Extrepièraz

Tutto l'abitato e la zona di Extrepièraz ricade in zona "C", sia per i possibili residui effetti del torrente Fornolles, sia nelle zone adiacenti all'Evançon.

3) Settore Escarra e Vollon

La fascia "C" interessa una zona molto ampia all'interno della quale, oltre alla zona sportiva-ricreativa (foyer de fond – poligono di tiro), ricadono numerosi fabbricati sparsi.

4) A valle dello sbarramento

Ricade in fascia "C" tutta la zona pianeggiante a valle dello sbarramento nella quale si trova un condominio.

VALANGHE

La cartografia relativa ai terreni soggetti a rischi di valanghe, redatta ai sensi dell'art. 37 della L.R. 11/98 e s.m.i. e della D.G.R. 422/99 è stata oggetto di individuazione ai sensi dell'art. 38 della L.R. 11/98 da parte del Consiglio Comunale di Brusson in data 30 marzo 2007 con deliberazione n. 12 ed è stata approvata dalla Giunta Regionale in data 6 ottobre 2007 con deliberazione n. 2748.

Le valanghe censite sono 55; di queste 3 sono state oggetto di studio di dettaglio perché interessano settori antropizzati; le altre 52 interessano zone boscate, pascolive o incolte.

Sono state oggetto di studio di dettaglio le seguenti valanghe:

- ***La valanga n. 1 – Singlin***

Essa interessa l'alpeggio omonimo già colpito da valanghe in passato e oggetto di ricostruzione.

I fabbricati attuali ricadono in zona gialla a media pericolosità.

- ***La valanga n. 49 – Pointe Gua***

La valanga percorre il canalino omonimo e normalmente si arresta a monte dei fabbricati Est di Pila.

Solo due fabbricati ricadono nella parte terminale della zona verde a bassa pericolosità.

- ***La valanga n. 50 – Porte***

La valanga si stacca da Pointe Gua, percorre il canale ad Ovest del mayen Porte, che può essere interessato dagli effetti della valanga.

Il fabbricato di Porte si trova in zona gialla a pericolosità media.

Valanghe non oggetto di studio di dettaglio

Gli altri settori del territorio Comunale interessati da valanghe, a partire dal confine con il Comune di Ayas, in sponda destra orografica del torrente Evançon sono:

Settore compreso fra il Pic Belin e la Cime Botta, con le valanghe:

- 1) Singlin – oggetto di studio di dettaglio
- 2) Crepin (1)
- 3) Crepin (2)
- 4) Crepin (3)
- 5) Crepin (4)
- 6) Crepin (5)

Tutte queste valanghe si staccano dalle pendici comprese fra Cime Botta e Pic Belin e percorrono i ripidi canali rocciosi per arrestarsi di solito all'interno del Bosco di Crepin.

Settore di Tête de Comagne, valanghe:

- ***n. 7 – Valley da Costal***

Si tratta di 3 valanghe che presentano caratteristiche sostanzialmente simili e si staccano all'interno di 3 canali nelle pendici del Bois de Costal.

- ***n. 8 – Tête de Comagne***

La valanga interessa l'ampio versante orientale della Tête de Compagne, solcato da numerosi canali detritici percorsi da valanga.

Settore a monte di Archesaz e Chamorin, valanghe:

- n. 9 - *Chamorin*
I canaloni rocciosi a monte del bosco di Archesaz sono percorsi da valanga che di norma si arrestano a monte del bosco.
- n. 10 - *Bois de Curien*
La valanga si trova quasi interamente in Comune di Challand Saint Anselme e si origina nei canaloni rocciosi alle pendici del Bois de Curien; una lingua marginale riguarda il Comune di Brusson e raggiunge i pascoli a monte del villaggio di Curien.
- n. 11 - *Torrent Lettiraz*.
La valanga si stacca negli impluvi del versante occidentale della Becca de Merian e scorre all'interno dell'alveo del Torrent Lettiraz.
- n. 12 - *En Face de Graines*
La valanga si stacca da un impluvio laterale del Torrent de Graines al di sotto della Becca de Merian. La valanga nella zona di arresto interessa il corso del Torrent de Graines.
- n. 13 - *Becca de Merian*
La valanga si stacca dalle pendici settentrionali della Becca de Merian e dopo aver percorso l'impluvio di un affluente laterale del Torrent de Graines, si ferma nell'alveo di quest'ultimo.
- n. 14 - *A Est di Charbonniere*
La valanga (rara) percorre un canalino ad Est di Charbonniere e può interessare la pista poderale sottostante.
- n. 15 - *Charbonniere*
La valanga si stacca da alcuni impluvi sul versante nord-orientale della Becca di Merian e si accumula nei prati a valle della località Collet.
- n. 16 - *Balavra – En face de Pichiou*
La valanga è formata da due rami principali, il primo si stacca dalle pendici orientali della becca de Merian, mentre il secondo si stacca da un impluvio erboso sotto la Côte de Moulaz, a Sud dell'alpeggio di Balavra. Entrambi i fenomeni valanghivi si accumulano nell'alveo del Torrent de Graines, di fronte all'alpeggio Pichiou.
- n. 17 - *Brochet*
Questa valanga comprende diverse valanghe che si staccano dai canalini sulle pendici orientali della cresta compresa tra la Côte de Moulaz e la Pointe de Champ-Long e che si accumulano nei pascoli a valle dell'alpeggio di Brochet.

Settore compreso fra Pointe Champlong e Mont Solaron, valanghe:

- n. 18 - *Chatelet*
Questa valanga interessa l'ampio versante compreso tra la Pointe de Champ-Long e il Mont Solaron e si accumula all'altezza dell'alveo del Torrent de Graines, di fronte agli alpeggi di Frudière.

Settore dell'alto bacino del Frudière, valanghe:

- n. 19 - *Lac de Frudière Sud*
L'ampio versante valanghivo che dal Mont Solaron e dalle pendici del Mont Nery scende sino al lago inferiore di Frudière è identificato con questo nome.
- n. 20 - *Lac de Frudière Est*
Il versante valanghivo che partendo dalla cresta compresa tra il Monte Taf e il Monte Rena scende sino al lago inferiore di Frudière è identificato con questo nome.
- n. 21 - *Alpage Frudière*
La valanga interessa tutto il versante compreso tra Punta Regina e il Mont Rena.
Non risulta a rischio il fabbricato dell'alpeggio di Frudière in quanto protetto da un pronunciato dosso.
- n. 22 - *Sous Pointe de Garda*

La valanga si stacca all'interno dell'impluvio sul versante occidentale della Pointe de Garda e si arresta nell'alveo del Torrent de Graines.

Settore da Punta Regina a Col de Ranzola, valanghe:

- n. 23 - *Blanche Sud*
La valanga si stacca dal versante occidentale della Punta della Regina e raggiunge il Torrent Reine.
- n. 24 - *Blanche Nord*
La valanga si stacca dal versante che collega il col Ranzola alla Punta della Regina e raggiunge il Torrent Reine.

Settore dal Col de Ranzola a Mont Ciosé, valanghe:

- n. 25 - *Fenêtre Est*
La valanga si stacca dalle pendici meridionali del Mont Ciose.
- n. 26 - *Fenêtre Ouest*
La valanga si stacca dalle pendici meridionali del Mont Ciose.
- n. 27 - *Sous le Mont Ciose – Torrent de Reine*
La valanga si stacca dalle pendici meridionali del Mont Ciose e scorre lungo l'impluvio del Torrent de Reine.
- n. 28 - *Praz Barmasse Damon 1*
La valanga si stacca dal versante occidentale del Mont Ciose e scorre a fianco dell'alpeggio Praz Barmasse Damon. All'altezza dell'alpeggio Praz Barmasse Desot si divide in due lingue una che raggiunge il torrent Chamen e l'altra che si incanala nell'impluvio parallelo.
- n. 29 - *Praz Barmasse Damon 2 - Pointy*
La valanga si stacca dal versante occidentale del Mont Ciose e scorre nell'impluvio a fianco dell'alpeggio Praz Barmasse Damon sino all'altezza del torrent Chamen.
- n. 30 - *Praz Barmasse Damon 3*
La valanga si stacca dalla Parete Sud Ovest del Mont Ciosé e si accumula nell'alveo del Torrent Chamen a valle della strada per il Colle Ranzola.
- n. 31 - *Moucheroulaz – Torrent de Chamen*
La valanga è alimentata da diversi canalini che scendono dal versante sud-occidentale del Mont Ciose.

Settore Bois de Moucheroulaz, valanghe:

- n. 32 - *Bois de Moucheroulaz*
La valanga si stacca dalle pendici sud del Bieteron a quota 2.300 m s.l.m., percorre un canalone boscato e si arresta a quota 1.930 m s.l.m.
- n. 33 - *Chanlochere*
Come la precedente, la valanga si stacca a quota 2.200 m s.l.m. e si ferma a quota 1.930 m s.l.m.
Gli effetti del soffio possono interessare la zona delle piste da sci e l'impianto di risalita.

Settore compreso fra il Mont Biétron e la Pointe de Palasinaz, valanghe:

- n. 34 - *Lac de Litteran*
La valanga si stacca dalle pendici sud-occidentali del Bieteron e giunge sino al lago Litteran.
- n. 35 - *Lac de Chamen*
Le valanghe si staccano dalle pendici che congiungono la Punta Valnera al Monte Bieteron da un lato e alla Bocchetta di Eclou dall'altro e si arrestano all'altezza del lago di Chamen.
- n. 36 - *Mont Bieteron*
Le valanghe si staccano dai canalini presenti sul versante occidentale del Monte Bieteron e dalle pendici della cresta di collegamento tra quest'ultimo e la Punta Vulnera. Le valanghe si fermano all'altezza dell'alveo del Grand-Torrent.

- *n. 37 - Punta Valfredda*
La valanga si stacca dalle pendici meridionali della Punta Valfredda.
- *n. 38 - Haut Vallon de Messuere*
La valanga si stacca dalla cresta di collegamento tra la Punta Vulnera e la Punta Valfredda.
- *n. 39 - Sur le Refuge de l'Arp*
La valanga si stacca dall'ampio versante occidentale che sovrasta i laghi di Freide e il rifugio Arp. Le valanghe non arrivano in ogni caso ad interessare il fabbricato.
- *n. 40 - Lac de Freide*
Le valanghe che si staccano lungo il versante che dalla cresta di collegamento tra la Punta di Palasinaz e il Colle di Freide scende ai laghi di Freide. Tali valanghe presentano sostanzialmente caratteristiche simili, essendo il versante molto omogeneo.

Settore di Palasinaz Lavessey, valanghe:

- *n. 41 - Lac Vert – Pointe de Palasinaz*
La valanga si stacca dal versante meridionale della Pointe de Palasinaz verso il lac Vert.
- *n. 42 - Merendioux*
Trattasi di tre piccoli canalini rocciosi percorsi da colate di neve che si fermano ai piedi delle rocce nell'alveo del torrente Merendioux, affluente del torrente Messuère.
- *n. 43 - Lac Long*
Le valanghe interessano il versante che dalla cresta di collegamento tra il col de Boussolaz e la Pointe du Lac scendono fino al Lac Long.
- *n. 44 - Sous le Mont Quiappa – Lavessey*
La valanga percorre un canalone pascolivo partendo dalle balze rocciose a quota 2.420 m s.l.m. e si arresta sul pianoro ad Ovest di Lavessey.
- *n. 45 - Près de l'alpage Quiappa*
Trattasi di piccola valanga che percorre un canalino ad Est del fabbricato dell'alpeggio di Quiappa, partendo da quota 2.500 m s.l.m. per arrestarsi su un pianoretto a quota 2.200 m s.l.m.

Settore Bringuez, valanghe:

- *n. 46 - Raccard*
La piccola valanga che interessa un canalino ad Ovest di Raccard, con stacco a quota 2.350 m s.l.m. e arresta a quota 1.730 m s.l.m.
- *n. 47 - Torrent de Bringuez*
La valanga interessa le pendici circostanti il lago di Bringuez e poi percorre l'alveo del torrente fino alla confluenza con il torrente Messuère e oltre fino a quota 1.590 m s.l.m.
- *n. 48 - Chavannes*
La valanga interessa tutto il settore Est di Punta Guà da quota 2.550 m s.l.m. a quota 2.060 m s.l.m.

Settore Punta Gua, valanghe:

- *n. 49 - Pointe Gua*
Questa valanga è oggetto di studio di dettaglio.
- *n. 50 - Porte*
Questa valanga è oggetto di studio di dettaglio.
- *n. 51 - Bois de Fontaines*
La valanga si stacca dalle pendici sud-occidentali della Pointe Guà e, dopo aver superato una serie di salti di roccia si deposita all'interno del Bois des Fontaines.

Settore Bacino del Fornolles, valanghe:

- *n. 52 - Pointe Palon – Bois de Fornolles*
La valanga si stacca dall'ampio versante occidentale compreso tra la Pointe Guà e la Pointe Palon e percorre poi un impluvio all'interno del Bois de Fornolles, per depositarsi, in seguito, nell'alveo del Torrent Fornolles (qui si incontra con il percorso della successiva valanga n. 53).
- *n. 53 - Fornolles*
La valanga si stacca all'interno dall'ampio bacino del Torrente Fornolles e percorre poi il suo alveo fino a quota 1.550 m s.l.m.
- *n. 54 - Bois de Bioulaz*
La valanga si stacca da un impluvio del versante Ovest del Mont de Boussolaz e si deposita nell'alveo del Torrent Fornolles, ricongiungendosi alle valanghe n. 52 e n. 53.
A quota 2000 m slm è stato individuato un braccio secondario della valanga, che occasionalmente potrebbe deviare all'interno del Bois de Maseruel.
- *n. 55 - Maseruel*
La valanga interessa parzialmente, nella zona di distacco, il comune di Ayas. Essa si stacca, all'interno del Bois de Maseruel, ed è alimentata da tre piccoli impluvi del versante Ovest del Mont de Boussolaz. La valanga si deposita all'altezza della strada che da Brusson sale alla frazione Fontanasc.

4.3 – AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

4.3.1 - Descrizione dell'uso del suolo e analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo pastorale

4.3.1.1 - Uso del suolo secondo la carta tematica

Sulla base della Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000, si è provveduto ad individuare le aree di cui al Paragrafo 4 della Deliberazione di Giunta Regionale 418/99.

La “*Carta di uso del suolo e strutture agricole*” è stata realizzata attraverso:

- la valutazione della situazione mediante l'osservazione e l'interpretazione delle ortofoto predisposte dall'Amministrazione Regionale;
- i sopralluoghi sul terreno per integrare quanto emerso dall'analisi aerofotogrammetrica;
- la consultazione della documentazione disponibile (dati relativi alle concessioni edilizie di infrastrutture relative all'attività agricola, dati relativi al numero e consistenza delle varie aziende agricole forniti dalla Direzione Promozione e Sviluppo Agricolo dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali).

Si è ottenuta quindi una fotografia dell'utilizzo della risorsa territorio nel Comune di Brusson, rappresentata in scala 1:10.000 per l'intero territorio comunale ed in scala 1:5.000 per le parti antropizzate.

La viabilità forestale è ben distribuita sull'intera superficie comunale.

Le strutture a servizio dei aziende agricole presenti sul territorio sono le seguenti:

zootecniche (ZT):

Sulla base dell'analisi della “*Carta d'uso del suolo e strutture agricole*” è emerso che il territorio del comune di Brusson ha un'estensione cartografica di 5.523,24ha così suddivisa:

Tabella 1: categorie prevalenti e superfici della “Carta d’uso del suolo e strutture agricole”.

USO	TIPOLOGIA (ha)				ESTENSIONE (ha)	%
Ghiacciai e nevai					1,66	0,03
Prateria alpina					708,71	12,83
Incolti sterili					1.022,05	18,50
Pascolo					591,57	10,71
Bosco	a) =	b1) =	b2) =0	c) =10,80	2.085,23	37,75
Incolti produttivi					443,66	8,03
Prato pascolo					545,03	9,87
Colture specializzate	V =	F =	CF = 0	N = 0	0,00	0,00
Aree destinate ad arboricoltura da legno					0,00	0,00
Altre colture					0,94	0,02
Ambiti di riordino fondiario					0,00	0,00
Aree umide, specchi d’acqua e corsi d’acqua					46,76	0,85
Aree urbanizzate					77,63	1,41
Totale					5.523,24	100

Le superfici riportate in tabella sono indicative in quanto, essendo state ricavate dalla carta d’uso del suolo, si è considerata “la categoria prevalente, quindi ciò che prevale nel comprensorio, evitando la delimitazione di ogni singolo appezzamento”.

GHIACCIAI E NEVAI

Nel comune di Brusson sono presenti aree glacionevate .

PRATERIA ALPINA

Le praterie alpine, occupano una porzione di territorio pari a 708,71 ha, ovvero il 12,83% del totale e si trovano localizzate esclusivamente sul versante orografico sinistro del torrente Evançon. Una parte è posta tra i laghi di Palasinaz e le pendici di Punta Gua, una parte consistente si estende tra il lago Chamen ed il lago Litteran ed infine una serie di aree si situano tra la zona a monte di Praz Barmasse ed il lago di Frudiere.

INCOLTI STERILI

Gli incolti sterili non si estendono essenzialmente nella parte più in quota del territorio in prossimità delle vette ma anche a quote più basse laddove si possono trovare pareti rocciose piuttosto estese.

La loro superficie cartografica è di 1.022,05 ha che rappresentano il 18,50% del territorio comunale.

PASCOLO

La superficie occupata da pascoli è di 591,57 ha, ovvero il 10,71% della superficie comunale.

Le aree individuate sulla carta sono per lo più distribuite in sinistra orografica del torrente Evançon in un’area compresa tra Bringuez ed il lago di Frudiere tra i 1.400 m s.l.m. ed i 2.500 m s.l.m..

BOSCO

La superficie occupata dal bosco ammonta a 2.085,23 ha che corrispondono al 37,75% della superficie comunale. Di questa superficie 10,80 ha sono aree boscate con presenza di usi turistici.

Dall'analisi del Piano Economico dei beni silvo pastorali del comune di Brusson per il ventennio 1992 e 2011 redatto dal Dott. Forestale Cerise Italo, e dalla carta di uso del suolo, emerge come la vegetazione attuale sia stata fortemente influenzata dalle eccessive utilizzazioni passate, che hanno determinato nel complesso un impoverimento del suolo, favorendo così formazioni boschive a Pino Silvestre soprattutto nelle parti basse vicino ai centri abitati (Dasey comunale, bosco di San Valentino...). Sulle ripide pendici presenti in sinistra orografica in posizione sud, troviamo boschi quasi puri di pino silvestre fino al limite dei pascoli superiori, con minime presenze di abete rosso nei luoghi più freschi e di pino cembro in alto. Nei canali di valanga si possono inoltre insediare altre specie rustiche colonizzatrici come il sorbo degli uccellatori e l'ontano.

Queste formazioni pure di pino silvestre soggette a causa della morfologia del territorio a stress idrico e a carenza di suolo sono state fortemente attaccate da funghi ed insetti che hanno portato così alla morte di migliaia di esemplari, come ad esempio nella foresta del Dasey.

Anche altre parti del comprensorio forestale simili alle zone precedentemente descritte sono state interessate da questi fenomeni.

Sempre in sinistra orografica del torrente Evancon, nell'alto vallone di Fornolles, è da sottolineare la presenza in stato arbustivo o arboreo il faggio, gli esemplari più maturi raggiungono e superano i 20 cm di diametro misurato ad 1.30 cm. Oltre al faggio sono presenti il larice, l'abete rosso, il pino silvestre, il pino cembro e sporadicamente il pino uncinato.

Mentre in destra orografica, in esposizione N, le condizioni stazionali sono migliori per la vegetazione forestale, infatti la picea in questi luoghi ha mantenuto il suo predominio mista con il larice, il pino silvestre e l'abete bianco.

Da segnalare inoltre che su questo versante nella parte verso il confine con il comune di Challand St Anselme, nel 1965 c'è stato un incendio molto esteso che ha danneggiato in modo significativo la copertura forestale a monte della frazione di Arcesaz fino alla Tête de Compagne. La forte inclinazione dei versanti, le rocce affioranti e l'aridità impediscono l'insediamento della vegetazione e l'evoluzione del terreno. La specie prevalente resta il larice essendo una specie pioniera con poche esigenze edafiche con sporadiche presenze di abete rosso. Le piante inoltre sono di aspetto e portamento scadente, ramosi e rastremati, posizionate singolarmente o a piccoli gruppi lungo i costoni rocciosi.

Nel piano montano orizzonte inferiore (Fagetum di Pavari), prevalgono boschi misti di larice e picea con subordinato abete bianco e sporadiche latifoglie.

In questi boschi si nota la lenta regressione del pino silvestre a scapito del larice, inoltre è presente una discreta rinnovazione di picea e abete bianco che portano all'instaurarsi di un bosco misto; sono inoltre presenti numerose latifoglie come acero montano, betulla, frassino, sorbo montano e salicone.

Nell'orizzonte superiore (Picetum di Pavari) che rappresenta la fascia più consistente presente sul territorio comunale, si rileva la picea solo nelle esposizioni più fresche o dove il bosco è stato maggiormente protetto. La picea ha mantenuto il suo dominio in associazione con pino silvestre e larice.

Nel piano subalpino (Alpinetum del Pavari) si colloca l'associazione naturale larice con il pino cembro.

Le specie più rappresentative diffuse nei boschi del comprensorio di Brusson sono le seguenti:

Zona del Fagetum:

- strato arboreo: *Abies alba*, *Picea abies*, *Larix decidua*, *Fraxinus excelsior*, *Betula pendula*, *Acer pseudoplatanus*, *Sorbus aria*, *Soarbus aucuparia*, *Pinus silvestris*.

- strato arbustivo ed erbaceo: *Alnus viridis*, *Salix caprea*, *Granium* sp., *Fragaria vesca*, *Veronica urticaefolia*, *Quercus pubescens*, *Castanea sativa*, *Prunus avium*, *Rosa* sp., *Pteridium aquilinum*, etc.

Zona del Picetum

- strato arboreo: *Picea abies*, *Larix decidua*, *Pinus silvestris*, *Abies alba*, *Betula pendula*, *Alnus incana*, *Populus tremula*, *Sorbus aria*, *Fagus sylvatica*.

-strato arbustivo ed erbaceo: *Alnus viridis*, *Salix caprea*, *Sambucus racemosa*, *Berberis vulgaris*, *Lonicera xilostemum*, *Melaprium sylvaticum*, *Arctostaphylos uva-ursi*, *Lunula nivea*, *Vaccinium myrtillus*, *Vaccinium vitis idaeus*, *Oxalis acetosella*.

Zona dell'Alpinetum

- strato arboreo: *Larix decidua*, *Picea abies*, *Pinus cembra*, *Sorbus aucuparia*, *Pinus montana* var. *uncinata*.

- strato arbustivo ed erbaceo: *Rhododendron ferrugineum*, *Vaccinium uliginosum*, *Lunula* spp., *Hieracium morurum*, *Calamagrostis villosa*, *Nardus stricta*.

INCOLTI PRODUTTIVI

Gli incolti produttivi occupano essenzialmente quei terreni, un tempo coltivati, la cui acclività non ha consentito un loro sfruttamento economicamente conveniente. Sono più concentrati in sinistra orografica del torrente Evançon, anche se sono visibili sull'intera superficie comunale a quote inferiori ai 2400 m s.l.m..

Gli incolti produttivi occupano una superficie di 443,66 ha che rappresentano l'8,03 % del territorio comunale.

PRATO PASCOLO

I prati pascoli, 545,03 ha in totale, sono per lo più concentrati nel fondovalle e nel medio versante comprendendo anche i mayen ed i piè d'alpe posti a quote più basse, nelle vicinanze delle frazioni situate sia in destra che sinistra orografica del torrente Evançon. I prati pascoli si estendono da una quota minima di 1.120 m s.l.m. nei pressi di Torrettaz fino ai 1.960 m s.l.m. nel comprensorio sciistico Estoul-Palasinaz nei pressi di Champ Lochere.

COLTURE SPECIALIZZATE

Sul territorio comunale di Brusson non sono stati evidenziati appezzamenti riservati alle colture specializzate.

AREE DESTINATE AD ARBORICOLTURA DA LEGNO

Sul territorio comunale di Brusson non sono stati evidenziati appezzamenti riservati alla coltivazione di alberi destinati alla produzione di legno.

ALTRE COLTURE

Sul territorio comunali sono presenti altre colture come seminativi, orti, piccoli frutti, piante officinali, per un totale di 0,94 ha. Questi si dispongono nelle vicinanze dei centri abitati.

AMBITI DI RIORDINO FONDARIO

Sul territorio comunale di Brusson non sono stati evidenziati ambiti di riordino fondiario.

AREE UMIDE, SPECCHI D'ACQUA E CORSI D'ACQUA

Dall'esame della cartografia sono stati individuati:

Corsi d'acqua:

Torrent Evançon, Torrent de Graines, Torrent Messuère.

Laghi e specchi d'acqua:

Lac de Brenguez, Lac de la Bataille, Lac de la Pocia, Lac du Couloir, Lac Long, Lacs di Freide, Lac Ch'amen, Lac Litteran, Lacs de Frudière, Lago artificiale che complessivamente occupano una superficie di 46,76 ha che rappresenta lo 0,85 % del territorio comunale.

AREE URBANIZZATE

Le aree urbanizzate occupano una superficie di 77,63 ha che rappresenta lo 1,41 % del territorio comunale.

Queste aree sono situate prevalentemente nel fondovalle dove sono situate le frazioni principali ed il capoluogo.

4.3.2 - Analisi dei valori naturalistici di tipo agro silvo pastorale

Per quanto concerne i siti di specifico interesse naturalistico, il PTP individua, sulla base di specifiche analisi valutative, ai sensi dell'art. 38 NAPTP, un insieme di "siti di specifico interesse naturalistico" meritevoli di specifica tutela (comma 1), predisponendo, inoltre, che altri luoghi valutati d'interesse naturalistico vengano conservati e tutelati (commi 2 e 3).

Nello specifico riguardano:

- i siti d'interesse naturalistico nazionale o comunitario, come tali riconosciuti dai competenti servizi regionali e indicati nelle tavole di piano;
- le strutture geologiche, i siti d'interesse mineralogico, petrografico, geomorfologico, le sorgenti minerali, le stazioni floristiche, gli ambiti vegetazionali, e le zone umide indicati dal PTP, o dagli strumenti urbanistici o dagli approfondimenti di settore della Regione;
- altri siti e risorse, non esplicitamente indicati dai suddetti piani, ma oggettivamente riconoscibili sul terreno, quali i ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascate permanenti e le grotte.

In questi ambiti, il PTP definisce una serie di limitazioni ed esclusioni che riguardano gli interventi edilizi e le infrastrutture, l'accesso e la circolazione motorizzata, le attività agricole non tradizionali, la caccia e l'asportazione di vegetali o minerali (art. 38, comma 4, NAPTP). Ulteriori indicazioni, ai fini di tutela, ripristino o ricostituzione, sono definite dal PTP nelle schede delle unità locali. Dall'esame della relazione illustrativa del PTP si evidenzia che nel territorio del Comune di Brusson sono presenti i seguenti siti di specifico interesse naturalistico sottoposti alla tutela definita dal soprarichiamato articolo 38 NAPTP:

4.3.2.1 - Siti di specifico interesse naturalistico (art. 38 PTP)

Fanno parte di quest'area i siti di interesse naturalistico comunitario o nazionale indicati dal PTP.

Inoltre, sono oggetto di conservazione le strutture geologiche, i siti d'interesse mineralogico, petrografico, geomorfologico, le sorgenti minerali, le stazioni floristiche, gli ambiti vegetazionali e le zone umide, indicati dal PTP.

Possono essere oggetto di salvaguardia, anche se non esplicitamente indicati dal PTP, ma oggettivamente riconoscibili sul terreno, i ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascate permanenti e le grotte.

Nelle aree interessate è vietata ogni nuova edificazione ed ogni trasformazione del territorio, comprese quelle comportanti rimodellamenti del suolo, alterazioni del reticolo idrografico, depositi anche transitori di materiali, discariche o impianti depuratori. Sono consentiti gli interventi necessari alla conservazione, al recupero ed al miglioramento della fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico interesse delle aree medesime. Sono inoltre consentiti gli interventi necessari a garantire la sicurezza idrogeologica degli insediamenti e delle infrastrutture; le piste forestali indispensabili alla gestione dei boschi; le opere infrastrutturali di interesse generale; gli interventi rivolti alla manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture ed attività eventualmente in atto, limitatamente all'escursionismo, alpinismo, sci alpino e nordico.

- Sito di interesse comunitario: (SIC) assenti;
- Riserva Naturale: assenti;
- Siti di interesse floristico e vegetazionale:

- Conca del Lac de Brenguez: vegetazione ricca di specie rare tra cui possono essere citate: *Vitaliana primulaefolia* (è la più estesa stazione regionale), *Tulipa australis* (stazione più elevata delle Alpi), *Pulsatilla halleri* (unica stazione sul versante valdostano del massiccio del Monte Rosa).
- Siti di interesse vegetazionale e forestale:
 - Cembreta della conca dei Laghi di Frudière: esemplari di Pino cembro con portamento vigoroso ed estesi fino a quote elevate.
- Siti di interesse faunistico posti a quota inferiore a 1200 metri: assenti;
- Strutture geologiche, siti di interesse mineralogico, ecc.:
 - Miniera d'oro di Chamousira;
 - Miniera d'oro di Chaverina;
- Aree di pregio naturalistico:
 - Ambiente glaciale: circo glaciale della conca del Lago di Brenguez;
 - Ambiente glaciale: circo glaciale della conca dei Laghi di Palasinaz;
 - Ambiente glaciale: circo glaciale, rock Glacier e cordoni morenici della conca dei Laghi di Freide;
 - Ambiente glaciale: circo glaciale, rock Glacier e cordoni morenici della conca dei Laghi di Frudière;
 - Zona Umida di Chatelet;
 - Zona Umida di Béchaz;
- Beni di specifico interesse naturalistico:
 - Faggio Rosso di Villa Bréan (*Fagus sylvatica* L. "rubra" o "atropurpurea")
 - Pero Rosso di Brusson (*Pyrus communis* L.)
 - *Androsace vitaliana*
 - *Bulbocodium vernum*
 - *Cystopteris dickieana*
 - *Pulsatilla vernalis*
 - *Sedum villosum*
 - *Tulipa sylvestris* subsp. *Australis*
 - Salicone di Brenguez (*Salix caprea*)

4.3.2.2 - Aree di valorizzazione naturalistica (art. 39 PTP)

All'interno del territorio comunale di Brusson parchi, riserve e aree di valorizzazione sono assenti.

4.3.2.3 - Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art. 40 PTP)

Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico delimitate in seguito a specifica valutazione e motivazione in sede di adeguamento del PRGC al PTP, tali aree sono vincolate ai sensi della ex L1089/ 1939, ora D.Leg.vo 22 gennaio 2004 , n. 42.

Queste aree sono soggette alle seguenti limitazioni:

- divieto di edificazione o di realizzazione di infrastrutture se non di unica pertinenza agricola che possano concorrere ad una riqualificazione ambientale nello specifico interesse dell'area;
- conservazione, mantenimento o ripristino, se possibile, degli elementi costitutivi il sistema insediativo tradizionale quali sentieri, percorsi, rus, filari, vergers , ecc.; terrazzamenti artificiali, manufatti antichi, elementi naturali e segni della parcellizzazione fondiaria per le aree coltivate a vigneto;
- applicazione dell'art.36 del PTP per gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale;
- applicazione dell'art.37 del PTP per i beni culturali isolati.

Nelle aree di specifico interesse archeologico saranno ammessi solo interventi riqualificativi dell'esistente; ogni scavo o lavorazione non superficiale dovrà essere autorizzato dalla struttura predetta.

-aree di specifico interesse archeologico:

A40 Villaggio dell'età del bronzo-ferro (Salassi).

-siti di interesse floristico e vegetazionale:

V5 Conca del lac de Bringuez, vegetazione ricca di specie rare tra cui possono essere citate: *Vitaliana primulaefolia* (è la più estesa stazione regionale), *Tulipia australis* (stazione più elevata delle Alpi), *Pulsatilla halleri* (unica stazione sul versante valdostano del massiccio del Monte Rosa).

-siti di interesse vegetazionale e forestale:

B2 Conca dei lacs de Frudière: cembreta, esemplari di Pino cembro con portamento vigoroso e estesi fino a quote elevate.

-aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario:

L19 Lacs de Frudière;

L20 Lac Chamen;

L21 Lac Literan;

L22 Lacs di Freide;

L23 Lacs de Palasina (Lac de la Rocia, Lac du Couloir, Lac de la Bataille, Lac Vert) ;

L24 Lac Long.

P15 Arcésaz;

P16 Château de Graine;

P17 Aree prative a valle del capoluogo di Brusson, cappella di Saint-Valentin;

P18 Croix.

Tali aree sono vincolate ai sensi della ex L1089/ 1939, ora D.Leg.vo 22 gennaio 2004 , n. 42.

4.3.3 - Analisi del settore agricolo

4.3.3.1 – Premessa

Per l'analisi del comparto agricolo sono state utilizzate come fonte di dati le banche dati dell'Assessorato all'Agricoltura e Risorse Naturali, gli archivi delle concessioni edilizie (CE) dell'Ufficio Tecnico del Comune.

Le banche dati dell'Assessorato all'Agricoltura e Risorse Naturali sono state fornite dalla Direzione Promozione Sviluppo Agricolo e riportano i dati di tutte le aziende che hanno richiesto contributi ai sensi del PSR 2000 – 2006.

Grazie a queste informazioni è possibile ricavare un quadro della situazione molto preciso in quanto sono poche le aziende agricole che possono risultare non censite ed in genere di dimensioni molto ridotte che quindi incidono in maniera molto limitata sulla realtà esaminata.

Da questa serie di dati è stato possibile analizzare la consistenza ed il numero degli allevamenti, la proprietà dei terreni, la composizione fondiaria delle aziende (superfici e qualità dei terreni) e dati anagrafici dei proprietari. Questi dati sono stati elaborati per ottenere informazioni aggregate per attività delle aziende (classificazione per età dei conduttori, sesso, superficie posseduta, UBA).

Dall'analisi del Registro delle CE rilasciate dall'Amministrazione Comunale in ambito agricolo a partire dal 1984 sono state individuate tutte le strutture ed infrastrutture a servizio del settore agricolo e zootecnico presenti sul territorio comunale.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Dalle CE sono stati desunti i seguenti dati schematicamente riassunti:

TIPOLOGIA INTERVENTO	DATI RACCOLTI
AZIENDE ZOOTECHNICHE	Nominativo richiedente Oggetto Ubicazione catastale Numero CE Data di rilascio CE Numero di varianti UBA da concessione Superficie stalla (mq) Volume stalla (mc) N° piani stalla Volume concimaia Casera (si/no) Superficie fienile Volume fienile Funzionante (si/no) Zona PRGC in vigore
ALTRI EDIFICI RURALI	Nominativo richiedente Oggetto Ubicazione catastale Numero CE Data di rilascio CE Numero di varianti Superficie (mq) Volume (mc)

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

TIPOLOGIA INTERVENTO	DATI RACCOLTI
VIABILITA' RURALE	Nominativo richiedente Oggetto Ubicazione catastale Numero CE Data di rilascio CE Numero di varianti Lunghezza (m)
ALPEGGI (compresi tramuti, piè d'alpe e mayen)	Nominativo richiedente Oggetto Ubicazione catastale Numero CE Data di rilascio CE Numero di varianti UBA da concessione Superficie stalla (mq) Volume stalla (mc) N° piani stalla Volume concimaia Casera (si/no) Superficie fienile Volume fienile Funzionante (si/no) Zona PRGC in vigore
CONCIMAIE	Nominativo richiedente Oggetto Ubicazione catastale Numero CE Data di rilascio CE Numero di varianti Volume concimaia Zona PRGC in vigore
AGRITURISMO	Nominativo richiedente Oggetto Ubicazione catastale Numero CE Data di rilascio CE Numero di varianti Superficie (mq) Volume (mc) N° camere Note (ristorante, punti vendita) Zona PRGC in vigore
CANALI IRRIGUI	Nominativo richiedente Oggetto Ubicazione catastale Numero CE Data di rilascio CE Numero di varianti Lunghezza (m)

TIPOLOGIA INTERVENTO	DATI RACCOLTI
IMPIANTI IRRIGUI	Nominativo richiedente Oggetto Ubicazione catastale Numero CE Data di rilascio CE Numero di varianti Superficie irrigata (mq)

I dati così organizzati sono stati elaborati aggregandoli per decennio per l'analisi storica dell'evoluzione del comparto agricolo.

Inoltre, dai dati delle CE, sono stati desunti anche la tipologia e consistenza delle aziende agricole presenti sul territorio comunale.

4.3.3.2 - Analisi storica

L'analisi delle concessioni edilizie (CE) rilasciate per fabbricati rurali ha consentito di tracciare un quadro dell'evoluzione storica del comparto agricolo nel Comune di Brusson.

Negli **anni 60'** gli interventi riguardanti il comparto agricolo hanno per lo più interessato le strutture zootecniche, come ad esempio, interventi di costruzione di fabbricati rurali, sistemazione di fabbricati adibiti a fienile, deposito attrezzi e concimaie. Inoltre sono stati ristrutturati due fabbricati destinati a latteria turnaria il primo in loc. Arcesaz, ed il secondo in loc. Fontaine. Il comparto agricolo risulta sufficientemente attivo anche se è stato registrato un calo della popolazione del 6%. Tendenza che continuerà anche nel corso degli anni successivi. Il rinnovo dell'attività zootecnica non rimane confinato nel fondovalle, ma si estende anche alla pastoria, infatti si ha la costruzione di un alpeggio e di due Pié d'Alpe.

Negli **anni 70'** si notano alcuni cambiamenti anche se la situazione rimane per lo più stazionaria, infatti si segnalano sia interventi di costruzione di fabbricati rurali sia di sistemazione di fabbricati adibiti a fienile, deposito attrezzi e concimaie. Anche nel corso di questo decennio sono stati sistemati degli alpeggi e costruiti edifici di Pié d'Alpe. Questo a conferma che l'attività pastorizia sia ben radicata nel territorio comunale.

L'introduzione sempre più estesa della meccanizzazione nel comparto agricolo porta allo sviluppo della viabilità rurale sul territorio comunale con la costruzione di una strada interpoderale sulla vecchia mulattiera Brusson- Ayas alla fine degli anni 70'. Inoltre i CMF promuovono la costruzione o la ristrutturazione di alcuni Ru.

Negli **anni 80'** il miglioramento delle strutture agricole continua, infatti si segnalano oltre la costruzione e la sistemazione di fabbricati rurali, anche la costruzione di un macello annesso ad una stalla. Da segnalare inoltre l'incremento delle superfici destinate a stalle con il relativo aumento delle UBA concesionate. Si segnala infatti un edificio destinato ad ospitare 49 UBA. Un numero considerevole se confrontato con i valori degli anni passati, dove l'agricoltura era per lo più di tipo tradizionale, spesso destinata all'autoconsumo. Si rileva inoltre la costruzione di alpeggi oppure la loro sistemazione o ristrutturazione. In generale si riscontra un continuo miglioramento delle condizioni di vita dei montagnards.

I Consorzi di miglioramento fondiario promuovono sempre più le attività di costruzione e sistemazione di canali irrigui. Si segnala inoltre il primo allacciamento da parte di un alpeggio all'acquedotto comunale.

Gli **anni 90'** portano ad un sostanziale cambiamento del comparto agricolo di Brusson, infatti vengono costruite strade interpoderali, acquedotti rurali, ed inoltre il consorzio di miglioramento fondiario di Brusson commissiona la costruzione del primo impianto di irrigazione a pioggia automatizzato. Per quanto riguarda l'attività edilizia non si assiste a grandi trasformazioni, essa è concentrata per lo più sui fabbricati esistenti anche se è prevista la costruzione di una stalla. Per quanto riguarda l'attività di pastorizia si segnala la costruzione e sistemazione di alcuni alpeggi e mayen.

Come precedentemente accennato, in questo decennio si assiste ad un progressivo miglioramento della viabilità rurale, infatti numerose piste forestali sono state commissionate da parte di privati, dei consorzi di miglioramento fondiario e dal Comune. Inoltre si assiste alla costruzione dei primi acquedotti rurali oltre alla consueta manutenzione e ristrutturazione di canali irrigui.

Negli anni compresi tra il 2000 ed il 2006, si assiste ad un rallentamento degli interventi in agricoltura. Questa situazione è determinata dall'asestamento e dalla riorganizzazione delle aziende agricole già avvenuto nei due decenni precedenti.

Gli interventi registrati in questo lustro sono sia di nuova costruzione che di ristrutturazione di fabbricati già esistenti; il valore medio di UBA concesionate è 13. Si assiste inoltre all'adeguamento igienico sanitario di un alpeggio, la ristrutturazione e costruzione di nuovi alpeggi.

L'attività dei Consorzi di Miglioramento Fondiario si è occupata del ripristino dei danni provocati dall'alluvione, alla ricostruzione di parte dell'acquedotto e alla sistemazione di Ru. Inoltre, i CMF insieme alla RAVA, al Comune ed alcuni privati, sono stati costruiti un totale di 9.12 km di piste forestali. Infine, si rileva un interessante progetto per l'avvio di un'attività agrituristica in località Ponteil.

In generale, i decenni durante i quali è stato richiesto il maggior numero di CE sono quelli che vanno dal 1980 al 1989 e dal 1990 al 1999. In questi venti anni sono state richieste il 51% delle CE mentre negli anni '60 il 17%, poco più negli anni '90 raggiungendo il 18% ed infine il 13% nei primi sei anni degli anni 2000 (vedi grafico1).

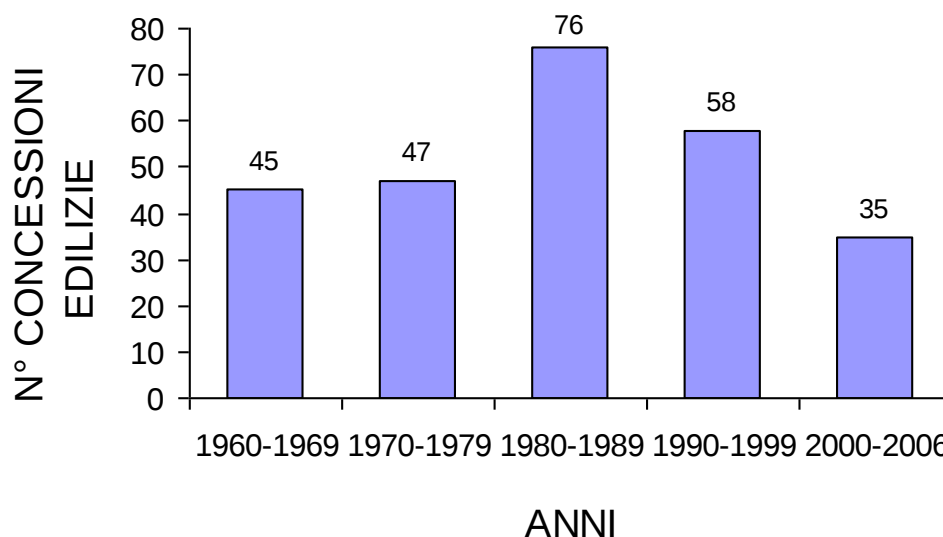
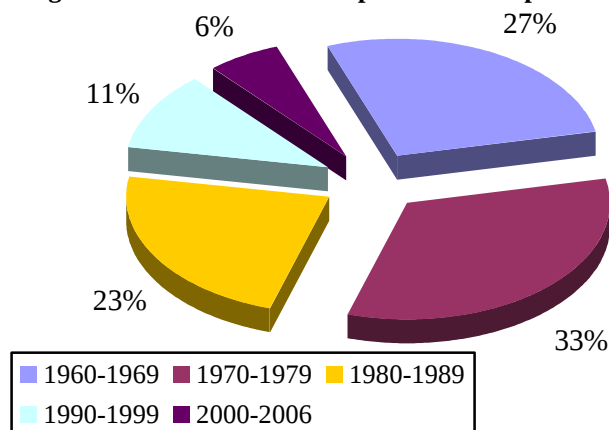


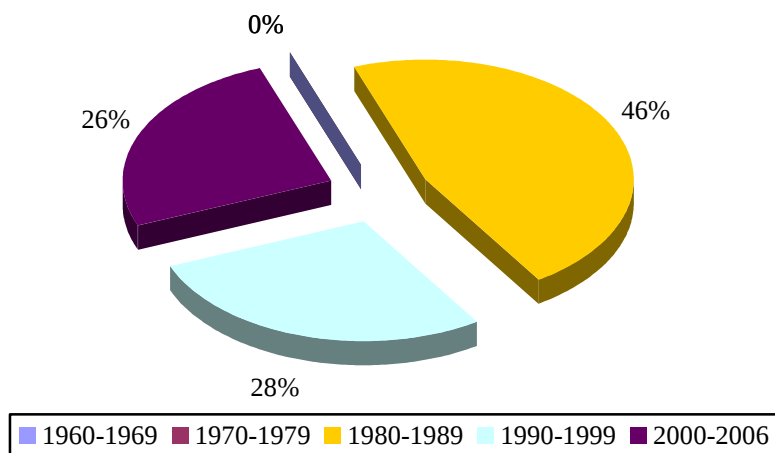
Grafico 1: CE rilasciate per ogni decennio esaminato.

Figura 1: concessioni edilizie per edifici di tipo zootecnico.



Come si evince dal grafico soprastante, i decenni che hanno riscontrato un maggior numero di CE sono quelli dal 1960 al 1969 ed tra il 1970 ed il 1979. In questo periodo sono state richieste il 60% delle concessioni edilizie. Comunque sia anche il decennio tra il 1980 ed il 1989 ha avuto un numero ragguardevole di CE, raggiungendo il 23% del totale (121 CE). Con il progredire degli anni, le richieste di CE tendono a diminuire progressivamente. Infatti negli anni '90 si raggiunge solo l'11%, e tra il 2000-2006 solo il 6% di richieste.

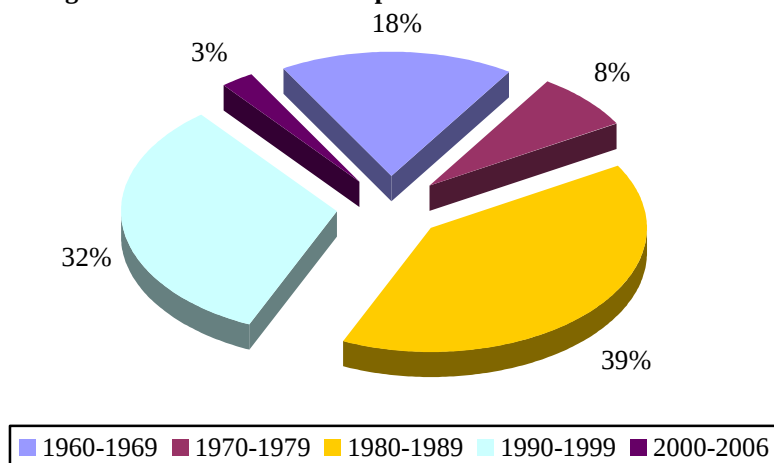
Figura 2: concessioni edilizie per alpeggi e mayen.



Per quanto riguarda le CE rilasciate per alpeggi e mayen, si nota dalla figura un forte impulso nel decennio tra il 1980 ed il 1989. In questo arco di tempo infatti si raggiunge una percentuale di richieste pari al 46%. Negli anni precedenti, la richiesta di CE rientrante in questa categoria è del tutto assente. Nell'ultimo ventennio, ovvero tra il 1999 ed il 2006 si registra un calo nella domanda di concessioni edilizie, comunque sia sempre intorno al 20% del totale (43 CE).

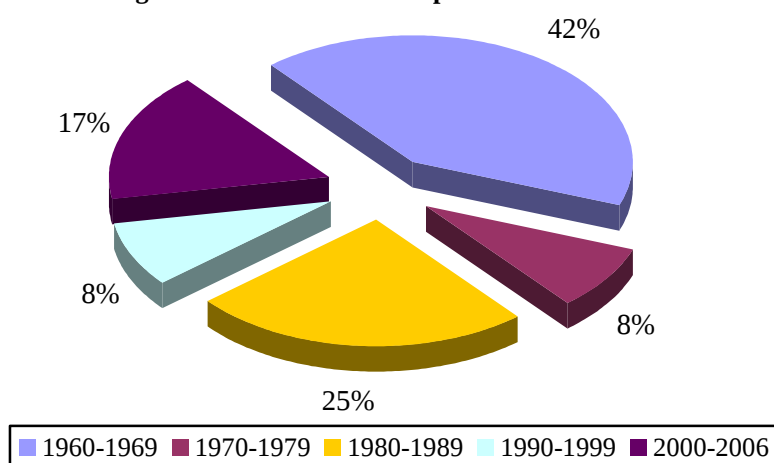
Confrontando la fig 1 con la fig 2, si può affermare che la domanda di CE non è del tutto confrontabile, infatti nel primo caso, le concessione edilizie richieste erano maggiori nel ventennio dal 1960 al 1979.

Figura 3: concessioni edilizie per altri fabbricati rurali.



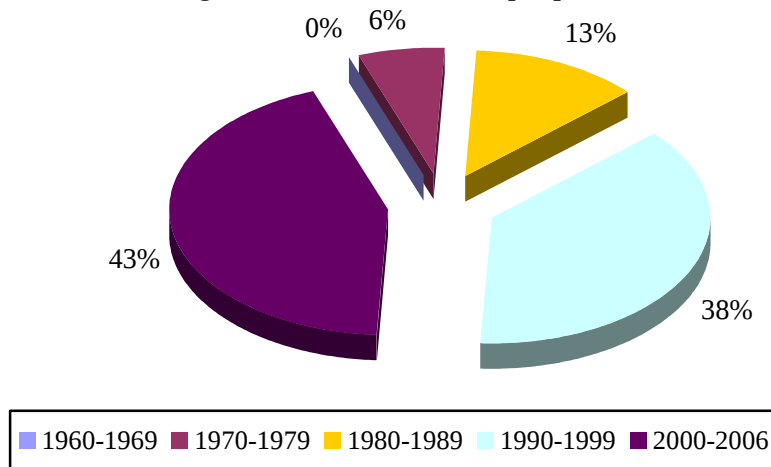
Per quanto riguarda gli altri edifici rurali come pollai, fienili disgiunti da stalle, rimesse per mezzi agricoli, depositi per attrezzi e materiali, caseifici e quant'altro, nel ventennio tra il 1980 ed il 1999 si registra il maggior numero di richieste, ovvero il 71% del totale (40 CE). Nel decennio successivo si riscontra un calo della domanda (3%). Le richieste di CE per fabbricati rurali seguono all'incirca lo stesso trend mostrato nella figura inerente alle CE per alpeggi e mayen.

Figura 4: concessioni edilizie per concimaie.



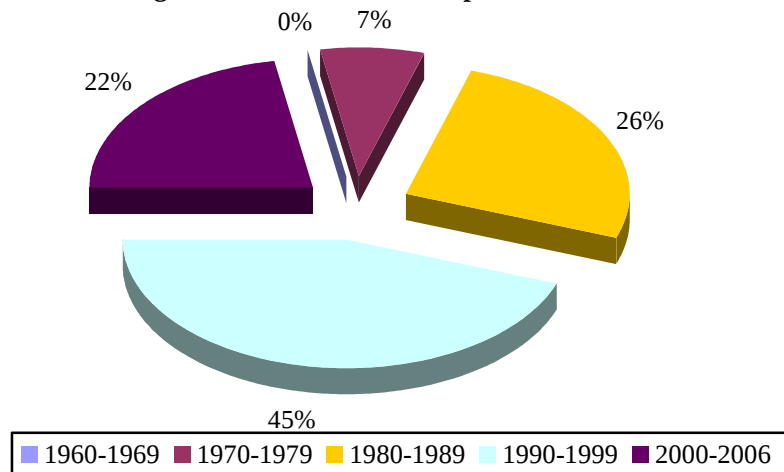
Le concimaie oggetto di CE sono quelle costruite a servizio di un'azienda zootecnica in un momento diverso rispetto alla costruzione o al recupero di un edificio rurale nel quale è compresa la stalla o quelle a servizio di un gruppo di aziende. Buona parte di queste concimaie, il 42%, sono state richieste tra il 1960 ed il 1969. Una parte meno consistente della precedente, ovvero il 25% del totale (12 CE), è stato richiesto tra il 1980 ed il 1989.

Figura 5: concessioni edilizie per piste



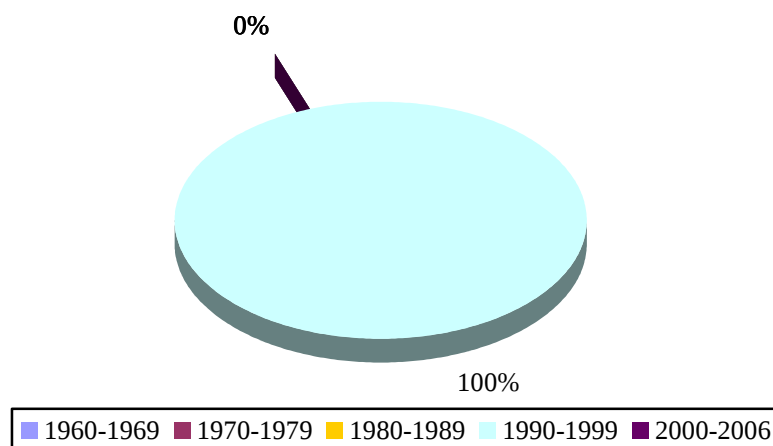
L'attività di costruzione e sistemazione di nuova viabilità rurale ha avuto un discreto impulso nel periodo compreso tra gli anni 1990 e 2006. Si registra infatti l' 81% di richieste di CE rientranti in questa categoria sul totale di 16. Negli anni precedenti, si nota una tendenza opposta.

Figura 6: concessioni edilizie per canali.



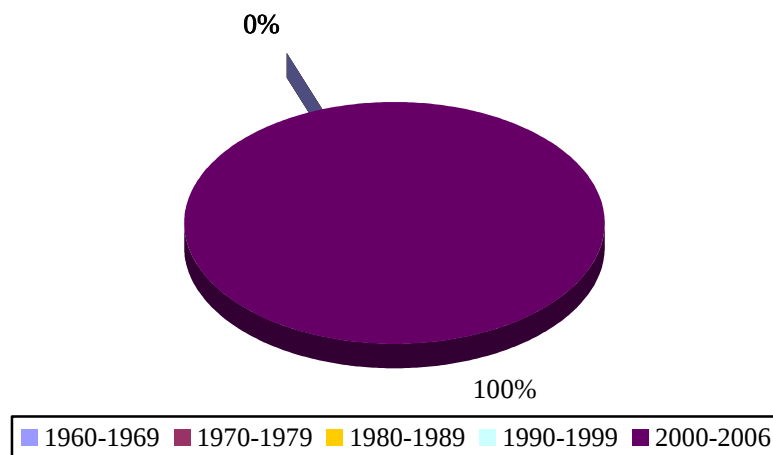
Il maggior numero di concessioni edilizie rilasciate per la costruzione di canali è avvenuta nel periodo compreso tra il 1990 ed il 1999, con la richiesta di 12 CE ovvero del 45% del totale (ovvero 27 CE). Negli anni precedenti, soprattutto tra il 1960 ed il 1969, la richiesta è praticamente nulla; si ha un cambio di tendenza nel decennio 1970-1979 dove si riscontra un incremento della domanda. Tra il 2000 ed il 2006 si ha una richiesta pari al 22% del totale.

Figura 7: impianti irrigui.



L'unico impianto irriguo presente sul territorio comunale di Brusson è stato richiesto nel periodo compreso tra il 1990 ed il 1999.

Figura 8: agriturismo.



Nel comune di Brusson è presente un solo agriturismo, la sua CE è stata richiesta recentemente, ovvero nel periodo compreso tra il 2000 ed il 2006.

Dall'analisi delle CE è stato possibile censire le infrastrutture agricole presenti sul territorio comunale.

La **viabilità rurale** del comune di Brusson è adeguata alla superficie comunale; sono state infatti rilasciate 16 CE in totale nel periodo di tempo che intercorre tra il 1960 ed il 2006. Di queste 6 sono state richieste dai vari Consorzi di Miglioramento Fondiario presenti sul territorio, 3 dal comune di Brusson, 1 dalla RAVA e 6 da privati.

Negli anni '90 sono state inoltrate 5 richieste di CE per la costruzione di piste forestali per un totale di 5.4 km. La pista più lunga (2.35 km) è stata commissionata dal CMF Arcesaz, Curien, Graines, Valle Frudyere per collegare le località Charbonnière-Rovinetta nel Vallone di Graines. Un'altra pista è stata commissionata dal CMF di Brusson a servizio della presa dell'impianto di irrigazione.

Tra il 2000 ed il 2006 sono state richieste 3 CE per la costruzione di piste forestali, 2 CE per la sistemazione di piste già esistenti e una CE per la manutenzione della pista Arp di Palasinaz. Due piste, la prima di lunghezza pari a 2.3 km in loc Seta- Crotcheuillon, la seconda in località Servaz-Crespin, sono state richieste dal CMF di Brusson. La terza è stata richiesta da un privato.

Gli **acquedotti rurali** sono 5, realizzati nel periodo che intercorre tra il 1991 ed il 1997, di questi, 4 sono stati richiesti da privati in località Alpeggio Chiapa, Crespìn, Gombè e Moucheroulaz, mentre il quinto dal CMF di Brusson in località Fontanasch.

I **canali e le condotte irrigue** concessionate sono tre tra il 1981 ed il 1987 richiesti dai CMF locali. Gli alpeggi allacciati all'acquedotto comunale sono: l'alpeggio Goilla, l'alpeggio Palasinaz, l'alpeggio di Chavannes e l'alpeggio Arp de Palasinaz.

I canali irrigui o tratti di essi che sono stati oggetto di rifacimento, ricostruzione o manutenzione straordinaria sono: Ru Arlaz, Ru Fortusin, condotta irrigua situata in località Rioulaz e il tratto dell'acquedotto comunale situato in località Fontanasch. Inoltre sono stati ripristinati vari tratti del Ru Herbal, Ru Diale, Ru Banchettes, e tratti di canali irrigui danneggiati dall'alluvione del 2000.

Nel 1992 è stato concesso un impianto di irrigazione a pioggia automatizzato richiesto dal CMF di Brusson. Questo impianto situato in località Extrepiere, serve 4 villaggi per un totale di 253 ha irrigati.

Nel 1997 è stata richiesta la CE per la costruzione di un caseificio cooperativo da parte della RAVA in località Gremmouth.

4.3.3.3.- Analisi aziendale

Le aziende agricole presenti sul territorio comunale di Brusson sono complessivamente 72 e si possono suddividere per prevalenza di superfici coltivate o di attività nel caso di quelle zootecniche nel modo seguente: 27 sono di tipo foraggicolo (37,5% dei casi), e le restanti 45 sono di tipo zootecnico.

Tabella 2 : Attività agricole presenti sul territorio comunale

Attività agricola	n. aziende	%
Foraggicola	27	37,50
Zootecnica	45	62,50
Totale	72	100

Struttura delle aziende

La superficie utilizzata (SAU) coltivata dalle aziende censite all'interno dei confini comunali è analizzata nella tabella ed è espressa in ettari.

Tabella 3: tipologia delle superfici possedute dalle aziende agricole e loro estensioni

<i>Aziende agricole</i>	<i>Superficie utilizzata (ha)</i>	<i>% sul totale</i>	<i>Media aziendale (ha)</i>
Prato arborato	0,95	0,12	0,01
Prato asciutto	127,51	15,82	1,77
Prato irriguo	181,63	22,54	2,52
SUBTOTALE	310,10	38,48	4,31
Pascolo fertile	173,42	21,52	2,41
Pascolo magro	320,21	39,73	4,45
SUBTOTALE	493,63	61,25	6,86
Orto familiare	1,54	0,19	0,02
Patate	0,14	0,02	0,00
Cereali	0,11	0,01	0,00
Piccoli frutti	0,37	0,05	0,01
SUBTOTALE	2,17	0,27	0,03
TOT SAU	805,89	100,00	10,89
Bosco	84,11	15,13	1,17
Incolti	454,15	81,71	6,31
Tare	17,38	3,13	0,24
Sup a riposo o in fase di sistemazione	0,19	0,03	0,00
TOT superfici non coltivate	555,83	100,00	7,72
TOT superfici	1361,72		18,61

(Fonte dati: Ass.to. Agricoltura e risorse naturali- Anno 2005)

Parte di SAU gestita da aziende agricole con sede nel comune di Brusson ricade in altri comuni ed è pari a 305,74 ha (28%), il restante 72% ricade all'interno del territorio comunale e si estende per una superficie pari a 805, 89 ha (Tabella 3).

La SAU che ricade all'interno del comune di Brusson è composta per il 61% da pascoli. Dei 494 ha destinati alla monticazione estiva delle mandrie, circa il 39% ovvero 320 ha sono classificati come pascoli magri, mentre i restanti 173 ha sono classificati come pascoli fertili (Tabella 3)

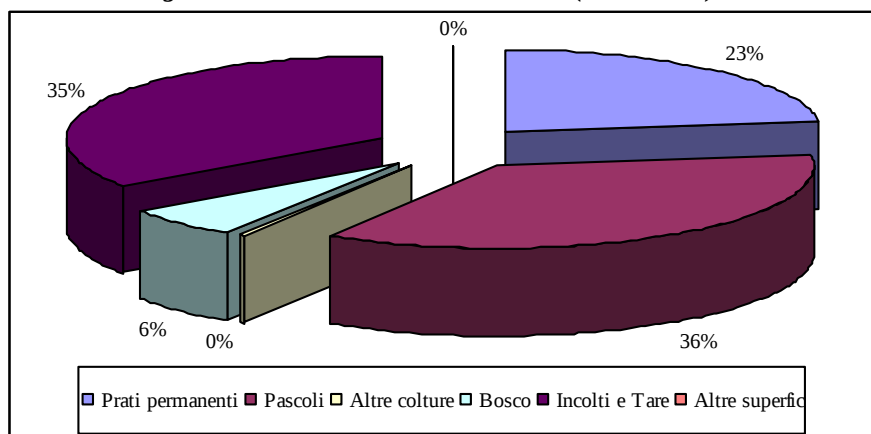
La produzione di foraggi occupa circa il 38,5% della SAU che corrisponde a 310 ha. Di questa superficie circa l'22,5% (182 ha) è irrigabile, il 16% (127,5 ha) è composta da prato asciutto e circa lo 0,12% (1 ha) da prato arborato (Tabella 3).

Le altre colture rappresentano in totale lo 0,27% della SAU (2,2 ha) dunque una porzione di territorio molto esigua. In questa categoria rientrano gli orti familiari (1,54 ha), le patate (0,14 ha), i piccoli frutti (0,37 ha) ed i cereali (0,11 ha) (Tabella 3).

La superficie non coltivata assomma a 556 ha ed è costituita prevalentemente da incolti, che ricoprono una superficie di 454 ha corrispondenti all'82% delle superfici agricole non coltivate; seguono per estensione i boschi con 84 ha (15% circa delle superfici non coltivate), le tare con 17 ha (3% delle superfici non coltivate) e le superfici a riposo o in fase di sistemazione con 0,2 ha che corrispondono a circa lo 0,03% delle superfici non coltivate (Tabella 3).

Considerando tutta la superficie agricola comunale ed aggregando i dati per tipologia di uso del suolo, si nota come quasi il 36% sia rappresentato da tare ed incolti, il 35% da pascoli, il 23% da prati permanenti ed il 6% da boschi (Figura 9).

Figura 9: Struttura aziendale del suolo (valori medi)



(Fonte dati: Ass.to Agricoltura e risorse naturali-Anno 2005)

Mediamente le aziende agricole del comune di Brusson posseggono una superficie di 19 ha di cui 11 ha di SAU (58,5% della superficie totale). Le superfici foraggiere ammontano a 4 ha che rappresentano il 36% della SAU media. Le superfici a pascolo si estendono mediamente per 7 ha (63% della SAU media) e le altre colture 0,03 ha (0,27% della SAU) (Tabella...).

Le superfici non coltivate ammontano mediamente a 8 ha (42% della superficie totale). La categoria più rappresentata è quella degli incolti con 6,3 ha (circa l'85% delle superfici non coltivate), seguita dal bosco con 1,2 ha (circa il 16% delle superfici non coltivate) e dalle tare (2400 m2) (Tabella 3).

AZIENDE ZOOTECHICHE

Le aziende zootecniche del comune di Brusson censite presso l'Assessorato all'Agricoltura e Risorse Naturali sono attualmente 45.

In questa categoria sono state fatte rientrare tutte quelle aziende agricole che possiedono capi di bestiame anche se, dal punto di vista economico e produttivo, solamente quelle che conducono mandrie superiori ai 30 capi possono essere considerate aziende zootecniche specializzate condotte secondo criteri imprenditoriali. Quelle di dimensioni inferiori, soprattutto se appartenenti alla categoria con meno di 10 UBA, rientrano in una tipologia più "tradizionale", legata ad un'agricoltura di sussistenza retaggio del passato, che spesso è una seconda attività, ereditata e mantenuta per consuetudine.

Le aziende di maggiori dimensioni, al conduttore affiancano uno o due addetti, mentre le più piccole non occupano più di una persona.

L'analisi delle superfici possedute da queste aziende è riportata nella tabella seguente:

Tabella 4: tipologia di superfici possedute dalle aziende zootecniche e loro estensioni

Aziende zootecniche	Superficie utilizzata (ha)	% sul totale	Media aziendale (ha)
Prato arborato	0,02	0,00	0,00
Prato asciutto	101,34	13,95	2,25
Prato irriguo	146,92	20,22	3,26
SUBTOTALE	248,28	34,16	5,52
Pascolo fertile	164,22	22,60	3,65
Pascolo magro	312,44	42,99	6,94
SUBTOTALE	476,66	65,59	10,59
Orto familiare	1,15	0,16	0,03
Cereali	0,14	0,02	0,00
Patate	0,11	0,02	0,00
Piccoli frutti	0,37	0,05	0,01
SUBTOTALE	1,78	0,24	0,04
TOT SAU	726,72	100	16,15
Bosco	64,50	12,18	1,43
Incolti	448,16	84,63	9,96
Tare	16,69	3,15	0,37
Sup a riposo o in fase di sistemazione	0,19	0,03	0,00
TOT superfici non coltivate	529,53	100	11,77
TOT superfici	1256,24		27,92

(Fonte dati: Ass.to. Agricoltura e risorse naturali- Anno 2005)

Le aziende zootecniche interessano una porzione di territorio pari a 1256 ha, di cui 727 ha rientranti nel SAU aziendale (Tabella 4).

Nello specifico, le superfici interessate da colture foraggere, ammontano al 34,2%; di questi il prato irriguo ne copre il 20,2%, mentre il prato asciutto ne ricopre il 14%.

I pascoli ricoprono una porzione elevata della SAU totale, infatti si estendono per 477 ha. di cui 164 ha sono rappresentati da pascoli fertili (23% della SAU) e i restanti 312 ha (43% della SAU) sono costituiti da pascoli magri (Tabella 4).

I terreni destinati ad altre coltivazioni come gli orti famigliari, cereali, patate e piccoli frutti è di 1,78 ha, ovvero soltanto il 0,24%.

Le superfici non coltivate ammontano in totale a 529 ha, di cui il 12,2% è rappresentato da boschi e l'85% da incolti.

In media le aziende zootecniche posseggono una superficie aziendale di 28 ha; di questi circa la metà (16 ha) rientrano nella SAU aziendale. Mediamente dunque, ogni azienda è composta da 5,5 ha interessate da colture foraggere, 11 ha rappresentati da pascoli e 400 m² composti da terreni destinati ad altre coltivazioni. Per quel che concerne la porzione di territorio non coltivata, mediamente ogni azienda possiede 1,43 ha di bosco e 10 ha di incolti come mostra la Tabella 4.

Per quanto concerne le classi di UBA, dal grafico sottostante (Grafico 12) emerge come le classi maggiormente rappresentate siano quelle tra 1-10 UBA e 11-20 UBA, aspetto tipico dell'allevamento "tradizionale", che non rappresenta l'attività principale del conduttore.

Soltanto quattro aziende rientrano nella terza classe, ed altrettante si collocano nella quarta fascia e per questo possono essere considerate come aziende zootecniche specializzate condotte secondo criteri imprenditoriali.

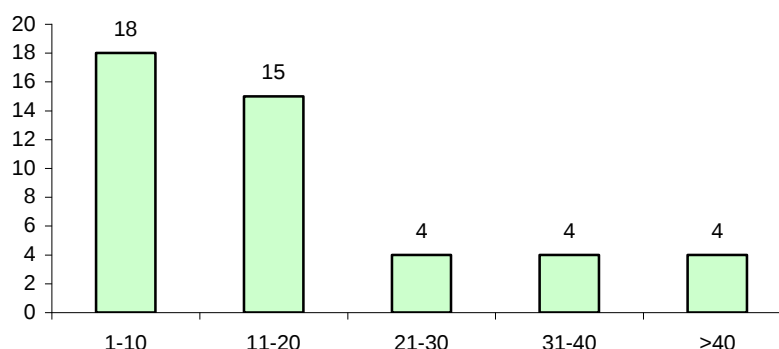
Analizzando le aziende zootecniche per classi di SAU (Grafico 3) emerge come il 32% delle aziende abbia una superficie aziendale unitaria all'interno del territorio comunale ricadente nella terza classe

(5-10 ha) ed il 29% ricadente nella seconda classe comprese tra 5-10 ha. Questi dati sono in accordo con quanto detto precedentemente, infatti piccole aziende tradizionali non necessitano di porzioni di territorio elevate.

Interessante è da notare che nella prima classe di SAU non rientra nessuna azienda. Le aziende che ricadono nell'ultima classe sono 15%.

Osservando le aziende zootecniche in base al sesso del conduttore (Grafico 4) emerge che nel 71% dei casi il titolare dell'azienda è maschio, mentre nel 29% dei casi è femmina. Infine, analizzando le classi di età (Grafico 5), è importante notare come il 33% dei conduttori si collochi tra i 51 e 65 anni, il 26% in una fascia maggiore ai 65 anni ed il 41% nella fascia compresa al di sotto dei 50 anni. La vocazione zootecnica di questo territorio tende comunque a decrescere, in linea con le altre realtà comunali.

Grafico 2 : Classificazione delle classi di UBA per le aziende zootecniche



AZIENDE FORAGGICOLE

Le aziende foraggicole sono attualmente 27 e rappresentano il 37% di quelle del settore agropastorale.

In genere si tratta di aziende, prive di capi di bestiame, integrate nel ciclo produttivo e gestionale del settore zootecnico in quanto:

- affittano i pascoli alle aziende zootecniche in cambio di una quota della produzione casearia estiva;
- affittano o sfalciano direttamente i prati, rivendendo il foraggio alle aziende zootecniche;

spesso vi è un rapporto di parentela con i titolari delle aziende zootecniche a cui sono collegate.

Il numero di addetti di queste aziende raramente supera l'unità e non rappresentano mai l'attività principale del titolare.

Nella tabella seguente si riporta l'analisi delle superfici agricole possedute dai titolari di queste aziende:

Tabella 5 : tipologia di superfici possedute dalle aziende foraggicole e loro estensioni

<i>Aziende foraggicole</i>	<i>Superficie utilizzata (ha)</i>	<i>% sul totale</i>	<i>Media aziendale (ha)</i>
Prato arborato	0,94	1,19	0,03
Prato asciutto	26,17	33,05	0,97
Prato irriguo	34,71	43,84	1,34
SUBTOTALE	61,82	78,08	2,34
Pascolo fertile	9,20	11,62	0,34
Pascolo magro	7,76	9,81	0,29
SUBTOTALE	16,97	21,43	0,63
Orto famigliare	0,39	0,49	0,01
SUBTOTALE	0,39	0,49	0,01
TOT SAU	79,17	100	2,98
Bosco	19,61	74,56	0,73
Incolti	5,99	22,80	0,22
Tare	0,70	2,65	0,03
TOT superfici non coltivate	26,30	100	0,97
TOT superfici	105,47		3,96

(Fonte dati: Ass.to. Agricoltura e risorse naturali- Anno 2005)

La SAU aziendale utilizzata dalle aziende foraggicole è pari a 79,2 ha. Nello specifico, la porzione di territorio occupata da colture foraggere è pari al 78% della SAU (62 ha). La maggior parte di questi sono rappresentati da prati irrigui (35 ha).

I pascoli ricoprono porzione di SAU decisamente inferiore(22%).

I terreni destinati ad altre destinazioni, come gli orti famigliari in questo caso, occupano una parte esigua del SAU aziendale, pari a 390 m².

Il totale delle superfici non coltivate detenute dalle aziende foraggicole è pari a 26,3% di cui il 75% è occupato da boschi e il 23% da incolti.

In media ogni azienda foraggicola detiene una superficie pari a 4 ha di cui il 75 % compresi nella SAU aziendale. In particolare, 2,3 ha sono occupati da colture foraggere, mentre 6300 m² sono occupati da pascoli. Le superfici non coltivate come boschi, incolti e tare, mediamente occupano un solo ettaro circa.

Per quanto concerne la classificazione delle aziende foraggicole per classi di SAU, dal grafico 3 emerge come la classe maggiormente rappresentata sia la seconda, tra 1-5 ha. Infatti in questa categoria ricadono il 79% delle aziende in questione. Questi dati sono in accordo con quanto detto precedentemente; infatti piccole aziende tradizionali non necessitano di porzioni di territorio elevate. Analizzando il grafico 4 dove le aziende sono differenziate per sesso del conduttore, si vede come il 59,25 % sia di sesso maschile, mentre il restante 41% di sesso femminile. In questo caso non emerge una particolare differenza tra i due sessi.

Analizzando le aziende per classi di età (grafico5), emerge chiaramente che la classe maggiormente rappresentata è quella con un età maggiore di 65 anni (il 59% dei conduttori), le altre classi, sono scarsamente rappresentate, in particolare nella prima che comprende età inferiori ai 40 anni, i conduttori in questo caso sono solamente 2.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Grafico 3 : Classificazione delle aziende per classi di SAU

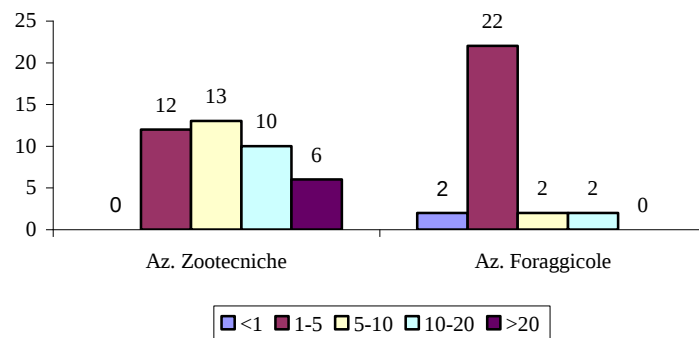


Grafico 4 : Classificazione delle aziende per sesso del conduttore

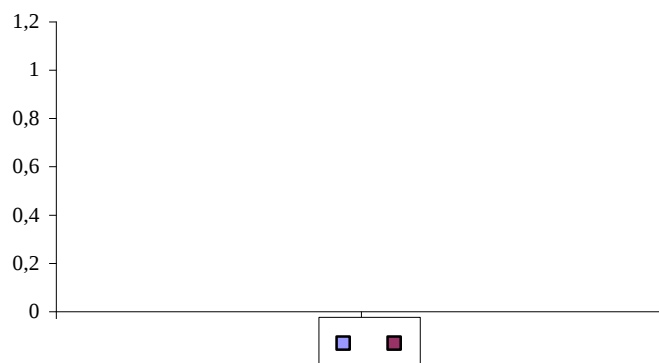
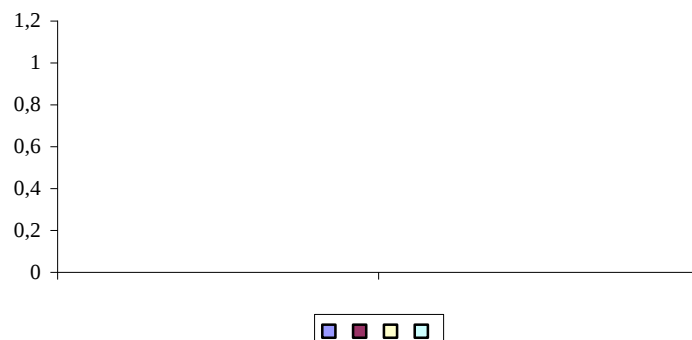


Grafico 5 : Classificazione delle aziende per classi di età



4.4 - AMBIENTE FAUNISTICO

4.4.1 - Analisi dei valori naturalistici di tipo faunistico

Nella seguente relazione si vuole fornire un inquadramento generale del popolamento faunistico presente nel territorio del comune di Brusson mettendo in rilievo alcune zone particolarmente interessanti per la fauna.

L'analisi faunistica è riferita a singole unità ambientali, per quelle più significative (aree agricole, boschi e arbusteti ecc.) e per i centri abitati viene analizzato il popolamento di Mammiferi e di Uccelli evidenziando sia le specie presenti sia quelle che risultano potenzialmente idonee a vivere in ambienti di questo tipo.

4.4.1.1 - Insediamenti urbani e aree strettamente limitrofe

In prossimità degli insediamenti urbani e nelle aree che li comprendono, non si segnalano specie particolarmente rare o vulnerabili. Si tratta in genere di specie assai comuni, ben adattate al disturbo di origine antropico.

Il popolamento di micromammiferi è il solo che possa raggiungere densità importanti, ma con specie molto comuni. Le aree marginali agli insediamenti urbani possono essere utilizzati in maniera occasionale per la ricerca del cibo da parte di carnivori come la Volpe *Vulpes vulpes*, la Faina *Mustela foina* e la Donnola *Mustela nivalis*.

Anche per quanto concerne l'avifauna si segnalano solo specie comuni, ben diffuse a livello regionale e poco sensibili.

4.4.1.2 - Aree agricole

Le aree agricole, sono importanti dal punto di vista avifaunistico.

Anche se l'ornitofauna presente non comprende in linea di massima specie particolarmente esigenti dal punto di vista ecologico, le aree agricole sono essenziali per il mantenimento di una sufficiente varietà avifaunistica.

Le zone in oggetto, in presenza di alberi o di arbusti, possono ospitare specie assai interessanti quali il Picchio verde *Picus viridis*, il Picchio rosso maggiore *Picoides major*, il Codiroso *Phoenicurus phoenicurus*.

Va inoltre ricordato che le aree agricole nel periodo autunnale/invernale diventano un importante sito di alimentazione e rifugio per le specie appartenenti alla famiglia dei Turdidi.

Per quanto concerne la mammalofauna queste, presentano una relativa abbondanza di specie, in particolare per i Micromammiferi: si tratta di specie molto comuni e ben diffuse sul territorio regionale.

Questo biotopo è inoltre utilizzato come sito trofico dalla Volpe *Vulpes vulpes*, dalla Faina *Martes foina*, dalla Donnola *Mustela nivalis* dalla Lepre comune *Lepus europaeus*.

4.4.1.3 - Formazioni cespugliate e boschi

I boschi, per i vertebrati, rivestono una notevole importanza, costituiscono infatti, siti idonei per la riproduzione e l'alimentazione. Per questo motivo sono ambienti con un numero maggiore di specie rispetto ad altri biotopi.

Fra i micromammiferi si possono senz'altro citare il Topo selvatico *Apodemus sylvaticus*, l'Arvicola rossastra *Clethrionomys glareolus*, il Toporagno comune *Sorex araneus* oltre al Riccio *Erinaceus europaeus*, un insettivoro dalle abitudini crepuscolari e notturne.

Altre specie presenti sono il Capriolo *Capreolus capreolus*, il cervo *Cervus elaphus* la Volpe *Vulpes vulpes*, il Tasso *Meles meles*, la Martora *Martes martes*, la Lepre comune *Lepus europaeus* oltre allo Scoiattolo *Sciurus vulgaris* ed a altre due potenziali roditori arboricoli: il Ghiro *Glis glis* e il Topo quercino *Eliomys quercinus*. Da segnalare la presenza diffusa del Cinghiale *Sus scrofa*, ungulato in fase di espansione su tutto il territorio valdostano.

I boschi ospitano una ricca varietà di uccelli, segnaliamo di seguito solo quelli più caratteristici: Luì piccolo *Phylloscopus sibilatrix* anche se predilige altitudini meno elevate, Luì bianco *Phylloscopus bonelli*, Capinera *Sylvia atricapilla*, , Cincia mora *Parus ater*, Cinciarella *Parus caeruleus*, Cinciallegra *Parus major*, Codibugnolo *Aegithalos caudatus*, Merlo *Turdus merula*, Pettiroso *Erithacus rubecula* e Rampichino *Certhia brachydactyla*.

Di notevole interesse sono inoltre numerosi rapaci arboricoli come lo sprusone *Accipiter nisus*, la poiana *Buteo buteo*, il pecchiaiolo *Pernis apivorus* e l'astore *Accipiter gentilis*.

Da segnalare inoltre la presenza del Gallo forcello *Tetrao tetrix* presente soprattutto nelle aree di sottobosco a rodoro-vaccinieto, ad esposizione W, NW, N e NE poste in un intervallo di quota che si estende dai 1600 m s.l.m. ai 2300 m s.l.m...

4.4.1.4 - Praterie alpine e formazioni rupicole

Si segnala la presenza del Camoscio *Rupicapra rupicapra*, della Lepre variabile *Lepus timidus*, dell'Ermellino *Mustela erminea*, della Marmotta *Marmota marmota* ma solo in limitati settori.

Per l'avifauna sono da segnalare in particolare la presenza della Pernice bianca *Lagopus mutus* che predilige quote dai 2300 m ai 2700 m s.l.m. con esposizione N, NO, NW. Da segnalare anche la presenza della Coturnice *Alectoris graeca* che trova ottimi settori di nidificazione e di svernamento. Questo animale nel periodo estivo predilige quote che vanno dai 1900 ai 2500 m s.l.m. con esposizione S, mentre nel periodo sfavorevole scende di quota anche fino ai 1100 m s.l.m. con esposizione S, SW e SE.

Di notevole importanza sul territorio la presenza di rapaci rupicoli come l'aquila reale *Aquila chrysaetos*, il gheppio *Falco tinnunculus* e più raramente il gufo reale *Bubo bubo*.

4.4.1.5 - Aree interessanti per la fauna

Non sono state identificate aree particolarmente interessanti per la fauna.

4.4.2 - Zone di protezione della fauna

Le zone di protezione della fauna, presenti sul territorio regionale, sono costituite essenzialmente dalle oasi di protezione della fauna istituite per la tutela di alcune specie di Mammiferi (in particolare Ungulati) e di Uccelli (in particolare Coturnice, Pernice bianca e Gallo forcello) Alcune di esse, ovvero quelle caratterizzate da una alta densità di camosci e/o caprioli e/o cervi, sono state trasformate a partire dal 2001/02 in ACS (Aree a caccia specifica) dove i prelievi seguono piani di abbattimento programmati, suddivisi per classi di età e sesso, con assegnazione nominativa del capo da abbattere;

Nel territorio di Brusson, in particolari sono presenti le seguenti aree a caccia specifica:

➤ ACS Monte Zerbion:

rapresenta un' area a caccia specifica per il camoscio. Istituita nel 2001, con una superficie totale di 1275, 3 ha ed un TUS (territorio utile alla specie) di 948, 0 ha. Oltre che nel comune di Brusson, si estende anche nei comuni di Ayas, St. Vincent e Châtillon. (Fonte: Piano faunistico venatorio 2008-2012).

➤ ACS Comagne:

rapresenta un area a caccia specifica per il camoscio. Istituita nel 2001, si sviluppa in parte sul territorio comunale di Brusson ed in parte sul comune di Enarèse. Ha una superficie totale di 301 ha ed un TUS calcolato di 184 ha. (Fonte: Piano faunistico venatorio 2008-2012).

➤ ACS Mont Nery:

Rappresenta un area a caccia specifica per il cervo, il camoscio ed il capriolo. Istituita nel 2005, occupando parte dei comuni di Brusson, Challant St. Anselme, Challant St. Victor, Gaby e Issime.

Ha una superficie totale di 3480 ha ed un TUS calcolato di 2802 ha. (Fonte: Piano faunistico venatorio 2008-2012).

Inoltre dal punto di vista venatorio, si segnalano sul territorio comunale di Brusson un' unità di prelievo del camoscio (CM), un' unità di prelievo per il cervo (CE) ed un unità di prelievo per il capriolo (CP).

Le unità di prelievo, sono delle aree che un tempo facevano parte del territorio cosiddetto "libero", ovvero il territorio libero alla caccia.

4.4.2.1 - Riserve naturali regionali

All'interno della superficie comunale di Brusson non ricadono né riserve naturali né oasi di protezione della fauna. Ma è importante tenere conto che parte del territorio comunale di Ayas ospita due oasi di protezione della fauna. La prima denominata Oasi Grand Tournalin e la seconda Oasi Monte Piovre.

4.4.2.2 - Aree di interesse comunitario

All'interno del territorio comunale di Brusson non sono comprese aree di interesse comunitario.

4.5. - AMBIENTE ANTROPICO

4.5.1. - Analisi della popolazione

4.5.1.1. - Evoluzione della popolazione.

Evoluzione della popolazione Comune, Comunità Montana e Regione.

	1861	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Brusson	1768	1207	1102	1038	965	901	893
Verres	1213	2499	2519	2639	2654	2683	2624
Comunità Montana	11803	11123	10875	10781	10753	10809	11058
Regione	85900	94140	100959	109150	112353	115938	119548

	2002	2003	2004	2005	2006
Brusson	877	891	860	845	840
Verres	2618	2585	2623	2644	2658
Comunità Montana	11092	11160	11200	11227	11323
Regione	120909	122040	122868	123978	124812

Le analisi sulla popolazione sono state effettuate sulla base dei censimenti ISTAT, compresi i dati relativi all'ultimo censimento 2001. Per quanto concerne gli anni successivi, queste sono state desunte sempre da dati ufficiali ISTAT derivanti dalle indagini effettuate presso gli Uffici di Anagrafe di tutti i Comuni.

Il costante aumento della popolazione regionale, dal 1951 ad oggi, è dovuto ad un dinamismo del capoluogo e dei suoi principali poli di attrazione turistica (stazioni di montagna, Châtillon-Saint-Vincent). Il Piano Territoriale Paesistico fa osservare che tale dinamismo ha causato il formarsi di una città diffusa lungo la valle centrale, considerata come un ricco bacino di aree costruttive, infrastrutture e servizi. La Comunità Montana dell'Evançon, a cui Brusson appartiene, non è coinvolta da tale dinamicità. Brusson, come gli altri comuni appartenenti alla valle laterale dell'Evançon, nonostante lo sviluppo turistico legato allo sci alpino (domaine skiable di Palasinaz), allo sci di fondo, alle strutture alberghiere e ricettive, è in continuo declino demografico. Lo sviluppo turistico non è dunque in grado di mantenere il livello della popolazione in loco.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Le dinamiche della popolazione in Valle d'Aosta mostrano un significativo trend di crescita. Dal 1991 al 2001 il numero dei residenti è aumentato di 3.610 unità, con una variazione positiva del 3,0%, raggiungendo i 119.548 residenti. Il trend di crescita positivo viene confermato anche nel corso degli anni successivi (2001-2006), dove la popolazione residente è aumentata complessivamente del 4,2% raggiungendo nel 2006 i 124.812 residenti.

Viceversa, osservando l'andamento demografico del comune di Brusson, anche rispetto a quello della Comunità Montana, dal 1861 al 2006, si evidenziano due tipi di evoluzione:

- La popolazione dei comuni della valle centrale, Verrès ad esempio, cresce fortemente fino al 1951 e poi si stabilizza. Tale crescita è la conseguenza dell'abbandono della terra da parte degli agricoltori, che si convertono a lavorare nell'industria localizzata tra Verrès e Pont-Saint-Martin.
- La popolazione dei comuni a valenza rurale declina fortemente fino al 1951; poi più lievemente tra il 1951 e il 1999, per stabilizzarsi tra gli anni '90, mentre declina nuovamente dal 2001 al 2006.

Tabella 2: Le tappe dell'evoluzione demografica

		1861-1951	1951-1961	1961-1971	1971-1981	1981-1991	1991-2001	2001-2006
Brusson	Valore assoluto	-561	-105	-64	-73	-64	-8	-53
	%	-31,7	-8,7	-5,8	-7	-6,6	-0,9	-5,9
Verres	Valore assoluto	1286	20	120	15	29	-59	34
	%	106	0,8	4,8	0,6	1,1	-2,2	1,3
C.M.	Valore assoluto	-680	-248	-94	-28	56	249	265
	%	-5,8	-2,2	-0,9	-0,3	0,5	2,3	2,3
Regione V.D.A.	Valore assoluto	8240	6819	8191	3203	3585	3610	5264
	%	9,6	7,2	8,1	2,9	3,2	3,0	4,2

Brusson perde 31,7% della sua popolazione tra il 1861 e il 1951. Dopo tale data il declino demografico resta elevato in maniera costante sino al 1991, dopodichè rimane pressochè invariato sino al 2001, per poi ridiscendere verso percentuali degli anni '60.

Se confrontiamo tali evoluzioni sia con l'andamento della Comunità Montana che con quello della Regione, appare evidente come la situazione di Brusson sia critica.

Dai bilanci demografici della Regione risulta che la popolazione legale al 31.12.2006 risultava essere di 840 unità, al 31.12.2007 risultava essere di 854 e al 31.12.2008 risultavano essere di **862** unità.

In soli due anni la popolazione è aumentata di 22 unità.

Questi dati lasciano sperare in una leggera ripresa dell'aumento della popolazione dovuto in parte all'arrivo di extracomunitari che trovano in Brusson la loro residenza. (solo nel 2007 i nuovi nati sono stati 10 ed i morti 9 : si riscontra un saldo naturale di +1 mentre il saldo migratorio nello stesso anno risulta essere + 13.)

Quadro d'insieme degli abitanti residenti e saltuari nel territorio.			
Anni	Abitanti residenti*	Abitanti saltuari**	Abitanti totali
1978-1998	893	2910	3801
2000	906	2910	3816
2001	893	2910	3806
2002	877	2910	3787
2003	891	2965	3856
2004	860	3060	3920
31.12.2007	854	2878	3732

*dati desunti dall'ufficio anagrafe

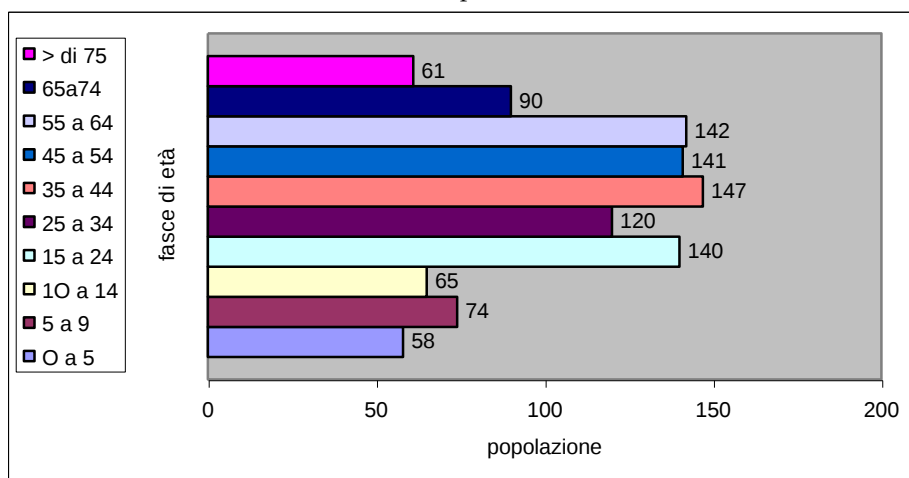
**dati forniti dall'Azienda di Informazione ed Accoglienza Turistica Monte Rosa

Dal quadro di insieme risulta che la popolazione saltuaria nel Comune di Brusson risulta oscillare attorno ai 3.700-3.800 abitanti .

Essendo un comune a vocazione turistica può subire nel corso dell'anno aumenti considerevoli di popolazione soprattutto nella stagione invernale ed in parte in quella estiva raggiungendo picchi giornalieri di popolazione anche prossimi alle 8.000 persone.

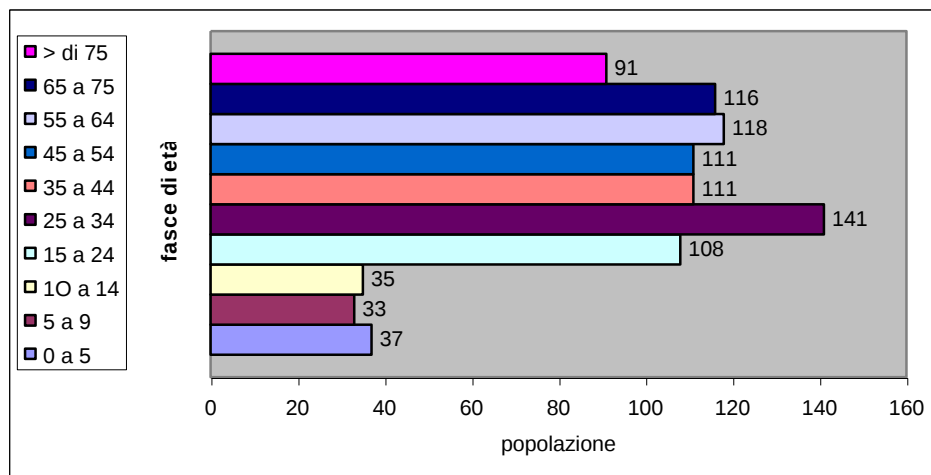
4.5.1.2- L'età della popolazione residente.

Popolazione residente a Brusson nel 1971 per classe di età



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Popolazione residente a Brusson nel 1991 per classe di età



Popolazione residente a Brusson nel 2001 per classe di età

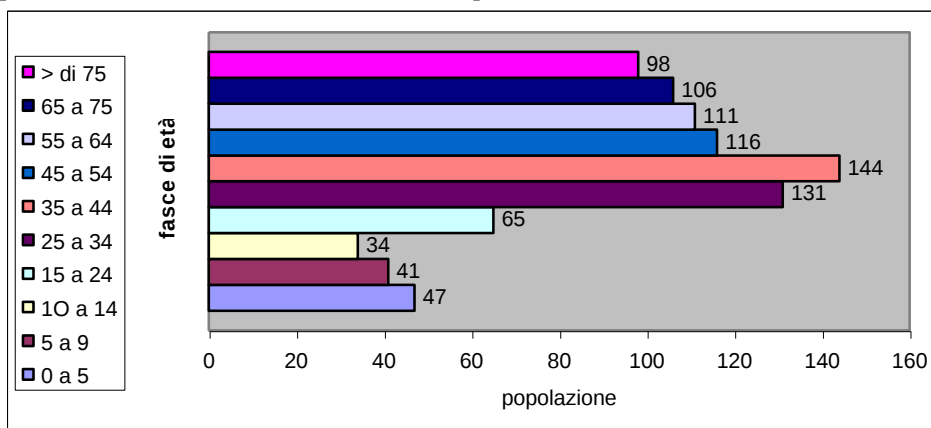


Tabella Riepilogativa: Popolazione per classe di età nel 1971 e nel 2001

	1971		1991		2001	
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%
meno di 24	337	32,5	213	23,6	187	20,9
25 a 64	550	53,0	481	53,4	504	56,3
più di 65	151	14,5	207	23,0	202	22,8
Totali	1038	100,0	901	100,0	893	100

Nel comune di Brusson, la popolazione con meno di 24 anni passa dal 1971 al 1991 da 32,5 a 23,6% del totale, scendendo ancora a 20,9% nel 2001. Quella con più di 65 anni passa, nello stesso periodo, dal 14,5 al 23% del totale, rimanendo stabile sino al 2001. Questo è il segno di un invecchiamento della popolazione. Il numero di abitanti in età lavorativa (dai 25 ai 64 anni) è stabile e rappresenta un po' di più della metà della popolazione residente.

L'indice di vecchiaia di Brusson è passato dal 76,6%, dato relativo al censimento del 1971, al 197,1% nel 1991 e di 167,21% nel censimento del 2001. Brusson ha un indice superiore a quello della Valle d'Aosta (la media regionale è del 148,63%, dato del 2001). L'abbassamento della popolazione giovanile è legato al declino della natalità, fenomeno di rilevanza nazionale. L'aumento

della popolazione anziana è legato all'allungarsi della durata della vita; anche questo fenomeno è di rilevanza nazionale.

Nello specifico a Brusson per ogni bimbo sono presenti (2001) 3,78 anziani, a fronte di un valore regionale, pur sempre negativo, di 3,52 anziani per un bambino.

In generale si può ipotizzare che la popolazione residente oscillerà in futuro intorno alle 850-900 unità, grazie soprattutto ad una quota di immigrazione, ma non supererà nei prossimi dieci anni, stanti le attuali tendenze, quasi sicuramente le 1.000 unità.

Dal complesso dei dati sopra esposti si può dedurre che:

- si verifica una forte carenza di popolazione giovane, ridotta a più della metà di quella adulta in età lavorativa;
- il comune è mediamente più anziano, e quindi con minori prospettive di sviluppo, rispetto alla media regionale;
- la popolazione, pur in presenza di un incremento del patrimonio edilizio, è rimasta pressoché stabile, con una leggera diminuzione negli ultimi 20 anni;
- in considerazione dell'elevato indice di vecchiaia si può ipotizzare in prospettiva una diminuzione della popolazione, sino al dimezzamento, salvo importanti movimenti migratori;

Le conseguenze urbanistiche potranno essere rilevate in una maggiore quantità di nuclei famigliari composti da una sola persona. Ne risulta, quindi una maggiore esigenza di appartamenti di medio-piccola dimensione, che progressivamente rimarranno vuoti a seguito del decesso dell'unico abitante ormai anziano.

- Principali parametri demografico-edilizi.

	<i>comune 1991</i>	<i>comune 2001</i>	<i>regione 1991</i>	<i>regione 2001</i>
<i>famiglie n.</i>	408	436	48.092	53.333
<i>componenti per famiglia n.</i>	2,20	2,04	2,40	2,22
<i>abitazioni occupate (m2)</i>	24.858	27.893	3.911.438	4.355.786
<i>dimensione media delle abitazioni m2</i>	58,70	63,97	73,0	82,07
<i>stanze n.</i>	1.248	1.350	185.381	192.773
<i>superficie per abitante</i>	28,10	31,41	34,20	36,82
<i>indice di vecchiaia 60-64/15-19</i>	211,20	167,21	132,8	148,63
<i>anziani per bambino</i>		3,78		3,52

Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione

<i>prima del 1919</i>	<i>19/45</i>	<i>46/61</i>	<i>62/71</i>	<i>72/81</i>	<i>82/91</i>	<i>dopo il 1991</i>	<i>totale</i>
474	172	247	428	396	190	37	1944

Lo sviluppo della località è costante tra il 1919 fino al 1971, successivamente c'è stata una progressiva flessione, per la prevalenza delle costruzioni mono- familiari e per la minore disposizione di terreni edificabili.

Lo sviluppo edilizio presenta una fase di progressivo sviluppo, dal 1946 al 1971, per stabilizzarsi per tutto il decennio successivo. E' questo il decennio (1971-1981) successivo alla legge urbanistica "ponte" che aveva stimolato ovunque l'edificazione. E' anche il decennio che vede una prima pressione turistica che portò a realizzare anche edifici di maggiore consistenza singola (3,76 abitazioni comprese in ogni edificio contro una media di 2,93).

La dimensione delle abitazioni si mantiene costante attorno alle 3 stanze per abitazione, dimensione ridotta rispetto alla media regionale di circa 3,33.

Se si tiene conto che la composizione media delle famiglie è di 2,04 componenti ne risulta uno spazio per abitante residente di $3,07/2,04 = 1,50$ stanze/abitante.

Con una superficie urbanistica complessiva di 27.893 m² (2001) ogni abitante residente occupa una superficie media di $27.893: 893 = 31,23$ m².

- Analisi del parco alloggi

Situazione del parco alloggi a Brusson

	1961	1971	1991	2001
ABBITAZIONI OCCUPATE	387	396	405	436
proprietari privati	339	322	325	343
abitazioni in affitto	31	54	34	37
altro titolo	17	20	46	56

Il parco alloggi è composto principalmente da abitazioni di proprietà (80% degli alloggi occupati nel 1991 e 79% degli alloggi occupati nel 2001)..

4.5.2. - Analisi delle attività economiche

Popolazione residente attiva per settore

	Brusson 1971	Brusson 1991	Brusson 2001	VDA 1971	VDA 1991	VDA 2001
Agricoltura	187	103	59	5625	3274	2557
Industria	90	64	74	18489	14139	14097
Altri	62	231	251	17380	31943	36695
Totali	339	398	384	41494	49346	53349

E' significativo il fatto che la maggioranza degli attivi lavorava nel 1971 nell'agricoltura. Brusson a tale epoca era un comune a predominanza rurale. Tra il '71 ed il '91 la % di attivi agricoli passa da 55% a 26%. Nonostante questo abbassamento questa % resta nel 1991 molto elevata a Brusson (26% contro il 7% della Valle). Si denota sempre nello stesso arco di tempo (tra il '71 e il '91) inoltre una forte crescita degli attivi nel terziario dal 18% al 58%, segno dello sviluppo turistico. Tra questi attivi del settore terziario, il 26% lavora nell'amministrazione pubblica e il 33% nei settori legati al turismo.

Gli attivi nell'industria sono sempre stati una % meno alta a Brusson che nel resto dei comuni della Valle d'Aosta. Tale % nel 2001 è di circa il 19,00%.

4.5.2.1. - Popolazione attiva

L'attività economica si fonda principalmente su tre settori: artigianato, commercio e terziario in genere.

La popolazione attiva svolgeva alle date del censimento del 1991 e del 2001 le seguenti attività:

	1991	%	2001	%	diff.	tendenza	regione 2001	%
						91 → 01		
agricoltura, caccia, silvicoltura	103		59					
pesca	---		0					
estrazione di minerali	1		1					
totale settore primario:	104	26,13	60	15,62	- 44	- 42,30	2.684	5,0
attività manifatturiere	26		33					
produzione e distribuzione di energia	11		7					
costruzioni	26		33					
totale settore secondario	63	15,83	73	19,01	+10	+ 15,87	13.970	26,2
commercio, ripar. autoveicoli e beni consumo	53		50					
alberghi e ristoranti	46		50					
trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	15		19					
intermediazione monetaria e finanziaria	2		8					
affari immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altro	13		23					
servizi domestici	1		3					
totale terziario privato	130	32,66	153	39,84	+23	-+17,69	18.601	34,9
P.A., Difesa, Assicurazione sociale obbligatoria	66		44					
istruzione	19		18					
sanità ed altri servizi sociali	5		22					
altri servizi pubblici, sociali e personali	11		14					
totale terziario pubblico	101	25,38	98	25,53	-3	-2,97	18.094	33,9
TOTALE COMPLESSIVO	398	100,0	384	100,0	-14	- 3,50	53.349	100,0

Da detti risultati appare evidente che c'è un continuo abbandono del settore primario, che passa dal 26,13% al 15,62%.

Da questo quadro appare evidente una notevole trasformazione del complesso delle attività economiche, rilevate secondo il peso del numero di addetti. Nel decennio 1991-2001 si evidenzia una riduzione del numero totale degli addetti di circa il 3,5 %. In particolare si registra una notevole caduta di circa il 42 % nel settore primario, e una leggera diminuzione del terziario pubblico di circa il 3%. Decisamente si registra una controtendenza nel settore secondario e terziario privato, rispettivamente del 16% e 18%.

Analizzando più in dettaglio i dati si rileva come gli addetti alle attività agricole siano praticamente dimezzati nell'arco del decennio, portando l'incidenza del settore primario a circa il 15%, valore ritenuto ancora apprezzabile, vista la media regionale del 5%.

In aumento risulta il settore secondario/produttivo, dovuto all'aumento delle imprese legate all'attività edilizia e manifatturiera presenti nel comprensorio.

In leggero aumento appare il numero degli addetti agli alberghi ed ai ristoranti. Dato che fa dedurre una stabilità del peso delle attività turistiche.

La progressione maggiore è stata riscontrata nel settore terziario privato, aumentato in un decennio di circa il 18 %, sostenuto in particolar modo dai trasporti e comunicazioni nonché dal settore concernente l'intermediazione monetaria e finanziaria.

Nel complesso si può dedurre che, a parte la recessione anche a livello regionale dell'attività primaria, si assiste ad un incremento delle attività secondarie e terziarie private.

4.5.3 - Attrezzature e servizi per il turismo

4.5.3.1 - Le attrezzature ricettive

La ricettività alberghiera è rappresentata da:

	<i>albergo</i>	<i>categoria</i>	<i>camere</i>	<i>posti letto</i>
7	Hotel du Foyer	****	23	47
3	Italia	****	62	103
Totale ****			85	150
2	Beau Site edipendenza	**	13 +4	33
1	Croce Bianca	**	14	25
5	France (Temporaneamente chiuso)	**	0	0
6	Laghetto	**	14	36
4	Moderno (Temporaneamente chiuso)	**	24	45
8	Vollon	**	10	23
Totale **			79	162
9	Nord	*	14	33
Totale *			14	33
	totale		178	345

Affittacamere

	<i>Affittacamere</i>	<i>posti letto</i>	
	Stella Alpina	6	
	Au Rascard	12	
	L'Abreny	12	

Case ed appartamenti per vacanze

	<i>Case ed appartamenti per vacanze</i>	<i>posti letto</i>	
	Valley vacanze	27	
	Brusson vacanze	24	

Case per ferie

	<i>Case per ferie</i>	<i>posti letto</i>	
	Casa Alpina Breithorn	76	
	La Montanara	93	
	La Ciamusira	70	

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Non sono presenti B&B sul territorio di Brusson

Agriturismo

	<i>Agriturismo</i>	<i>posti letto</i>
	Les Hiboux	16

Le residenze turistico-alberghiere (R.T.A.) presenti nel 2006 sono:

	<i>classificazione</i>	<i>località</i>		<i>camere</i>	<i>letti</i>
1	***	Brusson capoluogo	Foyer d'Antan	4	16
2	***	Brusson capoluogo	Foyer d'Antan Dipendenza	6	16
3	***	Brusson capoluogo	Aquila	11	25
			totale generale	21	57

Campeggio

	<i>località</i>	<i>Campeggi</i>	<i>posti</i>	<i>capacità</i>	<i>Superficie m2</i>
1	<i>Extrepieraz</i>	Deans	140	400	10000,00
2	<i>Extrepieraz</i>	Monte Rosa	225	480	27000,00
		totale generale	365	880	

Aree sosta per camper

	<i>località</i>	<i>posti</i>
1	Foyer du Fond	15
2	Laghetto	34
3	Estoul	45
		94

I rifugi esistenti sul territorio comunale sono:

n.	<i>località</i>	<i>denominazione</i>	<i>altezza</i>	<i>posti letto</i>
1	Arp	Arp	2446 m	120

4.5.3.2 - Gli esercizi per la ristorazione

Gli esercizi per la ristorazione sono particolarmente numerosi:

<i>località</i>	<i>Ristorante/ Trattoria</i>	<i>coperti</i>	<i>posti dehors</i>
Ponteil	Agriturismo Les Hiboux	40	0
Vollon	Du Foyer	120	0
Capoluogo	Beau Site	40	30
Capoluogo	Antica trattoria Stella Alpina	40	40
Capoluogo	Les Guillates	60	50
Capoluogo	Pizzeria La Boule	40	0
Capoluogo	Pizzeria Le Moulin	60	
Arcesaz	Croce Bianca	50	0
Laghetto	Laghetto	90	40
Fontaine	Nord	50	0
Palasinaz	Rifugio Arp	110	0
La Croix	Beauregard	40	8

Estoul	Bieteron	30	20
Col de Joux	Brean	65	0
Estoul	Il pranzo di Babette	50	30
Fontane	Le Mignon	15	0
Capoluogo	Les Deux Arbres	180	0
Extrepieraz	Deans	80	30
Extrepieraz	Pizzeria La Ruota	90	0
Capoluogo	Pizzeria Le tre Dame	40	30
Totale		1.290	278

4.5.3.3. - Gli impianti per lo sci di fondo

Brusson è una località molto conosciuta per lo sci di fondo. Le piste che si sviluppano nel territorio comunale di Brusson sono le seguenti:

- la pista di Arcesaz che si dirama per 7.5 km, con anelli di 7,5 / 5 / 3 / -2 Km
- la pista internazionale Trois Villages (anelli di 5/ -7,5/ e 10 Km;
- la pista per principianti di 3 Km-la pista di Extrepieraz anello di 7.5 Km-
- la pista di Estoul a 1900 m di altezza con anelli di 5 e 10 Km, il cui tracciato si sviluppa al di fuori del perimetro della Zona"ES" del comprensorio di Estoul -Palasinaz.

Il tutto per un totale di 38 km di piste

La capacità complessiva delle piste di sci di fondo nel territorio comunale può sommariamente essere valutata sulle 4.000 –unità.

L'accessibilità alle piste in generale risulta ottima, in quanto molti sono i punti in cui le piste fiancheggiano spazi pubblici; si diluiscono in tal modo anche i parcheggi necessari.

Il Foyer du Fond nella località di Vollon, risponde alle esigenze di turisti e sportivi per informazioni e offerte di servizi;

La scuola di sci di Brusson-Palasinaz, nata con l'apertura delle piste, si occupa di organizzare corsi per l'apprendimento dello sport dello sci, gite e passeggiate con le racchette da neve.

(N. B.:La pista Trois Villages nella piana del Capoluogo, è omologata anche per gare di Coppa del Mondo, ed ha ospitato Manifestazioni Sportive di rilievo internazionale.)

Il "domaine" per lo sci di fondo di Estoul-Palasinaz, è modesto, limitato nelle sue possibilità di espansione anche se dotato di un circuito con anelli di 5 e 10 Km di piste interessanti, ed è comunque non in grado di soddisfare gli sciatori esperti che necessitano di una maggiore varietà, a fronte della ripetitività del tracciato delle piste.

La capacità giornaliera della pista di sci di fondo nel comprensorio di Estoul-Palasinaz, può essere valutata sommariamente intorno alle 500 unità.

4.5.3.4 - Gli impianti per lo sci di discesa

Il "domaine skiable" per la discesa, ha origine nel territorio comunale di Brusson nel 1982 con la realizzazione degli impianti di risalita nel comprensorio di Estoul-Palasinaz ,che si trova su di un vasto altopiano a 1800 m di altezza.

La consistenza della dotazione degli impianti di risalita e la localizzazione corretta sul territorio dei singoli tipi di impianto, costituiscono un elemento importante per il funzionamento della stazione invernale, al di là delle precipitazioni nevose più o meno abbondanti.

Grazie alle ultime evoluzioni del settore, la presenza in esercizio di impianti in genere e di infrastrutture funzionali di tipo turistico ricettivo, naturalmente costituisce un logico presupposto per creare la necessaria affluenza di sciatori e di clientela turistica, se il livello delle portate orarie degli impianti nel comprensorio, risponde perfettamente alle esigenze più complesse anche negli anni a venire.

La rete esistente degli impianti è commisurata alla capacità sciistica del bacino servito, e la notevole varietà dei percorsi di discesa, risponde adeguatamente ai vincoli posti dalla particolarità del

territorio interessato; il dimensionamento realistico e la localizzazione prevista anche secondo una corretta priorità di intervento, seppure graduale, incomincia a produrre i suoi frutti ed a far ben sperare per il futuro.

La capacità giornaliera delle piste di sci di discesa nel comprensorio di Estoul-Palasinaz, può essere valutata sommariamente intorno alle **2000** unità

Gli impianti di risalita sono 4: uno skilift, due seggiovie ed un tapis roulant, che permettono di sciare su tracciati di varie difficoltà, e sono di seguito riportati schematicamente:

a) IMPIANTI

Impianti	Tipo	Partenza M.s.l.m.	Arrivo M.s.l.m.	Lunghezza M.	Dislivello M.	Portata N°p/h
Estoul Baby	Sciovia	1803	1860	293	57	800
Estoul - Palasinaz	Seggiovia	1835	2183	1149	348	1200
Champeille - Litterand	Seggiovia	1736	2235	1913	499	1200

b) PISTE (difficoltà e lunghezza tracciato)

N °	Piste	Difficoltà	Lunghezza
E1	Champeillaz	Rossa	4023
E2	Chavanne	Rossa	486
E3	Allenamento	Rossa	342
E4	Palasinaz	Rossa	3995
E5	Arpette	Rossa	856
E6	Gomba	Rossa	1590
E7	Chanlosserre	Blu	1964
E8	Fontane	Rossa	2209
E9	Baby Est-Ovest	Blu	949
E10	Laitson	Rossa	323

4.5.3.5 - Conclusioni

Questo quadro riassuntivo definisce la capacità giornaliera invernale attuale del solo comprensorio di Estoul –Palasinaz, considerando le Piste di sci di discesa e la Pista di sci di fondo:

Piste di sci di discesa -N° 2.000 sciatori
Piste di sci di fondo -N° 500+4.000 sciatori
Totale -N° 6.500 sciatori

Questo dato, seppure di carattere sommario, concorre insieme ad altri elementi, ad avvalorare l'intento dell'Amministrazione Comunale teso ad incentivare nuove fonti di reddito legate a forme nuove di ricettività, ad un modello di sviluppo turistico durevole e non impattante, il più possibile integrato con il settore agricolo, e fondato sulla capacità di valorizzare il patrimonio naturale e paesaggistico e le risorse umane della località La scuola di sci di Brusson-Palasinaz, nata con l'apertura delle piste, si occupa di organizzare corsi, gite e passeggiate con le racchette da neve.

4.5.4. - Analisi dei servizi e delle infrastrutture

La dotazione di servizi costituisce una delle principali qualità di un comune. La valutazione della sufficienza della dotazione di servizi tiene conto di due fattori: la cessata, rispetto alle prescrizioni statali, necessità di valutare i servizi in funzione del solo parametro della superficie fondiaria e la decadenza nel quinquennio, salvo limitata proroga, del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree atte ad ospitare il servizio. Di conseguenza occorre valutare l'effettiva efficacia del servizio e limitare le scelte di nuovi servizi a quelli che si potranno concretamente acquisire. I servizi esistenti e previsti sono successivamente elencati.

a) Servizi di rilevanza locale (come descritti nell'allegato SERILO)

SERVIZI			SUPERFICI	
<i>Settore previsto dalla legge</i>	<i>individuazione servizio</i>	<i>ambito di integrazione</i>	<i>Prevista m2</i>	<i>Esistente m2</i>
1	2	3	4	5
Sanità	1) ambulatorio medico di base	comunale		105
	2) consultorio	comunale		260
	3) locali ad uso sanitario e servizi di volontariato	comunale	200	
	4) farmacia	comunale		60
	5) assistenza agli anziani	sovra-comunale	830	
Sicurezza	1) caserma dei Carabinieri	sovra-comunale		250
	2) vigili del fuoco volontari	comunale		300
	3) aree per la gestione delle emergenze	comunale infra-comunale		5.520
Istruzione	1) scuola materna	comunale		270
	2) scuola elementare	comunale		543
	3) scuola media	sovra comunale		600
Cultura	1) centri religiosi	comunale		3.450
	2) biblioteca	comunale		260
	3) ludoteca	comunale		250
	4) auditorium	sovra comunale		170
Ricreazione	1) verde attrezzato di sottozona	infra-comunale	12.550	22.340
	2) altre aree (giochi, ecc...)	comunale infra-comunale	30	29.620

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

SERVIZI			SUPERFICI	
<i>Settore previsto dalla legge</i>	<i>individuazione servizio</i>	<i>ambito di integrazione</i>	<i>Prevista m2</i>	<i>Esistente m2</i>
Sport (non agonistico)	1) attrezzature sportivo - ricreative	comunale		9.140
	2) attrezzature sportivo-ricreative di livello sovra-comunale(foyer du fond)	sovra-comunale		1.350
Commercio	1) esercizi di vicinato	comunale		
	2) medie strutture di vendita di minori dimensioni	comunale		
	3) mercato	sovra-comunale		
Amministrazione e servizi finanziari	1) uffici comunali	comunale		560
	2) azienda autonoma	comunale		120
	3) cimitero	comunale		2.630
	4) deposito comunale	comunale		350
	5) ufficio postale	comunale		80
	6) credito	comunale		150
	7) credito	comunale		120
	8) deposito inerti	comunale		2.470
Trasporti	1) lettera e), comma 1, art. 20 NAPTP			
	2) lettera f), comma 1, art. 20 NAPTP			
Parcheggi	1) di sottozona	infra-comunale	9.674	15.968
	2) di viabilità	comunale	7.119	775
	3) servizi (art. 23 , comma 11, NAPTP)	comunale	11.360	13.495
	6) turismo (art. 29, comma 9, lett. c) e d), NAPTP)	sovra-comunale	4.645	9.095
Altri servizi	1) aree destinate al conferimento dei RSU	-----		

b) Servizi di rilevanza regionale

Caserma forestale Am1 regionale

Particolari aree a servizio sono quelle destinate alla Protezione civile: si è scelto di indicare la presenza delle aree destinate alla protezione civile con un simbolo “**si**” (a servizio) della sicurezza.

Per quanto riguarda quelle aree individuate all’interno dei fabbricati già destinati a servizio è stato sufficiente aggiungere il solo simbolo in quanto già preordinate all’esproprio.

4.5.4.1. - I servizi a rete

LA VIABILITA'

La viabilità è differenziata sulla cartografia in:

- strade regionali (SR)
- strade comunali (SC)
- strade pedonali (SP)

La strada regionale è un asse che solca il fondovalle parallelamente al torrente Evancon. Da essa si dirama su entrambi i versanti, in corrispondenza dei nodi o dei centri abitati, una rete stradale secondaria comunale o privata che si innesta in modo perpendicolare alla viabilità regionale e collega con percorsi tortuosi il fondovalle con gli insediamenti in quota.

Esiste anche una piccola rete secondaria viabile, precedente la costruzione della S.R., di collegamenti pedonali/carrabili, che realizzano legami longitudinali tra gli insediamenti di fondovalle sia in riva destra che in riva sinistra dell'Evancon.

ACQUEDOTTO E RISORSE IDRICHE

La rete dell'acquedotto è lunga circa 84 Km.

La rete di distribuzione idrica serve tutti i centri abitati e la quasi totalità del territorio comunale ed è alimentata da varie sorgenti. Le restanti parti del territorio, in particolar modo quelle di alta montagna, sono servite da sorgenti locali.

E' previsto il rifacimento ed il potenziamento della vasca di carico dell'acquedotto comunale delle frazioni di Estoul, Fenillaz e Cassot.

La rete dell'acquedotto e in particolare quella delle frazioni Extrepièraz e Vollon e del Capoluogo è alimentata dall'acquedotto intercomunale Ayas-Brusson.

I pozzi e le sorgenti di acqua idropotabile risultano dal successivo quadro:

POZZI					
n.	ubicazione	nome	portata l/sec	località alimentate	proprietà
P01	Extrepièraz	Glair	/	Camping Deans	privata
P02	Extrepièraz	Extrepièraz	/	Les Pléiades del comune di Saint-Vincent	privata
SORGENTI					
n.	ubicazione	nome	portata l/sec	località alimentate	proprietà
S01	Alpe Crépin	Crépin	7,0	Alpe Crépin e frazione Servaz	consortile
S03	Bodignon	Bodignon	11,0	Archésaz e Torrettaz	comunale
S04	Bois de Maseruel in comune di Ayas	Fontanasc	/	Fontanasc	consortile
S05 S06	Cason	Cason Sup. Cason Inf.:	4,0	Vollon, Salomon e Crotte	comunale
S08	Porté	Fontanaconsi	3,0	Porté	comunale
S10	La Croix	La Croix	0,8	Gollie e Délaz	comunale
S11 S12	Vernette	Vernette 3 e Vernette 2	2,5	La Croix, Champeille, Gianon	comunale
S13	Estoul	Gorge	7,0	Estoul, Cassot e Fenillaz	comunale

S14	Mont de Ruin	Mont de Ruin 1,	7,0	Graines e Curien	comunale
S15		2, 4 e 3			
S16					
S17					
TOTALE			42,3		

Sono inoltre presenti altre sorgenti utilizzate per alcuni fontanili.

La capacità complessiva del rifornimento idrico è teoricamente sufficiente a servire almeno 1000 abitanti residenti e 3800 saltuari. La necessità è infatti di $27,1 \text{ l/sec}$ ($1.000 \times 350 + 2.800 \times 250$) / $24 / 3600 = (350.000 + 700.000) / 86.400 = 12,15 \text{ l/sec}$ contro una disponibilità teorica di almeno $42,3/\text{sec}$ che, malgrado possibili perdite e l'utilizzo dell'acqua per i fontanili, dovrebbe garantire sempre la quantità d'acqua potabile richiesta.

Purtroppo nei mesi invernali, di maggior afflusso turistico, la quantità d'acqua proveniente dall'acquedotto intercomunale Ayas-Brusson è sensibilmente minore. La maggior richiesta di acqua da parte del comune di Ayas diminuisce il rifornimento idrico per Brusson ed è necessario ricorrere all'utilizzo dell'acqua, clorata, del torrente.

Sono in corso opere per il potenziamento dell'acquedotto e sono previsti degli investimenti a carico della Regione per finanziare i lavori riguardanti l'acquedotto intercomunale della Valle di Ayas.

Sono inoltre attualmente previsti dei lavori volti a migliorare l'efficienza dell'acquedotto, sia nel comune di Ayas che nel comune di Brusson, in particolare è prevista la captazione e la riqualificazione di nuove sorgenti in entrambi i comuni.

Il comune di Ayas in particolare si sta occupando di installare i contatori per l'acqua a tutte le abitazioni in modo da poter controllare in modo adeguato l'utilizzo dell'acqua, evitare sprechi (lasciare correre l'acqua per non fare gelare l'impianto in casa) ed ottimizzare le risorse che, secondo i numeri precedentemente esposti, dovrebbero essere più che sufficienti anche per Brusson.

La capacità complessiva del rifornimento idrico è teoricamente sufficiente a servire anche l'incremento previsto dall'Adeguamento del PRGC al PTP di 484 nuovi abitanti teorici dovuto alla previsione di nuovi insediamenti a carattere turistico ricettivo (sottozona Cd).

FOGNATURA E DEPURAZIONE

La rete fognaria è di tipo misto e si sviluppa lungo 32 Km.

E' presente nel Comune un depuratore la cui gestione è affidata ad una convenzione con la Comunità Montana Evançon.

Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque reflue alcune frazioni sono servite da una rete fognaria avente recapito in un impianto di depurazione.

Le rimanenti frazioni sono servite da un sistema di depurazione a servizio della rete fognaria costituito da n. 2 (due) vasche Imhoff, con destinazione delle acque reflue trattate in un corso d'acqua naturale (Torrente Graines alla confluenza con il Torrente Evançon).

4.5.5. - Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo

Il ristretto territorio urbanizzato é interessato da numerosissime opere che condizionano direttamente od indirettamente l'uso dello stesso. In particolare le fasce di rispetto della strada regionale, dell'elettrodotto ad alta tensione, ecc. tagliano il territorio limitandone l'uso.

Vengono riportate sulla cartografia (P3.-*carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*) quelle opere puntuali o a rete (viabilità, acquedotti, fognature, cimiteri, ecc.) esistenti nel territorio e eventualmente previste, consentendo un rimando alla normativa tecnica in funzione della tipologia e della portata del vincolo.

4.5.6. - Analisi della situazione urbanistico edilizia

4.5.6.1. - Morfologia generale

La struttura urbanistica è stata fortemente condizionata dalla forma del territorio e dall'uso che, nei secoli, è stato fatto di questo territorio. L'economia agricola che ha sostenuto la comunità sino a buona parte del secolo scorso ha strutturato il territorio in un alternarsi di aree agricole e di insediamenti rurali che da queste aree trovano sostentamento. Una così marcata utilizzazione agricola ha generato una notevole dispersione degli insediamenti rurali nel territorio.

Nella fascia a valle, sono disseminati i nuclei storici più consistenti, il Capoluogo, Arcesaz, e Extrepièraz e procedendo verso l'alto, troviamo via-via i villaggi di Fenillaz, di Lacroix, di Champeilla, e di Estoul, Graines, Curien, che sorgono in zone a modesta pendenza, ben riparati dai venti e dalle valanghe, e si sviluppano in un insieme compatto con abitazioni addossate una all'altra in modo da occupare la minore superficie possibile di aree agricole e pastorali.

La necessità di risparmiare terreno produttivo, ha indotto gli abitanti ad insediare i villaggi nelle posizioni meno favorevoli alle colture, però in prossimità di sorgenti e di terreni fertili, in modo da essere situati quasi sempre in posizione baricentrica rispetto all'intorno territoriale di loro pertinenza, ed in sostanza rispetto al luogo di lavoro.

Una fitta rete di strade e di sentieri proveniente dalla montagna circostante, converge verso il centro del villaggio costituito in genere da un modesto slargo, ai margini del quale si trovano il forno, la cappella, ed il fontanile che funge anche da lavatoio e da abbeveratoio per il bestiame; attorno a questi elementi di carattere comunitario che un tempo erano fondamentali per la vita del villaggio, gravitano le abitazioni, ricovero per gli uomini e gli animali.

Nella fascia degli alti e medi pascoli, alle quote superiori, l'edificazione consiste in modesti agglomerati e casolari isolati, sempre a carattere sparso e disseminato, con una funzione ben precisa, derivata dalla scarsissima produzione agricola del territorio d'influenza, e dal fenomeno della transumanza; sono gli alpeggi per il pascolo del bestiame originati in seguito alla conquista delle zone boschive, ed ora, in alcuni casi, anche posto di residenza permanente, con orti e colture cerealicole.

I villaggi veri e propri sopra richiamati, in gran parte sono già stati recuperati a scopo turistico in questi ultimi anni, e rappresentano ancora, con le loro caratteristiche strutturali e distributive, una testimonianza storica della cultura che in passato si era sviluppata in questa fascia del territorio comunale.

Nei pressi della strada che porta al Col di Joux è stata costruita una diga idroelettrica che sbarra il torrente e che ha dato vita a un lago artificiale, molto apprezzato anche sotto l'aspetto turistico e paesaggistico.

4.5.6.2. - L'organizzazione dei centri abitati

Nel complesso la struttura urbanistica di Brusson si è andata configurando nel tempo secondo due tipologie principali:

-*nel fondo valle* si è organizzata principalmente lungo il torrente Evancon ed attorno al capoluogo, denominato "Trois Villages". Lungo il torrente si distinguono tre nuclei classificati dal PTP come villes: Arcesaz, verso il confine con il Comune di Challand, Extrepièraz al confine con il Comune di Aya e Graines, centro sviluppatosi accanto al castello omonimo.

Altro centro di particolare importanza lungo il torrente Evancon è il nucleo di *Vollon*.

Il capoluogo è un agglomerato di 3 villaggi originari (Fontaine, Pila e Pasquier), da cui deriva anche il nome della strada regionale che lo attraversa (rue Trois Villages). Qui si raccolgono le funzioni amministrative, economiche e sociali.

-*nella fascia medio alta*, si trova una struttura dispersa formata da un'alternanza di piccoli e medi villaggi, case sparse ed aree libere, derivante principalmente dalle esigenze di un'economia di tipo agricolo. In questa fascia sono presenti i centri abitati di Curien, Fenillaz e Estoul come anche altri centri minori classificati dal PTP come *hameaux*..

Non bisogna inoltre dimenticare i condizionamenti del territorio ed in particolar modo quelli conseguenti al pericolo di caduta delle valanghe e dei fenomeni idrogeologici.

Il pericolo da queste rappresentato ha fortemente limitato le aree suscettibili di edificazione.

A modificare in parte l'originaria struttura dispersa delle frazioni ha concorso in questo secolo il primo avvio di un qualche sviluppo turistico, per il quale furono creati i primi alberghi e diverse seconde case, modificando pertanto in parte il tipo di sostegno economico ed i centri di interesse della comunità. Le trasformazioni maggiori sono però avvenute in coincidenza, ed in conseguenza, dello sviluppo turistico più recente che ha portato all'edificazione nelle zone più pianeggianti e più fertili. La costruzione degli impianti di risalita di Estoul ha introdotto un nuovo centro di interesse e di attività. Questo tipo di sviluppo degli insediamenti ha tolto, almeno in questa parte del territorio, quel carattere di discontinuità tipico della località.

Le scelte del PRGC, e delle sue varianti, non hanno contraddetto questo retaggio storico, ma lo hanno confermato pur rafforzando il peso delle singole località e la loro occupazione di territorio.

4.5.6.3. - Reti di collegamento viabile

Costruita l'arteria principale, la strada regionale, che attraversa il comune da sud a nord, ed il collegamento per il Col di Joux, iniziarono i collegamenti con i villaggi più alti. In particolare i collegamenti tradizionali tra il capoluogo ed Estoul e quelli da Arcesaz verso Graines, Curien e le piccole frazioni più alte.

I collegamenti tra il fondovalle e gli insediamenti in quota si sviluppano con percorsi tortuosi e ripidi lungo i fianchi della Valle. Altri collegamenti longitudinali legano gli insediamenti in quota tra di loro sul versante orografico sinistro.

Non sono avvenuti recenti sviluppi della viabilità veicolare.

4.5.6.4.- Il recente insediamento residenziale

I recenti insediamenti residenziali sono stati in gran prevalenza realizzati in coincidenza, ed in conseguenza, dello sviluppo turistico. Gran parte della nuova edificazione è stata realizzata principalmente attorno ai centri esistenti di Extrepièraz, Arcesaz, Vollon e del capoluogo. Le piste da sci e la seggiovia di Estoul-Palasinaz hanno contribuito a portare l'interesse edificatorio anche attorno a frazioni come Fenilletaz ed Estoul.

La trasformazione del paesaggio è stata notevole, e si precepisce esaminando fotografie storiche. Nella zona del capoluogo, ancora nel 1950 si distinguevano chiaramente le tre frazioni di La Pila, Pasquier e Fontaine.

Nel complesso però i nuovi insediamenti hanno mantenuto un certo equilibrio con gli spazi liberi che caratterizzano ancora il paesaggio comunale, disposto nel lungo solco vallivo.

4.5.6.5.- L'insediamento produttivo

L'insediamento produttivo è rappresentato dal turismo estivo ed invernale.

Gli impianti di risalita e le piste per lo sci di fondo, rappresentano un particolare centro di interesse. La popolazione fluttuante in inverno può raggiungere picchi di 8000 persone al giorno.

Questo dato, seppure di carattere sommario, concorre insieme ad altri elementi, ad avvalorare l'intento dell'Amministrazione Comunale teso ad incentivare nuove fonti di reddito legate a forme nuove di ricettività.

Tra le altre attività produttive spiccano l'allevamento bovino e la produzione di formaggi tra i quali rinomata è la fontina biologica.

All'inizio del secolo scorso è stata costruita una diga e quindi un lago artificiale che ha modificato l'assetto della piana di Vollon. La diga alimenta la centrale idroelettrica sita ad Isollaz nel comune di Challand-Saint-Victor.

4.5.6.6. - La struttura edilizia

L'indagine sulla consistenza edilizia è stata effettuata con diverse modalità:

- svolgendo indagini dirette;
- rilevando le concessioni edilizie rilasciate nel corso degli ultimi anni;
- censimento 2001.

a) Indagini dirette

Queste indagini sono state svolte sia nelle zone di tipo A (centri storici) sia nelle zone di tipo B (zone parzialmente insediate), sia nelle sottozone Cd, cercando di valutare l'insediabilità, e, nei casi di mancata saturazione, l'edificabilità ancora ammessa.

I risultati sono successivamente indicati in sintesi:

Zone A	Superficie Territoriale	(A) Volumetria Abitativa	(B) Volumetria Ruderi	(A+B) Volumetria Totale	(C) Volumetria Con Altre Destinazioni	(D) Volumetria Traformabile In Abitativa % B+C
	m ²	m ³	m ³	m ³	m ³	m ³
Totale Generale Zone "A"	239.881	132.200	7.350	139.550	41.080	24.025

ZoneBa	Superficie Territoriale	Superficie Fondiarie Sf	Aree Libere	Aree Occupate Ed Edificate	Superficie Edificata	Superficie Edificabile
	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²
Totale Generale Zone "Ba"	414.162	371.291	104.836	266.455	54.884	20.223

ZoneCd	Superficie Territoriale	Superficie Fondiarie Sf	Aree Libere	Aree Occupate Ed Edificate	Superficie Edificata	Superficie Edificabile
	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²
Totale Generale Zone "Cd"	84.962	78.922	75.431	3.491	524	49.851

Si rimanda anche al punto 6.1. per le tabelle in dettaglio

b) Indagini sulle concessioni edilizie

L'indagine sulle concessioni edilizie porta a risultati di non facile interpretazione. Innanzi tutto perché non tutte le pratiche edilizie sono chiaramente classificabili, secondo le modalità di intervento attualmente definite. Secondariamente molte pratiche sono state oggetto di numerose varianti che ne hanno sovente modificato la consistenza e rendono difficile una ricostruzione dello sviluppo e un'individuazione precisa della data di concessione dell'edificio realizzato in concreto. Inoltre alcuni edifici non sono stati ancora completati e non è facile riscontrare il grado di avanzamento della situazione costruttiva ed amministrativa.

Anche i non molti casi di recupero degli edifici esistenti sono praticamente inclassificabili, sia per il diverso livello di recupero, dalla semplice realizzazione di un bagno alla ristrutturazione dell'intero edificio, sia per la mancanza di dati dimensionali riportati sul progetto, che imporrebbe una lunga valutazione delle diverse pratiche.

Per conoscere le tendenze di espansione si riportano i principali dati, relativi alla destinazione d'uso residenziale, concernenti le domande per nuovi fabbricati e per i recuperi negli ultimi 10 anni dedotte dalle Relazioni Illustrative aventi per oggetto la "Verifica del grado di corrispondenza del

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

sistema infrastrutturale in relazione al fabbisogno esistente nel territorio comunale di Brusson (art. 9 punto 2, lettera A) delle N.T.A., del PRGC)”:

Interventi di recupero nelle zone A con cambio di destinazione d'uso da destinazione agro-silvo-pastorale a residenziale.					
Destinazione residenziale	A volume trasformato	B volume ancora da trasformare	Abitanti insediabili 100 m³/ab		
Dal 1978	m³	m³	A	B	A+B
1998	19.803	39.197	198	392	590
2000	20.595	38.405	206	384	590
2001	21.878	37.122	219	371	590
2002	26.636	32.364	267	323	590
2003	27.292	31.708	273	317	590
2004	30.627	28.376	306	284	590

Nel 2007 il Consiglio comunale con la Deliberazione n. 38 del 25.07.08 ha aumentato la quota di volume trasformabile nelle varie zone A per un totale complessivo di abitanti insediati ed insediabili di **705** ed una volumetria complessiva di 70.500 m³.

Destinazione residenziale	A volume trasformato	B volume ancora da trasformare	Abitanti insediabili 100 m³/ab		
			A	B	A+B
2008	35.980	34.520	359	346	705

Nel complesso si può constatare che il volume complessivo recuperato nelle zone A dal 1998 al 31.12.2007 risulta essere stato 35.980-19.803=16.177 m³ per un totale di **161** nuovi abitanti teorici insediati nelle zone A.

Nuovi interventi nelle zone C, Ea, Es con destinazione d'uso residenziale.					
Destinazione residenziale	A volume trasformato	B volume ancora da trasformare	Abitanti insediabili 70 m³/ab nelle zone C e 100 70 m³/ab nelle altre zone		
	m³	m³	A	B	A+B
1978-1998	19.613	124.387	270	1.743	2.013
2000	22.893	121.106	316	1.695	2.011
2001	23.601	120.398	326	1.685	2.011
2002	30.702	113.316	425	1.588	2.013
2003	37.265	106.726	513	1.500	2.013
2004	46.266	97.725	642	1.371	2.013
31.12.2007	58.000	86.000	809	1205	2.014

Per quanto riguarda le zone C, Ea, Es si può constatare che il volume complessivo realizzato dal 1998 al 31.12.2007 risulta essere stato 58.000-19.613=38.387 m³ per un totale di **383** nuovi abitanti teorici insediati nelle zone C, Ea, Es.(utilizzando il parametro di 100 m³/ab, parametro utilizzato anche nelle

indagini sulle c.e. che si avvicina di più alla realtà attuale: vedi punto successivo sui dati del censimento)

Queste considerazioni permettono di valutare più correttamente l'insediabilità teorica, che comunque sconta anche la non saturazione delle aree, spesso utilizzate con indici inferiori a quelli ammessi.

Nel complesso dai dati rilevati risulta uno sviluppo edilizio equilibrato, così come è composto da recuperi (cambiamenti di destinazione di parti di edifici esistenti) e da nuovi edifici residenziali. Negli ultimi 10 anni si può affermare che gli abitanti teorici insediati sono stati: $161+383 = 544$, inferiori alle previsioni di Piano ($590+2014=2604$).

Questo dato non rispecchia la realtà effettiva dell'andamento demografico del comune poiché dalle indagini ISTAT risulta che la popolazione di Brusson dal 1998 al 2007 è diminuita di circa 39 abitanti.

Dai bilanci demografici della Regione risulta che la popolazione legale al 31.12.2006 risultava essere 840 unità, al 31.12.2007 risultava essere 854 unità e al 31.12.2008 **862 unità**.

In soli due anni la popolazione è aumentata di 22 unità.

In generale si può ipotizzare che la popolazione residente oscillerà in futuro intorno alle 850-900 unità, grazie soprattutto ad una quota di immigrazione, ma non supererà nei prossimi dieci anni, stanti le attuali tendenze, quasi sicuramente le 1.000 unità, come già riportato.

c) Dati del censimento 2001

Dal censimento del 2001 risulta che le abitazioni occupate da persone residenti presentavano una superficie media netta per abitante pari a $27.893 / 896 = 31,13 \text{ m}^2$, equivalente a circa $31,13 \times 1,25 = 38,91 \text{ m}^2$ lordi e a 109 m^3 lordi.

Molto vicino al parametro utilizzato nel calcolo degli abitanti teorici di $100 \text{ m}^3/\text{ab}$

Conclusioni

Le previsioni demografiche fanno pensare che la popolazione non superi i 1000 abitanti nell'arco di dieci anni.

Questo significa che al massimo la popolazione aumenterà di 150 abitanti per una superficie teorica di $150 \times 40 \text{ m}^2 = 6.000 \text{ m}^2$ di superficie edificabile.

Questo dato è verificato sia dal punto di vista dell'indagine sulle c.e. (punto b) sia dal punto di vista dell'indagine diretta (punto a), che indicano rispettivamente in : 20.137 m^2 e circa $81.600 \text{ m}^3 / 2.85 = 28.631 \text{ m}^2$ (superficie ancora realizzabile nelle zone C escluse le zone E) la superficie ancora edificabile.

Le concessioni edilizie per nuovi fabbricati residenziali attualmente sono bloccate: non possono essere assentite ulteriori concessioni per fabbricati ad uso residenziale fino a quando non sia colmato il relativo deficit di concessioni per fabbricati con destinazione d'uso turistico ricettiva. Nell'Adeguamento del PRGC al PTP si è scelto di continuare a vincolare la residenza con le strutture turistico ricettive ma azzerare il deficit.

Per incentivare la realizzazione degli *alberghi* la scelta è stata quella di dare un "premio" in superficie destinata alla residenza (secondo case) al titolare dell'intervento.

La superficie che verrà liberata sarà pari ad $1/3$ della superficie realizzabile nel lotto di intervento. Si parla di "premio" poiché il titolo abilitativo di nuova costruzione dell'albergo sarà vincolato a quello della nuova costruzione della residenza.

4.5.6.7. - Le comunicazioni ed i trasporti

Il problema della viabilità nel Comune di Brusson è legato al problema più generale del traffico delle località turistiche montane:

- traffico locale dei residenti (pressoché costante, ma non intenso)

- traffico generato dagli occupanti gli appartamenti turistici (intenso nei periodi turistici) ed i campeggi
- camper e roulotte per e dai campeggi
- autobus urbani e di servizio agli impianti di sci,
- traffico leggero veicolare turistico durante la stagione estiva
- in primavera autobus delle gite scolastiche (prevalentemente la mattina a salire e la sera a scendere)
- traffico pesante veicolare turistico nei fine settimana del periodo invernale

E' in fase di studio la riqualificazione del centro storico di Brusson, che prevede la pedonalizzazione della zona del Municipio.

4.6. – PAESAGGIO E BENI CULTURALI

Nella carta M4 sono individuati inoltre gli agglomerati di interesse, storico, artistico ed ambientale, come elencati anche dal PTP :

Villes : Arcésaz, Extrépière, Fontane, Graines;

Villages : Curien, Estoul, Fenillaz, Psquier, Pila, Vollon;

Hameaux : Bringuez, Cassot, Champeille, Crête, Croix, Mandaz, Praz-Communal, Salomon, Salomon-Dessous, Salomon-Dessus, Servaz, Torrettaz.

Il PTP individua un bene culturale isolato di rilevanza media:

C16 Château de Graines.

Il PTP individua inoltre 2 beni culturali isolati di rilevanza minore:

C78 Mulino di Robatot;

C79 Cappella di Saint Valentin;

Il PTP non segnala nessun sito di interesse geologico.

Il PTP segnala una area di specifico interesse floristico e vegetazionale:

V5 Conca del lac de Bringuez, con vegetazione ricca di specie rare. tra cui possono essere citate: Vitaliana primulaefolia (è la più estesa stazione regionale), Tulipia australis (stazione più elevata delle Alpi), Pulsatilla halleri (unica stazione sul versante valdostano del massiccio del Monte Rosa).

Il PTP segnala una area di specifico interesse vegetazionale e forestale:

B2 Conca dei lacs de Frudière: cembreta, esemplari di Pino cembro con portamento vigoroso e estesi fino a quote elevate.

Il PTP segnala 6 aree di specifico interesse paesaggistico – Aree di pertinenza di laghi:

L19 Lacs de Frudière;

L20 Lac Chamen;

L21 Lac Literan;

L22 Lacs di Freide;

L23 Lacs de Palasina (lac de la Rocia, lac du Couloir, Lac de la Bataille, Lac Vert);

L24 Lac Long;

Il PTP segnala 4 aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale e documentario – Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario:

P15 Arcésaz;

P16 Château de Graines;

P17 Aree prative a valle del capoluogo di Brusson, cappella di Saint Valentin;

P18 Croix;

Il PTP segnala un'area di specifico interesse archeologico:

A40 Villaggio dell'età del bronzo-ferro (salassi);

4.6.1 - Analisi dei valori paesaggistici e culturali

4.6.1.1 - Unità di paesaggio

Al fine di costituire un sistema complessivo di riferimento per gli aspetti paesistici del territorio, nella carta M4-*Carta di Analisi del paesaggio e dei beni culturali*, sono individuati tre tipi di unità di paesaggio, mantenendo le indicazioni del P.T.P.:

Paesaggio di alta quota

AL – Paesaggio Lacustre d'alta quota

Paesaggio dei boschi

BV – Paesaggio di versante boscato

Paesaggio di pascoli

PS – Paesaggio di convergenza di sottosistemi del pascolo

Paesaggio di terrazzo

TV – Paesaggio di terrazzo lungo versante

Paesaggio di vallone

VP – Paesaggio di valle con piana

VG – Paesaggio di vallone a gradone

4.6.1.2 - Componenti strutturali del paesaggio

Paesaggio di alta quota

AL – Paesaggio Lacustre d'alta quota:

dominato da conche e testate con passi praticabili, valloncelli modellati da circhi, morene, soglie entro cui si collocano laghi e pozze dominati da ecosistemi lacustri come i laghi di Bringuez e Palasina (lac de la Rocia, lac du Couloir, Lac de la Bataille, Lac Vert), torbiere, vallette nivali, elementi rocciosi.

Componenti:

Tratto di valle del *Torrent Messuère* a V con ripidi versanti boscati;

Tratto di valle a U, pascoli sopra versanti rocciosi (Lavassey, Merendioux);

Versanti aperti da confluenze laterali con pascoli o praterie in quota (Palasina);

Testata con passi praticabili e conche con laghi;

Mayen ai pascoli;

Paesaggio dei boschi

BV – Paesaggio di versante boscato

Versanti dominati dal bosco con scarsa articolazione in forre, terrazzi e valloni incisi; sistema insediativo formato da piccoli mayen, Il versante destro orografico, a partire dalla piana, è dominato da boschi e caratterizzato dal percorso storico che porta al Col di Joux, che connette la Valle con il sistema della “collina” di Saint Vincent.

Componenti:

Bosco di versante con percorsi in quota e *rus* storici;

Strada a tornanti per il *Col de Joux*

Isole nel bosco

Paesaggio di pascoli

PS – Paesaggio di convergenza di sottosistemi del pascolo

Dominato dal sistema insediativo rurale (Estoul) alla convergenza di pascoli, centro per lo sci alpino e nordico della stazione di Brusson, caratterizzato dalla confluenza dei valloni alle testate di valle

Componenti:

Convergenza di versanti e conche a pascolo nel versante di Estoul;

Sistema degli alpeggi e infrastrutture connesse;

Praterie e zone rocciose;

Versante boscato (bois d'Estoul)

Percorsi Storici

Paesaggio di terrazzo

TV – Paesaggio di terrazzo lungo versante

Piccole conche collocate su spalle glaciali allineate lungo la valle, dominate dal paesaggio agro-pastorizio con sistemi insediativi formati da villages e hameaux collegati ai sistemi di mayen insediati lungo curve di livello. Dominato da valloni scoscesi formanti i grandi conoidi di Brusson ed Extrépierre, che abbracciano un versante con gradone roccioso e grande terrazzo insediato superiore (Salomon)

Componenti:

Terrazzo in quota con bordo inaccessibile sopra Vollon;

Insediamenti sul terrazzo (Salomon) in radure del bosco;

Viste su fondali lontani;

Connessioni con sistemi di pascolo in quota

Versante boscato con vallone scosceso (Fornolles)

Paesaggio di vallone

VP – Paesaggio di valle con piana:

Tratti delle valli laterali connotati dal fondovalle pianeggiante aperto sui fondali delle testate e dai versanti scoscesi prevalentemente boscati fino al primo terrazzo, sviluppi insediativi lungo la strada di fondovalle ad aggregati storici di dimensione proporzionata alle superfici cerealicole, paesaggi agrari misti (allevamento e coltura cerealicola) con utilizzazione del suolo storicamente divisa per settori: uno destinato al foraggio (con pochi sentieri talvolta bordati da alberature o recinzioni), l'altro al seminativo coltivato a terrazzamenti lungo curva di livello a monte dei nuclei.

E' dominato dalla piana disegnata dal Torrente Evançon ed incorniciato dal versante destro boscato e di terrazzo e di vallone a gradone lungo il versante sinistro, con sviluppi insediativi lungo i bordi della piana

Componenti:

Piana di fondovalle in parte intaccata da infrastrutture ed espansioni degli agglomerati;

Tratto dell'Evançon con fascia golenale;

Agglomerati storici di Fontane ed Extrépierre su conoidi;

Boschi di versante

Radure e macchie boscate su conoidi;

Terrazze prative isolate nel bosco, con colonia Olivetti;

Strada di fondovalle al piede dei conoidi con tratti urbanizzati;

Espansioni diffuse lungo strada e tra gli agglomerati;

Versante sinistro roccioso a monte di Vollon con terrazzi superiori insediati

VG – Paesaggio di vallone a gradone

Valloni minori dominati da fondo pianeggiante a pascolo, fianchi ripidi con spalle glaciali ancora pascolate, caratterizzate da una successione di gradoni di raccordo fra tratti pianeggianti sovrapposti, fino alle testate formate da circhi, talvolta con presenza di nevai e piccoli ghiacciai.. Vallone di Graines, a gradoni con sistemi di mayen e percorsi storici intervallivi, lungo i versanti boscati e laghi di testata

Componenti:

Tratto di valle a V del *Torrent de* Graines, con versanti boscati ripidi e rocciosi;
Tratto di valle a U con pascoli superiori ai versanti rocciosi;
Disclivelli (gradoni) con strettoie e incisioni;
Piane insediate (torrenti non incisi);
versanti aperti da confluenze laterali con pascoli o praterie in quota;
Testata con creste e conche con laghi (Frudière) e passi intervallivi con percorsi storici.

4.6.1.3 - Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico

1) Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico ai sensi delle NAPTP, art. 40, e della lr 10 giugno 1983, n. 56, sono individuate:

-nelle tavole P4 - “*Zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG*” quali sottozone di tipo Ee, nell’ambito di zone di tipo E .

-nelle tavole P1 - “*Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*” Dette aree sono soggette alle norme cogenti e prevalenti delle NAPTP, art. 40, commi 1, 2, 3.

2) Nella carta P1 - “*Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*”, sono individuati come vincoli:

Villes : Arcésaz, Extrépière, Fontaine, Graines;

Villages : Curien, Estoul, Fenillaz, Pila, Vollon;

Hameaux : Bringuez, Cassot, Champeille, Crêtes, La Croix, Mandaz, Pra-Communal, Salomon, Salomon-Dessous, Salomon-Dessus, Servaz, Torrettaz, Fenillettaz, Delaz superiore e inferiore, Fontanasc, Ponteil, Torrettaz, Chanton, Lavessey

In occasione della redazione dell’adeguamento del PRG al PTP tutte le zone delimitate come centro storico, sono state sottoposte ad un'analisi completa al fine di individuare le migliori forme di salvaguardia e di intervento sugli edifici. Le frazioni agricole di Fenillettaz, Delaz, Fontanasc, Ponteil, Torrettaz, Chanton, Lavessey sulla base delle indicazioni fornite dal PRGC vigente, che definisce di particolare interesse storico e di pregio ambientale, sono state individuate come Hameaux, in aggiunta a quelli individuati dal PTP.

La Variante al PRG assume come corrette le indicazioni fornite dalla classificazione degli edifici e dalla conseguente perimetrazione dei centri storici.

Il PTP individua un bene culturale isolato di rilevanza media:

C16 Château de Graines.

Il PTP individua inoltre 2 beni culturali isolati di rilevanza minore:

C78 Mulino di Robatot;

C79 Cappella di Saint Valentin;

Il PRG individua come *edifici di interesse documentale* :

- L'edificio "La Tour" in fraz. Fontaine,
- L'edificio denominato "casa degli Challand" in fraz. Fontaine
- L'edificio denominato "casa già dei nobili Delande" in fraz. Pila

Tali beni sono vincolati ai sensi della ex L1089/ 1939, ora D.Leg.vo 22 gennaio 2004 , n. 42.

- aree di specifico interesse archeologico:

A40 Villaggio dell'età del bronzo-ferro (salassi);

- aree di specifico interesse paesaggistico:

L19 Lacs de Frudière;

L20 Lac Chamen;

L21 Lac Literan;

L22 Lacs di Freide;

L23 Lacs de Palasina (lac de la Rocia, lac du Couloir, Lac de la Bataille, Lac Vert);

L24 Lac Long;

P15 Arcésaz;

P16 Château de Graines;

P17 Aree prative a valle del capoluogo di Brusson, cappella di Saint Valentin;

P18 Croix;

Tali aree sono vincolate ai sensi dell'art. 40 del PTP.

4.6.1.4.- Percorsi storici

I percorsi storici sono individuati nelle tavole P1 - "*Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*".

Per la conservazione e la valorizzazione della rete dei percorsi storici, non sono ammessi interventi che possano determinare interruzioni o significative modificazioni sia al tracciato che agli elementi architettonici e tipologici rispettivi.

I progetti di interventi che interferiscono con le reti dei percorsi storici devono garantire l'esecuzione di tutte le opere dirette alla loro conservazione e alla loro fruibilità.

4.6.2 - Analisi dei vincoli

La carta M5 CARTA DEI VINCOLI DI LEGGE 431/1985, redatta su base CTR, individua sul territorio le aree vincolate dalla Legge 431/1985 (ora D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42). E' bene specificare che le indicazioni grafiche traducono sulla cartografia i vincoli previsti dalla legge stessa, in relazione alle limitazioni dovute alla scala della stessa.

Dall'analisi del territorio emergono le parti di territorio soggette a vincolo:

- territori vincolati mediante decreti ministeriali di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 1497/39 (ora D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42), e territori compresi negli elenchi delle località da tutelare di cui all'art. 1 della legge 1497/39 (ora D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42), pervenuti a pubblicazione.

- territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto dell'11 dicembre 1933, n°1775 e relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, non sottratti alla tutela paesaggistica

- territori coperti da boschi e foreste;

- montagne eccedenti i 1600 metri.
- ghiacciai;

4.6.2.1 - Territori contermini ai laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua

Nella M5 "*Carta dei vincoli paesaggistici e ambientali*" sono evidenziati i territori contermini relativi ai laghi, - lacs de Frudière, lac Chamen, lac Literan, lacs di Freide, lacs de Palasina (lac de la Rocia, lac du Couloir, lac de la Bataille, lac Vert), lac Long, lac de Bringuez, lac del'Evançon - *in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia*.

Sono evidenziati inoltre i territori contermini al torrente Evançon, al torrente Graines, al torrente Chamen, al torrente Messuère, al torrente Pozzal e al torrente de Bringuez, le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Tali aree sono vincolate ai sensi della ex Legge Galasso e dall'articolo 146 del D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42.

4.6.2.2 - Territori coperti da boschi e foreste

Il territorio coperto da boschi e foreste è stato evidenziato dallo studio del dott. Forestale Eugenio Bovard, incaricato dall'amministrazione comunale.

Tale cartografia è già stata approvata dall'Amministrazione Regionale con DGR 2437 del 6/9/2007

Le principali masse boschive, che hanno un importante valore paesistico, sono rappresentate da:

- il versante destro del torrent Evançon;
- il versante sinistro con vallone scosceso (Fornelles)
- il versante sinistro nel tratto di valle a V del torrent de Graines;

Tali aree sono vincolate ai sensi della ex Legge Galasso e dall'articolo 146 del D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42.

4.6.2.3 - Montagne eccedenti i 1600 metri

Il territorio comunale presenta un'altitudine rilevante. Più del 70% dell'intero territorio risulta a quota superiore ai 1600 s.l.m., anche se la maggior parte di quello antropizzato situato lungo la piana del torrente Evançon, risulta al di sotto di tale limite.

Le unità di paesaggio prevalenti sono quelle boscate e di alta quota. Si ricorda, come indicato nel punto 4.1.1, che i rilievi più importanti sono: a nord troviamo la Punta Guà, a ovest la catena dello Zerbion sino alla testa Compagna, intervallata dalla depressione del Col di Joux, a sud la Becca Torchi, Vlou e Monte Fogel, a est il Monte Taf e il Corno Vitello.

Tali aree sono vincolate ai sensi della ex Legge Galasso e dall'articolo 146 del D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42.

PARTE SECONDA - PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

5 - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

5.1. - PREMESSE

Le parti salienti del presente testo riportato in carattere corsivo, sono state formulate dall'arch. Edy Vuillermoz che si ringrazia per il suo contributo.

5.1.1.- Aspetti generali

La prima fase di analisi della compatibilità ambientale del PRG, nel rispetto dei principi e dei riferimenti normativi relativi alle nuove procedure di valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente (tra cui appunto i Piani Regolatori Generali Comunali), è quella che prende corpo dalla conoscenza dello stato attuale del sistema territoriale comunale e del sovra sistema regionale entro il quale si organizza e che precede le valutazioni e la progettualità propria di un PRG. La direttiva 2001/42/CE dell'Unione Europea impegna all'adozione, da parte dei paesi membri, di procedure che approfondiscano la valutazione dal punto di vista ambientale. La procedura sulla VIA è stata integrata ed approfondita e quindi mutata dalla direttiva europea sulla VAS introducendo nuovi strumenti e metodi per una miglior valutazione, anche dinamica ed in progressiva valutazione della loro attuazione, delle pianificazioni e delle progettazioni in grande scala.

Il presente PRG non è soggetto alla VAS in relazione alla tempistica che ne ha delineato l'origine e i successivi sviluppi ed in relazione a quanto previsto in questo senso sia dalla direttiva citata che dagli uffici dell'Amministrazione Regionale preposti, ma tiene conto, in questa sede illustrativa e comunque valutativa, delle indicazioni e dei principi che vengono nella nuova legislazione proposti.

L'Allegato 1 della Direttiva CE 42/2001 propone ed indica come contenuti fondamentali per la valutazione ambientale le analisi propedeutiche al Piano, da svolgere durante la sua stesura e prima della sua adozione, analisi che possano portare alla redazione di un Rapporto Ambientale che, anche in una sintesi definita come non tecnica, permetta di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che il Piano potrebbe avere sull'ambiente. La valutazione quindi deve analizzare soluzioni alternative e possibili e deve basarsi sullo strumento partecipativo, giudicato come fondamentale, costituito dalla consultazione pubblica, da agevolare, anche per la conoscenza della sua attuazione, con la diffusione di comunicazioni attraverso anche i mezzi di informazione.

Nel caso in oggetto detta consultazione ha già avuto inizio al momento della deliberazione avente per oggetto gli obiettivi del PRG e la richiesta di suggerimenti ai fini della sua formazione.

In aggiunta agli strumenti definiti entro il percorso del PRG che inizia e si delinea tra la sua formazione e prosegue fino alla sua approvazione, la nuova normativa inserisce un nuovo strumento valutativo, da organizzare e studiare ed inserire successivamente all'entrata in vigore del Piano stesso, durante la sua piena esecutività, con l'obiettivo di perseguire una verifica ed un controllo della corretta attuazione delle previsioni attraverso un monitoraggio puntuale degli effetti reali, da confrontare con quelli programmati.

Il PRG in oggetto, come già specificato, non rientra entro l'ambito normativo suddetto e si sottopone all'iter normativo urbanistico e di Valutazione di Impatto Ambientale previgente. Non per

questo la sua fase di studio e di redazione non ha tenuto conto dei principi che la nuova normativa europea, attualmente in vigore, ha introdotto in relazione alla valutazione legata alla compatibilità ambientale del PRG. La metodologia adottata ed utilizzata è che lo stesso PTP delinea di principio è quella per cui la fase valutativa possa riassumere in sé tutta la fase di elaborazione e stesura e programmazione del PRG costituendosi come processo decisionale completo e riassumendo in sé tutte le fasi successive di determinazione ma anche di valutazione dello strumento urbanistico.

*Le fasi di redazione e quindi di valutazione sono state per questo distinte in una fase preliminare (indicata come **ex-ante**), conoscitiva sia dello stato attuale del territorio, delle sue caratteristiche e delle sue problematiche ma anche delle dinamiche, essenzialmente numeriche, che hanno portato, negli anni e nella successione di strumenti urbanistici anche legislativi diversi, alle condizioni attuali. Questo processo conoscitivo preliminare è stato utile per capire, cogliere e delineare i fenomeni conurbativi ed urbanizzativi che hanno influenzato i flussi della popolazione stabile o saltuaria, la localizzazione della attività economiche, il progressivo mutamento della tipologia di utilizzo del territorio rurale e ancora le dinamiche del mercato immobiliare e dei flussi turistici, le condizioni del territorio in relazione alla sua valorizzazione ambientale ma anche in relazione al suo dissesto e quindi alla sicurezza, le nuove dinamiche sociali ma anche economiche legate alle nuove offerte turistiche. Alla luce di tutto questo è stato possibile prevedere ambiti e potenzialità di impatto da valutare e di cui poter tenere conto in relazione a processi decisionali.*

*La fase successiva è stata quella (**in itinere**) di una prima valutazione di coerenza del PRG, tra gli obiettivi prefissati ed i metodi per conseguirli che il nuovo strumento urbanistico delinea e le valutazioni derivanti dalla conoscenza preliminare di cui al punto precedente, valutando anche la modalità e gli strumenti e gli obiettivi di un eventuale sorveglianza e della sua realizzazione.*

*La terza e successiva ed ultima fase è quella (**ex-post**) della verifica dell'attuazione del programma progettuale normativo del PRG, in funzione degli obiettivi prefissati e del loro progressivo raggiungimento, non in relazione ad un traguardo temporale ultimativo ma ad una dinamica di crescita capace di determinare la necessità di correzioni, di varianti, di aggiustamenti progressivi.*

5.1.2. - Il monitoraggio dell'attuazione del PRG.

L'art. 12 della Legge 11/98 definisce le funzioni cui il PRG deve assolvere e definisce gli equilibri funzionali come lo strumento del PRG atto a perseguire il loro raggiungimento. L'obiettivo dell'equilibrio funzionale deve avvenire via via che si realizzano gli interventi sul territorio, ponendo come orizzonte temporale massimo quello dei 10 anni.

La legge prescrive, nel caso di PRG di una grande stazione turistica che ci sia una relazione diretta:

- tra il numero degli abitanti residenti o presenti e comunque complessivi e la dotazione di servizi di pubblico interesse;
- tra l'insediamento residenziale stabile e quello ricettivo-turistico,

ponendoli, assieme agli ulteriori equilibri funzionali richiesti, come i principali obiettivi che il PRG deve perseguire.

L'articolo 23 della LR 11/98 prescrive che sia il Consiglio Regionale a definire i rapporti qualitativi e quantitativi tra gli abitanti insediati e da insediare, compresi quelli fluttuanti, e gli spazi da riservare ai servizi locali, tenuto conto degli indirizzi forniti dal PTP, definendo come servizi locali (comma 2) le attrezzature e gli impianti per la sanità e la sicurezza, l'istruzione e la formazione, la cultura, la ricreazione, lo sport, il commercio, l'amministrazione, i trasporti, i parcheggi, il verde attrezzato o di rispetto, il credito ed altri assimilabili ma con l'esclusione dei servizi qualificati dal PTP come di rilevanza regionale. Tali servizi sono richiamati ed analizzati nell'allegato alla Relazione denominato SERILO = SErvizi di RIlievo LOcale

Il numero di posti letto nel territorio è conseguenza esplicita e diretta della suddivisione in zone e quindi della possibilità che essa concede in ordine alla edificabilità del suolo. La dotazione di servizi collettivi è invece esplicitata nel PRG, sostanzialmente, attraverso l'identificazione, funzionale alla localizzazione, delle aree, distinte tra esistenti e previste, per quell'utilizzo preposte. Le aree che il PRG riserva per i servizi locali sono distinte per ambito di integrazione ed il loro dimensionamento e la loro dislocazione sono definite con riferimento alla popolazione insediabile complessivamente per ciascun ambito di applicazione, tenendo conto, in relazione al tipo di servizio, dei posti letto complessivi, esistenti e previsti, compresa la componente fluttuante.

La localizzazione dei servizi collettivi si esplicita attraverso l'apposizione di un vincolo di asservimento conseguente al requisito di pubblico interesse che limita e rende esclusivo l'utilizzo del bene immobile all'uopo individuato.

Il paragrafo B, art. 5, la Del. GR 517/XI identifica e definisce gli ambiti di integrazione (infra-comunale, relativi a porzioni del territorio comunale; comunale, estesi all'intero territorio; sovra-comunale, riferiti a più comuni) e distingue tra servizi facoltativi e obbligatori.

Il paragrafo C definisce i rapporti quantitativi e delega al PRG le valutazioni di tipo dimensionale, tenuto conto delle situazioni locali e tenendo conto della presenza turistica. La valutazione da parte del PRG in relazione al dimensionamento deve essere fatta riferendosi alle prestazioni attese per ciascun tipo di servizio e quindi di infrastruttura. Il dimensionamento deve tenere comunque conto della reale possibilità di realizzazione del servizio. In generale la norma in questione rimanda più che ad aspetti quantitativi ad aspetti legati alla qualità dei servizi sul territorio, criteri che vengono definiti nel successivo paragrafo D.

La legislazione vigente e le indicazioni che essa dà in relazione alla valutazione degli impatti sull'ambiente che il PRG, può avere indicano la possibilità che lo strumento urbanistico sia sottoposto, oltre che alla verifica preventiva delle conseguenze previste e prevedibili (VIA), ad una ulteriore fase di controllo riferita alla fase di attuazione del PRG ed al suo progressivo realizzarsi nel tempo. Questa verifica, di tipo dinamico, è legata principalmente ad una attività di monitoraggio e controllo di tutti quei valori e quegli strumenti che il PRG individua per quantificare e qualificare il suo percorso programmatico.

*Il **monitoraggio** dell'attuazione del PRG ha come obiettivo la verifica dei dati indicatori relativi all'uso del suolo e del rispetto, progressivo, dei limiti o dei tempi prescritti e quindi, essenzialmente, il rispetto delle soglie minime che gli equilibri funzionali stabiliscono. Oltre alla tipologia di dati devono essere stabiliti tempi e fasi di verifica e controllo rispetto ai quali organizzare il monitoraggio.*

Gli strumenti di verifica dei risultati prestazionali attesi devono quindi individuare degli indicatori ambientali capaci di descrivere l'informazione necessaria per poter valutare la riuscita del programma di PRG. Questi indicatori dovranno essere formalizzati nei loro valori di partenza, nei limiti massimi e progressivi, minimi o massimi, che qualificano il rispetto del loro progredire, con l'obiettivo di poter programmare aggiustamenti capaci di riallineare ai mutati obiettivi la pianificazione urbanistica complessiva.

5.1.3. - INDICATORI PER IL MONITORAGGIO.

La deliberazione di Consiglio Regionale 517/XI del 24 marzo 1999 definisce i rapporti quantitativi e quelli qualitativi che supportano la dotazione di servizi collettivi del PRG. Nella definizione dei primi la legge specifica che le valutazioni relative alla dotazione di servizi devono essere prettamente di tipo qualitativo, anche per valutazioni che riguardano la mera quantificazione dimensionale degli stessi.

Gli aspetti qualitativi sono specificati in relazione a criteri generali e a requisiti prestazionali generali delle aree e delle attrezzature adibite a servizi di suo collettivo.

I criteri generali indicano sostanzialmente elementi di principio rispetto ai quali distinguere innanzitutto in merito alla presenza del servizio ed alla sua localizzazione. Essendo generali i parametri di qualità ivi indicati, il riferimento per il loro utilizzo è diretto alle scelte da farsi in sede di formazione del PRG, in base a caratteristiche e peculiarità del territorio comunale persistenti e caratterizzanti ed a riferimenti normativi determinati (il PTP su tutti).

In sede di monitoraggio dell'attuazione del PRG è quindi più opportuno determinare parametri indicatori della qualità in relazione agli specifici requisiti che la legge indica, considerando come requisito, seppur di carattere generale, l'aspetto qualitativo non specifico per settore.

Le prestazioni qualitative sono indicate nel paragrafo E del Del. GR 517/XI e consistono in una valutazione che riguarda, per i servizi in previsione, la localizzazione e la qualità delle aree, vertendo le valutazioni su aspetti geomorfologici, di uso del suolo, paesaggio e beni culturali, situazione infrastrutturale, situazione patrimoniale, accessibilità veicolare e pedonale, valutazione di elementi di disturbo o di inquinamento, ampliabilità e potenziabilità, ambito di integrazione, valutazione delle alternative.

Per i servizi esistenti invece devono essere valutati:

- a. efficienza dell'organismo edilizio o dell'area ad esso destinata*
- b. verifica del dimensionamento e della capacità prestazionale relativa al servizio insediato*
- c. qualità ecologica (per le aree verdi)*
- d. grado di utilizzo*
- e. necessità di adeguamenti rispetto ai parametri precedenti*
- f. livello di integrazione nell'ambito del sistema dei servizi*
- g. scelte del PRG*

Questa valutazione, prevista per servizi esistenti, ha in sé elementi indicatori di qualità che potrebbero essere oggetto di monitoraggio periodico per verificare l'attuazione del PRG in relazione alla dotazione di servizi.

Al paragrafo F della stessa norma vengono definiti i criteri specifici ad ogni servizio. Il rispetto dei requisiti puntualmente indicati dalla Norma è sicuramente la specificazione di aspetti che più in generale vanno monitorati.

Il PRG prescrive, con l'articolo 11, comma 2, delle NTA, una verifica degli equilibri funzionali definiti dagli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 delle stesse da attuare annualmente in corrispondenza dell'approvazione del bilancio di previsione. In tale sede si tiene conto dei contenuti delle schede contenenti la verifica degli equilibri funzionali, che assume i caratteri di continuità poiché sono stati redatti per ogni concessione edilizia.

Gli indicatori del monitoraggio vengono riassunti nella successiva scheda:

SCHEMA-GUIDA DI VERIFICA DEGLI EQUILIBRI FUNZIONALI
(da redigere per ogni concessione edilizia)

A) EQUILIBRI RELATIVI A INFRASTRUTTURE E SERVIZI (art. 6)

Infrastrutture a rete (art. 6, comma 4)

acquedotto: disponibilità di acqua ogni 50m² di Sur:litri > 350 litri o adeguato in Ea,Eb,Ec
trattamento dei reflui:
accessibilità:

Servizi e attrezzature puntuali di interesse locale (art. 6, comma 5)

Verifica per l'anno....., in coincidenza con l'approvazione del bilancio comunale e con riferimento all'allegato SERILO, dell'efficienza e dell'adeguatezza dei servizi e delle attrezzature puntuali di interesse locale con riferimento agli elementi (art. 6, comma 5):

per la sanità: assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno ecc.), assistenza all'infanzia (asili nido, ecc.);

per la sicurezza: aree per la gestione delle emergenze, aree per elicotteri, aree per la protezione civile, e simili;

per l'istruzione: scuola materna, scuola elementare, scuola media;

per la cultura: biblioteca, centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive), e simili;

per la ricreazione: verde attrezzato, aree per il gioco;

per l'amministrazione: uffici comunali e della Comunità montana, cimitero;

per i parcheggi: di sottozona, per viabilità, funzionali a servizi, destinati a sopperire alle carenze pregresse, funzionali ad attività produttive, funzionali ad attività commerciali, funzionali ad attività turistiche e simili

B) EQUILIBRI RELATIVI AI TIPI DI INTERVENTO (artt. 12, 13, 14)

Interventi di recupero (ristrutturazioni) (art. 12)

parcheggi:

area verde:

Interventi di nuova costruzione (art. 13)

parcheggi:

area verde:

Altro (art. 14)

parcheggi:

area verde:

C) EQUILIBRI RELATIVI AGLI USI E ATTIVITÀ (art. 15)

Superficie utile di nuova edificazione ad uso:

S1 = Su residenza temporanea (art. 10, comma 6): m^2

Saa = Su azienda alberghiera (art. 10, comma 9, lettere a, b) m^2

$S1 < Saa/2$

Bonus S1 = m^2 $\leq 1/3 Saa = m^2$

D) CONDIZIONI E SUCCESSIONI TEMPORALI (art. 16)

(se previste)

anni completi dopo l'approvazione n.

Su max progressiva (come da successiva tabella) = m^2

Su concessionata dopo la data di approvazione del PRG = m^2

Su ancora disponibile = m^2

Su di nuova concessione = m^2 < Su ancora disponibile

Esempio per ogni 10.000 m^2 di Su massima

<i>periodo</i>	<i>m^2 Su e percentuale di m^2 10.000</i>	<i>m^2 Su progressiva sino al valore massimo di 10.000</i>
1° anno	max. m^2 2.000 = 20 %	2.000 = 20 %
2° anno	quota non utilizzata in precedenza più quota annua sino a max. m^2 2.000 = 20 %	4.000 = 40 %
3° anno	quota non utilizzata in precedenza più quota annua sino a max. m^2 2.000 = 20 %	6.000 = 60 %
4° anno	quota non utilizzata in precedenza più quota annua sino a max. m^2 2.000 = 20 %	8.000 = 80 %
5° anno	quota non utilizzata in precedenza più quota annua sino a max. m^2 2.000 = 20 %	10.000 = 100 %
6° anno	quota non utilizzata in precedenza sino a max. m^2 2.000	10.000 = 100 %
7° anno	quota non utilizzata in precedenza sino a max. m^2 2.000	10.000 = 100 %
8° anno	quota non utilizzata in precedenza sino a max. m^2 2.000	10.000 = 100 %
9° anno	quota non utilizzata in precedenza sino a max. m^2 2.000	10.000 = 100 %
10° anno	quota non utilizzata in precedenza sino a max. m^2 2.000	10.000 = 100 %
totale	10.000	10.000 = 100 %
per ogni anno successivo	max. m^2 500 = 5 %	500

5.2. - DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI

5.2.1 - Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relativa motivazione.

La situazione demografica ed economica del comune non costringe ad assumere scelte stravolgenti l'attuale assetto, quanto piuttosto a razionalizzare l'esistente.

Rispetto al PRG in vigore le principali scelte modificative sono, oltre tutte quelle richieste dall'adeguamento alla l.r. 11/98 ed al PTP:

- 1) creazione e potenziamento delle strutture ricettive;
- 2) soluzione alle esigenze di prima abitazione;
- 3) ammissione delle seconde case a determinate condizioni (solo quando di recupero oppure nell'ambito del rispetto degli equilibri funzionali);
- 4) razionalizzazione di tutti i servizi esistenti e delle relative aree;
- 5) razionalizzazione della viabilità; potenziamento dei parcheggi;
- 6) individuazione di nuove aree a servizio, per sanare le carenze riscontrate oppure per migliorare l'attuale dotazione;
- 7) attuazione dei principali obiettivi strategici, di seguito elencati, come un Programma di Sviluppo Turistico (PST) potrebbe meglio definire:

1. il miglioramento e la gestione della mobilità a livello di vallata e di stazione, garantendo:
 - a. la piena accessibilità della stazione attraverso la realizzazione di tutte le opere viabili necessarie a garantire la percorrenza della Strada regionale in condizioni di sicurezza e di certezza di percorribilità in ogni situazione;
 - b. la riorganizzazione e il potenziamento del sistema di sosta sia nel capoluogo che nelle altre frazioni ove si registra una notevole domanda prodotta sia dalla popolazione residente che dalla frequentazione turistica;
 - c. l'organizzazione di sistemi di trasporto flessibili ed adeguati alle caratteristiche della domanda, privilegiando, laddove possibile, i sistemi a basso impatto ambientale e con limitati costi di gestione;
2. lo sviluppo del sistema di offerta delle grandi infrastrutture turistiche in special modo dei domaines skiabiles, anche attraverso la creazione ed il rafforzamento delle connessioni trasportistiche.
3. la razionalizzazione del sistema di offerta turistica in alta quota con la creazione di sinergie tra la rete dei percorsi ed i punti di accoglienza ricettiva al fine di creare itinerari plurigiornalieri che coprano non solo le esigenze degli alpinisti esperti ma anche dei randonneurs e dei gitanisti del fine settimana;
4. il sostegno alla diversificazione delle pratiche per lo sport ed il tempo libero attraverso la realizzazione di servizi e strutture per l'arrampicata su ghiaccio, il pattinaggio ecc..
5. lo sviluppo razionale, e coordinato del polo minerario, in particolare attraverso al creazione di un polo espositivo di livello regionale fruibile anche a scopo didattico e come "parco educativo" per i bambini ed i ragazzi
6. lo sfruttamento delle sorgenti termali;
7. lo sviluppo del centro Olivetti .

5.2.2. - Confronto tra le scelte della variante e le norme per parti di territorio del PTP

Il PRGC, tenuto conto del PTP, assolve la funzione di provvedere alla tutela dei beni culturali, ambientali e naturali e alla salvaguardia delle aree adatte agli usi agricoli ed agro-silvo-pastorali; a tal fine individua prioritariamente le relative aree da sottoporre a particolare disciplina d'uso e trasformazione o da destinare a nuova edificazione. (Legge Regionale 6 aprile 1998, n.11, art.12, comma 1, lettere a) e b)

La delimitazione di parti di territorio definita dai sistemi ambientali ha rilevanza ai fini dell'individuazione della tipologia degli interventi ammessi nei singoli ambiti. Le individuazioni delle zone omogenee è condizionata dai sistemi ambientali di appartenenza

A) Indirizzi del PTP

Nel territorio di Brusson si individuano, nella cartografia del PTP, i seguenti sistemi ambientali, che il comune precisa nel presente PRG, con l'individuazione di precise sottozone urbanistiche:

- 1) **AN:** Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali ;
- 2) **PA:** Sistema dei pascoli;
- 3) **BO:** Sistema boschivo;
- 4) **FL:** Sistema fluviale;
- 5) **SI:** Sistema insediativo tradizionale; sottosistema a sviluppo integrato;
- 6) **ST:** Sistema insediativo tradizionale; sottosistema a sviluppo turistico.

B) Scelte del Piano Regolatore

Con questa Variante l'Amministrazione precisa, in sede di PRGC, le delimitazioni definitive dei sistemi ambientali individuati dal PTP. Tali delimitazioni coincidono con quelle delle sottozone che, nelle NTA, fanno riferimento ai suddetti sistemi ambientali. Una precisazione di tale tipo è stata ritenuta adeguata, rinunciando, perché inutile, alla stesura di una nuova carta comprendente i soli confini dei sistemi ambientali così precisati.

Per ogni sottozona è stata compilata, e successivamente esposta, una tabella di riferimento che esemplifica la traduzione degli indirizzi del PTP in prescrizioni del PRG. Le singole tabelle di sottozona, riportate nelle Norme di Attuazione, utilizzano quelle prescrizioni che si adattano alle scelte progettuali relative ad ogni singola sottozona.

Il complesso normativo concernente ogni sistema, coordinato con le corrispondenti prescrizioni del PTP, è illustrato nelle successive tabelle ove le scritte in grassetto si riferiscono al PTP e quelle in corsivo al PRG. Questa presentazione permette di valutare la trasposizione in norme urbanistiche delle indicazioni e prescrizioni del PTP. Per facilità di lettura invece ogni tabella riportata nelle Norme di Attuazione non contiene i riferimenti al PTP ma solo i riferimenti al PRG.

Al fine di meglio rappresentare la tematica in oggetto è stata redatta la carta M1-*Carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico* ove sono individuati i sistemi territoriali desunti dal PTP, che sono stati ulteriormente verificati e precisati in fase di elaborazione della zonizzazione.

5.2.2.1. –Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali (art.11)

A) Indirizzi del PTP

Comprende gli ambiti non interessati, se non marginalmente, da utilizzazioni antropiche che interferiscono significativamente nei processi naturali.

Sulla destra orografica, il sistema si estende a sud-ovest del comune, contornato dal sistema insediativo tradizionale e da quello boschivo. Sulla sinistra orografica, esso ricopre i margini del territorio comunale in zone in cui la quota e le elevate pendenze non permettono più lo sfruttamento agricolo. A nord, vi sono inseriti i principali laghi presenti nel comune: i *lacs* di Palasina e il *lac* de Bringuez.

Nell'ambito comunale il PTP individua tali aree a scarsa utilizzabilità. La relativa normativa di attuazione favorisce la conservazione di tali risorse naturali per usi ed attività di tipo naturalistico e turistiche.

Inoltre la stessa normativa ammette interventi di :

- *REstituzione per usi ed attività agricole o forestali o inerenti la conduzione degli alpeggi senza significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale;*
- *RiQualificazione .*

B) Scelte del Piano Regolatore

La tabella seguente utilizza le prescrizioni che si adattano alle scelte progettuali relative ad ogni singola sottozona

TABELLA 1
SISTEMA DELLE AREE NATURALI
SOTTOSISTEMA DELLE ALTRE AREE NATURALI(ART. 11 COMMA 2)

indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento		condizioni di intervento		usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento		condizioni di intervento	
PTP	PRG art.10	PTP	PRG	PTP	PRG art.7	PTP	PRG art.10	PTP	PRG	PTP	PRG art.7
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
N	comma 2	CO	art.8 comma 1 lettera a punti 1,2,3,5,	C1	PC SCIA	A1	comma 3 lettere a) i) m) q) s) u)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d) punti 1, 4	C1	PC DIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b)	C1	PC SCIA
						A2	comma 3 lettere b) l) n) r) t) v)	RQ	art.8 comma 1 lettere a) c) d) punti 1, 4	C1	PC SCIA
								TR2	art.8 comma 1 lettera b), 9	C2	l.r. 11/98 art. 51
						U (U1+ U2+ U3)	comma 4 lettere a) c) comma 5 comma 6 comma 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) i) k)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d)	C1	PC SCIA
						U2 limitatame nte alle attrezzatu re per l'escursio nismo l'alpinismo e lo sci alpino e nordico	comma 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) i) k) comma 6	RQ	art.8 comma 1 lettera c)	C1	PC SCIASCI A
								TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)4)	C1	PC SCIASCI A
								TR2	art.9 comma 1	C2	l.r. 11/98 art. 51
						U3 limitatame nte alle attività inerenti alla conduzion e degli alpeggi e alla silvicoltura	comma 4 lettere a) c)	RQ	art.8 comma 1 lettere a) c) d) punti 1, 4	C1	PC SCIA

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

								RE	art.8 comma 1 lettere a) d) punti 1, 4	C1	PC SCIA
						S3	comma 12 lettere d) e) f)	RQ	art.8 comma 1 lettere a) c) d) punti 1, 4	C1	PC SCIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	PC SCIA
								TR2	art.9 comma 1	C2	l.r. 11/98 art. 51

Fanno parte del sistema delle Altre Aree Naturali le seguenti sottozone:

Sottozona	Posizione	Normativa di riferimento
Eb		Art. 50 NTA
Eb27*	Champ Charlec	
Ed		Art. 52 NTA
Ed1*	Cava di Pontaille	
Ee		Art. 53 NTA
Ee13*	Lac Litteran	
Ef		Art. 54 NTA
Ef1*	Miniera di Chaverina	
Ef2*	Bois de l'envers	
Ef3*	Bois de Chamosira	
Ef4*	Miniera di Chamosira	
Ef5*	Bois de l'envers	
Ef6*	Pointe Gua	
Ef7*	Lac de Bringuez	
Ef8*	Lacs de Palasinaz	
Ef9*	Pian Fret	
Ef10*	Pointe de Palasinaz	
Ef11*	Mont Ciose	
Ef12*	Praz Barmasse	
Ef13*	Punta regina	
Ef14*	Garda	
Ef15*	Lacs de Frudière	
Ef17*	Mont Solaron	
Ef18*	Brochet	
Ef19*	Merian	
Ef20*	Becca de Merian	

5.2.2.2. –Sistema dei pascoli (art. 12)

A) Indirizzi del PTP

Comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dalle attività inerenti alla conduzione degli alpeggi e delle relative infrastrutture (art. 10, comma 4).

Tale sistema ricopre, sulla sinistra orografica del torrente Evançon, superfici rilevanti del territorio comunale.

B) Scelte del Piano Regolatore

Il PRG non modifica sostanzialmente le scelte del PTP in proposito.

Il PRG inserisce tali aree nelle zone Eb la cui normativa è stata coordinata con le condizioni in atto. La relativa normativa di attuazione favorisce la conservazione di tali risorse naturali per gli usi e le attività ammesse dal PTP. Sono stati inoltre individuati i pascoli di cui si prevede il mantenimento differenziandoli da quelli per i quali si prevede il potenziamento e la trasformazione.

TABELLA 2 SISTEMA DEI PASCOLI (art. 12 comma 1)

indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento		condizioni di intervento		usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento		condizioni di intervento	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7	PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
A1	comma 3 lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	MA	art.8 comma 1 lettera a)	C1	PC SCIA	A1	comma 3 lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d) punti 1, 4	C1	PC SCIA
						A2	comma 3 lettere b) d) f) h) l) n) p) r) t) v)	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	PC SCIA
								TR2	art.9 comma 1	C2	PUD NA
						U (U1+ U2+ U3)	comma 4 lettere a) c) commi 5 6 8 comma 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d) punti 1, 4	C1	PC SCIA
						U2 limitatame nte alle attività ed alle attrezzatu re per lo sci alpino e nordico	comma 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	RQ	art.8 comma 1 lettera c)	C1	PC SCIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b)	C1	PC SCIA
						U2 limitatame nte alle attrezzatu re per l'escursio nismo e lo sci alpino e nordico	comma 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C2	comma 1

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

						U3 limitatame nte alle attività inerenti alla conduzion e degli alpeggi	comma 4 lettere a) c)	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	PC SCIA
								TR2	art.9 comma 1	C2	PUD NA
						S3 limitatame nte a escursioni smo e sci alpino e nordico	art.10 comma 12 lettere d) e) f)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d)	C1	PC SCIA
								RQ	art.8 comma 1 lettere a) c) d) punti 1, 4	C1	PC SCIA
								TR1	artt.8	C1	PC SCIA
								TR2	artt.8, 9	C2	PUD NA

Fanno parte del sistema dei pascoli le seguenti sottozone:

Sottozona	Posizione	Normativa di riferimento
Ae		art. 43 NTA
Ae6	Bringuez	
Ae15	Mandaz	
Ae17	Chanton	
Ae18	Lavassey	
Eb		art. 50 NTA
Eb8	Bringuez	
Eb9	Paccard	
Eb11	Mandaz	
Eb12	Palasinaz	
Eb13	Mont Ruine	
Eb17	Murassaz	
Eb18	Murassaz	
Eb19	Praz Barmasse	
Eb20	Finestra	
Eb21	Biancia	
Eb22	Garda	
Eb23	Lac	
Eb24	Chatelet	
Eb25	Pichiou	
Eb26	Champ Charlec	
Eb28	Brochet	
Eb29	Rovetta	
Eb30	Oreille	
Eb31	Balavra	
Eb32	Pichiou	
Eb33	Restouly	
Eb34	Restouly	

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Sottozona	Posizione	Normativa di riferimento
Eb35	Ponteille	
Eb36	Ponteille	
Ec		art. 51 NTA
Ec14*	Bois de Paccard	
Ec15*	Bois de Mandaz	
Ec16*	Lavassey	
Ec17*	Litteran	
Ec18*	Litteran	
Ec19*	Palasinaz Desot	
Ec25*	Moulerasc	
Ec26*	Moulerasc	
Ec28*	Praz Barmasse	
Ec29*	Praz Barmasse	
Ec30*	Col de Ranzola	
Ec31*	Biancia	
Ec32*	Frudière	
Ec33*	Rovetta	
Ec34*	Pichiou	
Ec35*	Balavra	
Ec36*	Mont Ruine	
Ef		art. 54 NTA
Ef16*	Chatelet	
Ef22*	Béchaz	
Eg		art. 55 NTA
Eg34	Torrent de Graines	
Eh		art. 56 NTA
Eh9	Estoul-Palasinaz	

5.2.2.3 – Sistema boschivo (art. 13)

A) Indirizzi del PTP

Comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dai boschi e dalle foreste, nonché dalle attività ad essi collegate; vi sono incluse le aree coperte dai boschi, ma funzionalmente, ecologicamente o paesisticamente connesse con i boschi stessi, quali *mayens*, radure, macereti, rocce, fasce di rinaturalizzazione ed aree di rimboschimento, arbusteti, aree insediate intercluse (art.10 comma 4).

A Brusson esso si estende lungo i due versanti della valle dell'Evançon. Sulla destra orografica troviamo il *bois* de Camagne, il *bois* de Joux, il *bois* de Cime Botta, il *bois* de Crepin e il *bois* de Servaz. Sulla sinistra, i *bois* de Moucheroulaz, d'Estoul, de Mandaz, de Carlo, de Bringuez e de Gollie (sovrastanti l'abitato di Brusson), de Porte, des Fontanes de Goillaz, de Vollon (sopra l'abitato di Vollon), de Salomon, de Fornolles, de Rioulaz e infine il *bois* de Fontanaso.

B) Scelte del Piano Regolatore.

La tabella seguente utilizza le prescrizioni che si adattano alle scelte progettuali relative ad ogni singola sottozona. Il PRG comprende in tale sistema principalmente le sottozone agricole Eb, Ec, Eg ed Ei, assoggettandole alla relativa normativa.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

TABELLA 3 SISTEMA BOSCHIVO (art. 13 comma 1)

indirizzi caratterizzanti <i>prescrizioni prevalenti</i>						ulteriori indirizzi <i>prescrizioni ulteriori</i>					
usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		modalità di intervento <i>interventi</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>		usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		modalità di intervento <i>interventi</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7	PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14

A1	comma 3 lettere a) c) e) g) j) k) m) o) q) s) u) w) x)	MA	art.8 comma 1 lettera a)	C1	PC SCIA	A1	comma 3 lettere a) c) e) g) j) k) m) o) q) s) u) w) x)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d) punti 1, 4	C1	PC SCIA
						A2	comma 3 lettere b) d) f) h) l) n) p) r) t) v)	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	PC SCIA
						U (U1+ U2+ U3)	comma 4 lettere a) c) commi 5, 6, 8 comma9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d) punti 1, 4	C1	PC SCIA
						U2 limitatame nte alle attività ed alle attrezzatu re per lo sci alpino e nordico	comma 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	PUD
								TR2	art.9 comma 1	C2	l.r. 11/98 art. 51
						U3	comma 4 lettere a) b)	RQ	art.8 comma 1 lettere a) c) d) punti 1, 4	C1	PC SCIA
								TR1	art.8	C1	PUD
						S3 limitatame nte al tempo libero all' escursioni simo e allo sci alpino e nordico	comma 12 lettere d) e) f)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d)	C1	PC SCIA
								RQ	art.8 comma 1 lettere a) c) d) punti 1, 4	C1	PC SCIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	PC SCIA
								TR2	art.9 comma 1	C2	PUD

Fanno parte del sistema boschivo le seguenti sottozone:

Sottozona	Posizione	Normativa di riferimento
Bd		art. 46 NTA
Bd3*	Percha	
Eb		art. 50 NTA
Eb2	Rioulaz	
Eb4	Rioulaz	
Eb5	Barmassa	
Eb7	Crotte	
Eb10	Paccard	
Ec		art. 51 NTA
Ec5*	Bois de l'Envers	
Ec8*	Bois de Servaz	
Ec13*	Bois de l'Adret	
Ec27*	Bois de Moucheroulaz	
Ee		art. 53 NTA
Ee5*	Saint-Valentin	
Ee6*	Moulin de Rubatot	
Ee10*	Col de Joux	
Ef		art. 54 NTA
Ef21*	Béchaz	
Eg		art. 55 NTA
Eg7*	Praz de la Brenga	
Eg9*	Perchaz	
Eg23*	Pasquier	
Eg24*	Rubatot	
Eh		art. 56 NTA
Eh11*	Estoul-Palasinaz	
Eh12*	Estoul-Palasinaz	

5.2.2.4. –Sistema misto fluviale (art.14)-turistico (art.17)

A) Indirizzi del PTP:

Il PTP ha individuato nel comune di Brusson una parte di territorio compresa nel sistema fluviale, assimilabile, in ragione alle trasformazioni pregresse, al sistema turistico interessati, sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geomorfologico, ecologico e paesistico, dalle dinamiche evolutive dei corsi d'acqua; vi sono incluse oltre le fasce fluviali (di cui all'art.35, delle Norme di Attuazione), le aree, anche insediate o insediabili, nelle quali la disciplina degli usi e degli interventi non può prescindere dai loro rapporti specifici coi corsi d'acqua (art 10 comma 4).

In tale porzione di territorio si applicano pertanto determinazioni definite rispettivamente da norme di entrambi i sistemi, adeguate alla situazione locale.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

B) Scelte del Piano Regolatore:

La tabella seguente utilizza le prescrizioni che si adattano alle scelte progettuali relative ad ogni singola sottozona.

SISTEMA MISTO TURISTICO E FLUVIALE

indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi		usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7	PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
S A U1 U2	commi 2 3 lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x) 5 6 7 8 comma 9 lettere a) b) c) d) g) j) k) commi 10 11 12 13	RQ	art. 8, comma 1, lettere a) c) d)	C1	PC SCIA	S	commi 10 11 12 13	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
								RQ	art. 8, comma 1, lettere a) d)	C1	PC SCIA
								TR2	art.9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51
						U1 U2 limitatame nte ad attrezzatu re ricettive e di servizio	commi 5 6 7 8 9	TR1	art.8 comma 1 lettera b)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51
								RQ	art.8 comma 1 lettere a) c) d) punti 1, 4	C1	PC SCIA
								TR2	art.9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51
						S1 S2	commi 10 13	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD
								TR2	art.9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51
						S3 limitatame nte a ricreazion e tempo libero e sport	comma 12	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD

Fanno parte del sistema misto turistico e fluviale le seguenti sottozone:

sottozona	posizione	Normativa di riferimento
Bd		art. 46 NTA
Bd4	Extrepieraz	
Bd5	Extrepieraz	
Ee		Art. 53 NTA
Ee11*	Nôtre Dame des Ermites	
Ee12*	Nôtre Dame des neiges	
Eg		art. 55 NTA
Eg12	Glair	
Eg15*	Extrepieraz	
Eh		art. 56 NTA
Eh7	Extrepieraz	
Eh14	Extrepieraz	

5.2.2.5 – Sistema fluviale (art. 14)

A) Indirizzi del PTP

Comprende ambiti interessati, sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geomorfologico, ecologico e paesistico, dalle dinamiche evolutive dei corsi d'acqua ; vi sono incluse oltre le fasce fluviali (di cui all'art.35, delle Norme di Attuazione), le aree, anche insediate o insediabili, nelle quali la disciplina degli usi e degli interventi non può prescindere dai loro rapporti specifici coi corsi d'acqua (art 10 comma 4).

Esso interessa il territorio comunale lungo il tratto del torrente Evançon e la relativa fascia golenale.

I principali indirizzi prevedono la riqualificazione:

- degli ecosistemi fluviali e degli insediamenti esistenti per attività agrosilvopastorali;
- delle attività di tipo specialistico che comprendono le attività produttive.

B) Scelte del Piano Regolatore.

La tabella seguente utilizza le prescrizioni che si adattano alle scelte progettuali relative ad ogni singola sottozona:

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

TABELLA 4 SISTEMA FLUVIALE (art. 14 comma 1)

indirizzi caratterizzanti <i>prescrizioni prevalenti</i>						ulteriori indirizzi <i>prescrizioni ulteriori</i>					
usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		modalità di intervento <i>interventi</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>		usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		modalità di intervento <i>interventi</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7	PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14

A	commi 2 3 lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	RQ	comma 1 lettere a) c) d)	C1	PC SCIA	S	commi 10 11 12 13	RQ	art. 8, comma 1, lettere a) d)	C1	PC SCIA
						U1 U2 limitatame nte ad attrezzatu re ricettive e di servizio	commi 5 6 7 8 9	RQ	art. 8 comma 1 lettere a) c) d) punti 1, 4	C1	PC SCIA
								TR1	art. 8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD
								TR2	art. 9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51
						S1 S2	commi 10 13	TR1	art. 8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD
								TR2	art. 9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51
						S3 limitatame nte a ricreazion e tempo libero e sport	comma 12	TR1	art. 8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD
								TR2	art. 9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51

Fanno parte del sistema fluviale le seguenti sottozone:

Sottozona	Posizione	Normativa di riferimento
Ae		art. 45 NTA
Ae2	Ponteil	
Ba		art. 46 NTA
Ba2	Arcesaz	
Bd		art. 46 NTA
Bd2	Ponteil	
Ec		art. 51 NTA
Ec39*	Château de Graines	
Ec40*	Curien	
Ed		art. 52 NTA
Ed3*	Fontaine	
Eg		art. 55 NTA
Eg4	Chamorin	
Eg5	Chamorin	
Eg37	Arcesaz	
Eh		art. 56 NTA
Eh1*	Arcesaz	
Eh3*	Ponteille	
Eh4*	Thiombe	
Eh5*	Volon	
Eh6*	Nôtre Dame de Grace	
Eh8*	Servaz	
Ei		art. 57 NTA
Ei1*	Ponteille	
Fb		art. 60 NTA
Fb4	Cretes Est	
Fb5	Pian Sud	

5.2.2.6. - Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato (art. 15).

A) Indirizzi del PTP

Comprende gli ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e attività tradizionali, interessati da processi di sviluppo che non comportano significative discontinuità nell'originario contesto rurale (art.10 comma 4).

B) Scelte del Piano Regolatore

La parte di territorio interessato da questo sistema è sulla dorsale del torrente Evançon, lungo i territori pedemontani ad esclusione dei territori occupati da insediamenti abitativi a valenza turistica (Arcesaz, Brusson capoluogo, Vollon, e Extrepieraz). Sulla sinistra orografica, a sud del comune, il sistema si estende ai limiti dei pascoli, ricoprendo la rete di hameaux e villages ad elevata valenza agricola.

Gli interventi che si possono ipotizzare sono principalmente di restituzione per usi ed attività agricole e di riqualificazione per usi ed attività di tipo abitativo.

L'indirizzo caratterizzante è costituito dalla riqualificazione del patrimonio insediativo ed infrastrutturale e del relativo contesto agricolo.

La tabella seguente utilizza le prescrizioni che si adattano alle scelte progettuali relative ad ogni singola sottozona

TABELLA 5 **SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE**
SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO (art. 15 comma 1)

indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi		usi e attività destinazioni d'uso		modalità intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7	PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14

A U	commi 2 3 4 5 6 7 8 9	RQ	art. 8, comma 1, lettere a) d)	C1	PC SCIA	S	commi 10 11 12 13	RQ	art. 8, comma 1, lettere a) d)	C1	PC SCIA
						U1 U2	commi 5 6 7 8 9	TR1	art. 8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	PUD NA
						U1 U2 limitatame nte ad attrezzatu re ricettive e di servizio	commi 5 6 7 8 9 12	TR2	art. 9 comma 1	C2	l.r. 11/98 art. 51

Fanno parte del Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato le seguenti sottozone:

Sottozona	Posizione	Normativa di riferimento
Ac		art. 43 NTA
Ac1	Arcesaz	
Ac2	Graines	
Ad		art. 43 NTA
Ad1	Curien	
Ad2	Fenillaz	
Ad4	Vollon	
Ad5	Estoul	
Ae		art. 43 NTA
Ae1	Torrettaz	
Ae3	Cassot	
Ae4	Cretes	
Ae5	Pra Comunal	
Ae7	Servaz	
Ae8	Fontanasc	
Ae9	Salomon	

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Sottozona	Posizione	Normativa di riferimento
Ae10	Salomon	
Ae11	La Croix	
Ae12	Champeille	
Ae13	Delaz inferiore	
Ae14	Delaz Superiore	
Ae16	Fenillettaz	
Ae19	Arcesaz	
Ba		art. 46 NTA
Ba1	Arcesaz	
Ba4	Cassot	
Ba10	Fenillettaz	
Bd		art. 46 NTA
Bd1	Arcesaz	
Cd		art. 47 NTA
Cd2	Vollon	
Cd3	Fenillettaz	
Cd4	Estoul	
Eb		art. 50 NTA
Eb1	Crespin	
Eb3	Rioulaz	
Eb6	Salomon	
Eb14	Gollie	
Eb15	Estoul	
Eb16	Fenillaz	
Ec		art. 51 NTA
Ec1*	Bois de Torrettaz	
Ec2*	Bois d'Arcesaz	
Ec3*	Chamorin	
Ec4*	Bois de l'Envers	
Ec6*	Crête	
Ec7*	Bois de Servaz	
Ec9*	Fontanasc	
Ec10*	Fontanasc	
Ec11*	Barmassa	
Ec12*	Brusson	
Ec20*	Délaz	
Ec21*	Champeille	
Ec22*	Bois d'Estoul	
Ec23*	Reclos	
Ec24*	Estoul	
Ec37*	Bois de Merian	
Ed		art. 52 NTA
Ed2	Saint-Valentin	
Ed4	Centrale di Graines	
Ed5	Centrale di Praz Comunal	
Ee		art. 53 NTA
Ee1*	Château de Graines	

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Sottozona	Posizione	Normativa di riferimento
Ee2*	Arcesaz	
Ee3*	Chamorin	
Ee4*	Croix	
Ee8*	Fontaine	
Ee14*	Fontaine	
Eg		art. 55 NTA
Eg1*	Torrettaz	
Eg2	Arcesaz	
Eg3*	Arcesaz	
Eg6*	Guillatte	
Eg8*	Crête	
Eg10*	Glair	
Eg11*	Servaz	
Eg14*	Fontanasc	
Eg15*	Extrepieraz	
Eg16*	Extrepieraz	
Eg17*	Extrepieraz	
Eg18*	Vollon	
Eg19*	Escara	
Eg20*	Brusson	
Eg21*	Vollon	
Eg22*	Saint Maurice	
Eg25*	Délaz	
Eg26*	Gianon	
Eg27*	Fenillaz	
Eg28*	Croix	
Eg29*	Fenillaz	
Eg30*	Estoul	
Eg31*	Estoul	
Eg32*	Moucheroulaz	
Eg33*	Graines	
Eg35*	Graines	
Eg36*	Graines	
Eg440	Arcesaz	
Eg41*	Château de Graines	
Eg42	Château de Graines	
Eg43	Curien	
Eg44	Curien	
Eg45*	Curien	
Eh		art. 56 NTA
Eh2	Chamorin	
Eh10*	Estoul-Palasinaz	
Eh13*	Estoul-Palasinaz	
Fb		art. 60 NTA
Fb1	Fenillaz	
Fb6	Pian Sud	
Fb7	Gerbis Ovest	

5.2.2.7. -Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico (art.17)

A) Indirizzi del PTP

Comprende ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali. Nel sottosistema a sviluppo turistico tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo, prevalentemente turistico, relativamente indipendenti dall'originario contesto rurale..

Esso riguarda i territori occupati dagli abitati di Arcesaz, Brusson capoluogo, Vollon, e Extepièraz, in cui sono concentrate le attrezzature, i servizi, le attività commerciali e alberghiere.

B) Scelte del Piano Regolatore

Il PRGC tende a razionalizzare ed a migliorare la struttura e l'assetto di tale sistema, operando per:

- il recupero degli spazi pubblici quali strade, piazze, percorsi, ecc.;
- il rafforzamento dell'insediamento esistente con incremento del fattore di insediamento turistico.

TABELLA 6 **SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE**
SOTTOSISTEMA A SVILUPPO TURISTICO (art.17 comma 1)

indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento		condizioni di intervento		usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento		condizioni di intervento	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7	PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
U1 U2 S3	commi 5 6 7 8 9 comma. 12 lettere a) e)	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d)	C1 C2	PC SCIA	A1	commi 3, 4	RE	art. 8, comma 1, lettere a) d) punti 1, 4	C1	PC SCIA
						S1	comma 13	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d)	C1	PC SCIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51
						S2 limitatame nte ad attività commerci ali	comma 10 lettere a) b)	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d)	C1	PC SCIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51
						S3	commi 12 14	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

								TR2	art.9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51
						U1 U2	commi 5 6 7 8	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	PUD NA
						U1 U2 limitatame nte ad attrezzatu re ricettive e di servizi	commi 5 7 8 comma 9 lettere a), b), c), d), g), j), k)	TR2	art.9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51

Fanno parte del Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo turistico le seguenti sottozone:

Sottozona	Posizione	Normativa di riferimento
Ac		art. 43 NTA
Ac3	Capoluogo	
Ac4	Extrepieraz	
Ad		art. 44 NTA
Ad3	La Pila	
Ba		art. 46 NTA
Ba3	Arcesaz	
Ba5	Capoluogo, San Maurice nord	
Ba6	Capoluogo Ovest	
Ba7	Vollon	
Ba8	Escara	
Ba9	Extrepieraz	
Bb		art. 46 NTA
Bb1	Capoluogo Nord-Ovest	
Cd		art. 46 NTA
Cd1	Saint Maurice	
Ec		art. 51 NTA
Ec38	Bois de Chamorin	
Ee		art. 53 NTA
Ee7*	Pasquier	
Ee9	Fontaine	
Eg		art. 55 NTA
Eg20*	Pasquier	
Eg38	Arcesaz	
Eg39	Arcesaz	
Fb		art. 60 NTA
Fb2	Capoluogo Sud	
Fb3	Capoluogo, Saint Maurice	

5.2.3. - Confronto tra le scelte della variante e le norme per parti di territorio del PTP

5.2.3.1.-Trasporti (art.20)

A) Indirizzi del PTP

In relazione alla viabilità ed ai trasporti gli indirizzi del PTP tendono ad incentivare:

- a) la sperimentazione di sistemi innovativi di trasporto pubblico nelle aree a bassa densità insediativa;*
- b) la realizzazione di percorsi nell'adret e nell'envers della valle centrale, con finalità di servizio alla mobilità locale e turistica.*
- c) la razionalizzazione della viabilità ordinaria, con aumento delle connessioni tra le reti;*
- d) gli interventi nei punti critici della rete stradale volti a ridurre o eliminare i fattori di rischio o di congestione, e migliorare le condizioni di sicurezza;*
- e) la realizzazione di impianti speciali per l'accessibilità ad aree naturali che presentano elevata sensibilità e frequentazione, nonché per l'integrazione di aree che presentano risorse fra loro complementari.*

La Regione promuove, anche d'intesa con gli altri enti competenti, interventi diretti alla razionalizzazione e alla riqualificazione della viabilità ordinaria, quali:

-) le modifiche del tracciato nelle tratte indicate nelle tavole di piano;*
-) la realizzazione di spazi attrezzati di parcheggio a servizio della strada e degli abitati e per la fruizione del paesaggio e di beni culturali e naturali, con recupero delle tratte dismesse;*
-) l'omogeneizzazione delle opere di protezione e di sostegno con la riqualificazione dei paramassi e dei paravalanghe;*
- h) la strutturazione di marciapiedi nell'attraversamento degli abitati e nelle altre tratte frequentate da pedoni;*

La Regione promuove, con appositi programmi, la realizzazione di sistemi integrati di trasporto collettivo, in particolare:

-) per le aree di insediamento sparso a bassa densità abitativa: sistemi innovativi di trasporto pubblico idonei a collegarle con i centri di servizio locale e con i nodi di interscambio nella valle centrale; ciò , in particolare, mediante nuovi servizi di trasporto collettivo a orario fisso ovvero a chiamata, su idonei circuiti viabili; interventi sulle tratte stradali carenti per la realizzazione dei circuiti suddetti e di slarghi distribuiti lungo i percorsi per la sosta e l'incrocio dei mezzi di trasporto.*

B) Scelte del Piano Regolatore

Per rispondere a tale complesso di indirizzi la Variante generale propone:

- a - Il problema dell'accessibilità alle aree naturali, che presentano elevata sensibilità e frequentazione, non si presenta in modo talmente marcato da presumere la realizzazione di impianti speciali.*
- b -La viabilità ordinaria non necessita di grandi interventi, in quanto la disposizione separata delle diverse frazioni non comporta un nuovo assetto viabile complessivo se non quello di adeguare le sezioni stradali in alcuni punti;*
- c-E' stato proposto il progetto di deviazione della SR all'altezza della Cappella di Saint Valentin , che ha lo scopo di valorizzare la cappella.*

5.2.3.2.-Progettazione ed esecuzione delle strade (art.21)

A)Indirizzi del PTP

Al fine di contenere e, ove possibile, eliminare gli impatti ambientali e paesistici in atto e scongiurare degradi futuri; allo scopo altresì di migliorare la percorribilità delle strade e la sicurezza degli utenti; per favorire inoltre la fruizione del territorio percorso da parte degli utenti e per ottenere i massimi benefici ambientali possibili, la progettazione e l'esecuzione delle strade devono rispettare le seguenti determinazioni:

- a) le opere relative ai tracciati devono essere integrate nell'ambiente;*

- b) devono essere definite le sezioni trasversali della carreggiata;
- c) devono essere fornite indicazioni sulla messa in opera delle scarpate e dei muri di controripa e sottoscarpa;
- d) deve essere effettuata un'accurata ricostruzione del reticolo idrografico superficiale;
- e) si devono prevedere corsie pedonali lungo le tratte stradali;
- f) su richiesta del comune, ai margini delle strade devono essere realizzati spazi di sosta e di parcheggio;
- g) devono essere rispettati e/o ricostituiti i sentieri interrotti dai percorsi stradali;
- h) ove il caso, occorre creare attraversamenti faunistici;
- i) gli incroci devono essere adeguatamente strutturati;
- m) le sovrastrutture di protezione devono essere coerenti con quelle preesistenti;
- n) o) deve essere effettuato lo smaltimento dei materiali di scavo e delle piante abbattute, e deve essere fornita l'indicazione preliminare dell'utilizzo di tali materiali.

B) Scelte del Piano Regolatore

Le norme di cui a tale articolo sono richiamate dalle Norme del PRG, art. 33. Si tratta in genere di interventi sulla viabilità esistente.

5.2.3.3.-Infrastrutture (art.22)

Come indicato dai commi 6 e 7 dell'art. 22 del PTP, il PRGC indica la quantità dei prevedibili fabbisogni di acqua per il consumo umano, il loro approvvigionamento e lo scarico dei reflui, i sistemi di smaltimento dei rifiuti solidi e la localizzazione dei relativi impianti di trattamento, i siti per gli scarichi di inerti. Essi sono indicati nella tavola prescrittiva di piano *P3: "Carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica"*. Su tale tavola vengono altresì indicate le infrastrutture e le fasce di rispetto.

- Diversificazione delle fonti energetiche

Nelle NTA, art.31, sono state previste specifiche norme per favorire l'installazione sui fabbricati di impianti ad energia solare.

- Fabbisogno di acqua per il consumo umano

La rete dell'acquedotto è lunga circa 84 Km. e in particolare quella delle frazioni Extrepièraz e Vollon e del Capoluogo è alimentata dall'acquedotto intercomunale Ayas-Brusson.

La rete di distribuzione idrica serve tutti i centri abitati e la quasi totalità del territorio comunale ed è alimentata da varie sorgenti. Le restanti parti del territorio, in particolar modo quelle di alta montagna, sono servite da sorgenti locali.

E' previsto il rifacimento ed il potenziamento della vasca di carico dell'acquedotto comunale delle frazioni di Estoul, Fenillaz e Cassot.

Si rimanda al punto 4.5.4. per la capacità delle sorgenti.

- Impianti di depurazione

La rete fognaria è di tipo misto e si sviluppa lungo 32 Km.

E' presente nel Comune un depuratore la cui gestione è affidata ad una convenzione con la Comunità Montana Evançon.

Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque reflue alcune frazioni sono servite da una rete fognaria avente recapito in un impianto di depurazione.

Le rimanenti frazioni sono servite da un sistema di depurazione a servizio della rete fognaria costituito da n. 2 (due) vasche Imhoff, con destinazione delle acque reflue trattate in un corso d'acqua naturale (Torrente Graines alla confluenza con il Torrente Evançon).

- Smaltimento dei rifiuti solidi

Lo smaltimento dei rifiuti solidi è attuato con modalità che non interferiscono con lo strumento urbanistico. In loc. San Valentino esiste un'area di conferimento per rifiuti del verde, di ramaglie e da residuati di spezzamento strade. La stazione intermedia di raccolta presso il depuratore

comunale è attualmente chiusa per interventi di messa in sicurezza e i cassoni sono stati temporaneamente trasferiti alla stazione intermedia di Ayas. Il PRG individua l'area della discarica nella sottozona Ed3.

5.2.3.4 - Servizi (art.23)

SERVIZI DI RILEVANZA LOCALE.

A)Indirizzi del PTP	individuazione servizio	ambito di integrazione
A - Sanità	1) ambulatorio medico di base 2) farmacia 3) assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno ecc.) 4) assistenza all'infanzia (asili nido, guarderie.....) 5) depuratore fognario	comunale comunale comunale comunale
B - Sicurezza	1) aree per la gestione delle emergenze 2) aree per elicotteri 3) aree per la protezione civile	comunale comunale comunale
C - Istruzione e formazione	1) scuola materna 2) scuola elementare 3) scuola media	comunale comunale sovra-comunale
D - Cultura	1) biblioteca 2) centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive) 3) centri religiosi	comunale comunale comunale
E - Ricreazione	1) verde sottozona 2) altre aree (giochi, aree pic-nic.....)	infra-comunale comunale
F - Sport (non agonistico)	1) attrezzature sportivo-ricreative 2) attrezzature sportivo-ricreative di livello comunale	infra-comunale comunale e sovra-comunale
G - Commercio	1) esercizi di vicinato 2) medie strutture di vendita 3) mercato	comunale sovra-comunale sovra-comunale
H - Amministrazione	1) uffici comunali 2) poste 3) credito 4) cimitero	comunale comunale comunale comunale
I - Trasporti	1) lettera e), comma 1, art. 20 PTP 2) lettera f), comma 1, art. 20 PTP	comunale comunale
L - Parcheggi	1) di sottozona 2) sosta per viabilità (art. 21, comma 1, lett. f) PTP) 3) servizi (art. 23, comma 11 PTP) 4) carenze pregresse (art. 24, comma 5) 5) attività produttive (art. 25 comma 5 e 6) e commerciali 6) turismo (art. 29 comma 9, lett. c) e d))	infra-comunale comunale comunale comunale comunale comunale

B) Scelte del Piano Regolatore

I servizi di rilievo locale sono disposti nella Variante generale secondo criteri specifici in base alla tipologia del servizio.

In linea generale si è tenuto conto della situazione attuale, in quanto molti servizi esistono già e sono di indubbia efficienza. In altri casi esistono progetti in avanzata fase di attuazione dei quali è stato necessario tenere conto. In pochi casi restanti si propongono nuovi servizi per soddisfare esigenze ancora non pienamente espresse.

In considerazione della diffusione sul territorio degli insediamenti non si è ritenuta necessaria una valutazione specifica riferita alle singole sottozone.

L'organizzazione specifica e la localizzazione dei servizi locali è evidenziata nei casi descritti nell'allegato "Servizi di rilievo locale-SERILO". L'edilizia scolastica è specificata di seguito nel dettaglio:

EDILIZIA SCOLASTICA NEL COMUNE DI BRUSSON

Nel comune di Brusson è presente un unico edificio scolastico ubicato in località La Pila comprendente:

- scuola dell'infanzia
- scuola primaria
- scuola secondaria di 1° grado

Gli ambiti di integrazione dei servizi scolastici sono comunali per la scuola dell'infanzia e primaria e sovracomunale per la scuola secondaria di 1° grado

La popolazione scolastica è di numero 18 bambini per la scuola dell'infanzia, numero 46 alunni per scuola primaria e numero 97 alunni per la scuola secondaria di 1° grado

Dati rilasciati dall'istituzione scolastica e riferiti all'anno scolastico 2009/2010.

SCUOLA DELL'INFANZIA – La Pila

AREA SCOLASTICA

La scuola dell'infanzia è ubicata in località La Pila al piano primo del complesso scolastico nella sottozona Fb3 di P.R.G.C.

Inserito in una zona residenziale pianeggiante è accessibile direttamente dalla strada comunale del Col Ranzola.

Le attività presenti nelle zone limitrofe consistono in alcuni servizi commerciali (alimentari, rivendita tabacchi e giornali), biblioteca.

La superficie catastale interessata dall'intero complesso è di m2 7.116

La superficie coperta complessiva è di m2 1.330

La superficie destinata ad area verde è di circa m2 1.820

Esiste un campo da basket esterno al fabbricato di m2 420

Esistono parcheggi ad uso esclusivo dell'edificio scolastico o presenti nelle vicinanze.

EDIFICIO SCOLASTICO

La superficie calpestabile della parte di edificio scolastico adibita a scuola dell'infanzia è di m2 225

Le attività non scolastiche presenti all'interno del complesso scolastico consistono in:

- mensa con annessa cucina e depositi con superficie complessiva di m2 432
- consultorio, ambulatorio e servizi di m2 360
- appartamento del custode di m2 60

- salone per manifestazioni e servizi di m2 220

All'interno del complesso scolastico vi sono superfici destinate a palestra di m2 996

L'edificio è stato ristrutturato e adeguato alle normative nell'anno 2003 e non vi sono necessità di ampliamento o di elevazione.

SCUOLA PRIMARIA - La Pila

AREA SCOLASTICA

La scuola primaria è ubicata in località La Pila al piano rialzato del complesso scolastico nella sottozona Fb3 di P.R.G.C.

Inserito in una zona residenziale pianeggiante è accessibile direttamente dalla strada del Col Ranzola

Le attività presenti nelle zone limitrofe consistono in alcuni servizi commerciali (alimentari, rivendita tabacchi e giornali), biblioteca.

La superficie catastale interessata dall'intero complesso è di m2 7.116

La superficie coperta complessiva è di m2 1.330

La superficie destinata ad area verde è di circa m2 1.820

Esiste un campo da basket esterno al fabbricato di m2 420

Esistono parcheggi ad uso esclusivo dell'edificio scolastico o presenti nelle vicinanze.

EDIFICIO SCOLASTICO

La superficie calpestabile dell'edificio scolastico è di m2 450

Le attività non scolastiche presenti all'interno del complesso scolastico consistono in:

- mensa con annessa cucina e depositi con superficie complessiva di m2 432
- consultorio, ambulatorio e servizi di m2 360
- appartamento del custode di m2 60
- salone per manifestazioni e servizi di m2 220

All'interno del complesso scolastico vi sono superfici destinate a palestra di m2 996

L'edificio è stato ristrutturato e adeguato alle normative nell'anno 2003 e non vi sono necessità di ampliamento o di elevazione.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO - La Pila

La scuola secondaria di 1° grado è ubicata in località La Pila al piano primo e secondo del complesso scolastico nella sottozona Fb3 di P.R.G.C.

in zona residenziale pianeggiante accessibile direttamente dalla strada comunale del Col Ranzola.

Le attività presenti nelle zone limitrofe consistono in alcuni servizi commerciali (alimentari, rivendita di giornali e tabacchi), biblioteca.

AREA SCOLASTICA

La superficie catastale interessata dall'intero complesso è di m2 7.116

La superficie coperta complessiva è di m2 1.330

La superficie destinata ad area verde è di circa m2 1.820

Esiste un campo da basket esterno al fabbricato di m2 420

Esistono parcheggi ad uso esclusivo dell'edificio scolastico o presenti nelle vicinanze.

EDIFICIO SCOLASTICO

La superficie calpestabile dell'edificio scolastico è di m2 743

Le attività non scolastiche presenti all'interno del complesso scolastico consistono in:

- mensa con annessa cucina e depositi con superficie complessiva di m2 432
- consultorio, ambulatorio e servizi di m2 360

- appartamento del custode di m2 60
- salone per manifestazioni e servizi di m2 220

All'interno del complesso scolastico vi sono superfici destinate a palestra di m2 996

L'edificio è stato ristrutturato e adeguato alle normative nell'anno 2003 e non vi sono necessità di ampliamento o di elevazione.

5.2.3.5.-Abitazioni (art.24)

A) Indirizzi del PTP

Il PRGC definisce gli insediamenti abitativi in base:

- a) alle definizioni dei fabbisogni abitativi;
- b) alla possibilità di recupero;
- c) ai nuovi insediamenti per soddisfare i fabbisogni restanti.

Il PRGC, tenuto conto degli indirizzi del PTP per i sistemi ambientali, definisce gli equilibri funzionali tra i nuovi insediamenti abitativi e gli interventi di recupero, diretti a contenere l'espansione delle residenze temporanee diverse da quelle connesse alle attività agro-silvo-pastorali.

Gli interventi ammessi nel sistema insediativo tradizionale, a sviluppo integrato o turistico, sono:

- di riqualificazione (RQ) del patrimonio edilizio esistente;
- di trasformazione (TR1) per il completamento delle aree compromesse;
- di nuovo impianto (TR2) nel caso di notevoli esigenze abitative accertate.

I programmi regionali promuovono il recupero urbano di base con interventi sulle infrastrutture, gli spazi pubblici e l'arredo urbano.

Il PRGC definisce le modalità d'intervento nel rispetto degli indirizzi seguenti:

- a) dotazione di spazi pubblici tali da migliorare l'immagine del sito;
- b) completamento delle dotazioni urbanizzative e miglioramento dell'accessibilità con modalità coerenti con i caratteri dell'area ;
- c) definizione degli usi e dell'aspetto delle cortine edilizie e degli spazi liberi pubblici e privati lungo strada al fine di migliorare la qualità residenziale e l'immagine complessiva.

Tutti gli insediamenti di nuovo impianto devono rispettare i seguenti indirizzi :

- a) la composizione deve essere compatta, con densità edilizia territoriale assimilabile a quella degli insediamenti tradizionali e comunque non inferiore –di norma- a quella media del comune ;
- b) il nuovo insediamento deve presentare articolazioni planovolumetriche simili a quelle dei nuclei aggregati (villes o bourgs) tradizionali ; deve inoltre essere dotato di una fascia libera all'intorno, quanto più possibile, in cui possono essere ricavati spazi non coperti da pertinenza delle abitazioni ;
- c) le aree da riservare a servizi sono destinate prevalentemente a verde, da ricavare di preferenza nella fascia esterna all'insediamento ;
- d) le eventuali dotazioni di altri servizi devono essere inserite all'interno dell'insediamento in progetto ;
- e) le strade di accesso devono rispondere agli stessi requisiti delle strade per l'accesso ai nuclei storici.

Tutti gli insediamenti di nuovo impianto posti in prossimità e in relazione visiva con agglomerati di interesse storico-culturale, devono rispettare i seguenti indirizzi :

- a) edifici di dimensione rapportabile a quella media presente negli agglomerati vicini d'interesse storico-culturale ;
- b) posizionamento nel sito e sul terreno analogo a quello degli agglomerati vicini d'interesse storico-culturale ;
- c) rispetto della morfologia del terreno e dei segni principali del paesaggio agrario ;

- d) salvaguardia dell'autonomia formale e della riconoscibilità della struttura storica costituita da insediamenti, percorsi, sistemazioni del suolo e segni del paesaggio agrario.

Nel documento del PTP concernente le linee Programmatiche sono elencati i principali obiettivi che deve assumere la riorganizzazione degli insediamenti abitativi, tra cui quelli che maggiormente interessano Brusson:

- a) soddisfare le esigenze di un miglior ambiente di vita;
- b) soddisfare i fabbisogni abitativi;
- c) favorire la riqualificazione degli insediamenti, prevalentemente col recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente;
- d) favorire la riqualificazione degli insediamenti di residenze secondarie esistenti e contenere l'ulteriore proliferazione;
- e) assicurare corretti processi di trasformazione nelle aree suscettibili di interventi di potenziamento o di nuovo impianto;
- f) evitare l'edificazione sparsa che comporta notevoli costi infrastrutturali e incide negativamente sul paesaggio.

Le priorità di intervento consistono in:

- a) *interventi di riqualificazione (RQ)*
- b) *interventi trasformativi (TR1)*

B) Scelte del Piano Regolatore

La Variante al PRG non prevede l'inserimento di nuove zone destinate all'abitazione temporanea, se non vincolate alla realizzazione di edifici con destinazione d'uso alberghiera, ma la razionalizzazione di quelle esistenti con l'inserimento di nuovi equilibri funzionali. Si rispetta pertanto l'indirizzo di completamento delle aree compromesse.

Le esigenze di miglior ambiente di vita vengono garantite, dalla predisposizione di PUD oppure dall'edificazione secondo le norme di Regolamento Edilizio. Nei centri storici le esigenze di miglior ambiente di vita vengono garantite dall'applicazione dell'apposita Normativa di Attuazione, o dei Piani di Dettaglio. Inoltre un buon rapporto con i servizi necessari permette di condurre una vita civile sufficientemente qualificata.

Il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi, riferito evidentemente ai residenti, avviene assoggettando la realizzazione di nuove abitazioni secondarie alle restrizioni di equilibri funzionali connessi al turismo e liberando gli insediamenti per abitazione principale.

La riqualificazione degli insediamenti avviene, nelle sottozone A, con la definizione dell'apposita Normativa di Attuazione.

La riqualificazione delle residenze secondarie esistenti non appare ancora una necessità attuale, anche se il trascorrere del tempo porterà ad un progressivo decadimento di tali edifici.

Corretti processi di trasformazione nelle aree suscettibili di interventi di potenziamento o di nuovo impianto sono garantiti dall'imposizione di una loro attuazione tramite PUD.

A Brusson l'edificazione sparsa viene contenuta naturalmente dalla singolare struttura urbanistica che contempla insediamenti tradizionali ampiamente separati tra di loro, intorno ai quali si è realizzato lo sviluppo.

Vista la ridotta dimensione dei lotti ancora edificabili all'interno delle zone di completamento, risulta necessario prevedere nuove sottozone Cd con destinazione turistico-ricettiva che offrano ampi spazi per proporre un migliore servizio.

5.2.3.6.-Industria ed artigianato (art.25)

A) Indirizzi del PTP

Il PTP non individua per il territorio comunale di Brusson aree di insediamento per attività industriali.

Il PRGC individua ulteriori aree attrezzate per gli insediamenti produttivi.

In tali aree gli strumenti urbanistici devono definire gli equilibri funzionali tra gli usi industriali e artigianali e le dotazioni infrastrutturali, per favorire:

- a) *il recupero di edifici e manufatti di particolare pregio;*
- b) *la rilocalizzazione in caso di incompatibilità ambientale;*
- c) *la riqualificazione degli spazi pubblici, delle attrezzature e delle opere di urbanizzazione.*

I nuovi impianti devono rispettare (L. n.457 del 1978):

- una accessibilità adeguata;
- parcheggi adeguati;
- viabilità interna equilibrata;
- densità edilizia non impattante;
- aree verdi alberate;
- spazi schermati a verde per lo stoccaggio di merci.

Nel documento del PTP concernente le Linee Programmatiche si propone di ridurre l'impatto ambientale degli insediamenti artigianali, promuovendo la localizzazione di nuovi impianti a impatto ambientale contenuto. Si propongono inoltre aree attrezzate minori per l'insediamento di attività artigiane, commerciali e di servizio.

B) Scelte del Piano Regolatore

Il nuovo PRG non prevede aree per insediamento di attività industriali

5.2.3.7 -Aree ed insediamenti agricoli (art.26)

A) Indirizzi del PTP

Il PRGC deve:

- a) definire gli equilibri funzionali a norma di legge, prefigurando le linee programmatiche dell'assetto territoriale locale, attraverso parametri e criteri coerenti con il contesto agricolo tradizionale e le sue prospettive evolutive ;
 - b) individuare le aree idonee alle attività agricole e ridurre al minimo la sottrazione di terreni, salvaguardando alcune aree di pregio;
- individuare e tutelare elementi del paesaggio.

La realizzazione di nuovi edifici rustici e abitativi è ammessa nelle zone agricole sulla base dei seguenti indirizzi:

- a) localizzazioni esterne agli insediamenti tradizionali, ai margini di complessi di fondi caratterizzati da colture omogenee e alle aree di specifico interesse paesaggistico, lontane da poggi e margini di terrazzi naturali ;
- b) sviluppi planimetrici e altimetrici coerenti con le dimensioni e la trama dell'ambiente;
- c) articolazioni volumetriche che riflettano le specifiche destinazioni d'uso;
- d) delimitazione e sistemazione degli spazi scoperti funzionali alla attività aziendale;
- e) ricomposizione del suolo e del sovrassuolo immediatamente dopo la conclusione dei lavori edilizi;
- f) sviluppi in elevazione non superiori a due piani fuori terra computati dal piano del terreno risistemato.

B) Scelte del Piano Regolatore

La normativa urbanistica-edilizia riprende gli indirizzi di cui all'art. 26.

Il piano regolatore individua e delimita le aree agricole nella tavola prescrittiva "P4-Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG" tenendo conto della situazione in atto e della vocazionalità agricola delle sottozone.

Il nuovo piano regolatore

- definisce gli equilibri funzionali all'articolo 14 e 15 delle Norme Tecniche di Attuazione prefigurando le linee programmatiche coerentemente con le prospettive evolutive del settore ed individua le aree idonee ad assicurare la continuità delle attività agricole salvaguardandole;
- non prevede insediamenti di nuovo impianto o nuove infrastrutture che determinino significative sottrazioni di terreni alle attività agricole;
- sul territorio comunale di Brusson non ci sono aree agricole abbandonate;
- le Norme Tecniche di Attuazione recepiscono il comma 6 all'art. 9 comma 1 lettera f;
- recepisce quanto riportato ai commi 7, 8 e 9 del PTP ed indica gli indirizzi per la realizzazione di nuovi edifici rustici ed abitativi in funzione della conduzione dei fondi agli articoli 58 e 59 delle norme tecniche di attuazione;
- indica all'articolo 9 comma 1 lettera j) in 1.000 m2 la superficie delle serre comportanti modificazioni sostanziali degli ecosistemi naturali e/o degli elementi sensibili caratterizzanti il paesaggio dello specifico contesto ambientale;
- regola le strutture per l'attività agrituristiche mediante l'articolo 58 comma 4 delle norme tecniche di attuazione;

5.2.3.8. - Stazioni e località turistiche (art. 27)

A) Indirizzi del PTP

Gli indirizzi del PTP riguardano le stazioni e le località turistiche. Brusson è considerata dal PTP quale stazione turistica minore.

La riqualificazione comporta la dotazione di strutture e servizi adeguati per la ricettività alberghira, il commercio, la sanità e il turismo, il miglioramento dell'accessibilità con l'attestamento veicolare e la fruibilità pedonale nei centri maggiori, il recupero dei nuclei storici e il potenziamento delle attrezzature per lo sport, la ricreazione e l'escursionismo con interventi che valorizzino, senza significative trasformazioni, le specifiche risorse naturali, paesistiche e infrastrutturali disponibili.

Il PTP prevede la formazione di programmi di sviluppo turistico, della durata di almeno un triennio, che contengano quanto indicato ai commi 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 dell'art. 27. Tali programmi riguardano le qualificazioni o gli incrementi dell'offerta e delle attrezzature pubbliche e private per i centri e le mete, nonché gli interventi sui sistemi della viabilità e dei trasporti, sul sistema dei servizi e per la tutela e valorizzazione dell'ambiente.

B) Scelte del Piano Regolatore

Il PRG opera in parallelo con la definizione di un programma di sviluppo turistico, sostituito al momento dalle scelte dello stesso PRG. L'obiettivo principale della Variante al PRG riguardante il settore turistico consiste nel potenziare il più possibile le attrezzature ed i servizi, in particolare per la stagione invernale e per sostenere la stagione estiva, in modo da aumentare il tasso di occupazione annuale alle strutture ricettive ed essere in grado di attrarre flussi più consistenti di turisti. La scelta è stata quindi quella di introdurre nuove sottozone Cd destinate all'edificazione di strutture ricettive.

5.2.3.9.-Mete e circuiti turistici (art.28)

Per le mete del turismo culturale, costituite da aree o edifici attualmente o potenzialmente fruibili al loro interno, ivi comprese le aree di interesse archeologico, i progetti di valorizzazione devono assicurare, insieme al recupero funzionale per le utilizzazioni più opportune, anche la visitabilità delle parti aventi interesse storico o culturale maggiore e la valorizzazione dei percorsi di accesso, nonché l'eliminazione dei fattori di degrado.

I progetti di valorizzazione delle mete escursionistiche devono comprendere anche le attrezzature per la loro fruibilità e accessibilità e le aree di pertinenza da tutelare, nonché i percorsi, attrezzati e non, per raggiungere le mete stesse, i posti tappa e le basi di attestamento veicolari.

B) Scelte del Piano Regolatore

La normativa del PRG richiama genericamente quanto espresso dal PTP.

Brusson nella stagione estiva è sede di rassegne artistiche, culturali, musicali, cinematografiche di notevole importanza.

Oltre alla possibilità di numerose passeggiate, molte le attività sportive che si possono praticare all'aria aperta: equitazione, tennis, arrampicata e passeggiate lungo il ru Courtod, il ru d'Arlaz ed il ru Herbal

Nella stagione invernale, in un ambiente naturale e suggestivo, prevale la pratica dello sci di fondo, ma non si possono dimenticare le piste per lo sci alpino di Estoul

Importanti sono le mete costituite dal Castello di Graines, dalla casa degli Challand nella fraz. La Fontaine, dalla Chiesa di San Maurizio nel capoluogo e dalle 14 cappelle sparse sul territorio.

Feste e tradizioni 'Celtica', la 'Festa dell'Asado', 22 settembre San Maurizio il patrono

Le mete turistiche attuali e quelle in prospettiva possono sinteticamente essere individuate, distinte sommariamente a seconda della stagione:

METE TURISTICHE ATTUALI

estate	autunno	inverno	primavera
squash	squash	squash	squash
patrimonio storico-culturale	patrimonio storico-culturale	piste di sci di fondo	patrimonio storico-culturale
rifugi		piste di sci di discesa	
Mountain-bike		cascate di ghiaccio	
aree pic nic	aree pic nic	pista di pattinaggio	aree pic nic
Free-climbing		Racchette da neve	
rete escursionistica		Snow park	
maneggio			
punti panoramici	punti panoramici	punti panoramici	punti panoramici
particolarità naturali	particolarità naturali	particolarità naturali	particolarità naturali
Pesca			
vette alpine			
Mercato dell'antiquariato			

METE TURISTICHE POSSIBILI

estate	autunno	inverno	primavera
Castello di Graines	Castello di Graines	percorsi per slitte	Castello di Graines
'Spazio natura Palasina'	'Spazio natura Palasina'	Ampliamento piste sci fondo	'Spazio natura Palasina'
musei e centro culturale	musei e centro culturale	musei e centro culturale	musei e centro culturale
complesso minerario	complesso minerario	Stadio di biathlon	complesso minerario
Percorsi benessere	Percorsi benessere	Percorsi benessere	Percorsi benessere
Centri benessere	Centri benessere	Centri benessere	Centri benessere
Bocciodromo	Bocciodromo	Bocciodromo	Bocciodromo

Il PRG tende, con le sue scelte, a razionalizzare e riqualificare l'accessibilità alle mete esistenti e a predisporre le condizioni per la realizzazione di quelle future possibili e per la loro accessibilità. Particolare attenzione viene posta ai punti di attestamento del traffico veicolare, in particolare attorno al capoluogo.

5.2.3.10.-Attrezzature e servizi per il turismo (art.29)

A) Indirizzi del PTP

Il PTP prevede il potenziamento e la riqualificazione delle aziende alberghiere ai fini dello sviluppo e dell'adeguamento dell'offerta turistica.

I PRGC attuano gli indirizzi agevolando, a fini alberghieri, il recupero di edifici esistenti, anche con interventi volumetrici, in coerenza con le caratteristiche storico-ambientali del contesto.

B) Scelte del Piano Regolatore

Il nuovo PRG non prevede ampliamenti del comprensorio sciistico ma una razionalizzazione delle piste da discesa.

Si rimanda al paragrafo 4.5.2

5.2.3.11.-Tutela del paesaggio sensibile (art.30).

A)Indirizzi del PTP

Ai fini della tutela del paesaggio sensibile, il PRGC applica i seguenti indirizzi:

- a) *assicura la visibilità e riconoscibilità delle componenti strutturali del paesaggio, escludendo le azioni trasformative che possano pregiudicarle e favorendo quelle migliorative ;*
- b) *disciplina gli usi e gli interventi nelle aree e sulle risorse sensibili, in modo da rispettare i peculiari equilibri ecosistemici e da promuoverne la riqualificazione diffusa, con particolare riguardo alle attività agricole e forestali ;*
- c) *tutela le relazioni visive.*

B) Scelte del Piano Regolatore

Alla tutela delle componenti strutturali del paesaggio sensibile provvede il comma 2 dell'articolo 23 delle Norme Tecniche di Attuazione e, in quanto applicabile, l'articolo 40 NAPTP.

5.2.3.12.-Pascoli (art.31).

A) Indirizzi del PTP

I comuni devono indicare, non necessariamente nel PRGC, quali siano i pascoli da riqualificare.

Gli strumenti urbanistici devono specificare le misure più appropriate di intervento nei pascoli da riqualificare e gli interventi attuabili nei pascoli non compresi tra quelli da riqualificare.

B) Scelte del Piano Regolatore

Il comune ha individuato e delimitato come pascoli da riqualificare le sottozone Eb8 Bringuez, Eb9 Paccard, Eb18 Murassazz, Eb22 Garda ed Eb 26 Champ Charlec con interventi d'intensità differente a seconda della situazione in atto, d'intesa con le competenti strutture regionali. Le misure d'intervento per i pascoli da riqualificare e gli interventi attuabili negli altri pascoli sono specificati dal PRG all'art. 50 delle Norme Tecniche d'Attuazione.

5.2.3.13.-Boschi e foreste (art.32).

A) Indirizzi del PTP

La traduzione degli indirizzi relativi viene affidata principalmente a piani ed a programmi di settore.

B) Scelte del Piano Regolatore

La normativa del PRG tiene conto degli indirizzi generali in ordine ai boschi ed alle foreste presenti nella pianificazione di settore favorendone l'attuazione. I boschi di proprietà comunale sono gestiti da un piano di assestamento forestale che prevede specifici interventi di miglioramento forestale mediante periodici tagli colturali; mentre i boschi di proprietà privata sono direttamente gestiti dai proprietari nel rispetto delle prescrizioni di massima e di polizia forestale verificate dal Corpo Forestale Valdostano.

Di fondamentale importanza per la gestione del patrimonio forestale è la presenza di una adeguata viabilità, prevista nel PRG e utile anche alla prevenzione degli incendi.

Il piano regolatore precisa e delimita i boschi e le foreste come indicato dal PTP previa approvazione della Regione nella "Carta delle aree boscate" come definite al comma 2 dell'art. 33 della l.r. 11/98 e s.m.i. e sulla base dei criteri indicati al capitolo V dell'Allegato A della Dgr n. 422 del 15/02/1999 e s.m.i.

I divieti imposti sono recepiti all'articolo 63 comma 3 delle norme tecniche di attuazione del PRG.

Il PRG recepisce questo comma all'articolo 63 comma 4 delle norme tecniche di attuazione del PRG.

5.2.3.14.-Difesa del suolo (art.33).

A) Indirizzi del PTP

E' vietato in tutto il territorio regionale:

- a) eseguire intagli artificiali non protetti, con fronti subverticali di altezza non compatibile con la struttura dei terreni interessati ;
- b) costruire muri di sostegno senza drenaggio efficiente del lato controripa, in particolare senza tubi drenanti e dreno ghiaioso artificiale o altra idonea tecnologia ;
- c) demolire edifici e strutture che esplichino, direttamente o indirettamente, funzione di sostegno senza la loro sostituzione con opere migliorative della stabilità ;
- d) modificare il regime idrologico dei rivi montani, e di norma restringere gli alvei con muri di sponda e con opere di copertura ; modificare l'assetto del letto mediante discariche ; alterare la direzione di deflusso delle acque ; deviare il percorso dei rivi se non esistono motivazioni di protezione idrogeologica;
- e) addurre alla superficie del suolo le acque della falda freatica intercettata in occasione di scavi, sbancamenti o perforazioni senza regimentarne il conseguente deflusso ;

- f) *effettuare deversamenti delle acque di uso domestico sul suolo e disperdere nel sottosuolo acque di ogni provenienza ;*
- g) *impermeabilizzare aree di qualsiasi genere senza la previsione di opere che assicurino corretta raccolta e adeguato smaltimento delle acque piovane.*

B) Scelte del Piano Regolatore:

La relativa normativa del PTP è stata adeguatamente tradotta nel PRG, a seguito anche degli studi particolareggiati svolti dai tecnici specialistici nell'analisi del territorio e nella elaborazione della cartografia degli ambiti inedificabili redatta ai sensi della L.R. n° 11/98.

5.2.3.15.-Attività estrattive (art.34).

A) Indirizzi del PTP

Il PTP precisa che la disciplina delle attività estrattive è definita non dai singoli PRG ma dal "piano regionale delle attività estrattive", formato ai sensi della vigente legislazione di settore.

B) Scelte del Piano Regolatore:

Nel Piano Regionale delle Attività Estrattive è stata inserita la cava di pietrame di Clapey d'Herbes, già in corso di coltivazione. La variante del PRG in progetto prevede l'inserimento di tale cava in zona Ed2.

5.2.3.16.-Fasce fluviali e risorse idriche (art.35).

A) Indirizzi del PTP

I problemi conseguenti all'individuazione da parte del PTP del sistema fluviale derivano principalmente dalle scelte già effettuate dal Piano di Stralcio delle Fasce Fluviali, che ha individuato tre fasce di rispetto :

- *di deflusso della piena ;*
- *di esondazione ;*
- *di esondazione per piena catastrofica.*

La delimitazione dei terreni a rischio di inondazione, o comunque facenti parte del sistema fluviale, è definita dalla specifica norma di settore (ambiti inedificabili).

Compete al PRG la definizione della disciplina delle aree di inondazione per piena catastrofica attraverso i seguenti elementi:

- a) *interventi di trasformazione (TR1 e TR2) che possono essere previsti dal PRG nei limiti indicati nell'art.14, solo se compatibili con le condizioni di sicurezza in atto o previste dai piani di settore;*
- b) *competete al comune, mediante la disciplina urbanistica ed eventuali altre misure regolamentari, nel rispetto dei piani di settore regionali, evitare l'insediamento o la permanenza di attività atte a determinare la dispersione di sostanze nocive, la discarica di rifiuti o il loro incenerimento, il deposito o il riporto di materiali edilizi, di scarti e di rottami, l'accumulo di merci che possano produrre deversamenti inquinanti, l'alterazione del sistema idraulico superficiale con interramenti o deviazioni dei corsi d'acqua superficiali e della falda sotterranea (fatta salva la trivellazione dei pozzi);*
- c) *competete ai comuni, promuovere il ripristino degli equilibri naturali alterati e la riqualificazione degli habitat vegetazionali, eliminando ovunque possibile i fattori di degrado e le interferenze antropiche non compatibili;*
- d) *la realizzazione di nuove strade veicolari deve essere limitata ai casi di effettiva necessità a servizio degli insediamenti esistenti o prevedibili nei limiti delle presenti norme, curandone l'inserimento ambientale ed in particolare con la copertura vegetale delle scarpate.*

Dovranno inoltre essere tradotte in norme regolamentari le prescrizioni concernenti le sistemazioni idrauliche e l'attraversamento degli alvei e degli impluvi naturali con le strade ed altre infrastrutture (commi 6 e 7).

Il PRG delimita e disciplina inoltre le aree di salvaguardia circostanti i pozzi, i punti di presa e le sorgenti meritevoli di tutela, nel rispetto della normativa di settore (e delle indicazioni contenute nel comma 8).

Le indicazioni sui conoidi attivi ed i conoidi potenzialmente attivi), integrano la normativa di settore e, se del caso, devono essere tradotte in norme di PRG o norme regolamentari.

B) Scelte del Piano Regolatore:

Per quanto riguarda le fasce fluviali il Piano prende atto delle delimitazioni proposte dal P.A.I., riprese e completate in sede di individuazione degli ambiti inedificabili per inondazione ai sensi dell'art. 36 della L.R. 11/1998, evitando di andare ad individuare aree di edificazione nei settori vincolati (Fasce A e B), se non marginalmente ai fini del trasferimento dei diritti edificatori oppure per la realizzazione di depositi all'aperto o di attrezzature pertinenziali, e proponendo norme di intervento per le aree comprese in fascia a bassa pericolosità C.

Risorse idriche

Per quanto riguarda le risorse idriche la variante al PRG non prevede variazioni alla situazione attuale tranne che per la perimetrazione delle fasce di salvaguardia delle sorgenti pubbliche, riportate nella "P3-Carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica".

5.2.3.17.-Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale (art.36).

A) Indirizzi del PTP

Il PTP individua nel territorio regionale, oltre la *ville* di Aosta, i *bourgs*, le *villes*, i *villages* e gli *hameaux*.

Nel territorio di Brusson gli agglomerati sono così suddivisi:

Villes : Archésaz, Extrépierre, Fontane, Graines;

Villages : Curien, Estoul, Fenillaz, Psaquier, Pila, Vollon;

Hameaux : Bringuez, Cassot, Champeille, Crête, Croix, Mandaz, Praz-Communal, Salomon, Salomon-Dessous, Salomon-Dessus, Servaz, Torrettaz.

Per le *villes*, l'indirizzo richiede in particolare:

- a) interventi sulle trame di riferimento, con particolare attenzione per le connessioni coi *villages* e gli *hameaux* storicamente connessi;
- b) una disciplina organica di tutto il centro ; limitati interventi di completamento potranno essere previsti nelle aree di bordo o periferiche non rilevanti dal punto di vista paesistico o funzionale per i rapporti col contesto.

Ai *villages* e *hameaux* si applicano i medesimi indirizzi delle *villes*, con una più particolare attenzione al contesto agricolo ed all'unitarietà dei nuclei ; i Piani urbanistici locali, generali o di dettaglio dovranno escludere interventi trasformativi, se non per completamenti e limitate espansioni di bordo, rigorosamente coerenti.

B) Scelte del Piano Regolatore

Il PRGC segue le indicazioni del PTP ma individua nuovi *hameaux* nelle frazioni di Delaz superiore ed inferiore, Ponteil, Fontanasc, Mandaz, Fenilletta, Tchanton e Lavassey in accordo con le strutture regionali competenti.

5.2.3.18.-Beni culturali isolati (art. 37).

A) Indirizzi del PTP

L'Amministrazione Regionale ha identificato ed aggiornato le liste dei beni culturali isolati, tutelati ai sensi della legge n. 1089 del 1939.

Per il comune di Brusson sono individuati i seguenti beni isolati e trattasi di :

- *beni culturali isolati di rilevanza media:*

C16 Château de Graine;

i beni culturali isolati di rilevanza minore:

C78 Mulino di Robatot;

C79 Cappella di Saint Valentin;

Il PRGC specifica gli indirizzi di tutela dei beni culturali, stabiliti dal PTP, d' intesa con la struttura competente regionale.

Ogni intervento edilizio su beni culturali, eccedente la manutenzione ordinaria deve basarsi su adeguate ricerche.

Il PRGC promuove la conservazione e valorizzazione dei percorsi storici.

Ogni azione di trasformazione, interferente con le reti dei percorsi storici, deve essere preceduta da rilievi accurati, evitando comunque ogni tipo di interruzione del percorso.

B) Scelte del Piano Regolatore:

1. I percorsi storici sono segnalati dal PRG e soggetti a particolare attenzione da parte della relativa normativa.
2. Per la conservazione e la valorizzazione della rete dei percorsi storici di cui al comma 1, non sono ammessi interventi che possano determinare interruzioni o significative modificazioni sia al tracciato che agli elementi architettonici e tipologici rispettivi.
3. I progetti di interventi che interferiscono con le reti dei percorsi storici devono garantire l'esecuzione di tutte le opere dirette alla loro conservazione e alla loro fruibilità.
4. Gli interventi di recupero e valorizzazione dei percorsi storici devono fondarsi su adeguate ricerche e rilievi storici e topografici estesi anche al relativo contesto territoriale

5.2.3.19.-Siti di specifico interesse naturalistico (art.38)

A) Indirizzi del PTP

Nelle aree interessate dai beni naturalistici, è vietata ogni nuova edificazione e ogni trasformazione del territorio, comprese quelle comportanti rimodellamenti del suolo, alterazioni del reticolo idrografico, depositi anche transitori di materiali, discariche e impianti depuratori. Sono consentiti gli interventi necessari alla conservazione e al recupero di tali aree, nonché al miglioramento della fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico interesse delle aree medesime. Sono altresì consentiti gli interventi necessari per garantire la sicurezza idrogeologica degli insediamenti e delle infrastrutture, le piste forestali indispensabili alla gestione dei boschi, le opere infrastrutturali di interesse generale; gli interventi di manutenzione e di adeguamento delle infrastrutture ed attività eventualmente in atto, limitatamente all'escursionismo.

B) Scelte del Piano Regolatore:

I siti di interesse naturalistico sono individuati dal PRG sulla carta "P3 -Tavola di tutela e valorizzazione naturalistica".

I siti di specifico interesse naturalistico sono elencati e descritti al capitolo "4.3.2 - Analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo-pastorale" della presente relazione.

I siti e i beni di specifico interesse naturalistico sono sottoposti alla tutela definita dall'articolo 38 NAPTP; nel territorio comunale sono indicati all'art. 40, commi 1,2, NTA e all'articolo 54 delle NTA.

Sul territorio comunale vi sono due alberi classificati come monumentali:

- Faggio Rosso di Villa Bréan (*Fagus sylvatica* L. "rubra" o "atropurpurea")
- Pero Rosso di Brusson (*Pyrus communis* L.)

Le forme di tutela di cui all'intesa con i competenti servizi regionali sono recepite dall'articolo 54 delle norme tecniche di attuazione.

5.2.3.20.-Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica (art.39).

A) Indirizzi del PTP

.....

B) Scelte del Piano Regolatore:

Sul territorio comunale di Brusson non insistono aree naturali protette.

5.2.3.21.-Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art.40).

A) Indirizzi del PTP

Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico, sono soggette alle leggi n. 1089 e 1497 del 1939. Ogni intervento su tali aree richiede la preventiva acquisizione dei pareri favorevoli o condizionati delle strutture regionali competenti in materia di tutela del paesaggio e di tutela dei beni culturali.

In tali aree non sono consentite edificazioni salvo quelle inerenti le attività agricole, devono essere conservati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale.

Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico delimitate in seguito a specifica valutazione e motivazione in sede di adeguamento del PRGC al PTP, sono vincolate ai sensi della ex L1089/ 1939, ora D.Leg.vo 22 gennaio 2004 , n. 42.

Queste aree sono soggette alle seguenti limitazioni:

- divieto di edificazione o di realizzazione di infrastrutture se non di unica pertinenza agricola che possano concorrere ad una riqualificazione ambientale nello specifico interesse dell'area;
- conservazione, mantenimento o ripristino, se possibile, degli elementi costitutivi il sistema insediativo tradizionale quali sentieri, percorsi, rus, filari, vergers , ecc.; terrazzamenti artificiali, manufatti antichi, elementi naturali e segni della parcellizzazione fondiaria ;
- applicazione dell'art.36 del PTP per gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale;
- applicazione dell'art.37 del PTP per i beni culturali isolati.

Nelle aree di specifico interesse archeologico saranno ammessi solo interventi riqualificativi dell'esistente; ogni scavo o lavorazione non superficiale dovrà essere autorizzato dalla struttura predetta.

-aree di specifico interesse archeologico:

A40 Villaggio dell'età del bronzo-ferro (Salassi).

-aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario:

L19 Lacs de Frudière;

L20 Lac Chamen;

L21	Lac Literan;
L22	Lacs di Freide;
L23	Lacs de Palasina (Lac de la Rocia, Lac du Couloir, Lac de la Bataille, Lac Vert) ;
L24	Lac Long.
P15	Archésaz;
P16	Château de Graines;
P17	Aree prative a valle del capoluogo di Brusson, cappella di Saint-Valentin;
P18	Croix.

Tali aree sono vincolate ai sensi della ex L1089/ 1939, ora D.Leg.vo 22 gennaio 2004 , n. 42.

B) Scelte del Piano Regolatore:

Il PRG ha classificato, previa precisazione dei limiti, tali aree quali zone Ee (sottozone di specifico interesse storico, culturale e documentario):

le aree del Château de Graines , della cappella di Saint Valentin, con tutte le aree circostanti con le quali i castelli costituiscono una unità paesaggistica, quali zone Ee .

I Laghi di Palasina, il Lac Long ed il Lago di Litteran. Gli altri elementi ricadono in zona Ef.

5.2.4 – Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della LR 11/98

Il PTP, a cui fa riferimento la LR 11/98, contiene indirizzi concernenti le Unità Locali ed i Progetti e Programmi strategici.

Appare dunque opportuno effettuare un confronto anche per tali indicazioni.

5.2.4.1 – Unità locali

A) Indirizzi del PTP:

Le relazioni ecologiche, paesistiche e funzionali che il PTP nell'Unità locale n. 25 (Challand), nell'Unità locale 26 (Val d'Ayas: da Brusson al Monte Rosa) segnala per Brusson sono così illustrate dal PTP:

Unità locale n. 25

RELAZIONI ECOLOGICHE, PAESISTICHE E FUNZIONALI CARATTERIZZANTI

Area dell'insediamento tradizionale nella bassa valle di Ayas caratterizzata dalla complessa interferenza di quattro tipi di paesaggio:

- *terrazzi a conche insediate sul versante destro, con i capoluoghi in una collana di agglomerati;*
 - *pendii insediati ed estesamente boscati all'envers;*
 - *valli minori a morfologia complessa poco insediate, nei bacini affluenti in sinistra;*
 - *confluenza tra la valle dell'Evançon e il vallon de Graine, con emergenza dello Château de Graine.*
- Inoltre, all'ingresso, la valle è marginata da un paesaggio di gole e strettoie, mentre sulla fascia occidentale è particolare il paesaggio di conche sui colli con il versante di Saint-Vincent (Lac-de-Ville) e all'estremo superiore si individua uno specificopaesaggio di enclave nell'intorno di Archésaz.*

L'integrazione delle diverse parti costituisce un sistema di relazioni paesistiche ed ambientali abbastanza completo dei paesaggi di media quota (mancano gli ambienti di alta quota, anche come fondali, e le piane di fondovalle della Doire Baltée), con una forte rilevanza degli scenari interni. Oltre agli aspetti paesistici "centripeti", sono importanti le relazioni funzionali con altre unità:

- *di integrazione con Verrès (unità locale 23) e Brusson (unità locale 26), che inducono fattori di sviluppo sia per le attività turistiche sia per la distribuzione delle residenze permanenti nella media montagna;*

- *di rete per il turismo lungo i percorsi storici con il sistema dei colli (Emarèse, Montjovet), base del sistema viario di “cornice dell’adret” e lungo i percorsi escursionistici del Col de Ranzola.*

Bacini affluenti del versante sinistro della media valle di Ayas, a struttura complessa con valloni a gradoni, versante di adret e conche, articolabili in:

- *vallon de Messuérie, a gradoni con sistemi di pascoli in conche e versanti (Palasina, Col de Ranzola e Frudière) e paesaggi lacustri d’alta quota (Lacs de Palasina, de Bringuez, Literan, Long);*
- *sistema insediativo rurale (Estoul) alla convergenza di pascoli, centro per lo sci alpino e nordico della stazione di Brusson;*
- *vallon de Graine, a gradoni con sistemi di mayen e percorsi storici intervallivi (al Col de Ranzola) lungo i versanti boscati e laghi di testata (Lacs de Frudière).*

Le relazioni storiche con Graine, Challand e Brusson per i percorsi intervallivi walser (con unità locale 30 Gressoney) e il sistema dell’allevamento sono affiancate dallo sviluppo delle relazioni turistiche invernali, che connettono il domaine skiable sui pascoli e le praterie di Palasina con Brusson (unità locale 26).

La parte settentrionale, verso la Testa Grigia è connessa con il sistema di creste ad alta naturalità sino al complesso del Monte Rosa. La parte meridionale, verso la testata del vallon de Graine, è interessata dalle connessioni con le zone ad alta naturalità del Mont-Néry.

Unità locale n. 26

RELAZIONI ECOLOGICHE, PAESISTICHE E FUNZIONALI CARATTERIZZANTI

L’unità locale è fondata sul rapporto strutturale tra il massiccio Monte Rosa e il sistema di insediamenti che punteggiano il primo tratto di valle, con un modello insediativo autonomo e particolare (quello walser) caratterizzato dalla morfologia del paesaggio della fascia insediata.

Gli estremi della relazione strutturante l’intera unità, coincidono con gli ambiti dominati dai tre protagonisti: la montagna e i due sistemi insediati principali, Ayas e Brusson:

- *i terrazzi e le conche d’alta quota al piede del complesso di vette e ghiacciai del Monte Rosa, caratterizzati da alta naturalità con presenza di percorsi storici walser intervallivi e transalpini e di pascoli ben attrezzati nella parte più bassa, con ambiente naturale vegetato anche alle quote maggiori.*

Si distinguono per le caratterizzazioni morfologiche o degli utilizzi:

- *comba de Fourcaré sul versante sinistro, con versanti parzialmente attrezzati per lo sci alpino, con impianti e piste sino al Col-Battforko collegato all’area sciabile di Gressoney-La-Trinité e insediamenti rurali stagionali di terrazzo collegati ai pascoli (Résy, Sousun);*

- *versante e piana di Vèraz, pascolo storico di Saint-Jacques con numerosi insediamenti stagionali sopra Blanchard, in diretta continuità con l’insediamento di fondovalle;*

- *comba d’Aventine, in condizioni di elevata naturalità con un paesaggio di vallone in forte pendenza di grande pregio per l’esemplarità delle morfologie, la ricchezza floristica, i paesaggi dei ghiacciai del versante settentrionale; connessa con l’unità locale 22 Valtournenche (Col des Cimes-Blanches);*

- *comba de Nannaz, valle sospesa del versante destro con pascoli ben attrezzati; ambiente naturale di pregio, con mete alpinistiche (Grand-Tournalin) e colli intervallivi (per unità locale 22 Valtournenche e unità locale 21 Chamois);*

• *paesaggio con forte identità, costituito da una ampia conca dell'alta valle, con grandi fondali del Monte Rosa e con versanti asimmetrici a fasce, uno scosceso e boscato, l'altro insediato sia sul fondovalle che nel versante prativo, con sistemi di agglomerati connessi in serie (Lignod / Antagnod / Magnéaz; Cornu / Periac / Magnichoulaz / Champoluc / Frachey) e con vasti pascoli superiori. La conca si chiude alla base dei valloni di testata con insediamenti (Saint-Jacques) sul nodo di convergenza dei pascoli, a monte di una strettoia con fondovalle pianeggiante e poco insediata. Dal versante sinistro convergono sul tratto terminale del fondovalle numerose valli sospese, insediate nella fascia inferiore a pascoli (Mascognaz, Cunéaz, Crest) con paesaggi di conche d'alta quota e ambienti lacustri (Lac de Pente, Lac de Salère) nella fascia superiore.*

L'intera unità di paesaggio è interessata dalla stazione turistica con centro in Champoluc, grande sistema di aree sciabili nei valloni a monte di Crest, percorsi intervallivi e verso il Monte Rosa.

• *tratto con vaste piane e conoidi insediati della media valle di Ayas interessata dalla stazione turistica a sviluppo bistagionale, di Brusson, centro per lo sci nordico, con ampi sviluppi di recente espansione per turismo (Vollon, Extrépière) e vaste aree agricole in abbandono.*

Il versante destro, boscato sino al Col de Joux connette la valle con il sistema della "collina" di Saint-Vincent mentre a est si innesta il vallon de Palasina, di pascoli interessati da infrastrutture per lo sci.

Il versante sinistro è caratterizzato da valloni scoscesi formanti i grandi conoidi di Brusson ed Extrépière, che abbracciano un versante con gradone roccioso e grande terrazzo insediato superiore.

Oltre a quelle "trasversali" con il Col de Joux e Palasina, sono importanti le relazioni lungo la valle, e con le mete turistiche dell'area sciabile di Palasina / Estoul.

La relativa integrità del massiccio del Monte Rosa e la ridotta aggressione ai territori in quota lungo i versanti limitano le situazioni di criticità rispetto all'antropizzazione dell'ambiente naturale ad episodi puntuali intorno ai rifugi e agli itinerari alpinistici più frequentati.

Si verificano piuttosto situazioni critiche nei confronti del paesaggio integrato, di grande importanza storico-culturale, per l'intasamento portato dall'espansione turistica dei centri maggiori, che ha occupato gran parte delle aree libere di pertinenza degli insediamenti tradizionali, alterando le relazioni strutturali di micropaesaggi molto delicati.

Relazioni funzionali e di integrazione dell'offerta turistica tra gli agglomerati dell'unità locale (in particolare Antagnod / Champoluc e Brusson / Estoul / Palasina). Per le piste e gli impianti, integrazione funzionale con unità locale 30 (Gressoney).

Relazioni storiche walser (ed attualmente escursionistiche o per lo sci) si connettono lungo percorsi intervallivi (al Col Saint-Théodule¹¹², Col des Fontanes, Col Portola, per il versante destro, Battforko, Pentecoll, Freidecoll, Col de Palasina per il versante sinistro) con il Monte Rosa, Chamois (unità locale 21), i pascoli di Palasina e Frudière, l'unità locale 30 di Gressoney-La-Trinité.

B) Scelte di Piano Regolatore

In relazione ai punti precedenti le scelte della Variante al PRG si articolano come segue:

- 1 - non viene modificato l'assetto attuale, quindi è rispettato l'indirizzo del mantenimento;
- 2 - lo stesso si verifica per quanto concerne le fasce di connessione ecologica e paesistica;
- 3 - la limitazione degli insediamenti agricoli prevista dalla normativa urbanistica della Variante tende a rispettare l'indirizzo di conservazione degli attuali confini dell'edificato;
- 4 - la visibilità delle mete visuali più importanti viene mantenuta.

La risposta ai sopraesposti indirizzi è individuabile nel complesso delle scelte effettuate dal PRG.

5.2.4.2 – Progetti e programmi integrati

I progetti e programmi integrati sono definiti dagli art. 44 e 45 della LR 11/1998. Essi riguardano gli ambiti individuati dal PTP nonché altri ambiti che siano individuati dal Consiglio regionale di propria iniziativa o per iniziativa della Giunta regionale o su richiesta di comuni. Essi sono attuati applicando la procedura di accordi di programma definita dagli art. 26, 27 e 28 della LR 11/1998.

Il comune di Brusson è stato integrato nei seguenti progetti e programmi:

- Programmi integrati di interesse regionale
PMIR 3 - Sistema dei castelli.
PMIR 4 Fascia dell'Adret
PMIR 7 - Turismo invernale

PMIR 3 – Sistema dei castelli

Obiettivi: organizzazione dell'offerta di servizi per il turismo culturale indirizzato alla fruizione del fondovalle centrale, sia la programmazione degli interventi sui castelli e sugli altri beni isolati, i bourgs e i segni importanti dell'insediamento storico nel territorio, in modo da realizzare via via una rete aperta che connetta tutto il fondovalle della Doire Baltée, con nodi nei siti più importanti e con ramificazioni sino ai beni accessibili nelle valli laterali e sui versanti.

I servizi di tale rete si articolano anche nell'organizzazione di specifici itinerari, con l'offerta di “pacchetti integrati” per il turismo culturale, di attrezzature e viste guidate anche ai bourgs e alle aree di interesse storico culturale e naturalistico della zona, nel coordinamento delle manifestazioni temporanee e delle aperture stagionali, nella gestione degli accessi, degli appositi trasporti pubblici, dei servizi ad hoc, di quelli ricettivi e di quelli commerciali collegati.

La programmazione degli interventi è indirizzata a massimizzare le potenzialità di fruizione, delle testimonianze storico-artistiche, compatibilmente con le esigenze della loro conservazione, allargando l'ambito di interesse dal castello al suo intorno e al sistema di altri beni diffusi e alle reti di percorsi che li congiungono. Con questi obiettivi sono coordinati nel programma anche i progetti di restauro e di rifunzionalizzazione previsti dai soggetti competenti e gli interventi di completamento di infrastrutture per gli itinerari, con particolare attenzione al recupero di percorsi storici e alla dotazione di attrezzature ricettive “speciali”.

Cinque “anelli” principali del sistema sono da coordinare con specifici progetti integrati locali o regionali: PTIL 1 – da Avise a Aymaville e Sarre, PTIR 2 – da Aosta a Nus, PTIL 5 e PTIL 7 – da Châtillon a Montjovet, PTIL 8 – Verrès-Champdepraz, PTIR 3 – Bard; inoltre tutti sono connessi con altri programmi integrati interessati in modo lineare gran parte della valle centrale: PMIR 1 – Fascia della Doire Baltée e PMIR 2 – Fascia dell'envers.

Soggetti coinvolti sono, oltre alla Regione e agli enti locali interessati, operatori privati e loro associazioni, nonché gli enti istituzionali per la promozione e l'organizzazione del turismo regionale.

PMIR 4 – Sistema dell'adret

Il programma prevede la formazione di percorsi attrezzati per il turismo itinerante, lungo il versante all'adret della Grande Vallée, da Challand-Saint-Victor ad Avise attraverso Challand-Saint-Anselme (col Tscore), Brusson, il Col de Joux, Promiod, Antey-Saint-André, Torgnon, il Col de Saint-Pantaléon, Grand-Villa, Lignan, Ville-sur-Nus, Senin, Doues, Gignod, Excenex, Ville-sur-Sarre, Vétan, Saint-Nicolas, Avise.

Il programma comprende il coordinamento delle iniziative e dei progetti di valorizzazione delle risorse in specifici ambiti attraversati dal percorso principale, particolarmente adatti a completare l'offerta “mirata” per il turismo itinerante e giornaliero, qualificando le attrezzature e distribuendovi carichi turistici nelle punte di massima affluenza:

— la dorsale compresa tra la Val d'Ayas, nel tratto compreso tra Challand e Brusson (sino a Graine) e la Grande Vallée, a sud del Mont-Dzerbion, valicata dai colli di Joux e d'Arlaz;
— il sistema di nuclei dell'alto adret, con il centro in Grand-Villa, dal col Saint-Pantaléon a Lignan;
— il circuito di percorsi (pedonali o attrezzati per mezzi non a motore) in quota, intorno al complesso di boschi e pascoli del Mont-Fallère, connettivo di un sistema di mete al servizio delle stazioni turistiche minori alla base (i nuclei in quota dei comuni di La Salle, Saint-Nicolas, Gignod, Etroubles, Saint-Oyen, Saint-Rhémy-en-Bosses).

Gli interventi programmati riguardano, oltre alla sistemazione della sede stradale lungo il percorso, in modo da rendere continua la transitabilità, pure mantenendo una ridotta sezione complessiva, la riqualificazione della panoramicità (con eliminazione di elementi deterrenti), la formazione di piazzole e punti di sosta, la dotazione di attrezzature per il ristoro e la ricettività, prevalentemente ottenibili attraverso il recupero dei nuclei attraversati, la promozione di attività turistiche legate ai circuiti culturali ed escursionistici, la formazione di una serie di punti tappa e piccoli centri di interscambio, per lo più riutilizzando insediamenti preesistenti e l'organizzazione gestionale di servizi per l'escursionismo (trasporti a chiamata, noleggio animali o mezzi, visite guidate, ecc.).

Gli operatori interessati dal programma sono, oltre alla Regione, i comuni attraversati e i singoli operatori locali.

PMIR 7 – Turismo invernale

Il programma ha lo scopo di attivare un sistema di azioni per il coordinamento dell'offerta regionale di servizi e attrezzature per il turismo invernale.

Tali azioni sono indirizzate a caratterizzare i centri afferenti alle diverse stazioni, specificandone le prestazioni sulla base delle risorse esistenti, articolando l'offerta di attrezzature alternative allo sci alpino, al fine di soddisfare con un ventaglio di offerte la domanda di tempo libero e di vacanze sempre più sfaccettata e complessa.

Nell'ambito del programma, devono essere inquadrati gli interventi di riqualificazione delle diverse stazioni, indirizzati a migliorare le prestazioni nel quadro di equilibri funzionali tra attrezzature, strutture ricettive, recupero delle testimonianze storiche degli insediamenti.

I potenziamenti delle diverse funzioni sono quindi finalizzati:

a — all'integrazione tra diverse prestazioni assicurate da ciascuna stazione turistica e tra le stazioni turistiche, nell'indirizzo di rendere disponibili ventagli di offerte completi entro i grandi comprensori turistici: del Mont-Blanc, del Rutor, del Monte Rosa, del Mont-Cervin, del Grand-Paradis, della Comba Freida, testata della valle di Champorcher, ecc.;

b — alla dotazione di servizi e di attrezzature indirizzati anche ai residenti, all'allungamento dei periodi di affluenza settimanali e stagionali, alla bistagionalità e comunque commisurati ai diversi gradi di intensità di affluenza;

c — alla diffusione delle iniziative di recupero e vitalizzazione degli insediamenti a media quota;

d — all'aumento degli effetti positivi indotti sulle attività locali non direttamente legate al turismo: commercio, artigianato, agricoltura;

e — alla formazione di una specifica immagine del turismo invernale nella regione, legata alle risorse naturali e storiche, alla qualità paesistica, alla capacità e qualità ricettiva.

Il programma fa riferimento, per gli ambiti interessati, al PTIR 1 - Valdigne, ai PTIL 2

- Valsavarenche, 3 - Cogne - Pila, 4 - Comba Freida, 6 - Valtournenche, 9 - Valli del Lys e d'Ayas, 10 - Pont-Saint-Martin - Donnas, nonché ai PMIR 5 - Territorio walser e 6 - Alte vie.

Operatori coinvolti sono, oltre alla Regione, i comuni che, anche attraverso i programmi di sviluppo delle rispettive stazioni turistiche, svolgono la funzione di coordinatori delle iniziative private, gli enti di promozione turistica.

5.2.5.- Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico vigente.

Il quadro urbanistico vigente è principalmente costituito da:

- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), Deliberazione 11 maggio 1999, n. 1/99 e successive integrazioni e modificazioni;
- Piano Territoriale Paesistico - PTP;
- legge regionale 11/98 e dei relativi provvedimenti attuativi, costituiti da:
 - Del. Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418 (rif. art 12 e 21 l.r. 11/98);
 - Del. Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 421 (rif. art 22 l.r. 11/98);
 - Del. Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 422 (rif. art 36 e 37 l.r. 11/98);
 - Del. Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI (rif. art 23 e 24 l.r. 11/98);
 - Del. Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/XI (rif. art 39 l.r. 11/98);
 - Del. Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 2514 (rif. art 12, 21 e 50 l.r. 11/98);
 - Del. Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 2515 (rif. art 52 l.r. 11/98);
 - Del. Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI (rif. art 39 l.r. 11/98).
- legge regionale 7 giugno 1999, n° 12. Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale;
- D.Leg. 11 maggio 1999, n° 152. Disposizioni sulla tutela delle acque dell'inquinamento
- Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;
- Reg. esecuzione L.R. 27 maggio 1994, n° 18- Allegato B Elenco delle aree archeologiche e relative delimitazioni cartografiche;
- D. Leg.vo 31 marzo 1998, n° 114. Riforma della disciplina relativa al settore del commercio.

Più in particolare si illustra successivamente la rispondenza tra il dettato della l.r. 11/98 ed il PRG.

6 - IL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE

6.1. - LA SUDDIVISIONE IN ZONE

6.1.1 - Articolazione delle sottozone -

Nell'intento di consentire una adeguata gestione del P.R.G.C. sono stati differenziati in modo più mirato gli usi, i valori storici, culturali, agro-silvo-pastorali, naturali in relazione agli interventi ed attività che l'Amministrazione Comunale intende e può autorizzare.

E' stata pertanto individuata una serie di "sottozone" che hanno finalità operative e che devono intendersi a tutti gli effetti, come concetto, equiparabili alle "zone" del PRG. in vigore ai sensi e per le finalità della legge.

Gli aspetti principali concernenti i problemi da affrontare nella redazione della Variante di Adeguamento, rispetto ai precedenti piani sono:

- insieme alla bozza di PRG contenente la zonizzazione, occorre che le tavole cartografiche degli ambiti inedificabili, che concernono sia i vincoli idrogeologici (esondazioni, frane, valanghe), sia quelli forestali siano state approvate. Tali cartografie sono pertanto propedeutiche e vincolanti rispetto al successivo lavoro di zonizzazione e caratterizzazione puntuale del Piano.
- per quanto riguarda le sottozone A, la legge ha previsto, tra le altre cose, la classificazione degli edifici dei centri storici allo scopo di favorirne il recupero.
- altra grossa innovazione è la suddivisione del territorio in numerose sottozone E. Tali sottozone caratterizzano meglio il territorio agricolo e lo distinguono con norme specifiche.
- per quanto riguarda le aree edificabili, è stata introdotta una distinzione tra sottozone B di completamento, già edificate oltre il 20% e servite dalle infrastrutture primarie e sottozone C residenziali totalmente nuove o che prevedono un'espansione notevole rispetto alla zona edificabile esistente.

La delimitazione delle zone è stata rivista a seguito delle considerazioni di carattere generale.

In analogia allo sviluppo storico dell'abitato e della viabilità, per aggregazioni successive da monte verso valle, anche le zone sono disposte secondo una analoga logica.

Le zone sono definite dalla L.R. 6 aprile 1998, n. 11, art. 22 come sotto richiamato:

a) sottozona di tipo A: sono le parti del territorio comunale costituite dagli agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario o ambientale e dai relativi elementi complementari integrativi;

Si è cercato di collocare in sottozona A tutti i nuclei storici del comune non ancora inseriti in tale sottozona allo scopo di evidenziarne l'importanza e quindi facilitarne il recupero (sia dei singoli edifici che del contesto ambientale generale).

b) sottozona di tipo B: sono le parti del territorio comunale costituite dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici ed in genere terziari, diversi dagli agglomerati di cui alla lettera a), e dai relativi elementi complementari o integrativi, qualunque sia l'utilizzazione in atto; totalmente o parzialmente edificate od infrastrutturate;

Le Sottozone Ba: sono le sottozone di completamento e di modesta espansione residenziale di aree già in gran parte edificate e servite dal punto di vista urbanistico (zone C dell'attuale PRG), dislocate soprattutto nella conca valliva non lontane dagli insediamenti storici, già peraltro previste dal PRGC in vigore.

c) zone di tipo C: sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, da infrastrutturare, destinate alla realizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, commerciali, turistici ed in genere terziari;

Le Sottozone Cd Sono le sottozone destinate prevalentemente ad attività turistico - ricettive. Nel Comune di Brusson c'è una sottozona Cd1, già prevista dal PRG vigente, a nord del capoluogo, e ne è stata introdotta una nuova più a nord verso la frazione di Vollon, ove la prevalenza della destinazione urbanistica è turistico – ricettiva, con la possibilità di abbinamento con la residenza temporanea. In tal modo si intende incentivare lo sviluppo delle attività ricettive legate al turismo di passaggio ed alla particolarità del luogo. Considerato l'incremento turistico della zona di Estoul-Palasinaz sono state inserite altre due sottozone Cd che non vanno ad interferire con la visibilità dei centri storici di Fenilletaz e di Estoul, non molto lontani. L'edificabilità prevista all'interno di queste sottozone è tale da salvaguardare l'ambiente naturale e il paesaggio nel suo insieme. Un'ultima sottozona Cd è stata prevista ad Extrepièraz, altro centro di interesse turistico-ricettivo di particolare rilevanza.

e)) zone di tipo E: sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, destinate agli usi agro-silvo-pastorali e agli altri usi compatibili come tali definiti dall'allegato tecnico al provvedimenti previsto dall'art. 22 L.R. 6 aprile 1998, n. 11;

Sono le aree agricole, di cui è importante evidenziare una parte dell'ulteriore suddivisione:

Eg sono le sottozone destinate alle coltivazioni specializzate; costituiscono, insieme alle sottozone boscate Ec, ai pascoli Eb e all'alta montagna Ef, la maggior parte del territorio.

Le sottozone Ee sono quelle di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale, che interessano le aree agricole di alto valore agricolo e paesaggistico.

Eh sono le sottozone destinate ad attività ricreative e sportive. Sono individuate come tali le zone dove è possibile consentire lo sviluppo di attività sportive e di ricreazione legate in particolare allo sfruttamento dell'intorno fluviale e quelle che riguardano gli impianti di risalita di Estoul-Palasinaz..

Ei sono le sottozone che non rientrano in tutte le altre categorie.

f).sottozone di tipo F: sono le parti del territorio comunale destinate agli impianti ed alle attrezzature di interesse generale.

Le sottozone F del nuovo PRGC sostituiscono le attuali zone F di interesse generale (inteso in senso lato) che investivano ampie aree del territorio, vincolandole non solo per la realizzazione di servizi, ma anche per la protezione dell'ambiente (parchi, fasce di fiumi e torrenti). Le nuove sottozone F, invece, sono definite come aree destinate solo a servizi di rilevanza comunale o regionale.

Da questo punto di vista il Comune è già dotato di quasi tutte le strutture e gli impianti necessari. Quindi, le sottozone F più significative saranno quelle già sede dei principali servizi (zona polo servizi attorno al centro storico del capoluogo, zona polo servizi del laghetto, il cimitero).

Le differenze tra la definizione di tali zone e quelle del PRG in vigore, di cui al DM 1444/68, hanno comportato una nuova articolazione della suddivisione in zone del territorio comunale.

6.1.2 - Zone A

Nel comune di Brusson: le zone A si articolano nelle seguenti sottozone:

Ac ville: nucleo di concentrazione della popolazione nel medioevo, spesso caratterizzato da una struttura parcellare ordinata, centro principale di una residenza signorile o di una comunità particolarmente rilevante.

Nella tabella successiva vengono sinteticamente descritte le seguenti caratteristiche delle singole sottozone Ac : situazione della sottozona nel PRGC vigente e presenza o meno di ambiti in edificabili:

	PRGC vigente	frane	inondazione	valanghe
Zone A				
Ac ville				
Ac1 Arcesaz	Ex A1	F3 le estremità est ed ovest	Fascia A nel margine est adiacente al torrente, edificato	\
Ac2 Graines	Ex A3	Fc con valore di F1 nel settore centrale – F3 nella parte restante	\	\
Ac3 Capoluogo	Ex A4 ridotta, suddivisa tra le sottozone Ac3, Ad3 e Bd2	\	\	\
Ac4 Extrepièraz	Ex A6, leggermente ridotta.	F3	Fascia C e, nel margine nord-ovest adiacente al torrente, Fascia B	\

Ad village: nucleo di concentrazione della popolazione, con almeno una decina di costruzioni alla fine del XIX secolo, caratterizzato dalla presenza di edifici comunitari e da una struttura parcellare non ordinata, eccetto che nel caso di impianto su una importante via di comunicazione.

Nella tabella successiva vengono sinteticamente descritte le seguenti caratteristiche delle singole sottozone Ad : situazione della sottozona nel PRGC vigente e presenza o meno di ambiti in edificabili:

ZONA	PRGC vigente	frane	inondazione	valanghe
Ad village				
Ad1 Curien	Ex A2	F3 in un settore marginale verso sud	\	\
Ad2 Fenillaz	Ex A8 ridotta leggermente, sono state escluse alcune aree libere ed il confine è stato adeguato ai confini catastali	F3 l'estremità est	\	\
Ad3 La Pila	Ex A4 ridotta, suddivisa tra le sottozone Ac3, Ad3 e Bd2	F3 l'estremità est	Fascia C nella porzione più a nord e una minuscola Fascia B in	\

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

			corrispondenza della strada vicinale di Baracs	
Ad4 Vollon	Ex A5 ridotta leggermente, sono state escluse alcune aree libere	da nord-ovest fino alla parte centrale dell'area fasce rispettivamente F1, F2 e F3; inoltre F2 e F3 all'estremità nord-ovest	Fascia B (ricadente nella SR) e C nell'estremità nord-ovest	\
Ad5 Estoul	Ex A9	F3	\	\

Ae hameau: nucleo di minor dimensione, con struttura parcellare più o meno agglomerata, di formazione familiare o relativo ad utilizzazioni stagionali o marginali del territorio.

Le sottozone A sono state classificate secondo le indicazioni del PTP e le scelte comunali.

Nell'elenco successivo sono indicati gli Hameaux individuati dal PTP e quelli individuati dal comune. Infatti il comune intende incrementare il numero delle sottozone A comprendendo tra queste anche agglomerati di dimensione inferiore a quella minima attribuita agli Hameaux (vedere appendice 6 alla Relazione illustrativa del PTP). Si tratta in genere di frazioni minuscole che ricoprono però un ruolo notevole nel contesto del paesaggio, evidenziando le relazioni funzionali e paesaggistiche tra abitato ed aree di pertinenza.

Il PRG in vigore prevede zone A di notevole superficie in quanto comprende ampie aree agricole che, assieme ai fabbricati, costituiscono, secondo la normativa in vigore originariamente, "... agglomeratiche rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale.....comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante..... degli agglomerati stessi."

La successiva interpretazione regionale, da applicare alle Varianti del PRG, scorpora dal contesto delle zone A l'area circostante di pertinenza (storica, artistica, paesaggistica, ecc.) per classificarla zona Ee agricola di valore paesaggistico. Pur non ritenendo adeguata tale interpretazione, che disarticola una singola unità paesaggistica, sono state ridotte le zone A pur mantenendo una adeguata area circostante i fabbricati che ne rafforza il ruolo.

Nel complesso è stata effettuata, rispetto alla situazione presente nel PRG in vigore, una riduzione della superficie delle zone A, con conseguente frammentazione delle stesse e dove possibile ed opportuno le aree circostanti sono state indicate come sottozone Ee. Sono state indicate come zone A alcune di quelle frazioni agricole indicate dal PRGC vigente di carattere storico e pregio ambientale.

Le caratteristiche principali delle sottozone Ae sono successivamente illustrate:

ZONA	PRGC vigente	frane	inondazione	valanghe
Ae hameau				
Ae1 Torrettaz	frazione agricola indicata dal PRGC vigente di carattere storico e pregio ambientale	Fc con valore di F1 nel settore sud-ovest, Fc con valore di F2 nella parte restante	\	\
Ae2 Ponteil	frazione agricola indicata dal PRGC vigente di carattere storico e pregio ambientale	F3	\	\
Ae3 Cassot	frazione agricola indicata dal PRGC vigente di carattere storico e pregio ambientale	F2 fascia est, Fc con valore di F1 fascia ovest, F3 la parte restante edificata	Fascia Ic lungo il margine ovest adiacente al torrente	\
Ae4 Cretes	frazione agricola indicata dal PRGC vigente di carattere storico e pregio ambientale leggermente ampliata rispetto alle indicazioni del PRGC vigente	F3	\	\
Ae5 Pra Comunal	frazione agricola indicata dal PRGC vigente di carattere storico e pregio	F3	\	\

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ZONA	PRGC vigente	frane	inondazione	valanghe
Ae hameau				
	ambientale			
Ae6 Bringuez	frazione agricola indicata dal PRGC vigente di carattere storico e pregio ambientale	F3	\	\
Ae7 Servaz	frazione agricola indicata dal PRGC vigente di carattere storico e pregio ambientale	F3	\	\
Ae8 Fontanasc	frazione agricola indicata dal PRGC vigente di carattere storico e pregio ambientale	F3	\	\
Ae9 Salomon	frazione agricola indicata dal PRGC vigente di carattere storico e pregio ambientale	F3	\	\
Ae10 Salomon	frazione agricola indicata dal PRGC vigente di carattere storico e pregio ambientale	F3 con alcune porzioni marginali F2 verso ovest	\	\
Ae11 La Croix	Ex A7 ridotta, in funzione dei confini catastali	\	\	\
Ae12 Champeille	frazione agricola indicata dal PRGC vigente di carattere storico e pregio ambientale	F3 le porzioni edificate, F2 le aree rimanenti	Ridottissima Fascia Ic nel margine nord-ovest	\
Ae13 Delaz Inf.	frazione agricola indicata dal PRGC vigente di carattere storico e pregio ambientale	F3 tranne l'estremità sud-est, non edificata, ubicata in Fc con valore di F1	Fascia Ic nel margine sud-est	\
Ae14 Delaz Sup.	Ex frazione agricola indicata dal PRGC vigente di carattere storico e pregio ambientale	F3 tranne l'estremità sud-est, non edificata, ubicata in F2	\	\
Ae15 Mandaz	frazione agricola indicata dal PRGC vigente di carattere storico e pregio ambientale	F3 tranne l'estremità sud-ovest, non edificata, ubicata in F2	\	\
Ae16 Fenilletaz	frazione agricola indicata dal PRGC vigente di carattere storico e pregio ambientale	F3	\	\
Ae17 Chanton	Ex parte di zona Ea	F3	\	\
Ae18 Lavessey	frazione agricola indicata dal PRGC vigente di carattere storico e pregio ambientale	Fc con valore di F2	\	\
Ae19 Arcesaz	Ex A1	\	\	\

Nei centri storici si è teso a individuare le caratteristiche quantitative e di destinazione dell'edilizia esistente. Nel complesso i parametri relativi alle zone A , derivanti dalle indagini effettuate sul territorio relativamente agli edifici ed alle aree di pertinenza, sono successivamente descritti nel quadro d'insieme dello stato attuale e delle previsioni concernenti le superfici, la volumetria e gli abitanti delle zone omogenee "A".

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Zona	Localita'	Superficie Territoriale	(A) Volumetria Abitativa	(B) Volumetria Ruderi	(A+B) Volumetria Totale	(C) Volumetria Con Altre Destinazioni	(D) Volumetria Traformabile In Abitativa % B+C	Abitanti Insediati In (A) 100 M ³ /Ab	Abitanti Insediabili In (D) 100 M ³ /Ab	Abitanti Totali
Simbolo	Denominazione	m ²	m ³	m ³	m ³	m ³	m ³	N°	N°	N°
Ac1	Arcesaz	41.206	17.000	800	17.800	6.000	4.080	170	41	211
Ac2	Graines	21.091	12.000	700	12.700	900	800	120	8	128
Ac3	Capoluogo	78.154	65.850	1.400	67.250	4.470	3.522	659	35	694
Ac4	Extrepieraz	34.950	33.000	300	33.300	10.500	6.480	330	65	395
Ad1	Curien	11.933	5.000	500	5.500	2.500	1.500	50	15	65
Ad2	Fenillaz	19.387	11.500	750	12.250	3.700	2.225	115	22	137
Ad3	La Pila	101.154	69.380	500	69.880	9.100	5.760	694	58	751
Ad4	Vollon	31.950	22.700	500	23.200	6.500	4.200	227	42	269
Ad5	Estoul	11.072	9.100	300	9.400	3.200	2.100	91	21	112
Ae1	Torrettaz	7.124	2.500	000	2.500	750	450	25	5	30
Ae2	Ponteil	1.596	920	000	920	680	340	9	3	12
Ae3	Cassot	4.572	850	500	1.350	1.100	800	9	8	17
Ae4	Cretes	5.134	1.900	400	2.300	550	475	19	5	24
Ae5	Pra Comunale	3.015	450	150	600	300	225	5	2	7
Ae6	Bringuez	5.036	450	800	1.250	2.700	700	5	7	12
Ae7	Servaz	1.724	1.350	250	1.600	1.500	875	14	9	23
Ae8	Fontanasc	5.010	1.250	600	1.850	900	750	13	8	20
Ae9	Salomon	4.462	850	150	1.000	550	350	9	4	12
Ae10	Salomon	12.045	2.100	300	2.400	1.750	1.025	21	10	31
Ae11	La Croix	5.903	800	250	1.050	1.200	725	8	7	15
Ae12	Champelle	7.561	1.300	200	1.500	1.850	1.025	13	10	23
Ae13	Delaz Inf.	1.907	700	400	1.100	550	475	7	5	12
Ae14	Delaz Sup.	1.709	500	000	500	650	325	5	3	8
Ae15	Mandaz	2.727	300	500	800	1.350	370	3	4	7
Ae16	Fenilletta	1.562	1.400	000	1.400	200	120	14	1	15
Ae17	Chanton	2.814	1.600	200	1.800	300	250	16	3	19
Ae18	Lavassey	3.406	300	600	900	1.700	460	3	5	8
Ae19	Arcesaz	1.105	2.000	-----	2.000	-----	-----	20	-----	20
TOTALE GENERALE ZONA "A"		429.309	267.050	11.050	278.100	65.450	40.407	2.671	404	3.075

Al fine della redazione della precedente tabella si è tenuto conto:

- del volume individuato in sede di sopralluoghi effettuati ai fini della classificazione degli edifici all'interno delle sottozone A;
- delle destinazioni d'uso in atto, desumibili dall'osservazione diretta: rurale, civile, a deposito, **artigianale**, terziario e varie;
- Ammettendo che tutto questo volume venga recuperato nel decennio i nuovi posti letto ricavabili sono: **404**. In realtà si può ipotizzare la trasformazione di solo 1/3 di tale volume, per l'inaccessibilità e le carenze infrastrutturali di molti insediamenti storici. L'incremento insediativo possibile, ma comunque non probabile, ammonterebbe quindi a circa **134** posti letto.

6.1.3 - Zone B

Le zone B si articolano nelle seguenti sottozone:

Ba *sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alla residenza;*

Le zone Ba comprendono le zone C del PRG in vigore, in quanto già densamente edificate.

Nella tabella successiva vengono sinteticamente descritte le seguenti caratteristiche delle singole sottozone Ba: situazione della sottozona nel PRGC vigente e presenza o meno di ambiti in edificabili:

ZONA	PRGC vigente	frane	inondazione	valanghe
Ba				
Ba1 Arcesaz	zona C1, il permanere dei lotti ineditati in zona B favorisce l'eventuale trasferimento del diritto edificatorio e la realizzazione di quanto consentito, comprese le strutture pertinenziali	F3 estremità nord	\	\
Ba2 Arcesaz		F3	Stretta Fascia A ineditata ai lati del torrente nei pressi del ponte della SR	\
Ba3 Arcesaz		F3 tranne la parte sud-est, oggetto di recente edificazione, posta in F2 e F1; è allo studio un intervento di protezione dalla caduta massi	\	\
Ba4 Cassot	zona C8	F3	\	\
Ba5 Capoluogo, San Maurice	zona C42,	F3 la parte a monte e quella verso est con all'estremità nord-est alcuni mappali edificati in F2 e F1; è allo studio un intervento di protezione dalla caduta massi;	Fascia C e ridotta fascia B edificata nella parte nord-est e lungo dei tratti della strada per Estoul e della strada vicinale di Baracs	V3 lungo il margine nord in buona parte già edificato
Ba6 Capoluogo Ovest	zona C43,	F3 la fascia limitata comprendente la strada comunale per Estoul	Stretta Fascia C nel margine a monte	\
Ba7 Vollon	zona C51, il permanere dei lotti ineditati in zona B favorisce l'eventuale trasferimento del diritto edificatorio e la realizzazione di quanto consentito, comprese le strutture pertinenziali	F3 nel settore nord-ovest, F2 (parte di due fabbricati) e F1 (inedificato)	Nella parte nord-ovest Fasce C, B (parte di un fabbricato nei mappali 279-280) e A (inedificata)	\
Ba8 Escarra	zona C52, ampliata ricomprendendo quattro fabbricati al di là della strada .	F3 tranne l'estremità sud (F2) e il settore est, in buona parte già edificato, posto in aree F2 e F1 e per il quale è allo studio un intervento di protezione dalla caduta massi	Fascia C tranne l'estremità est, senza vincoli, e l'estremità sud, già edificata, in Fascia B	\
Ba9	zona C6, leggermente ampliata a	F3 tranne un settore ad est, in parte	Fascia C tranne un	\

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ZONA	PRGC vigente	frane	inondazione	valanghe
Extrepieraz	sud inglobando i fabbricati esistenti esterni a sud . Il permanere dei lotti ineditati in zona B favorisce l'eventuale trasferimento del diritto edificatorio e la realizzazione di quanto consentito, comprese le strutture pertinenziali.	già edificato, posto in area F2 e una ristrettissima fascia a nord (porzione di mappali in parte già edificati) posti in Fc con valore di F1	settore ad est, in parte già edificato, posto in Fascia B e il margine nord (porzione di mappali in parte già edificati) posto in fascia Ic	
Ba10 Fenilletta	zona C9,	F3	\	\

Nel complesso i parametri relativi alle zone Ba , derivanti dalle indagini effettuate sul territorio relativamente agli edifici ed alle aree di pertinenza, sono successivamente descritti nel quadro d'insieme dello stato attuale e delle previsioni concernenti le superfici, la volumetria e gli abitanti delle zone omogenee "Ba".

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Zona	Superficie Territoriale St	Superficie Fondiarìa Sf	Aree Libere	Indice Di Fabbricazione Per Edificato Netto	Indice Di Fabbricazione Per Edificabile Netto	Aree Occupate Ed Edificate	Superficie Edificata (A)	Superficie Edificabile (B)	Abitanti Insediati In (A) 50 M2/Ab	Abitanti Insediabili In (B) 50 M2/Ab	Abitanti Totali	Superficie Urbanistica Netta
	1 m²	2 m²	3 m²	4 m²/m²	5 m²/m²	1- (2+3) 6 m²	6 X 4 7 m2	3 X 5 8 m2	7 50 9 N°	8 50 10 N°	(9+10) 11 N°	(7 + 8) N°
Ba1 Arcesaz	7.189	4.238	1.167	0,20	0,20	3.071	614	233	12	5	17	848
Ba2 Arcesaz	3.063	2.727	0	0,20	0,20	2.739	548	534	11	-----	11	545
Ba3 Arcesaz	23.294	22.162	9.541	0,20	0,20	12.891	2.578	1.754	50	38	88	4.432
Ba4 Cassot	31.762	27.677	12.158	0,15	0,15	15.519	2.328	1.824	47	36	83	4.152
Ba5 Capoluogo, San Maurice	72.618	65.303	13.277	0,20	0,20	52.849	10.570	2.655	208	53	261	13.061
Ba6 Capoluogo Ovest	143.368	127.067	37.624	0,20	0,20	89.443	17.889	7.525	358	150	508	25.413
Ba7 Vollon	25.650	23.040	6.455	0,20	0,20	17.464	3.493	1.398	66	26	92	4.608
Ba8 Escara	30.263	29.313	7.780	0,20	0,20	21.533	4.307	1.556	86	31	117	5.863
Ba9 Extrepièraz	62.683	57.032	14.104	0,20	0,20	42.761	8.552	2.984	172	56	228	11.406
Ba10 Fenilletta	14.272	12.732	2.730	0,15	0,15	10.002	1.500	410	30	8	38	1.910
TOTALE	414.162	371.291	104.836			266.455	52.015	20.223	1.040	404	1.444	72.238

Il calcolo dell'insediabilità nelle sottozone Ba è stato effettuato con riferimento al contenuto della tabella precedente, nella quale si è tenuto conto:

- del volume attualmente presente nella zona;
- della superficie urbanistica attuale netta ;
- degli abitanti attualmente insediati nella superficie urbanistica netta;
- della superficie fondiaria non edificata e quindi suscettibile di edificazione con l'indice previsto dal

PRG in progetto;

L'indice di insediamento applicato ($0,20 \text{ m}^2/\text{m}^2$) è quello attualmente in vigore.

Dalla tabella di cui sopra si evidenzia che il numero di abitanti teoricamente insediabili nelle sottozone Ba risulta essere di **404** abitanti.

Bb sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività artigianali.

Nella tabella successiva vengono sinteticamente descritte le seguenti caratteristiche della sottozona Bb: situazione della sottozona nel PRGC vigente e presenza o meno di ambiti in edificabili:

ZONA	PRGC vigente	frane	inondazione	valanghe
Bb				
Bb1 Capoluogo Nord-Ovest	D1 già artigianale	F3	Fascia C nel margine a monte	\

Nel complesso i parametri relativi alla zona Bb, derivanti dalle indagini effettuate sul territorio relativamente agli edifici ed alle aree di pertinenza, sono successivamente descritti nel quadro d'insieme dello stato attuale e delle previsioni concernenti le superfici, la volumetria e gli abitanti della zona omogenee "Bb".

Zona	Superficie Territoriale St	Superficie Fondiaria Sf	Aree Libere	Superficie Edificata (A)	Superficie Edificabile (B)	*Abitanti Insediati In (A) 40 M2/Ab	*Abitanti Insediabili In (B) 40 M2/Ab	Abitanti Totali
	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	N°	N°	N°
Bb1 Capoluogo Nord-Ovest	8.667	8.051	6.696	871	739	17	15	32

*Gli abitanti insediati ed insediabili sono stati calcolati in base ai 95 m² ammessi per l'abitazione del custode in relazione ai 1000 m³ di volume massimi realizzabili per ogni fabbricato.

Bd sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività ricettive turistiche.

Le caratteristiche principali delle sottozone Bd sono successivamente illustrate:

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ZONA	PRGC vigente	frane	inondazione	valanghe
Bd				
Bd1 Arcesaz	Comprende un fabbricato esistente inserito in zona Ea con destinazione d'uso di albergo	\	\	\
Bd2 Ponteil	Comprende un fabbricato esistente inserito in zona Em con destinazione d'uso turistico-ricettiva (colonia)	Già edificata; parte a valle in Fc con valore di F1; Fc con valore di F2 nella parte restante	Fascia Ic nella parte a valle (ovest) già edificata	\
Bd3 Percha	F5 ridotta ai fabbricati con destinazione d'uso turistico-ricettiva	F3 tranne estremità est del mappale n. 51 in F2	\	\
Bd4 Extrepièraz	F4 ₁ , campeggio	\	Fascia C e ridottissima Fascia B lungo il margine est adiacente al torrente	\
Bd5 Extrepièraz	F4 ₂ , campeggio	F3 tranne l'estremità est	Fascia C nel margine sud adiacente al torrente	\

Quadro d'insieme dello stato attuale delle zone omogenee "Bd".

Zona	Superficie Territoriale St	Superficie Fondiaria Sf	Aree Libere	Superficie Edificata	Parametro di insediamento m ² /ab	Posti letto abitanti
Bd1 Arcesaz	2.551	2.276	0	1200	40	30
Bd2 Ponteil	7.807	7.167	0	600	30	20
Bd3 Percha	21.277	20.897	0	2000	40	50
Bd4 Extrepièraz	25.133	22.583	17.528	0	0	400
Bd5 Extrepièraz	16.165	14.165	3.450	0	0	480
TOTALE	72.933	67.088	20.978	6.370		1065

In considerazione dell'articolazione dei tipi di ospitalità è stato adottato un diverso parametro di insediamento in funzione delle tipologie. Per la destinazione prevalente a "colonia" è stato adottato un parametro di 30 m²/ab in considerazione della maggiore densità di posti letto. Per gli edifici a carattere maggiormente alberghiero è stato mantenuto il parametro di 40 m²/ab. Per i campeggi è stato assunto il valore assoluto della capacità, come risulta dai dati ufficiali.

6.1.4 - Zone C

Le zone di tipo Cd connotano profondamente il PRGC in quanto costituiscono l'elemento innovativo dell'insediamento. La loro previsione tende a soddisfare le esigenze della popolazione e del comune stesso. Offrire perciò l'occasione di realizzare nuove attrezzature ricettive permette, a chi ne abbia veramente la possibilità, di concretizzare le proprie intenzioni e d allo stesso tempo di incentivare il turismo.

L'Amministrazione non si aspetta che tutte la zone vengano attuate e saturate nell'arco del prossimo decennio, tutt'altro, però una loro attuazione parziale tenderebbe a soddisfare comunque le esigenze ricettive della stazione turistica e darebbe soddisfazione agli obiettivi comunali.

Cd sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona) destinate prevalentemente alle attività ricettive turistiche.

La zona Ct del PRGC vigente è stata mantenuta ed ampliata e denominata Cd1. Sono state introdotte altre quattro sottozone Cd: la sottozona Cd2 lungo la strada regionale per Ayas dopo il capoluogo prima della frazione di Vollon, la sottozona Cd3 ad Estoul, la sottozona Cd4 a Fenilletaz.

Nella tabella successiva vengono sinteticamente descritte le seguenti caratteristiche delle singole sottozone Cd: situazione della sottozona nel PRGC vigente e presenza o meno di ambiti in edificabili:

ZONA	PRGC vigente	frane	inondazione	valanghe
Cd1	Ct2 ampliata lungo la SR per Ayas che insiste su di una zona Et	F3 tranne la parte centrale senza vincoli	Fascia C	\
Cd2 a sud di Vollon	Nuova zona con destinazione d'uso Turistico-ricettiva che insiste su di una zona Ea	F3 la metà nord-est	\	\
Cd3 Estoul	Nuova zona con destinazione d'uso Turistico-ricettiva	\	\	\
Cd4 Fenilletaz	Nuova zona con destinazione d'uso Turistico-ricettiva	\	\	\

Nel complesso i parametri relativi alle zone C, derivanti dalle indagini effettuate sul territorio relativamente agli edifici ed alle aree di pertinenza, sono successivamente descritti:

Zona	Superficie Territoriale ST	Superficie Fondiaria SF	Aree Libere	Indice Di Fabbricazione Per Edificato Netto	Indice Di Fabbricazione Per Edificabile Netto	Aree Occupate Ed Edificate	Sup. Edificata (A)	Sup. Edificabile (B)	Abitanti Insediati In (A) 50 m2/Ab	Abitanti Insediabili In (B) 50 m2/Ab	Ab. Totali
Cd1	50.239	47.239	47.239		0,50	0	0	23.620	-----	472	472
Cd2	15.572	14.572	14.572		0,50	0	0	7.286	-----	146	146
Cd3	7.171	6.871	3.380	SC 1/3	0,50	3.867	1.289	1.690	12	34	44
Cd4	11.980	10.240	10.240		0,50	0	0	5.120	-----	102	102
TOT.	50.239	47.239	47.239			3.867	1.289	23.620	12	754	765

Per giustificare tali incrementi nelle sottozone Cd si rimanda al PST.

6.1.5 - Zone E

Le zone di tipo E sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, destinate agli usi silvo-pastorali e agli altri usi compatibili.

La bozza di variante definisce le aree agricole secondo quanto previsto dalla DGR n. 421 del 15/02/1999, ed in particolare sono state individuate le seguenti sottozone:

- 36 sottozone di tipo Eb
- 40 sottozone di tipo Ec
- 5 sottozone di tipo Ed
- 14 sottozone di tipo Ee
- 22 sottozone di tipo Ef
- 45 sottozone di tipo Eg
- 14 Sottozone di tipo Eh
- 1 sottozona di tipo Ei

Le **sottozone di tipo Eb** sono 36 e costituiscono quasi tutti i pascoli del comune (alcuni ricadono in zona di tipo Eh) e sono poste sia nella parte alta del versante orografico sinistro del torrente Evançon che nelle aperture del bosco a quote più basse. Sul versante orografico destro vi è una sola sottozona di tipo Eb.

La variante di piano individua come pascoli da riqualificare le seguenti sottozone Eb:

- Eb8 Bringuez
- Eb9 Paccard
- Eb18 Moucheroulaz
- Eb22 Garda
- Eb26 Champ Charlec

Nelle sottozone con pascoli da riqualificare è consentita la nuova edificazione per attività pastorizie ed agriturismo mentre negli altri pascoli è consentito il mantenimento degli usi in atto. Il recupero del consistente patrimonio edilizio presente in queste sottozone è sempre consentito anche con cambio di destinazione d'uso.

La superficie destinata al pascolo del comune di Brusson è stata individuata con la zonizzazione della bozza del nuovo PRGC nelle sottozone Eb.

Queste sottozone sono state perimetrate con l'ausilio del programma KARTO e ne è stata determinata la superficie.

Il calcolo del carico massimo applicabile nell'azienda di alpeggio è calcolato secondo quanto riportato nella tabella seguente:

Buona pratica agricola normale:	0,8 UBA/ha
<i>Misure agroambientali:</i>	
- pascolo fertile	0,5 UBA/ha
- pascolo magro	0,08 UBA/ha

(Fonte: allegati al PSR 2000-2006 Valle d'Aosta - Manuale contenente gli standard costruttivi e gli elementi di riferimento per il dimensionamento dei fabbricati rurali ed. 2005)

Il carico animale realmente esercitato dagli animali sul territorio è stato calcolato moltiplicando il numero di capi per i giorni di effettiva permanenza delle mandrie sul territorio in esame ed è la base del calcolo dei fabbisogni foraggieri.

I fabbisogni foraggieri degli animali sono stati calcolati utilizzando le Unità Foraggiere (UF) in quanto dato sintetico sia del valore nutritivo degli alimenti zootecnici che dei fabbisogni alimentari degli

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

animali erbivori domestici. Per il calcolo delle necessità alimentari degli animali monticati sono stati utilizzati valori medi partendo da quelli proposti da Soltner (2000) ed utilizzando per la caratterizzazione degli animali le indicazioni di Errante et al. (1998). Nel calcolo sono state utilizzate le Unità Foraggiere Latte (UFL) per tutte le categorie di animali arrotondando per eccesso i valori considerati, riportati nella tabella seguente, per evitare di sottostimare le esigenze nutrizionali delle mandrie.

Fabbisogni alimentari giornalieri per le diverse categorie di animali.

	UFL x capo-1 x giorno-1
Vacche in lattazione	10,0
Vacche asciutte	7,0
Manze	4,0
Vitelli	2,5
Tori	6,5
Pecore	1,0
Agnelli	0,8
Capre	1,0
Capretti	0,7
Equini	7,0

Le superfici di interesse pastorale sono state desunte dalla cartografia motivazionale "Uso del suolo e strutture agricole" e riassunte nelle categorie sotto indicate come da Deliberazione n° 418 del 15 febbraio 1999 della L.R. 11/98:

CATEGORIA	DESCRIZIONE
PRATO PASCOLO	Terreni, irrigui o asciutti, destinati alla produzione di foraggio soggetti a uno o più sfalci, utilizzati anche per il pascolo del bestiame e, di norma, caratterizzati da una conformazione più o meno regolare e dalla presenza di ruscelli e canali per l'irrigazione a scorrimento e/o da impianti di irrigazione a pioggia
PASCOLO	Terreni stabilmente dedicati esclusivamente al pascolo del bestiame, irrigui o asciutti, compresi i terreni aventi una copertura arborea accessoria, calcolata come proiezione delle chiome, inferiore al 20%
PRATERIA ALPINA	Terreni di alta quota (di norma superiori a 2000 m s.l.m.) caratterizzati da una stagione vegetativa molto ridotta, utilizzati e non per il pascolo estivo
INCOLTI PRODUTTIVI	Terreni quasi sterili che non offrono una apprezzabile produzione agraria e forestale

Il potenziale foraggero è stato calcolato attribuendo un Valore Pastorale (VP) alle diverse categorie di superfici ad interesse pastorale a partire dal quale, secondo il metodo proposto dal Cemagref per lo studio delle vegetazioni pastorali, è possibile calcolare il potenziale teorico foraggero utilizzando opportuni coefficienti come illustrato nella tabella seguente:

CATEGORIA	SPECIE DOMINANTE	VP	Coefficiente di conversione	Potenziale teorico foraggero (UFL*ha-1 *anno-1)
PRATO PASCOLO	<i>Dactylis glomerata</i>	40	55	2.200
	<i>Trisetum flavescens</i>	40	55	2.200
	<i>Phleum alpinum</i>	32-37	55	2.200
PASCOLO	<i>Festuca nigrescens</i> e <i>Agrostis capillaris</i>	20-25	55	1.760-2.035
	<i>Nardus stricta</i> e <i>Festuca nigrescens</i>	20-25	33	1.110-1.375

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

CATEGORIA	SPECIE DOMINANTE	VP	Coefficiente di conversione	Potenziale teorico foraggiero (UFL*ha-1 *anno-1)
	<i>Festuca nigrescens e Leontodon hispidus</i>	20-25	33	660-825
	<i>Nardus stricta e Trifolium alpinum</i>	25	33	660-825
PRATERIA ALPINA	<i>Nardus stricta e Trifolium alpinum</i>	22	33	825
	<i>Nardus stricta e Carex sempervirens</i>	15	33	726
	<i>Festuca gr. varia</i>	9	33	495
INCULTI PRODUTTIVI	Vegetazioni arbustive di bassa quota	12	33	297
	<i>Juniperus nana e Vaccinium spp.</i>	12	22	396
	<i>Rhododendron ferrugineum</i>	11	22	264
	<i>Arctostaphylos uva-ursi</i>	8	22	176

Il coefficiente di utilizzazione dell'area di alpeggio è stato calcolato come rapporto tra i fabbisogni animali effettivamente riscontrati ed il potenziale foraggiero teorico espressi in UFL.

DESCRIZIONE GENERALE

I pascoli del comune di Brusson rivestono una notevole importanza sia in ambito economico che in ambito naturalistico e paesaggistico.

Essi sono posizionati quasi esclusivamente sul versante orografico sinistro del torrente Evançon tranne che nel caso della zona di Crespin, ed occupano un ampio anfiteatro naturale che si estende dal confine con il comune di Ayas fino al vallone di Grainès. Quest'ultimo presenta un orientamento e delle caratteristiche completamente diverse risultando una vallata laterale molto stretta fino a Champ Charlec dove improvvisamente si aprono ampi pascoli coronati dalle cime che raggiungono i laghi di Frudière.

La parte di territorio comunale pascolata comprende anche tutti i laghi di Palasinaz nonché il domaine skiable di Estoul, rivestendo quindi un ruolo importante per il mantenimento del territorio anche ad uso ricreativo e sportivo.

Alle quote più basse i pascoli mantengono aperte le zone già utilizzate in passato e strappate al bosco con un riscontro paesaggistico di notevole interesse.

Le sottozone di piano Eb dedicate al pascolo e quelle comunque pascolate, sono elencate nelle tabelle sottostanti:

Tabella 1: elenco delle sottozone di tipo Eb del Comune di Brusson.

SOTTOZONA DEL PIANO	LOCALITA'	SUPERFICIE (ha)
Eb1*	CRESPIN	16,30
Eb2	RIOULAZ	6,80
Eb3	RIOULAZ	0,52
Eb4	RIOULAZ	1,07
Eb5	BARMASSA	1,17
Eb6	SALOMON	18,55
Eb7	CROTTE	1,95
Eb8	BRINGUEZ	29,85

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

SOTTOZONA DEL PIANO	LOCALITA'	SUPERFICIE (ha)
Eb9	PACCARD	9,70
Eb10*	PACCARD	0,72
Eb11	MANDAZ	2,12
Eb12	PALASINAZ	222,60
Eb13*	MONT RUINE	0,94
Eb14	GOLLIE	6,17
Eb15	ESTOUL	15,64
Eb16	FENILLAZ	6,75
Eb17	MOUCHEROULAZ	70,79
Eb18	MOUCHEROULAZ	2,29
Eb19	PRAZ BARMASSE	18,09
Eb20*	FINESTRA	12,81
Eb21*	BIANCIA	17,01
Eb22	GARDA	23,72
Eb23*	LAC	13,92
Eb24*	CHATELET	2,58
Eb25*	PICHIOU	0,76
Eb26	CHAMP CHARLEC	12,99
Eb27	FRUDIERE	0,82
Eb28*	BROCHET	19,45
Eb29*	ROVETTA	1,03
Eb30*	CHAVANNE	2,81
Eb31*	BALAVRA	1,22
Eb32*	PICHIOU	4,00
Eb33	CHARBONNIERE	8,14
Eb34	PONTEILLE	0,41
Eb35	PONTEILLE	4,66
Eb36	PONTEILLE	1,57

Tabella 2: elenco delle altre sottozone di piano pascolate nel comune di Brusson.

SOTTOZONA DEL PIANO	LOCALITA'	SUPERFICIE (ha)
Eh9*	ESTOUL-PALASINAZ	124,38
Eh10*	ESTOUL-PALASINAZ	22,89
Eh11	ESTOUL-PALASINAZ	6,66
Eh12*	ESTOUL-PALASINAZ	8,85
Eh13*	ESTOUL-PALASINAZ	10,76

Le superfici nette pascolate nel comune di Brusson ammontano a poco più di 732 ha dei quali circa 16 ha sono localizzati sul versante orografico destro del torrente Evançon in località Crespìn, poco più di 98 ha nel vallone di Graines e quasi 618 ha sul versante orografico sinistro del torrente Evançon tra il confine con Ayas ed il Colle di Ranzola.

Per quanto riguarda le quote a cui si trovano i pascoli, il 58% (421,39 ha) si trova ad una quota superiore ai 2100 m s.l.m., il 22% (158,31 ha) tra i 1800 ed i 2100 m s.l.m., il 20% (143,24 ha) tra i 1500 ed i 1800 m s.l.m. ed infine l'1% (9,58 ha) non supera i 1500 m s.l.m. (Tabelle 8 e 9).

MONTICAZIONE

La monticazione nel comune di Brusson vede impegnate 27 aziende che monticano un totale di 1.054 capi che corrispondono a 778 UBA. Di questi capi 589 sono bovini adulti, 316 sono bovini tra i 12 ed i 36 mesi, 96 sono vitelli e 53 sono caprini (tabella 3).

Tabella 3: composizione delle mandrie monticate nel comune di Brusson.

CODICE AZIENDA	BOVINI ADULTI	BOVINI 12-36 MESI	VITELLI	OVINI	CAPRINI	UBA
1996	53	36	13	0	0	75
2442	10	2	0	0	0	11
2444	2	2	0	0	0	3
2585	20	7	4	0	0	24
5307	14	7	2	0	0	17
6926	5	0	2	0	0	5
6930	2	2	0	0	0	3
7371	9	5	1	0	0	11
7380	5	2	3	0	0	6
7560	47	5	10	0	0	50
9355	2	2	0	0	0	2
10581	9	51	0	0	0	40
11486	81	31	18	0	0	98
11508	0	5	0	0	0	1
11537	113	2	0	0	0	114
12722	14	9	7	0	0	17
12734	39	19	7	0	0	50
12747	58	27	9	0	0	74
14788	1	0	0	0	8	3
14803	4	51	0	0	0	35
15136	6	3	1	0	1	7
15165	32	18	9	0	0	43
15204	0	0	0	0	25	5
15533	5	3	0	0	19	11
3081	35	14	5	0	0	43
15920	9	8	1	0	0	13
33768	14	5	4	0	0	17
TOTALI	589	316	96	0	53	778

Le linee di monticazione delle 27 aziende che praticano l'alpicoltura nel comune di Brusson sono riportate nella tabella seguente. Analizzando i dati si nota come la gestione dei pascoli segua la conformazione del territorio comunale. I mayen più bassi verso il confine con Ayas (Crespin e Rioulaz) sono utilizzati da aziende che ivi posizionano i piè d'alpe per poi proseguire nel comune di Ayas la monticazione dei capi.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Nel vallone di Graines monticano 8 aziende 2 delle quali raggiungono anche i pascoli più alti nelle vicinanze dei laghi di Frudiere. Le restanti aziende monticano nel vasto comprensorio pascolivo che si estende dai laghi di Palasinaz fino al Col di Ranzola.

Tabella 4: linee di monticazione del comune di Brusson.

CODICE AZIENDA	UBA	TRAMUTI
01996	75	Rive
		Chanton
		Enversa
		Brochet
		Crotte
02442	11	Mandaz
02444	3	Mandaz
02585	24	Restoly
		Pichiou
		Balavra
05307	17	Salomon
06926	5	Coucha
06930	3	Estoul
07371	11	Palasinaz desot
07380	6	Barmasse
		Court
07560	50	Moucheroulaz
		Litteran
09355	2	Chanlochère
10581	40	Frudiere
		Pichiou
		Châtelet
		Garda
11486	98	Chavanne
		Palasinaz (arp)

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

CODICE AZIENDA	UBA	TRAMUTI
11508	1	Delaz dessous
11537	114	Crespin
12734	50	Arpette
		Biancia
12747	74	Chanton
		Merendioux
		Palasinaz
14788	3	Croix
14803	35	Chavannes
		Breguez
15136	7	Fontaine
		Moucheroulaz
		Lac de Frudière
15165	43	Restoly
		Oreille
15204	5	Charbonniere
15533	11	Murassaz
		Cassot
003081	43	Lavassey
		Chiapa
15920	13	Paccard
16048	0	Chanton
		Finestra
33768	17	Salomon
TOTALE UBA MONTICATE	778	

(fonte dei dati: Assessorato Agricoltura, Foreste e Risorse Naturali – 2005).

FABBRICATI

Per quanto riguarda gli edifici presenti nelle zone pascolate è stata condotta un'indagine i cui risultati sono riportati nelle schede degli edifici di ogni sottozona e sintetizzati nelle tabelle 5, 6 e 7.

Gli edifici censiti sono stati classificati nelle tabelle 5, 6 e 7 secondo il seguente schema:

Ruderi: edifici collabenti;

Edifici presenti: edifici non collabenti;

Fabbricati agricoli: edifici con funzione agricola;

Fabbricati non ad uso agricolo: edifici che hanno perso la funzione agricola o sono stati costruiti con fini diversi;

Fabbricati recenti: edifici di recente costruzione;

Fabbricati ristrutturati: edifici recentemente ristrutturati;

Fabbricati da ristrutturare: edifici non ancora ristrutturati.

Nelle schede dei singoli fabbricati delle sottozone, essi vengono classificati secondo uno schema più approfondito riportato di seguito:

Rudere: edificio collabente

Fabbricato fatiscente: edificio non più utilizzabile né da persone né da animali;

Fabbricato in discreto stato di conservazione: edificio ancora utilizzabile da persone ed animali;

Fabbricato di recente costruzione o ristrutturazione.

Inoltre, sempre nelle schede di descrizione dei singoli edifici, c'è anche un giudizio sull'ammissibilità del cambio di destinazione d'uso dei fabbricati agricoli. Questo giudizio è stato espresso riferendosi alle "Linee guida inerenti al cambio di destinazione d'uso dei fabbricati agricoli" predisposte dal Servizio Pianificazione Agricolo-Territoriale e Strutture Aziendali dell'Assessorato dell'Agricoltura e Risorse Naturali.

Dall'analisi dei dati della Tabella 7 risulta che nelle sottozone destinate al pascolo, Eb ed Eh, a livello comunale, sono presenti 163 fabbricati e 47 ruderi per un totale di 210 edifici di cui 161 nelle sottozone di tipo Eb e 49 in quelle di tipo Eh. In particolare emerge che gli edifici ancora da recuperare sono 154 di cui 118 nelle sottozone di tipo Eb e 36 in quelle di tipo Eh.

VIABILITA'

La viabilità agricolo-forestale a servizio delle sottozone utilizzate a pascolo risulta ben sviluppata. Tutte le principali zone di pascolo sono servite da piste agricolo-forestali (Tabelle 5 e 6).

Risultano ancora da collegare i pascoli a nord di Brochet nel vallone di Graines e la zona di Paccard mentre è in fase di progettazione una pista di collegamento per Bringuez.

DOTAZIONE IDRICA

La dotazione idrica degli alpeggi di Brusson risulta buona per i comprensori più grossi. Infatti tra la fine degli anni '80 e la fine degli anni '90 alcuni progetti realizzati hanno portato la disponibilità di acqua ad uso potabile ed a uso irriguo nel comprensorio di Palasinaz (Eb12 ed Eb13) (Tabelle 5 e 6)

ELETTTRIFICAZIONE

Per quanto riguarda l'elettificazione, essa raggiunge le sottozone di pascolo più vicine alle zone antropizzate mentre nelle altre sottozone l'energia elettrica viene prodotta tramite generatori e/o pannelli solari (Tabelle 5 e 6).

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Tabella 5: caratteristiche delle sottozone di alpeggio di tipo Eb di Brusson.

Sottozona	Località	Ruderi presenti (n)	Fabbricati presenti (n)	Fabbricati agricoli (n)	Fabbricati non ad uso agricolo (n)	Fabbricati recenti (n)	Fabbricati ristrutturati (n)	Fabbricati da ristrutturare (n)	Viabilità	Acquedotto	Elettricità	Riqualficazione
Eb1	Crepin	3	4	4	0	2	0	5	SI	SI	SI	NO
Eb2	Rioulaz	1	4	4	0	2	0	3	SI	SI	NO	NO
Eb3	Rioulaz	0	0	0	0	0	0	0	NO	NO	NO	NO
Eb4	Rioulaz	0	1	1	0	0	0	1	NO	NO	NO	NO
Eb5	Barmassa	0	1	1	0	1	0	0	NO	NO	NO	NO
Eb6	Salomon	1	4	4	0	4	0	1	SI	SI	SI	NO
Eb7	Crotte	3	0	0	0	0	0	3	SI	SI	NO	NO
Eb8	Bringuez	0	14	14	0	0	0	14	NO	NO	NO	1-2
Eb9	Paccard	0	5	5	0	0	0	5	NO	NO	NO	1-2
Eb10	Paccard	0	0	0	0	0	0	0	NO	NO	NO	NO
Eb11	Mandaz	0	0	0	0	0	0	0	NO	NO	NO	NO
Eb12	Palasinaz	2	13	12	1	6	1	8	SI	SI	NO	NO
Eb13	Mont Ruine	0	1	1	0	0	0	1	NO	NO	NO	NO
Eb14	Gollie	0	2	2	0	2	0	0	SI	SI	SI	NO
Eb15	Estoul	1	0	0	0	0	0	1	SI	NO	NO	NO
Eb16	Fenillaz	0	0	0	0	0	0	0	SI	SI	SI	NO
Eb17	Moucheroulaz	3	18	16	2	8	3	10	SI	SI	SI	NO
Eb18	Moucheroulaz	0	1	1	0	0	0	1	SI	SI	SI	1
Eb19	Praz Barmasse	5	7	7	0	1	1	10	SI	SI	SI	NO
Eb20	Finestra	5	2	2	0	2	0	5	SI	SI	SI	NO
Eb21	Biancia	1	1	1	0	1	0	1	SI	SI	NO	NO
Eb22	Garda	0	1	1	0	0	0	1	NO	NO	NO	1-3
Eb23	Lac	0	6	6	0	1	0	5	NO	NO	NO	NO
Eb24	Chatelet	0	1	1	0	0	1	0	NO	NO	NO	NO
Eb25	Pichiou	0	1	1	0	0	0	1	NO	NO	NO	NO
Eb26	Champ Charlec	5	4	4	0	0	1	8	NO	NO	NO	1-3
Eb27	Frudiere	2	0	0	0	0	0	2	NO	NO	NO	NO

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Sottozona	Località	Ruderi presenti (n)	Fabbricati presenti (n)	Fabbricati agricoli (n)	Fabbricati non ad uso agricolo (n)	Fabbricati recenti (n)	Fabbricati ristrutturati (n)	Fabbricati da ristrutturare (n)	Viabilità	Acquedotto	Elettricità	Riqualificazione
Eb28	Brochet	3	1	1	0	1	0	3	SI	SI	NO	NO
Eb29	Rovetta	0	1	1	0	0	0	1	SI	NO	NO	NO
Eb30	Chavanne	1	1	1	0	1	0	1	SI	NO	NO	NO
Eb31	Balavra	0	1	1	0	0	0	1	NO	NO	NO	NO
Eb32	Pichiou	0	1	1	0	0	0	1	SI	NO	NO	NO
Eb33	Charbonniere	4	13	13	0	1	1	15	SI	NO	NO	NO
Eb34	Ponteille	0	1	1	0	0	0	1	SI	NO	NO	NO
Eb35	Ponteille	2	4	4	0	1	0	5	SI	SI	SI	NO
Eb36	Ponteille	1	1	1	0	0	0	2	NO	NO	NO	NO
TOTALE		43	115	112	3	34	8	116				

1 = FABBRICATI

2 = INFRASTRUTTURE

3 = TERRENI

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Tabella 6: caratteristiche delle sottozone di alpeggio di tipo Eh del comune di Brusson.

Sottozona	Località	Ruderi presenti (n)	Fabbricati presenti (n)	Fabbricati agricoli (n)	Fabbricati non ad uso agricolo (n)	Fabbricati recenti (n)	Fabbricati ristrutturati (n)	Fabbricati da ristrutturare (n)	Viabilità	Acquedotto	Elettricità	Riqualficazione
Eh9	Estoul-Palasinaz	3	30	29	1	6	4	23	SI	SI	SI	NO
Eh10	Estoul-Palasinaz	1	8	8	0	0	1	8	SI	SI	SI	1
Eh11	Estoul-Palasinaz	0	0	0	0	0	0	0	NO	NO	NO	NO
Eh13	Estoul-Palasinaz	0	0	0	0	0	0	0	NO	NO	NO	NO
Eh14	Estoul-Palasinaz	0	7	6	1	2	0	5	SI	SI	SI	NO
Eh15	Estoul-Palasinaz	1	6						SI	SI	SI	NO
TOTALE		5	51	43	2	8	5	36				

1 = FABBRICATI

2 = INFRASTRUTTURE

3 = TERRENI

Tabella 7: edifici presenti nelle sottozone di pascolo del comune di Brusson.

Sottozone	Ruderi presenti (n)	Fabbricati presenti (n)	Fabbricati agricoli (n)	Fabbricati non ad uso agricolo (n)	Fabbricati recenti (n)	Fabbricati ristrutturati (n)	Fabbricati da ristrutturare (n)
Eb	43	115	112	3	34	8	116
Eh	5	51	43	2	8	5	36
TOTALE	48	166	155	5	42	13	152

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Tabella 8: UBA mantenibili a 30 e 100 giorni nelle sottozone di tipo Eb nel comune di Brusson.

Sottozona	Località	Superficie totale (ha)	Tare (ha)	Superficie netta (ha)	Quota minima (m s.l.m.)	Quota massima (m s.l.m.)	Classe di quota	Qualità colturale	UBA/ha 100 giorni	UBA/ha 30 giorni	UBA mantenibili 100 giorni	UBA mantenibili 30 giorni
Eb1	Crepin	8,41	0,42	7,99	1385	1500	1000-1500	PF	3,80	11,40	30,4	91,1
		7,89	0,43	7,46	1500	1602	1500-1800	PF	2,00	6,00	14,9	44,7
Eb2	Rioulaz	6,80	0,68	6,12	1580	1745	1500-1800	PF+PM	1,50	4,50	9,2	27,5
Eb3	Rioulaz	0,52	0,10	0,42	1520	1545	1500-1800	PF	2,00	6,00	0,8	2,5
Eb4	Rioulaz	1,07	0,05	1,02	1510	1575	1500-1800	PM	1,00	3,00	1,0	3,0
Eb5	Barmassa	1,17	0,06	1,11	1430	1510	1000-1500	PF	3,80	11,40	4,2	12,7
Eb6	Salomon	18,55	2,48	16,07	1555	1700	1500-1800	PF+PM+I	1,30	3,90	20,9	62,7
Eb7	Crotte	1,95	0,29	1,66	1590	1655	1500-1800	PF	2,00	6,00	3,3	9,9
Eb8	Bringuez	0,68	0,10	0,58	1760	1800	1500-1800	PM+PF+I	1,20	3,60	0,7	2,1
		27,86	2,44	25,43	1800	2100	1800-2100	PF+PM+I	0,80	2,40	20,3	61,0
		1,31	0,39	0,92	2100	2240	>2100	PM	0,50	1,50	0,5	1,4
Eb9	Paccard	9,70	1,96	7,74	1510	1800	1500-1800	PF+PM+I	1,60	4,80	12,4	37,1
Eb10	Paccard	0,72	0,02	0,70	1630	1655	1500-1800	PF	2,00	6,00	1,4	4,2
Eb11	Mandaz	2,12	0,28	1,84	1570	1645	1500-1800	PF+PM	1,50	4,50	2,8	8,3
Eb12	Palasinaz	20,93	3,14	17,79	2010	2100	1800-2100	PM+PF+I	1	3,00	17,8	53,4
		201,67	60,51	141,17	2100	2535	>2100	PM+PF+I	0,6	1,80	81,3	243,9
Eb13	Mont Ruine	0,94	0,09	0,85	1550	1595	1500-1800	PM+PF	1,30	3,90	1,1	3,3
Eb14	Gollie	6,17	0,62	5,55	1670	1725	1500-1800	PF	2,00	6,00	11,1	33,3
Eb15	Estoul	15,64	2,35	13,29	1695	1810	1500-1800	PM+PF	1,20	3,60	16,0	47,9
Eb16	Fenillaz	6,75	0,68	6,08	1595	1780	1500-1800	PM+PF+I	1,20	3,60	7,3	21,9
Eb17	Moucheroulaz	21,54	2,15	19,39	1640	1800	1500-1800	PF+PM	1,50	4,50	29,1	87,2
		49,25	4,04	45,21	1800	1960	1800-2100	PF+PM+I	0,80	2,40	36,2	108,5
Eb18	da definire	2,29	1,60	0,92	1895	1910	1800-2100	PM	0,80	2,40	0,7	2,2
Eb19	Praz Barmasse	18,09	3,62	14,47	1765	2070	1800-2100	PF+PM	1,30	3,90	18,8	56,4
Eb20	Finestra	12,81	3,20	9,61	1970	2100	1800-2100	PF+PM	1,40	4,20	13,5	40,4
Eb21	Biancia	17,01	4,00	13,01	2101	2185	>2100	PM	0,50	1,50	6,5	19,5

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Sottozona	Località	Superficie totale (ha)	Tare (ha)	Superficie netta (ha)	Quota minima (m s.l.m.)	Quota massima (m s.l.m.)	Classe di quota	Qualità colturale	UBA/ha 100 giorni	UBA/ha 30 giorni	UBA mantenibili 100 giorni	UBA mantenibili 30 giorni
Eb22	Garda	11,97	3,59	8,38	1950	2100	1800-2100	I	0,10	0,30	0,8	2,5
		11,75	1,76	9,99	2100	2255	>2100	I	0,05	0,15	0,5	1,5
Eb23	Lac	2,74	0,96	1,78	2060	2100	1800-2100	PM	0,80	2,40	1,4	4,3
		11,18	4,47	6,71	2100	2220	>2100	PM	0,40	1,20	2,7	8,0
Eb24	Chatelet	2,58	0,26	2,32	1980	2050	1800-2100	PM+PF+I	0,80	2,40	1,9	5,6
Eb25	Pichiou	0,76	0,08	0,68	1910	1940	1800-2100	PM	1,60	1,80	1,1	1,2
Eb26	Champ Charlec	3,97	0,60	3,37	1755	1800	1500-1800	I+PF+PM	0,90	2,70	3,0	9,1
		9,02	1,35	7,67	1800	1960	1800-2100	I+PF	0,80	2,40	6,1	18,4
Eb27	Frudiere	0,82	0,08	0,74	1935	1975	1800-2100	I	0,10	0,30	0,1	0,2
Eb28	Brochet	19,45	9,66	9,79	1750	1845	1500-1800	PM+PF	1,50	4,50	14,7	44,1
Eb29	Rovetta	1,03	0,10	0,93	1700	1780	1800-2100	PM+PF	1,10	3,30	1,0	3,1
Eb30	Chavanne	2,81	0,56	2,25	1815	1920	1800-2100	PF+I	0,80	2,40	1,8	5,4
Eb31	Balavra	1,22	0,18	1,04	1810	1895	1800-2100	PF	1,60	4,80	1,7	5,0
Eb32	Pichiou	4,00	2,20	1,80	1710	1650	1500-1800	PM+PF	1,50	4,50	2,7	8,1
Eb33	Charbonniere	8,14	1,22	6,92	1640	1660	1500-1800	PM+PF+I	1,20	3,60	8,3	24,9
Eb34	Ponteille	0,41	0,01	0,40	1550	1565	1500-1800	PM	1,00	3,00	0,4	1,2
Eb35	Ponteille	4,66	0,47	4,19	1560	1620	1500-1800	PF+I	1,60	4,80	6,7	20,1
Eb36	Ponteille	1,57	0,08	1,49	1590	1630	1500-1800	PF+I	1,60	4,80	2,4	7,2
TOTALE		559,92	123,33	436,85							423	1265

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Tabella 9: UBA mantenibili a 30 e 100 giorni nelle zone di tipo Eh nel comune di Brusson.

Sottozona	Località	Superficie (ha)	Tare (ha)	Superficie netta (ha)	Quota minima (m s.l.m.)	Quota massima (m s.l.m.)	Classe di quota	Qualità culturale	UBA/ha 100 giorni	UBA/ha 30 giorni	UBA mantenibili 100 giorni	UBA mantenibili 30 giorni
Eh9	Estoul-Palasinaz	87,5	13,13	74,38	1790	2100	1800-2100	PF+PM+I	1	3	74,4	223,1
		36,88	4,43	32,45	2100	2400	>2100	PM+PF+I	0,4	1,2	13,0	38,9
Eh10	Estoul-Palasinaz	14,82	1,48	13,34	1680	1800	1500-1800	PM+PF	1,5	4,5	20,0	60,0
		8,07	1,61	6,46	1800	1900	1800-2100	PM+PF+I	0,7	2,1	4,5	13,6
Eh11	Estoul-Palasinaz	6,66	0,80	5,86	2010	2075	1800-2100	PM	0,8	2,4	4,69	14,06
Eh12	Estoul-Palasinaz	8,85	4,32	4,53	2155	2595	>2100	PM+I	0,3	0,9	1,36	4,08
Eh13	Estoul-Palasinaz	8,85	1,77	8,99	1850	1970	1800-2100	PF+PM+I	1,4	4,2	12,59	37,76
TOTALE		173,54	27,54	146,00							131	392

Tabella 10: UBA a 30 e 100 giorni mantenibili nelle sottozone pascolate del comune di Brusson.

Sottozone	Superficie (ha)	Tare (ha)	Superficie netta (ha)	UBA mantenibili 100 giorni	UBA mantenibili 30 giorni
Eb	559,92	123,33	436,85	423	1265
Eh	173,54	27,54	146,00	131	392
TOTALE	733,46	150,87	582,85	554	1657

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Tabella 11: giorni di permanenza delle mandrie nelle sottozone di tipo eb nel comune di Brusson.

Sottozona	Località	Superficie totale (ha)	Superficie netta (ha)	UBA mantenibili 100 giorni	UBA mantenibili 30 giorni	UBA MANDRIE	GIORNI DI PERMANENZA
Eb1	Crepin	16,30	15,45	45,3	135,8	114	50
Eb2	Rioulaz	6,80	6,12	9,2	27,5	54	17
Eb3	Rioulaz	0,52	0,42	0,8	2,5	54	1
Eb4	Rioulaz	1,07	1,02	1,0	3,0	54	2
Eb5	Barmassa	1,17	1,11	4,2	12,7	54	4
Eb6	Salomon	18,55	16,07	20,9	62,7	40	50
Eb7	Crotte	1,95	1,66	3,3	9,9	75	4
Eb8	Bringuez	29,85	26,92	21,5	64,5	35	120
Eb9	Paccard	9,70	7,74	12,4	37,1	13	110
Eb10	Paccard	0,72	0,68	1,4	4,1	13	10
Eb11	Mandaz	2,12	1,84	2,8	8,3	14	20
Eb12	Palasinaz	222,60	158,96	102,5	307,4	215	56
Eb13	Mont Ruine	0,94	0,85	1,1	3,3	43	3
Eb14	Gollie	6,17	5,55	11,1	33,3	94	12
Eb15	Estoul	15,64	13,29	16,0	47,9	3	120
Eb16	Fenillaz	6,75	6,08	7,3	21,9	11	66
Eb17	Moucheroulaz	70,79	64,60	65,0	195,7	217	35
Eb18	Moucheroulaz	2,29	0,92	0,7	2,2		
Eb19	Praz Barmasse	18,09	14,47	18,8	56,4	56	35
Eb20	Finestra	12,81	9,61	13,5	40,4	62	22
Eb21	Biancia	17,01	10,21	5,1	15,3	125	4
Eb22	Garda	23,72	18,37	1,3	4,0	40	3
Eb23	Lac	13,92	8,49	4,1	12,3	7	59
Eb24	Chatelet	2,58	2,32	1,9	5,6	40	5
Eb25	Pichiou	0,76	0,68	1,1	1,2	40	3
Eb26	Champ Charlec	12,99	11,04	9,2	27,5	40	23
Eb27	Frudiere	0,82	0,74	0,1	0,2	40	0
Eb28	Brochet	19,45	9,79	14,7	44,1	75	20

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Sottozona	Località	Superficie totale (ha)	Superficie netta (ha)	UBA mantenibili 100 giorni	UBA mantenibili 30 giorni	UBA MANDRIE	GIORNI DI PERMANENZA
Eb29	Rovetta	1,03	0,93	1,0	3,1	43	2
Eb30	Chavanne	2,81	2,25	1,8	5,4	43	4
Eb31	Balavra	1,22	1,04	1,7	5,0	24	7
Eb32	Pichiou	4,00	1,80	2,7	8,1	24	11
Eb33	Charbonniere	8,14	6,92	8,3	24,9	29	29
Eb34	Ponteille	0,41	0,40	0,4	1,2	43	1
Eb35	Ponteille	4,66	4,19	6,7	20,1	43	16
Eb36	Ponteille	1,57	1,49	2,4	7,2	43	6
TOTALE		559,92	436,85	423	1265		

Tabella 12: giorni di permanenza delle mandrie nelle sottozone di tipo Eh monticate nel comune di Brusson.

Sottozona	Località	Superficie totale (ha)	Superficie netta (ha)	UBA mantenibili 100 giorni	UBA mantenibili 30 giorni	UBA MANDRIE	GIORNI DI PERMANENZA
Eh9	Estoul-Palasinaz	124,38	106,83	87,36	262,07	143	61
Eh10	Estoul-Palasinaz	22,89	19,79	24,53	73,58	5	120
Eh11	Estoul-Palasinaz	2,01	1,21	0,96	2,89	35	3
Eh13	Estoul-Palasinaz	21,61	17,29	5,19	15,56	50	10
Eh14	Estoul-Palasinaz	8,85	7,08	9,91	29,74	7	120
TOTALE		173,54	146,00	131	392		

Le **sottozone di tipo Ec** sono 40 ed individuano le aree ricoperte da boschi e si collocano a monte dei nuclei abitati su entrambi i versanti ed in continuità dei prati sfalciati fino al sistema dei pascoli e ricoprono buona parte del territorio comunale. In queste sottozone è vietata la nuova edificazione ma è consentito il recupero degli edifici esistenti anche con cambio di destinazione d'uso.

Le **sottozone di tipo Ed** sono 5 e sono destinate agli usi speciali. La variante di piano mantiene gli usi in atto e nello specifico nella zona, nella zona Ed1 la coltivazione di cava di pietrame, nella zona Ed2 la discarica di inerti e nella zona Ed3 il depuratore, Ed4 e Ed5 centrali idroelettriche di Graines e Praz Communal.

Le **sottozone di tipo Ee** sono 14 e gli usi consentiti sono rivolti alla tutela delle componenti caratterizzanti il valore specifico dei luoghi e delle attività in atto e vengono recepite le prescrizioni e gli indirizzi previsti dall'art. 40 NAPTP. Nella sottozona Ee14 è possibile, previa formazione di un PUD, l'edificazione di un impianto per lo sfruttamento del biogas da deiezioni animali e di un centro aziendale agricolo di tipo zootecnico. Queste sottozone sono situate in tutto il territorio comunale.

Le **sottozone di tipo Ef** sono 22 e recepiscono le prescrizioni e gli indirizzi di cui all'art. 38 NAPTP nonché quanto riportato nella tavola P3 "Tutela e valorizzazione naturalistica".

Le **sottozone di tipo Eg** sono 45 e sono destinate quasi esclusivamente alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle. Di seguito viene analizzato l'equilibrio funzionale tra l'attività zootecnica ed il territorio agricolo del comune di Brusson.

ANALISI DEGLI EQUILIBRI FUNZIONALI - ZONE AGRICOLE PRODUTTIVE

Gli equilibri funzionali rappresentano il rapporto tra la superficie e le strutture per l'agricoltura che hanno un impatto sia per quanto riguarda il paesaggio che per l'ambiente.

Tra le attività agricole esercitate sul territorio del Comune di Brusson quella con impatto maggiore, determinato sia dalle dimensioni dei fabbricati sia dall'effetto prodotto dalle deiezioni animali sui terreni, sulle falde e sulla salubrità dell'ambiente circostante, è senza dubbio l'attività zootecnica, in particolare quella stanziale di fondovalle.

Dall'analisi dei dati forniti dall'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali risulta che nel Comune di Brusson sono stabulate 772 UBA, che corrispondono a 990 capi di cui 899 sono bovini (Tabella 1), in 44 aziende. Queste aziende utilizzano 44 stalle, concentrate prevalentemente nel fondovalle e all'interno dei centri abitati.

Tabella 1 - numero di capi e UBA allevati nel comune di Brusson

TIPOLOGIA	NUMERO DI CAPI	UBA
Bovine adulte	618	618
Bovine giovani	200	120
Bovini adulti	0	0
Bovini giovani	26	16
Vitelli	55	0
Ovicapriini	91	18
TOTALE	990	772

(Fonte dei dati: Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali – 2005).

Ai fini dell'analisi degli equilibri funzionali, la superficie presa in considerazione è stata suddivisa nelle seguenti categorie:

- . **Superficie totale:** superficie derivata dalla perimetrazione delle sottozone della bozza del nuovo PRGC, effettuata su base catastale, che include anche quelle porzioni di territorio abbandonate ora coperte da boschi (bosco d'invasione) e recuperabili per usi agricoli intensivi;
- . **Tare:** superfici improduttive costituite da strade, edifici ed incolti produttivi;
- . **Superficie netta:** superficie ottenuta per differenza tra la superficie totale e le tare;

Per la determinazione delle UBA mantenibili dal territorio comunale in esame, sono state considerate le sottozone a vocazione agricola del nuovo PRGC. Le sottone di tipo Ee, Eg, Eh ed Ei.

La superficie delle singole categorie sopraelencate è stata misurata, previa perimetrazione, con l'ausilio del GIS Karto ed è espressa in ettari.

Il numero di capi bovini adulti mantenibili per almeno sette mesi consecutivi all'anno su ogni ettaro di superficie, è stato desunto dalla tabella di pagina 3 dell'Allegato B del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Per la scelta del coefficiente è stata considerata:

- . la classe di quota di appartenenza ottenuta con l'ausilio della Carta Tecnica Regionale 1:10.000;
- . la presenza o meno di irrigazione.

Le UBA **mantenibili** dal territorio agricolo comunale sono state calcolate come prodotto tra la superficie utilizzabile per il numero di capi bovini adulti mantenibili ad ettaro (UBA/ha).

Le zone agricole, come sopra individuate e definite (Ee, Eg, Eh, Ei), sono state perimetrate su base catastale includendo anche quelle porzioni di territorio ora boscate e recuperabili per l'attività agricola.

Esaminando nel dettaglio ogni singola sottozona agricola produttiva, si evidenzia che non solo nelle sottozone Eg sono in atto coltivazioni foraggicole a servizio delle aziende di fondovalle ma anche in alcune sottozone di tipo Ee, Eh ed Ei e più precisamente:

Sottozone di tipo Ee.

Nelle sottozone di tipo Ee dove è in atto la coltivazioni di prati stabili, come si evince dalla Tabella2:

- . la somma delle superfici totali ammonta a 102,38 ha;
- . la somma delle superfici nette ammonta a 69,50 ha;

Le UBA mantenibili sono 1170.

Tutte le sottozone di tipo Ee di questo tipo sono collegate da piste agricolo-forestali o dalla viabilità ordinaria del comune.

Sottozone di tipo Eg.

Nelle sottozone di piano di tipo Eg destinate alla coltivazione prevalente di prati permanenti, come si evince dalla Tabella3:

- . la somma delle superfici totali ammonta a 377,02 ha;
- . la somma delle superfici nette ammonta a 316,10 ha;

Le UBA potenzialmente mantenibili sono 636.

Tutte le sottozone di tipo Eg sono collegate da strade comunali o piste agricolo-forestali o dalla rete viaria comunale.

Sottozone di tipo Eh.

Nelle sottozone di tipo Eh dove è in atto anche la coltivazione di prati stabili, come si evince dalla Tabella4.

- . la somma delle superfici totali ammonta a 92,00 ha;
- . la somma delle superfici nette ammonta a 29,53 ha;

Le UBA mantenibili sono 74.

Tutte le sottozone di tipo Eh di questo tipo sono collegate sia da strade comunali che da piste agricolo-forestali.

Per quanto riguarda l'ipotesi di collegamento intervallivo degli impianti sciistici con il comune di Gressoney St-Jean si è ritenuto, considerati gli obblighi imposti dalla legge per questo tipo di pianificazione territoriale, di non procedere all'individuazione di ulteriori zone Eh. Eventuali sviluppi delle piste di sci alpino si ritiene che potranno effettuarsi grazie agli accordi di programma con la RAVA.

Sintetizzando, come riportato in Tabella 5, le zone agricole del comune di Brusson come sopra individuate e definite (Ee, Eg, Eh) coprono una superficie totale di 571,40 ha con una superficie netta di 415,13 ha che può mantenere 880 UBA.

Per quanto riguarda le stalle attive sul territorio comunale si può notare come delle 44 in uso solo 13 ricadono in zona E mentre tutte le altre sono localizzate nei centri abitati

Dall'analisi dei dati riportati emerge che la differenza tra le UBA attualmente stabulate sul territorio comunale e quelle attualmente sostenibili ammonta a 108. In totale quindi, il numero massimo prevedibile di nuove stalle derivanti dall'insediamento di nuove aziende zootecniche, considerando l'allevamento bovino ed un minimo di 25 UBA, è di 4.

Quanto sopra esposto rappresenta ciò che è teoricamente possibile.

I nuovi edifici agricoli potranno essere costruiti nelle sottozone E secondo quanto riportato al Capo IV delle NTA della variante sostanziale al PRG e nel rispetto degli equilibri funzionali, nelle seguenti sottozone: Ee3, Ee14, Eg17, Eg19, Eg21, Eg22, Eg28, Eg29, Eg32, Eg36, Ei1.

Infine risultano di particolare pregio agricolo tutte le sottozone Eg.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Tabella 2: calcolo delle UBA mantenibili nelle sottozone Ee del Comune di Brusson.

Sottozona	Localita'	Superficie Totale (ha)	Tare (%)	Superficie Netta (ha)	Irrigazione	Quota Minima	Quota Massima	Classe Di Quota	Adret / Envers	Uba/Ha	Uba Mantenibili
Ee1*	Château de Graines	26,81	45%	14,42	SI	1150	1360	1000-1500	A	2,5	36,04
Ee2*	Arcesaz	18,36	15%	15,61	SI	1135	1140	1000-1500	E	2,5	39,02
Ee3*	Chamorin	11,07	70%	3,32	SI	1145	1180	1000-1500	E	2,5	8,31
Ee4	Croix	6,42	15%	5,46	SI	1655	1750	1500-1800	A	2	10,92
Ee6*	Moulin de Rubatot	1,78	40%	1,07	SI	1290	1310	1000-1500	A	2,5	2,67
Ee7*	Pasquier	4,46	5%	4,24	SI	1300	1315	1000-1500	A	2,5	10,59
Ee8*	Fontaine	16,65	15%	14,15	SI	1240	1270	1000-1500	A	2,5	35,38
Ee9	Fontaine	4,79	5%	4,55	SI	1280	1300	1000-1500	A	2,5	11,38
Ee10*	Col de Joux	6,26	90%	0,63	SI	1610	1630	1500-1800	E	2	1,25
Ee11*	Nôtre Dame des Ermites	1,98	5%	1,88	SI	1370	1380	1000-1500	E	2,5	4,71
Ee12*	Nôtre Dame des Neiges	2,71	5%	2,57	SI	1370	1390	1000-1500	E	2,5	6,44
Ee14	Fontaine	1,69	5%	1,61	SI	1260	1290	1000-1500	A	2,5	4,03
		102,38		69,50							170

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Tabella 3: calcolo delle UBA mantenibili nelle sottozone Eg del Comune di Brusson.

Sottozona	Localita'	Superficie Totale (ha)	Tare (%)	Superficie Netta (ha)	Irrigazione	Quota Minima	Quota Massima	Classe Di Quota	Adret / Envers	Uba/Ha	Uba Mantenibili
Eg1*	Torrettaz	4,99	20%	3,99	SI	1110	1130	1000-1500	E	2,5	10,0
Eg2	Arcesaz	1,30	5%	1,24	SI	1135	1140	1000-1500	A	2,5	3,1
Eg3*	Arcesaz	7,71	15%	6,56	SI	1112	1160	1000-1500	E	2,5	16,4
Eg4	Chamorin	0,68	20%	0,54	NO	1155	1180	1000-1500	A	1,6	0,9
Eg5	Chamorin	2,60	10%	2,34	SI	1177	1190	1000-1500	E	2,5	5,8
Eg6*	Guillatte	10,98	15%	9,34	PARTE	1330	1430	1000-1500	E	2	18,7
Eg7*	Praz de la Brenga	5,44	5%	5,17	NO	1368	1445	1000-1500	E	1,6	8,3
Eg8*	Crête	6,82	10%	6,14	NO	1280	1360	1000-1500	E	1,6	9,8
Eg9*	Percha	0,68	2%	0,66	NO	1452	1475	1000-1500	E	1,6	1,1
Eg10*	Glair	4,16	5%	3,95	NO	1376	1435	1000-1500	E	1,6	6,3
Eg11	Servaz	6,39	10%	5,75	NO	1390	1480	1000-1500	E	1,6	9,2
Eg12	Glair	4,36	10%	3,92	NO	1375	1390	1000-1500	E	1,6	6,3
Eg13*	Extrepieraz	2,55	5%	2,42	SI	1405	1420	1000-1500	A	2,5	6,1
Eg14*	Fontanasc	15,57	5%	14,79	SI	1380	1555	1000-1500	A	2,5	37,0
Eg15*	Extrepieraz	9,00	10%	8,10	SI	1390	1430	1000-1500	A	2,5	20,3
Eg16*	Extrepieraz	23,92	5%	22,72	SI	1380	1556	1000-1500	A	2,5	56,8
Eg17*	Extrepieraz	1,29	5%	1,23	SI	1420	1505	1000-1500	A	2,5	3,1
Eg18*	Volon	41,14	5%	39,08	SI	1280	1390	1000-1500	A	2,5	97,7
Eg19*	Escarra	2,75	5%	2,61	NO	1310	1380	1000-1500	A	2,5	6,5
Eg20*	Brusson	65,54	30%	45,88	NO	1333	1578	1000-1500	A	1,6	73,4
Eg21*	Vollon	1,94	10%	1,75	NO	1350	1370	1000-1500	A	1,6	2,8
Eg22*	Saint Maurice	4,36	5%	4,14	NO	1330	1350	1000-1500	A	1,6	6,6
Eg23*	Pasquier	1,26	10%	1,13	NO	1310	1340	1000-1500	A	1,6	1,8
Eg24*	Rubatot	5,17	10%	4,65	SI	1268	1390	1000-1500	A	2,5	11,6
Eg25*	Délaz	11,37	10%	10,24	SI	1550	1623	1500-1800	A	2	20,5

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Sottozona	Localita'	Superficie Totale (ha)	Tare (%)	Superficie Netta (ha)	Irrigazione	Quota Minima	Quota Massima	Classe Di Quota	Adret / Envers	Uba/Ha	Uba Mantenibili
Eg26*	Gianon	2,13	2%	2,09	SI	1600	1722	1500-1800	A	2	4,2
Eg27*	Fenillaz	31,36	19%	25,40	PARTE	1606	1740	1500-1800	A	1,8	45,7
Eg28*	Croix	0,54	2%	0,53	PARTE	1680	1695	1500-1800	A	1,8	0,9
Eg29*	Fenillaz	3,94	5%	3,74	NO	1252	1205	1000-1500	A	1,6	6,0
Eg30*	Estoul	7,27	10%	6,54	NO	1748	1820	1500-1800	A	1,6	10,5
Eg31*	Estoul	2,92	5%	2,53	NO	1805	1885	1800-2100	A	1	2,5
Eg32*	Moucheroulaz	5,14	10%	4,63	NO	1875	1880	1800-2100	A	1	4,6
Eg33*	Graines	44,60	30%	31,22	NO	1285	1665	1000-1500	A	1,6	50,0
Eg34*	Torrent de Graines	2,40	10%	2,16	NO	1470	1490	1000-1500	A	1,6	3,5
Eg35*	Graines	21,47	19%	17,39	SI	1145	1500	1000-1500	A	2,5	43,5
Eg36*	Graines	0,89	10%	0,80	SI	1320	1350	1000-1500	A	2,5	2,0
Eg37*	Arcesaz	0,52	20%	0,41	SI	1125	1135	1000-1500	A	2,5	1,0
Eg38	Arcesaz	0,62	20%	0,49	SI	1130	1140	1000-1500	A	2,5	1,2
Eg39	Arcesaz	0,72	15%	0,61	SI	1120	1150	1000-1500	A	2,5	1,5
Eg40	Arcesaz	2,05	20%	1,64	SI	1130	1150	1000-1500	A	2,5	4,1
Eg41*	Château de Graines	1,46	10%	1,32	NO	1285	1365	1000-1500	A	1,6	2,1
Eg42	Château de Graines	3,56	12%	3,13	NO	1250	1485	1000-1500	A	1,6	5,0
Eg43	Curien	0,14	5%	0,14	NO	1245	1252	1000-1500	A	1,6	0,2
Eg44	Curien	0,86	10%	0,77	SI	1205	1237	1000-1500	A	2,5	1,9
Eg45*	Curien	2,46	10%	2,21	SI	1150	1200	1000-1500	A	2,5	5,5
		377,02		316,10							636

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Tabella 4: calcolo delle UBA mantenibili nelle sottozone Eg del Comune di Brusson.

Sottozona	Localita'	Superficie Totale (ha)	Tare (%)	Superficie Netta (ha)	Irrigazione	Quota Minima	Quota Massima	Classe Di Quota	Adret / Envers	UBA/ha	UBA Mantenibili
Eh1*	Arcesaz	10,06	80%	2,01	SI	1080	1150	1000-1500	-	2,5	5,0
Eh2*	Chamorin	12,26	90%	1,23	SI	1120	1180	1000-1500	-	2,5	3,1
Eh3*	Ponteille	14,43	50%	7,22	SI	1130	1240	1000-1500	-	2,5	18,0
Eh4*	Thiombe	12,02	70%	3,61	SI	1240	1260	1000-1500	-	2,5	9,0
Eh5*	Volon	19,71	50%	9,86	SI	1260	1350	1000-1500	-	2,5	24,6
Eh6*	Nôtre Dame de Grace	14,73	80%	2,95	SI	1350	1380	1000-1500	-	2,5	7,4
Eh7*	Extrepieraz	5,89	60%	2,36	SI	1380	1400	1000-1500	-	2,5	5,9
Eh8*	Servaz	2,90	90%	0,29	SI	1400	1450	1000-1500	-	2,5	0,7
		92,00		29,53							74

Tabella 5: calcolo delle UBA mantenibili nelle sottozone Eg del Comune di Brusson.

ZONE	SUPERFICIE TOTALE (ha)	SUPERFICIE NETTA (ha)	UBA MANTENIBILI
Ee	102,38	69,50	170
Eg	377,02	316,10	636
Eh	92,00	29,53	74
	571,40	415,13	880

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Le **sottozone di tipo Eh** sono 14 destinate alla coesistenza tra attività agricole ed attività di tipo sportivo-ricreativo e turistico-ricettivo. Alcune di esse consentono la continuazione di attività già in essere (da Eh9 ad Eh13 per lo sci da discesa, Eh5 ed Eh7 per la pista di fondo) mentre le sottozone da Eh1 ad Eh4 sono destinate alla creazione di un percorso pedonabile e ciclabile (mountain bike) lungo il torrente Evançon, la Eh8 è stata istituita al fine di poter collegare le piste di fondo di Brusson e Champoluc. Infine la sottozona Eh14 è destinata ad accogliere l'area di sosta per i camper.

La **sottozona di tipo Ei** è stata individuata al fine di permettere la continuazione di un'attività già in atto di lavorazione del legno nonché quella dell'agriturismo presente.

6.1.6 - Zone F

Le zone F sono articolate nelle seguenti sottozone:

Fa sottozone destinate ai servizi di rilevanza regionale.

Zone F	PRGC vigente	frane	inondazione	valanghe
Fa servizi regionali				
Fa1 Saint Valentin	Ct1 ex colonia Olivetti	F3 tranne il margine nord-est, inedificato, in F2	Fascia Ic a lato del torrente, lungo il margine nord-est	\

Nel complesso i parametri relativi alla zone Fa , derivanti dalle indagini effettuate sul territorio relativamente agli edifici ed alle aree di pertinenza, sono successivamente descritti nel quadro d'insieme dello stato attuale e delle previsioni concernenti le superfici, e gli abitanti.

Zona	Superficie Territoriale St	Superficie Fondiaria Sf	Aree Libere	Superficie Edificata	Parametro di insediamento m2/ab	Posti letto abitanti
Fa1 Saint Valentin	38.262	35.462	23.770	2570	30	85

Fb sottozone destinate ai servizi di rilevanza comunale

Le caratteristiche delle sottozone Fb (situazione attuale, situazione degli ambiti in edificabili) sono di seguito descritte:

Zone F	PRGC vigente	frane	inondazione	valanghe
Fb servizi comunali				
Fb1 Fenillaz	FS2 zona per attrezzature di interesse generale con abitazione del custode	F3 tranne alcuni mappali a valle della strada comunale verso ovest senza vincolo e l'estremità sud-est in F2	\	\
Fb2 Capoluogo Sud	FS bocciodromo esistente	\	\	\
Fb3 Capoluogo, Saint Maurice	FS1	F3 solo la fascia comprendente la strada comunale per Estoul	Fascia C nell'estremità nord-est	\

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Fb4 Cretes Est	F3 Zona che costeggia l'evancon, attualmente suddivisa nelle sottozone Eh ed Fb (aree destinate ai servizi) ed Eg per quanto riguarda le aree destinate all'agricoltura)	F3 il margine sud-ovest	Fascia C il settore circostante il lago con ridotta fascia B all'estremità ovest (mappale 493 e parte del 93) e Fascia A lungo la strada comunale più ad ovest	\
Fb5 Pian Sud		F3 tranne il margine ovest in F2	Fascia C nella parte est	\
Fb6 Pian Sud		\	Fascia C	\
Fb7 Gerbis Ovest		F3 la parte est a monte della SR, F1 e F2 la parte restante	Fascia C la parte est a monte della SR, Fasce A e B la parte restante	\

Nel complesso i parametri relativi alle zone Fb , derivanti dalle indagini effettuate sul territorio relativamente agli edifici ed alle aree di pertinenza, sono successivamente descritti nel quadro d'insieme dello stato attuale e delle previsioni concernenti le superfici, e gli abitanti :

sottozone	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	Sur Superficie urbanistica Edificata m ²	*abitanti teorici insediati con parametro di insediamento 40 m2/ab	*abitanti teorici da insediare con parametro di insediamento 40 m2/ab	* totale abitanti teorici
<i>Fb1-Fenillaz</i>	2.538		180	0		
<i>Fb2-Capoluogo Sud</i>	8.817	8.464	1.100	1	17	18
<i>Fb3-Capoluogo Saint Maurice</i>	35.651	44.066	2.100	5	100	105
<i>Fb4-Cretes Est</i>	93.900			0		
<i>Fb5-Pian Sud</i>	19.961			0		
<i>Fb6-Pian Sud</i>	31.365		1600	4		4
<i>Fb7-Gerbis Ovest</i>	54.890			0		
totale	247.122	52.530	4980	10	117	127

*Calcolato per 95m2 di Sur residenziale ogni 1000 m2 si Sur

6.1.7 - Conclusioni sui caratteri insediativi generali.

La capacità insediativa del Piano Regolatore è dimensionata per accogliere in linea teorica circa **6.513** abitanti residenti e saltuari in un periodo di 10 anni.

Nello schema sintetico seguente e dalle tabelle delle sottozone allegate in precedenza si valuta l'insediabilità teorica:

SOTTOZONE	1) ABITANTI TEORICAMENTE INSEDIATI N°	2) ABITANTI INSEDIABILI TEORICAMENTE N°	ABITANTI TOTALI N°(1+2)
A	2.671	404	3075
Ba	1.040	404	1.444
Bb	11	27	38
Bd	0	1065	1065
Cd	10	754	764
F	10	117	127
TOTALE	3742	2771	6513

La popolazione teoricamente insediabile, saturando a fini residenziali ogni volume esistente od edificabile, risulterebbe quindi **6.513**. Nella realtà questo non avverrà, almeno non nei prossimi dieci anni, perché:

- il bilancio demografico del comune dimostra che la popolazione del comune si aggirerà attorno alle 850-900 unità;
- molti volumi esistenti sono irrecuperabili;
- molte proprietà edificabili sono indisponibili per il margine di edificabilità praticamente non sfruttabile nel caso di edifici esistenti come per l'inedificabilità di molti reliquati.

Il PRG attuale risulta dimensionato più che a sufficienza per le esigenze del Comune in ambito residenziale, motivo per cui la variante è caratterizzata da una perimetrazione molto attenta dei lotti di completamento e di nuova edificazione e dal mantenimento delle attuali zone del PRGC senza ampliamenti di rilievo delle zone edificabili con destinazione residenziale.

Il Comune di Brusson, in quanto stazione minore, ai fini del consolidamento dell'immagine e dell'offerta turistica intende potenziare l'offerta delle attrezzature e dei servizi rivolti al turismo, in primo luogo attraverso un Piano di Sviluppo turistico (che verrà predisposto entro l'approvazione del PRGC definitivo) ed in secondo luogo attraverso la predisposizione di aree con destinazione turistico ricettiva (sottozone Cd) con l'insediamento di 754 abitanti TEORICI.

6.1.8 - Trasposizione cartografica delle zone

La trasposizione grafica delle zone ha comportato alcune scelte di ordine sostanziale e grafico.

BASE CATASTALE

La base catastale disponibile risultava priva degli aggiornamenti più recenti, per cui è stato necessario effettuare un aggiornamento basato sui dati disponibili, non sempre totalmente coerenti con la situazione di fatto. Di questo si è tenuto conto nelle NTA, art. 2, comma 2 e art. 18, comma 3.

CONFINI COMUNALI

Nella fase di adeguamento del PRG al PTP si sono verificate differenze in ordine ai confini comunali che risultano sulla base catastale diversi, anche sostanzialmente, da quelli della carta tecnica, posta a base del PTP. Nel PRG sono stati rispettati i confini della base catastale.

CONFINI DI ZONA

Al fine di evitare difficoltà di lettura, ove è stato possibile i confini di zona sono stati fatti coincidere con i confini mappali o lungo strutture ben individuabili sul territorio, quali strade, canali, ecc.. Poiché il confine di sistema è stato fatto coincidere con i confini di zona, ne può risultare un trasposizione grafica più schematica.

LA PIANIFICAZIONE IN ATTO

L'adeguamento al PTP ed alla lr 11/98 non può prescindere dalla consistenza della pianificazione in atto e dalle scelte a suo tempo effettuate. Si sono create nel tempo attese non ancora concretizzate, sono state pagate imposte come l'ICI, sono stati effettuati trasferimenti a titolo oneroso che verrebbero vanificati da nuove scelte non sufficientemente ponderate, ecc.. L'adeguamento deve quindi tenere in debito conto, oltre che gli indirizzi del PTP, anche le svariate diverse situazioni locali.

GLI AMBITI INEDIFICABILI

I vincoli conseguenti alla definizione delle aree inedificabili (per frana, alluvione, ecc.) sono stati tenuti presenti nella redazione del PRG. Qualche volta parti di dette aree sono comprese all'interno di zone ove è ammessa l'edificazione. In tali casi anche le aree inedificabili sono portatrici di una edificabilità che non potrà essere esercitata direttamente su dette aree ma potrà essere trasferita su altra area all'interno della stessa zona, realizzando un primo livello di perequazione urbanistica.

6.2 - VIABILITA' E TRASPORTI

Nelle tavole P4 – *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* (1:5000-2000) è indicata la rete stradale pubblica. I livelli previsti dal Codice della Strada sono successivamente elencati:

C - STRADA EXTRAURBANA SECONDARIA,

E - STRADA URBANA DI QUARTIERE,

F - STRADA LOCALE, tutte le altre strade diversamente dimensionate dal PRGC.

Fbis - ITINERARIO CICLOPEDONALE

Gli interventi previsti sulla rete stradale sono elencati all'art. 33 delle NTA ed eventualmente rappresentati in cartografia.

Inoltre sono previste aree riservate prevalentemente ai pedoni, costituendo in tal modo ZONE A TRAFFICO LIMITATO (ZTL).

In ordine ai punti successivi vedere inoltre il punto 5.2.3.1.

6.2.1. - Strade extraurbane secondarie

La classificazione di strada extraurbana secondaria si addice alla strada regionale da Verrés a Brusson..

La sezione della strada regionale è previsto venga regolarizzata in m 7,00 con, ove possibile, un marciapiede di m. 1,20. (v. art. 33 NTA) in molti tratti già esistenti.

Anche i tratti di collegamento di Brusson con le frazioni sono classificabili strade urbane secondarie di proprietà comunale.

6.2.2. - Strade urbane di quartiere

I tratti classificabili come strade urbane di quartiere all'interno dei centri abitati sono notevolmente ridotti, in quanto pochi tratti stradali sono dotati di marciapiedi, come previsto in tale classificazione. Le caratteristiche della loro sezione varia nelle diverse situazioni.

6.2.3. - Strade locali

La maggior parte delle strade esistenti sono da considerare strade locali, con sezioni variabili a seconda delle situazioni.

E' stata valutata, senza prendere decisioni in proposito, la possibilità di raggiungere con una strada di sezione ridotta Gressoney attraverso il colle della Ranzola. Sul piano dell'offerta turistica e della sicurezza questo collegamento assumerebbe una indubbia validità.

Sul piano turistico si renderebbe concreta la possibilità di un circuito turistico intervallivo, a somiglianza di quelli presenti in Trentino o nelle Alpi francesi, che comprenderebbe a ponente la strada del Col de Joux.

Sul piano della sicurezza si garantirebbe un'alternativa per raggiungere la valle centrale, alternativa di sicura utilità se si tengono presenti la pericolosità idrogeologica della valle ed il rischio di interruzioni dei collegamenti attuali.

Ad ostacolare tale soluzione sono:

- la conseguente necessità di sezioni ristrette con piazzole di incrocio;
- il rischio di valanghe sul versante di Brusson;
- le interferenze con il possibile collegamento sciistico o le possibili integrazioni.
- l'utilizzazione solo estiva per non impedire l'uso sciistico.
- la difficoltà costruttiva sul versante di Gressoney per la pendenza del versante;

6.2.4. - Strade e percorsi pedonali

Le strade ed i percorsi pedonali ricalcano i più importanti percorsi storici. Sono inoltre evidenziati i marciapiedi previsti a fianco di tratte stradali nell'art. 33 delle NTA .

Le vecchie strade comunali (sentieri e mulattiere) sono rappresentate in cartografia e sono salvaguardate garantendo una distanza minima di eventuali fabbricati dall'asse.

6.2.5. - I trasporti urbani

Trasporti urbani possono essere considerati quelli che collegano, lungo la strada regionale Brusson con Ayas o Challand a valle. I motivi degli spostamenti possibili sono costituiti da:

- pendolarità per lavoro;
- pendolarità per studio;
- pendolarità per uso di servizi;
- pendolarità per turismo o pratica degli sport invernali.

Il servizio viene svolto da autobus di linea oppure navette specifiche.

Ipotesi di tipologie di trasporto alternative sono in discussione ma al momento non hanno ancora raggiunto una definizione sufficiente.

6.2.6. - I trasporti extraurbani

I trasporti extraurbani prevedono una linea, con diverse corse nell'arco della giornata, di autobus che collega Verrès con Brusson, permettendo a questa anche di servirsi del servizio automobilistico e ferroviario per viaggi fuori regione.

L'accessibilità collettiva a Brusson da località distanti avviene già ora con l'utilizzo di autobus *charter*, cioè noleggiati appositamente per scopi specifici (gite scolastiche, ecc.).

6.2.7. - I trasporti a fune

Gli impianti per il trasporto a fune sono costituiti dalle seggiovie di Estoul, utilizzate durante la stagione invernale.

La Variante al PRG non prevede la possibilità di realizzare nuovi impianti di arroccamento se non la manutenzione ordinaria e straordinaria di quelli presenti.

6.3 - LA STRUTTURA NORMATIVA

6.3.1 - Impostazione generale

Per quanto concerne le Norme Tecniche di Attuazione del Piano, sono state adottate le Linee Guida redatte dalla Comunità montana Grand Combin .

I principali elementi evidenziati nel testo delle norme tecniche, risultano dal suddetto lavoro. Vista la loro rilevanza rispetto al futuro sviluppo e assetto del territorio di Brusson, detti elementi sono i seguenti:

- indice di edificabilità - nel nuovo PRG l'indice di edificabilità è valutato in densità fondiaria (m2/m2 come superficie netta) invece che in lordi m3/m2 come avviene ora nel Piano vigente;
- equilibri funzionali - regolano i seguenti aspetti: servizi e attrezzature, tipi di intervento, usi e attività, concessioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi.

Avendo adottato le norme tipo elaborate dalla Comunità Montana Grand Combin, se ne ricordano le principali caratteristiche, come evidenziate dalla stessa relazione di accompagnamento alle norme tipo.

L'articolazione delle norme si basa su alcuni principi:

- correlare le norme di attuazione con le carte prescrittive definite dal provvedimento attuativo degli artt. 12 e 21 della LR 11/1998, ovvero dalla deliberazione della G.R. 418 del 15 febbraio 1999;
- garantire la possibilità di informatizzazione del testo normativo;
- prevedere uno schema generale che potesse essere utilizzato dal piccolo Comune come da quello più grande e nelle diverse realtà territoriali al fine di garantire i principi fissati dagli artt. 12 e 21 della LR 11/1998 e relativi provvedimenti attuativi;
- perseguire la semplificazione della lettura delle norme mediante l'individuazione di aree normative specifiche;
- individuare un testo che potesse rispondere all'esigenza di recepire gli indirizzi del PTP in modo evidente.

Dal punto di vista formale (articolazione per titoli, capi, articoli, commi, lettere e numeri), si sono seguiti i suggerimenti sulla tecnica di redazione come specificati nella deliberazione della GR n. 418/1999, ciò ha comportato una impostazione diversa rispetto ai testi di NTA vigenti.

Nella organizzazione testuale, al fine di rispondere ai suggerimenti che prevedono di limitare le citazioni di norme di legge o di regolamento direttamente all'interno del testo in oggetto, si è proceduto alla creazione delle note, che rispondono invece all'esigenza gestionale di poter avere i riferimenti normativi "sotto mano."

A tal fine, dopo alcune prove, la struttura ove il compromesso tra le due esigenze è parso migliore è risultata quella di una organizzazione del testo per schede in cui ogni articolo rappresenta una scheda e le relative note sono citate al termine della scheda.

La struttura principale risulta pertanto la seguente:

TITOLO I - DISPOSIZIONI DIRETTIVE

Capo I. Fonti

Capo II. Disposizioni generali

TITOLO II - DISPOSIZIONI SPECIFICHE

Capo III. Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali

Capo IV. Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica

Capo V. Tutela e valorizzazione naturalistica

Capo VI. Zonizzazione, servizi e viabilità

Capo VII. Ambiti inedificabili

TITOLO III - DISPOSIZIONI FINALI

La struttura dell'articolato risulta la seguente:

Art. nn (Oggetto)

comma¹

lettera

numero

1 nota

6.3.2.- I contenuti delle norme

La costante ricerca della corrispondenza biunivoca tra cartografia e norme è stato un obiettivo delle norme .

La lettura degli indirizzi del PTP, delle leggi di settore, della legge regionale 11/1998 portano ad un testo di NTA sostanzialmente molto diverso da quelli che si era abituati a consultare soprattutto per quanto riguarda la metodologia con la quale si dovranno affrontare i progetti che incidono sul territorio dall'entrata in vigore di questa "nuova generazione" di PRG.

Pur nello sforzo continuo di ridurre al minimo indispensabile le norme, la realtà normativa e la consistenza dei problemi territoriali, l'estrema attenzione alle operazioni che modificano il territorio portano ad affermare che operare in edilizia ed urbanistica oggi è diventata una specializzazione che stenta a tenere sotto controllo tutti i settori. Il testo normativo risente di questa situazione di estrema variabilità e sovrapposizione di norme e programmi di sviluppo settoriali in cui raramente viene conservata ed osservata una strategia globale.

L'informatica come strumento, ma anche come vincolo, sarà un passaggio obbligato per poter gestire questi fenomeni complessi al fine di rendere veramente dinamico il PRG.

6.3.3.- La lettura delle norme

L'articolo 2 del testo tipo descrive come poter leggere, tenuto conto delle diverse carte prescrittive, il testo normativo predisposto.

Le norme disciplinano, distintamente, le diverse sottozone, tenuto conto delle porzioni di sistemi ambientali che esse ricomprendono, le diverse porzioni di "aree", e gli interventi relativi ai diversi settori.

Per l'individuazione quindi delle disposizioni applicabili al fine della realizzazione di interventi sul territorio occorre considerare in una sorta di combinato disposto, oltre alle disposizioni di tipo regolamentare-edilizio, quelle riguardanti:

-la sottozona nella quale è ubicato l'immobile interessato e pertanto le prescrizioni urbanistiche relative;

-l'appartenenza o meno dell'immobile a una o più aree e di conseguenza le prescrizioni urbanistiche relative alle aree;

-la verifica del rispetto degli equilibri funzionali e le prescrizioni urbanistiche relative;

-gli ambiti inedificabili.

La relazione tecnica di progetto dei singoli interventi descriverà pertanto la rispondenza alle diverse disposizioni .

6.3.4.- Adattamento del testo tipo

A tal fine nell'adeguamento del testo tipo devono essere rispettate alcune regole di fondo:

-rispetto assoluto della struttura; ciò risulta indispensabile per non avventurarsi nuovamente in un lavoro di riorganizzazione della struttura medesima, oltre che per assicurare l'uniformità dei testi dei diversi enti sotto l'aspetto formale. Questo comporta :

- rispetto della divisione in titoli, capi ed articoli come individuati dal testo tipo;

- rispetto della numerazione degli articoli, commi e lettere, al fine di salvaguardare i riferimenti;

- utilizzo delle tabelle come predisposte e compilazione secondo le indicazioni fornite nella presente relazione;

- eventuale inserimento in coda, qualora risultasse indispensabile, di un nuovo titolo.

6.3.5.- Tabelle

L'inserimento di tabelle all'interno del testo normativo deriva da alcune necessità:

- la necessità di mettere in relazione tra loro diverse indicazioni normative che altrimenti sarebbe illeggibili;

- semplificare la visualizzazione di indicazioni normative importanti;

- concentrare in una parte delle norme indicazioni di tipo diverso che avrebbero richiesto rinvii interni molto complessi.

Per tale motivo la compilazione delle tabelle è forse l'operazione più delicata e complessa e costituisce una parte fondamentale per la traduzione degli indirizzi del PTP.

Nelle tabelle sono contenute in modo univoco indicazioni prescrittive in ordine alla destinazione d'uso, alle modalità attuative, agli interventi ammissibili, distinti, come richiede la nostra legge, in destinazioni caratterizzanti la sottozona e in ulteriori destinazioni ammesse o tollerate.

Per una visualizzazione del rapporto tra gli indirizzi del PTP e le scelte di pianificazione vanno considerate le tabelle tipo inserite nella Relazione al paragrafo 5.1.2.1 e seguenti, che illustrano il passaggio che è stato attuato per stilare le tabelle definitive.

Una seconda tabella comprende secondo le indicazioni della legge regionale e dei provvedimenti attuativi tutti gli indici di tipo urbanistico ed edilizio distinti per le diverse destinazioni d'uso. Risulta diversa in questo caso la tabella per le zone di tipo A, per ragioni ben comprensibili.

6.3.6.- Ambiti inedificabili

Un discorso a parte meritano le norme degli ambiti inedificabili.

Intanto si ricorda come la relativa cartografia segua un iter specifico distinto da quello del testo delle NTA nell'ambito dell'adeguamento dei PRG, ancorchè ne costituisca presupposto e parte integrante.

Il testo tipo riporta alcune indicazioni di carattere generale che devono però essere completate con le apposite norme elaborate, ai sensi dei provvedimenti attuativi, nell'ambito della procedura per l'approvazione delle cartografie degli ambiti inedificabili.

In modo molto semplice: ogni Comune è tenuto a riportare nel testo tipo le eventuali norme particolari già contenute nella relazione che accompagna le cartografie per i diversi rischi naturali, in particolare per quanto riguarda le fasce di tipo C.

Nel caso delle opere di urbanizzazione secondaria non si fa riferimento a standard generali, quanto piuttosto si è rivolta l'attenzione all'efficienza ed efficacia concrete dell'opera. Questa scelta è giustificata, oltre che dalla maggior validità dei servizi effettivi rispetto ad una astratta rispondenza a standard teorici, dalla situazione stabile dello sviluppo della località, per cui è più razionale considerare la situazione dei servizi quale è in concreto.

6.4 - IL REGOLAMENTO EDILIZIO

La normativa concernente il Regolamento Edilizio (R.E.) è contenuta nel Titolo VII, Capo II della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11. I contenuti del R.E. sono tutti quelli previsti dalla l.r. 11/98, Titolo VII, Capo I, oltre le norme e le prescrizioni di carattere specificamente edilizio. IL R.E. costituirà un elemento a parte, coordinato con il PRG, che verrà successivamente approvato dall'Amministrazione comunale.

6.5 - COMPOSIZIONE DEL PIANO

Compongono la Variante Generale al PRG gli elaborati elencati all'articolo 12, comma 4 della L.R. 6 aprile 1998, n. 11. Detti elaborati nel caso specifico sono:

A) ELABORATI MOTIVAZIONALI

M1 - assetto generale del territorio e dell'uso turistico

M1b1, M1b2, M1b3, M1b4

scala 1: 5.000;

M2 - analisi dei valori naturalistici

M2a1, M2a2,

scala 1: 10.000;

M2b1, M2b2,

scala 1: 5.000;

M3 - uso del suolo e strutture agricole

M3a1, M3a2,

scala 1: 10.000;

M3b1, M3b2,

scala 1: 5.000

M4 - analisi del paesaggio e dei beni culturali;

M4b1, M4b2, M4b3, M4b4

scala 1: 5.000

M5 - vincoli legge 431/1985

M5a1, M5a2,

scala 1: 10.000;

M5b1, M5b2,

scala 1: 5.000

R - Relazione illustrativa e prefigurazione delle linee programmatiche dello assetto territoriale in coerenza con il PTP, comprendente lo Studio di Impatto Ambientale, unitamente agli allegati:

SERILO - Servizi di rilievo locale e regionale

B) ELABORATI PRESCRITTIVI

P1

Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali

P1b1, P1b2, P1b3, P1b4

scala 1: 5.000

P1c1, P1c2, P1c3, P1c4, P1c5

scala 1: 2.000

P2

Carta di tutela e valorizzazione naturalistica

P2b1, P2b2, P2b3, P2b4

scala 1: 5.000

P2c1, P2c2, P2c3, P2c4, P2c5

scala 1: 2.000

P3

Carta degli elementi degli usi e delle attrezzature
con particolare rilevanza urbanistica

P3b1, P3b2, P3b3, P3b4

scala 1: 5.000

P3c1, P3c2, P3c3, P3c4, P3c5

scala 1: 2.000

P4

Carta di zonizzazione servizi e viabilità

P4b1, P4b2, P4b3, P4b4

scala 1: 5.000

P4c1, P4c2, P4c3, P4c4, P4c5

scala 1: 2.000

Ambiti inedificabili e relative NTA

scale *varie*

Comprende la cartografia di cui al Titolo V della l.r. 11/1998

NTA - Norme Tecniche di Attuazione

Al fine di semplificare il testo delle Norme di Attuazione, in un quadro legislativo tendente ad una sempre maggiore complessità, si è evitato di ripetere il dettato delle norme di legge o regolamentari optando per un loro semplice richiamo direttamente nel testo o nella nota a piè di pagina. Se da un lato questa scelta alleggerisce il fascicolo delle NTA, dall'altro comporta la conoscenza o il reperimento delle norme cui ci si riferisce.

6.6.- MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE

6.6.1.- Modificazioni sull'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico

L'impostazione della variante in progetto, che prevede essenzialmente una razionalizzazione dell'assetto urbanistico del comune e il recepimento di quanto richiesto dagli indirizzi del P.T.P. e dalle norme della L.R. 11/1998, senza significativi aumenti delle aree edificabili rende l'impatto in ambito geologico e idrogeologico ridotto. Non sono inoltre previsti interventi di infrastrutturazione del territorio che possano costituire una minaccia per i beni di carattere geomorfologico individuati sul territorio.

Le limitate zone edificabili previste dal piano comporteranno modificazioni di ridotta entità (realizzazione di sbancamenti con eventuale intercettazione di acque sotterranee, formazione di rilevati e di materiali da porre in discarica, realizzazione di opere di sostegno e di altre opere permanenti, pavimentazione ed impermeabilizzazione di terreni, evacuazione di acque sotterranee e meteoriche, locali opere di bonifica e/o di protezione da rischi naturali).

La variante prende inoltre atto delle cave previste dal Piano Regionale delle Attività Estrattive (relativo al solo pietrame), con la creazione di una zona Ed ad essa dedicata: zona Ed1 (cava di pietrame di Clapey d'Herbes, già in corso di coltivazione). Tale cava è in buona parte inserita in area F2 (area a media pericolosità di frana) e per la parte restante in area F1 di frana (area ad alta pericolosità di frana), a causa del potenziale rischio di crolli dalle pareti rocciose sovrastanti.

6.6.2.- Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale

Il progetto di variante di PRG salvaguarda valorizzandolo l'ambiente agro-silvo-pastorale in ogni suo aspetto e favorisce lo sviluppo delle colture e degli usi del territorio tradizionali.

Il progetto di variante del PRG prevede la possibilità di nuova edificazione di edifici di tipo zootecnico sia per l'insediamento di nuove aziende che per la rilocalizzazione di stalle presenti nei centri abitati in specifiche zone Eg.

Le aree individuate quali Aree turistico-ricettive, sono puntualmente delimitate e sono finalizzate ad equilibrare ed indirizzare parte dei flussi di fruizione, evitando fenomeni di eccessiva concentrazione ovvero di incontrollata dispersione, incompatibili con gli obiettivi di tutela dell'area agricola che viene tutelata e valorizzata attraverso le scelte pianificatorie e la normativa tecnica.

Per quanto riguarda le parti di territorio di versante, la variante al PRG intende conservare le caratteristiche del paesaggio mantenendo gli indirizzi produttivi in atto con ricadute positive anche per le attività di tipo agrituristiche e di turismo rurale che si possono sviluppare.

Per l'analisi degli impatti del piano sull'ambiente agro-silvo-pastorale è stata compilata una matrice esplicativa (Tabella1).

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Tabella 1 - impatti sull'ambiente agro-silvo-pastorale.

Campi di azione	AZIONI	Impatti positivi e negativi											Impatti cumulabili	Mitigazioni (nelle norme o politiche)
		Atmosfera	Energia	Ambiente idrico	Suolo	Ecosistemi (vegetazione, flora, fauna)	Rumore	Paesaggio	Beni culturali	Salute umana (rischio idrogeologico e industriale)	Salute umana (qualità della vita, benessere)	Spazio residenziale	Spazio agricolo	
Urbanizzazione e Pressione ambientale	Nuove aree residenziali	■	■	■	■	■		■			■	□	■	
	Nuove aree industriali o artigianali	■	■	■	■	■	■	■		■	■		■	
	Nuove infrastrutture di mobilità	■	■	●	■	■	■	■		●	□	□	■	
	Nuove aziende zootecniche	■	□	■	□			□					□	
	Nuove aree per attività turistiche				□	□		□			□	□		
Valorizzazione e riqualificazione	Recupero del patrimonio edilizio esistente	■	■	■			●	□	□		□	□		
	Riqualificazione di aree urbane e/o industriali dismesse	■	■	■	□		●	□			□	□		
	Realizzazione di nuovi parchi, verde urbano, reti di spazi verdi	□		○	□	□		□			□	□		
	Riqualificazione del patrimonio paesistico-storico-archeologico (vigneto)				□	□			□	□		□		□
Tutela e prevenzione	Vincoli di inedificabilità per zone a rischio	□		□	□	□		□	□	□	□		□	
	Vincoli di tutela per le aree a valenza storica-architettonica-archeologica			□		□		□				□	□	
	Vincoli di tutela per le aree a valenza paesistica e le foreste	□	□	□	□	□		□	□	□	□			
	Vincoli di tutela per le aree a specifico interesse naturalistico e per le risorse primarie	□		□	□	□					□			
	Azioni di valorizzazione dei pascoli		○	○	○	○		□					○	
	Conservazione delle buone terre coltivabili	□		□	□	□		□	□			□	□	

Impatto positivo ○, □.

Impatto negativo ■ ●

□ Impatto permanente

○ Impatto temporaneo

Dal punto di vista ambientale l'impatto dell'attività zootecnica si deduce confrontando il carico di azoto per ettaro di S.A.U. (Superficie Agricola Utile) del comune con il carico di azoto ammissibile

che deve essere inferiore a 340 kgN/ha in assenza di alpeggio e di 232,88 kgN/ha in caso la monticazione venga praticata.

Il calcolo di questo indice è stato effettuato secondo quanto riportato nell'Allegato B al Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 Valle d'Aosta - Manuale contenente gli standard costruttivi e gli elementi di riferimento per il dimensionamento dei fabbricati rurali ed. 2005 a pagina 29 e 30 secondo la formula seguente:

$$\text{kg azoto al campo} = \sum \frac{\text{peso vivo delle diverse razze allevate in base all'età dei capi}}{1000} \times \text{Specifico Parametro Tabellare}$$
$$\text{kg di azoto al campo} = \left(\frac{618 \times 500}{1000} \times 138 \right) + \left(\frac{226 \times 250}{1000} \times 120 \right) + \left(\frac{55 \times 50}{1000} \times 120 \right) + \left(\frac{91 \times 50}{1000} \times 99 \right) = 50.202$$

Considerando tutto il bestiame come monticato nei mesi estivi in alpeggio, il risultato ottenuto deve essere moltiplicato per un coefficiente ottenuto dal rapporto tra i giorni di produzione di azoto effettiva a fondovalle, e cioè:

$$250/365 = 0,68$$

quindi i chilogrammi di azoto ceduti al campo dalle deiezioni zootecniche da considerare sono:

$$50.202 \times 0,68 = 34.138 \text{ kg di azoto al campo complessivi}$$

Dalla formula dimensionale sotto riportata:

34.138 kg di azoto al campo complessivi < 137.907. kg di azoto ammissibili

si deduce che l'attività zootecnica svolta nel Comune di Brusson risulta compatibile dal punto di vista ambientale in assenza di zone vulnerabili.

Anche i residui di lavorazione dei prodotti caseari risultano modesti e con impatto nullo sull'ambiente.

6.6.3 - Modificazioni sull'ambiente faunistico

Le tematiche di valutazione tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella Parte Prima – Analisi Ambientale Cap. A4 – Ambiente faunistico e nella Parte Seconda Cap. B - Descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione, anche in rapporto a possibili alternative della presente Relazione e sono di seguito brevemente richiamate:

- minimizzare lo spreco delle risorse agro-silvo-pastorali in quanto ambiente capace di ospitare specie faunistiche proprie dell'ecosistema;
- limitare le modificazioni o le variazioni di equilibri che possono interessare gli ecosistemi naturali o agrari, intesi come habitat per la fauna selvatica;
- migliorare e preservare le aree protette (ZPS) e le specie rare o a rischio di estinzione e le comunità animali;
- migliorare la qualità del patrimonio naturalistico in generale ed accrescere l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, miglioramento della fruizione e sviluppo di attività connesse;
- migliorare le connessioni tra le aree vegetate – corridoi ecologici.

Per l'analisi degli impatti del piano sull'ambiente agro-silvo-pastorale è stata compilata una matrice esplicativa (Tabella2).

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Tabella 2 - impatti sull'ambiente faunistico.

Tabella 1 - Impatti sull'ambiente naturale															
Campi di azione	Azioni	Impatti positivi e negativi												Impatti cumulabili	Mitigazioni (nelle norme o politiche)
		Atmosfera	Energia	Ambiente idrico	Suolo	Ecosistemi (vegetazione, flora, fauna)	Rumore	Paesaggio	Beni culturali	Salute umana (rischio idrogeologico e industriale)	Salute umana (qualità della vita, benessere)	Spazio residenziale	Spazio agricolo		
Urbanizzazione e Pressione ambientale	Nuove aree residenziali	■	■	■	■	■	■					□	■		
	Nuove aree industriali o artigianali	■	■	■	■	■	■			●	■	■	■		
	Nuove infrastrutture di mobilità	■	■	●	■	■	■			●	□	□			
	Nuove aziende zootecniche	□	□	□		□	●					■	□		
	Nuove aree per attività turistiche			■	□	□		□				□			
Valorizzazione e riqualificazione	Recupero del patrimonio edilizio esistente	○	○	○				○	○			○			
	Riqualificazione di aree urbane e/o industriali dismesse	○	○	○	○	○	○	○	○		○	○			
	Realizzazione di nuovi parchi, verde urbano, reti di spazi verdi	○		○	○	○		○			○	○			
	Riqualificazione del patrimonio paesistico-storico-archeologico (vigneto)				○			○	○		○	○			
Tutela e prevenzione	Vincoli di inedificabilità per zone a rischio	□		□	□	□		□	□	□	□		□		
	Vincoli di tutela per le aree a valenza storica-architettonica-archeologica					□		□				□			
	Vincoli di tutela per le aree a valenza paesistica e le foreste	□		□	□	□		□	□		□				
	Vincoli di tutela per le aree a specifico interesse naturalistico e per le risorse primarie	□		□	□	□					□				
	Azioni di valorizzazione dei pascoli			□	□	□		□							
	Conservazione delle buone terre coltivabili	□		□	□	□		□	□			□	□		

Impatto positivo ○, □.

Impatto negativo ■ ●

□ Impatto permanente

○ Impatto temporaneo

6.6.4 - Modificazioni sull'ambiente antropico

La situazione demografica ed economica del comune spinge a favorire la realizzazione di strutture ricettive, a scapito della cosiddetta seconda casa. Si è verificata infatti una carenza di strutture ricettive di tipo alberghiero.

Rispetto al PRG in vigore le principali scelte modificative concernono, oltre tutte quelle richieste dall'adeguamento alla l.r. 11/98 ed al PTP:

- 1) nuovi insediamenti prevalentemente a carattere ricettivo;
- 2) la razionalizzazione di tutti i servizi esistenti e delle relative aree;
- 3) l'individuazione e qualificazione di nuove aree a servizio

Consolidando e regolamentando l'insediamento la trasformazione socio-economica e lo sviluppo avranno un seguito positivo soprattutto in relazione diretta sia alla dinamica di espansione controllata sia alla posizione geografica.

Diverse possibilità di sviluppo sono ricercate ed attivate anche mediante la valorizzazione e la conservazione delle risorse legate ad un turismo più qualitativo che quantitativo, non in grado di produrre forti impulsi sull'attuale assetto economico, ma capace di creare ulteriori e diversificate occasioni di reddito.

Analogamente viene affrontato il discorso delle accessibilità, del trasporto e viabilità completo con zone di sosta sia per la piana sia per le frazioni minori razionalizzando la viabilità ordinaria, riducendo o eliminando i fattori di rischio o di congestione, per migliorare le condizioni di sicurezza. Con la stessa ottica è stato guardato l'inserimento/integrazione dei servizi sanitari, scolastici, commerciali ed amministrativi.

6.4.4.1 - Nuovi insediamenti prevalentemente a carattere ricettivo

Sono state previste alcune ulteriori zone edificabili, del tipo Cd, destinate prevalentemente ad ospitare attrezzature ricettive alberghiere o residenziali-alberghiere.

Tale tipo di sviluppo è stato ritenuto consono alle caratteristiche della località che solo dal turismo può derivare le fonti della sua sussistenza.

Nel complesso le modificazioni all'ambiente antropico, misurabili in termini di nuova insediabilità, sono marginali. Infatti i nuovi posti letto possibili sono circa 541 nelle zone B e circa 477 nelle zone C, a fronte di un insediamento complessivo di circa 5154 posti letto. Occorre però precisare che tale incremento è possibile ma non probabile, poiché molte sono le attese da parte dei proprietari ma poche saranno poi le iniziative concrete. Si tratta quindi di un'entità teorica che diventerà solo in parte reale.

Si rimanda al Programma di Sviluppo turistico.

6.4.4.2. - Razionalizzazione di tutti i servizi esistenti e delle relative aree

Le principali modificazioni sull'ambiente antropico, rispetto alle previsioni del PRG in vigore, possono riassumersi in:

- riqualificazione dei centri storici e delle case sparse cui può conseguire un maggiore grado di occupazione del territorio con diminuzione dello spopolamento percepito;
- incremento delle aree edificabili, per ospitare prevalentemente attrezzature ricettive, previste in posizione marginale rispetto agli insediamenti esistenti;

6.4.4.3 - Individuazione e qualificazione di nuove aree a servizio

I servizi esistenti sono stati riconsiderati, valutati nella loro efficienza e ricalibrati in funzione delle nuove esigenze. Sono stati individuati inoltre anche nuovi servizi comunali. Si veda in proposito l'allegato alla relazione SERILO.

6.6.5 - Modificazioni sul paesaggio e sui beni culturali

Riguardano una maggiore concentrazione degli insediamenti nella parte pianeggiante intermedia, ove già sono raccolti i maggiori volumi edificati.

Nel complesso nelle parti inferiore e superiore la struttura del paesaggio rimane sostanzialmente inalterata, proprio per i ridotti insediamenti ammissibili di carattere artigianale. Nella parte intermedia sono previste maggiori trasformazioni con l'occupazione di aree a destinazione prevalentemente ricettiva, oggi ancora libere. In considerazione però dell'onerosità delle iniziative possibili e delle limitazioni che naturalmente il mercato porrà, è presumibile che buona parte delle possibilità edificatorie non avrà seguito.

Le aree di particolare interesse paesaggistico sono state individuate e sono stati normati puntualmente gli interventi attuabili nelle singole sottozone.

La visibilità delle mete visuali più importanti viene mantenuta e valorizzata.

La limitazione degli insediamenti agricoli prevista dalla normativa urbanistica della Variante tende a rispettare l'indirizzo di conservazione degli attuali confini dell'edificato.

I parametri edilizi delle sottozone Cd sono stati adeguati alle caratteristiche tipologiche dell'edificato adiacente alle singole sottozone ed al paesaggio circostante in modo che la nuova edificazione potesse uniformarsi con le preesistenze.

6.7.- DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

Gli effetti sull'ambiente possono essere valutati:

-in senso positivo con:

- 1) la classificazione degli edifici in zona A in modo da favorirne il recupero, ed in tal modo disincentivare la richiesta di nuove superfici edificabili;
- 2) il miglioramento del traffico e la dotazione di nuovi parcheggi;
- 3) la previsione di nuove aree a verde e a servizio
- 4) le garanzie di sicurezza, grazie all'individuazione degli ambiti inedificabili.
- 5) l'introduzione delle sottozone Ee paesaggistiche
- 6) la corrispondenza delle scelte effettuate alle reali condizioni del luogo.
- 7) la riduzione delle punte di frequenza e del fenomeno dei "letti freddi" nelle seconde case grazie all'incremento delle attrezzature ricettive ed al contenimento di nuove seconde case;

-in senso negativo con:

- 1) l'aumento della superficie edificabile di carattere prevalentemente ricettivo;

6.7.1.- Misure di mitigazione per l'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico

La coltivazione della cava di pietrame di Clapey d'Herbes dovrà in particolare adottare idonei accorgimenti al fine di limitare, durante le fasi di abbattimento e di trasporto del materiale, l'emissione di polveri. Si dovrà inoltre tener conto del potenziale rischio di crolli dalle pareti rocciose sovrastanti.

Per quanto riguarda i ridotti interventi di nuova edificazione previsti dal piano, si raccomanda in primo luogo, nel caso essi interferiscano con aree a pericolosità, anche limitata, di frane, fenomeni di trasporto in massa, inondazione e valanghe, di procedere alla redazione di specifici studi sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e all'eventuale realizzazione di opere di bonifica e/o protezione, di cui bisognerà prevedere la manutenzione. Si raccomanda inoltre di prevedere adeguate opere di consolidamento dei fronti di scavo, di rimodellare i terreni evitando la formazione di scarpate acclivi e provvedendo al loro inerbimento, di evacuare correttamente le varie acque superficiali e sotterranee intercettate.

6.7.2. - Misure di mitigazione sull'ambiente agro-silvo-pastorale

Considerate le scelte della variante al PRG per quanto riguarda l'ambiente agro-silvo-pastorale precedentemente illustrate, non si ritiene necessario provvedere a particolari misure di mitigazione ad eccezione delle buone pratiche colturali.

Nelle sottozone Eg nelle quali è prevista la nuova edificazione di edifici di tipo zootecnico dovrà essere posta particolare attenzione al loro corretto dimensionamento in relazione alle dimensioni aziendali e dovranno essere previste adeguate modalità di smaltimento delle deiezioni animali e dei residui di lavorazione dei prodotti agricoli.

6.7.3. - Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico

L'espansione urbanistica e la nuova viabilità previste dalla variante al PRG, nonostante siano di modesta entità, non possono non arrecare disturbi alla fauna locale. Tali scelte sono mitigate in parte dalla normativa vigente che prevede basse densità fondiari con spazi verdi che consentano la presenza ed il transito di alcune specie animali tra le quali gli uccelli.

I fattori di maggiore disturbo, comunque, assumono carattere temporaneo e stagionale non incidendo in modo significativo sull'ambiente faunistico in generale.

6.7.4. - Misure di mitigazione per l'ambiente antropico

Date le caratteristiche delle scelte della Variante al PRG in ordine all'ambiente antropico, precedentemente illustrate, si sono ritenuti sufficienti le seguenti misure di mitigazione:

- a) il controllo della progressione dello sviluppo con la previsione di soglie annuali entro un massimo decennale di incremento dell'edificazione;
- c) l'applicazione di equilibri funzionali tra edificazione ricettiva ed edificazione di seconde case;
- d) la possibilità di effettuare nuove abitazioni permanenti o principali (ove ammesse), in modo da soddisfare la domanda senza limitazioni;
- e) la possibilità di effettuare operazioni di recupero (ove ammesse) in modo da riqualificare l'ambiente senza limitazioni;

L'incremento degli spazi destinati a parcheggio compensa l'eventuale incremento di insediabilità locale.

Alcune parti del progetto di PRG possono essere intese quali misure di mitigazione.

Zone A

La classificazione degli edifici compresi nelle zone A permette di indirizzare gli interventi edilizi verso una maggiore qualificazione dell'ambiente e di favorire il reinserimento nei centri storici di quote di polazione che ne è nel tempo uscita. Ne risulta una minore pressione edificatoria indirizzata verso le nuove costruzioni.

Zone Cd

Le sottozone Cd sono state pianificate ed individuate in modo da limitare il livello di frammentazione ambientale del territorio comunale e di dispersione dell'urbanizzato, pur potenziando lo sviluppo dell'economia del Comune, basata sul turismo.

Il principio su cui si fonda un rapporto sostenibile e duraturo con i beni naturali - in presenza di un consumo inevitabile della natura e del paesaggio - è la necessità che, oltre a strategie di prevenzione e di cura, siano sempre presenti anche misure di compensazione e di sostituzione. Le misure di compensazione verranno attuate con provvedimenti adottati direttamente sul luogo di intervento o nelle zone limitrofe e nel Regolamento edilizio:

- presenza aree verdi o previsione di aree a parcheggio previste ovunque possibile nelle parti a cielo libero, con pavimentazione che consenta la crescita di idonea copertura vegetale;
- attraverso l'uso dei colori (Per singoli edifici ed impianti situati nel paesaggio non antropizzato sono da evitare di massima, sia i colori chiari o contrastanti, che le grandi superfici di forma e colore omogeneo. La soluzione meno appariscente è fornita preferibilmente dalle tonalità di colore del terreno o delle rocce circostanti e anche dalle tonalità del verde scuro/beige. Per oggetti, sostegni, tralicci ecc. che emergono visibili dalla linea dell'orizzonte, sono da preferire i toni del grigio opaco.
- attraverso la realizzazione di scarpate in sostituzione a muri di contenimento ove possibile
- ...

6.7.5. - Misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali

Le misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali costituiscono un'evoluzione di quanto analogamente previsto nel PRG in vigore, che già teneva conto del carattere disperso degli insediamenti, individuando le zone A quali strumento per isolare i fabbricati nel territorio di competenza. I nuovi indirizzi regionali escludono tale scelta orientata invece verso una più ristretta perimetrazione delle zone A, in parte circondate da zone agricole di tipo paesaggistico Ee. Questa scelta permette di mantenere intatte le aree agricole di pertinenza delle sottozone A, garantendo quel quadro tipico di inserimento dei fabbricati rurali nel contesto verde del luogo.

6.7.5. - Controllo dinamico dello sviluppo

Il controllo dinamico dello sviluppo avviene per via amministrativa registrando l'entità dell'edificazione in corso in funzione del rispetto degli equilibri funzionali. Sotto altra forma, coerente con la tipologia dello strumento urbanistico vigente, questo controllo è esercitato già nell'ambito del PRG in vigore, utilizzando la tabella n. 3 delle NTA (SCHEMA PRATICO PER LA VERIFICA DEGLI EQUILIBRI FUNZIONALI) che tiene conto, per ogni Permesso di costruire, delle esigenze in ordine alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al tipo di intervento, alle destinazioni d'uso.

Nella nuova stesura tale schema, esplicitato al punto 5.1.3 della presente Relazione e che potrà essere meglio definito nel Regolamento Edilizio, deve tenere conto delle prescrizioni di cui all'art. 11 (Equilibri funzionali) delle nuove NTA.

PARTE TERZA - RELAZIONE DI SINTESI

7. - OBIETTIVI DELLA VARIANTE

7.1 - CONSIDERAZIONI POLITICO AMMINISTRATIVE

L'approccio adottato dall'Amministrazione Comunale di Brusson per la formulazione del Piano si è fondato in particolar modo sull'attenta verifica delle prescrizioni e dei contenuti dello strumento urbanistico vigente, basandosi sugli impegni assunti dalle varie Amministrazioni succedutesi nel tempo, sugli orientamenti consolidati e difficili da modificare.

7.2.- PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO ESPRESSI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Piano si propone di costituire un quadro complessivo di riferimento per le azioni future nei diversi settori di competenza comunale che investono l'assetto del territorio, gli sviluppi urbanistici, la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del patrimonio storico .

Il Piano persegue congiuntamente obiettivi economici (miglioramento delle prospettive di sviluppo mediante una maggior efficienza del territorio), sociali (miglioramento delle condizioni di vita e delle opportunità di sviluppo e di partecipazione) ed ambientali (tutela ed arricchimento della qualità del territorio e della sua fruibilità), ed assume a tal fine alcune opzioni di fondo esposte in seguito.

7.3 - ADEGUAMENTO ALLE CONDIZIONI IN EVOLUZIONE

Gli obiettivi generali che si vogliono conseguire con l'adozione della Variante generale al PRG sono:

- 1 - aggiornamento della cartografia catastale e tecnica, posta a base del PRG;
- 2 - revisione generale della normativa urbanistica ed edilizia alla luce dell'esperienza maturata in anni di gestione del PRG vigente;
- 3 - adeguamento alla realtà demografica, edilizia ed economica che si è sviluppata nel comune;
- 4 - adeguamento al PTP, alla legge regionale urbanistica 11/98, ed ai relativi provvedimenti attuativi;
- 5 - aggiornamento conseguente l'entrata in vigore di numerosi provvedimenti legislativi che incidono sulle scelte urbanistiche;
- 6 - predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro.
- 7 - revisione degli insediamenti in funzione delle aree inedificabili.

8. - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

8.1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

8.1.1 Inquadramento geografico-fisico del territorio

Il Comune di Brusson ha una superficie totale di circa 55,32 Km²; l'altezza s.l.m. varia da m. 1.120m a 3.075m e l'altitudine del capoluogo è di m. 1338. L'altezza minima s.l.m. delle località abitate è di 1120 m mentre quella massima risulta di 1.840 m . Esso si trova esattamente a metà della Valle d'Ayas, tra la Valle di Challand e il bacino di Ayas.

Il comune confina a nord con il comune di Ayas, a ovest con Saint-Vincent e Valtournenche, a sud con Challand-Saint-Anselme e a est con la Valle di Gressoney. Il paesaggio risulta molto vario: pianura, valloni, colline, altipiani, alte cime, grandi boschi, pascoli, terreni coltivati. Il torrente Evançon, che attraversa il comune in tutta la sua lunghezza, nasce nella conca di Saint-Jacques d'Ayas dalle acque che derivano dal ghiacciaio di Verra e in parte da quello di Ventina e riceve da

valloni e vallette laterali le acque di numerosi torrentelli. Nei pressi della strada che porta al Col di Joux è stata costruita una diga idroelettrica che sbarrà il torrente e che ha dato vita a un lago artificiale.

8.1.2 Inquadramento climatico

Al fine di definire i parametri climatici del comune di Brusson, sono stati esaminati i dati della stazione pluviometrica del Servizio Idrografico di Brusson situata a 1332 m s.l.m..

Per quanto riguarda l'analisi delle Temperature, la serie storica delle osservazioni intercorre tra il 1968 ed il 2001.

I valori di temperatura inferiori si manifestano mediamente nei mesi di dicembre e gennaio, con valori prossimi ai -5°C . Al contrario, le temperature più alte si misurano nel mese di luglio, raggiungendo medie dei 15°C .

Le precipitazioni sono state osservate dal 1913 al 2001. L'andamento delle precipitazioni definisce il massimo delle precipitazioni nel mese di maggio (circa 90 mm in un mese), mentre i mesi con il tasso di precipitazioni minore sono gennaio e febbraio (circa 35 mm al mese).

In generale, il clima del comune di Brusson è di tipo continentale subalpino, piovoso in primavera, estate e autunno, con inverno più siccitoso, durante il quale le precipitazioni sono di carattere prevalentemente nevoso.

Da sottolineare però, che vista la posizione e la morfologia del territorio comunale, risulta difficile dare una definizione più approfondita del clima. Infatti i rilievi modificano l'ambiente definendo così una serie di mesoclimi complessi da definire.

8.1.3 Inquadramento storico

L'etimologia del nome Brusson sembra risalire all'epoca romana. Furono sicuramente presenti in questo territorio sia i Salassi che i Romani attratti dalla presenza in loco di giacimenti auriferi.

Brusson fece parte nel passato del feudo di Graines, insieme ad Ayas, alcune frazioni di Challand-Saint-Anselme e tre quarti di Gressoney. Questo territorio appartenne per secoli all'Abbazia di San Maurizio d'Agauno nel Vallese, che sin dal 1263 lo infeudò alla potente famiglia degli Challant. Il rapporto di vassallaggio, non sempre idilliaco, durò sino al 1782, anno in cui i monaci cedettero il dominio di Graines al patrimonio reale. L'ultimo discendente maschio dei signori di Graines morì nel 1802. Nel 1786 il comune si affrancò, dietro pagamento di 18.000 lire.

Negli anni della Resistenza Brusson fu sede di una delle prime formazioni partigiane della Valle d'Aosta.

8.1.4 Inquadramento urbanistico e PRGC dei comuni confinanti.

L'esame della struttura urbanistica non può essere concluso nei ristretti confini del territorio comunale ma deve essere ampliato in un ambito del quale questo territorio faccia parte integrante. E' indubbio che questo ambito debba almeno comprendere i comuni vicini, quando non debba invece estendersi oltre.

La presenza di comuni confinanti lascia presagire una reciproca influenza, nei confronti dei comuni vicini, in ordine alle scelte di pianificazione fatte da ogni amministrazione.

Al fine di poter effettuare il necessario coordinamento con i comuni confinanti si è svolto uno scambio di informazioni in proposito, i cui contenuti concernono principalmente:

- ZONIZZAZIONE
- VIABILITÀ
- STRUTTURE CONVENZIONATE
- STRUTTURE SANITARIE
- IMPIANTI SPORTIVI
- SCUOLE
- TRASPORTO PUBBLICO

- IMPIANTI DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI
- SFRUTTAMENTO E CONTROLLO DELLE RISORSE IDRICHE
- IMPIANTI DI DEPURAZIONE
- TURISMO

Al fine di definire gli obiettivi, i vincoli, le destinazioni d'uso del territorio, la viabilità pubblica e quanto altro attiene agli aspetti "urbanistici", si è ritenuto importante effettuare specifici incontri con le Amministrazioni dei comuni confinanti. Il giorno 8 del mese di maggio 2008, presso la sala Consigliare del Comune di Brusson è stato effettuato un incontro con i comuni di: Challand-Saint Anselme, Saint Vincent, Gressoney Saint Jean, Emarèses, Ayas e Brusson, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della LR 11/98 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1056 dell'11 aprile 2005. In tale sede si è proceduto all'esame dei principi e delle finalità che reggono il concordamento dei Piani tra i Comuni effettuando una ricognizione generale sugli aspetti della pianificazione lungo i rispettivi confini comunali basandosi sui punti sopra elencati.

8.1.5 Inquadramento amministrativo

Il comune di Brusson fa parte della comunità montana n. 6 dell'Evançon, con i comuni di Arnad, Ayas, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet e Verrès.

8.2 – AMBIENTE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO-IDROGEOLOGICO

8.2.1.- Analisi fisica del territorio

8.2.1.1 - Caratteristiche topografiche ed ambientali.

Il comune di Brusson è sito nella media valle d'Ayas o valle del torrente Evançon, affluente di sinistra del fiume Dora Baltea. La sua altitudine è compresa tra i 1.065 m circa del torrente Evançon, al confine con il comune di Challand-Saint-Anselme, e i 3.022,85 m s.l.m. del Mont-de-Boussolaz; il capoluogo è sito a 1.332 m di quota. La sua superficie territoriale è pari a 55,31 km/q.

Lungo il versante sinistro della valle si aprono i valloni laterali dei torrenti di Graines e di Messuère, culminanti in antichi circhi glaciali.

8.2.1.2 - Aspetti morfologici: acclività.

La porzione di territorio posta ai lati del torrente Evançon è contraddistinta da una debole acclività (in buona parte $\leq 35\%$) ed è occupata dai principali nuclei abitati; l'area pianeggiante è in buona parte delimitata da ripidi versanti con falesie rocciose, particolarmente evidenti nel tratto compreso tra Saint-Valentin e Archésaz e nella zona di Vollon.

La parte restante del territorio, di alta montagna, ha generalmente acclività medio-alta, con settori a morfologia più dolce in corrispondenza delle conche degli antichi circhi glaciali e in alcuni brevi tratti dei valloni laterali; i nuclei abitati e le case sparse sono anch'essi ubicati nei tratti meno acclivi.

8.2.1.3 - Uso del suolo ai fini geodinamici.

Il territorio del comune di Brusson può essere suddiviso in varie classi di uso del suolo a fini geodinamici: bosco fitto, presente lungo i due versanti della valle principale del torrente Evançon e della parte bassa dei valloni dei torrenti di Graines e di Messuère, boschi radi e formazioni arbustive, praterie, terreni nudi, zone antropizzate (centri abitati) e falde detritiche non vegetate.

8.2.1.4 - Inquadramento geomorfologico.

Nel comune di Brusson affiorano rocce metamorfiche appartenenti alle unità geologico-strutturali del Sistema Austroalpino (prevalentemente gneiss minuti), della Zona Piemontese (serpentiniti, prasiniti e calcescisti, con subordinati marmi) e della Falda del Monte Rosa (gneiss occhialini, gneiss anfiboliti e marmi). Sono inoltre presenti numerosi filoni a ganga quarzosa con oro associato, oggetto di coltivazione mineraria nei secoli passati.

La copertura quaternaria è costituita dai seguenti depositi:

- depositi gravitativi di falda e di conoide e prodotti detritico-colluviali (depositi incoerenti costituiti prevalentemente da elementi lapidei spigolosi e grossolani immersi in una matrice sabbioso-limosa, scarsa e talora assente in superficie, più abbondante in profondità);
- accumuli di frana, talora di particolare rilevanza da un punto di vista geomorfologico (ad esempio quelli del Bois de Maseruel e del Bois de Servaz che sbarrano la valle principale al confine con Ayas e di Pointe-Gua - Archésaz – Torrettaz sul quale sono presenti i nuclei abitati del Capoluogo e di Archésaz);
- settori di versante soggetti a deformazione gravitativa profonda di versante (D.G.P.V.) presenti nei valloni dei torrenti Messuère (zona tra il Col e la Pointe-de Palasinaz) e Graines (zona di Graines, Bois d'Estoul - versante sud-ovest del Mont-Biéteron, settore del Mont-Ruine, pendici sud-ovest dello Stallerhore);
- rock-glaciers derivanti dall'evoluzione di antichi ghiacciai, presenti nella parte altimetricamente più elevata del territorio comunale;
- depositi alluvionali attuali e recenti e conoidi alluvionali formati da alternanze di sabbie, ghiaie, ciottoli e blocchi arrotondati, presenti lungo la piana del torrente Evançon e in alcuni tratti dei valloni dei torrenti Messuère e Graines; essi possono contenere strati o lenti limoso-argillosi $\pm$ torbosi depositatisi in ambienti lacustri o palustri (presenti ad esempio nella piana di Archésaz);
- depositi glaciali indifferenziati (materiali tipicamente eterogenei depositati dagli antichi ghiacciai, costituiti da elementi lapidei immersi in un'abbondante matrice limoso-sabbiosa); alcuni cordoni morenici sono evidenti nella parte alta dei valloni dei torrenti Messuère e Graines;
- Materiali di riporto (inerti), generalmente provenienti da scavi realizzati in aree attigue; gli accumuli più evidenti (discariche di inerti) sono presenti a monte di Vollon (zona di Gerbes), nella zona di Saint-Valentin (a valle del Capoluogo), di lato alla S.R. a sud di Pontaille e a sud-est di Arcesaz (discarica formata dai materiali di scavo di un canale idroelettrico).

8.2.1.5 - Caratteri idrologici ed idrogeologici.

Il territorio del comune di Brusson è percorso dal torrente Evançon, affluente di sinistra del fiume Dora Baltea, dai torrenti di Graines e di Messuère, suoi affluenti di sinistra, e da vari corsi d'acqua secondari.

Nella parte alta del versante orografico sinistro, entro le conche di antichi circhi glaciali, vi sono vari laghi, i principali dei quali sono quelli di Frudière, Freide, Bataille e Brenguez.

Nei pressi del capoluogo vi è un lago artificiale, alimentato dal torrente Evançon ed utilizzato a fini idroelettrici. Canali idroelettrici, che si sviluppano in buona parte in galleria, hanno origine da tale lago artificiale e dal torrente Graines.

Entro i materiali quaternari presenti lungo i versanti le circolazioni idriche sotterranee sono legate alla presenza di letti impermeabili costituiti da occasionali intercalazioni limose o dal substrato roccioso e alla morfologia sotterranea, con emergenza di varie sorgenti, in genere di modesta portata, alcune delle quali captate ed immesse negli acquedotti comunali o consortili, altre che alimentano i fontanili delle varie frazioni o sono utilizzate a scopo irriguo.

Ai depositi alluvionali è associata una falda acquifera freatica la cui superficie libera è soggetta ad oscillazioni stagionali; due pozzi di captazione sono presenti nella zona di Extrepièraz.

8.2.1.6 - Analisi dei dissesti.

Il territorio comunale presenta ampi settori dove le condizioni geomorfologiche rendono elevata la potenzialità di dissesto. Tale potenzialità è più elevata nei periodi interessati da fenomeni di gelo-disgelo, particolarmente rilevanti nella parte alta del territorio, o da intense precipitazioni.

Di seguito sono sinteticamente elencati i principali fenomeni di dissesto per frane individuati.

- settori potenzialmente interessati da debris-flow (lave torrentizie), tra i quali rilevanti sono quelli del conoide del torrente Fornolles, quelli potenziali del settore di Pointe-Guà - Porte e quelli associati al torrente del Bois de Masuruel e ai vari corsi d'acqua presenti nei valloni dei torrenti di Graines e di Messuère;

- falesie rocciose fratturate e settori sottostanti soggetti a fenomeni di crollo frequenti e sporadici, tra i quali si segnalano, oltre a quelli diffusamente presenti nella parte alta del territorio comunale, quelli che interessano parte delle frazioni Escarra, Vollon, Bringuez e Arcesaz-Curien, quelli del versante nord-est della Tête-de-Comagne e quelli presenti nel tratto compreso tra Saint-Valentin e Archésaz;

- settori di acclività medio-alta, in alcuni casi posti entro tratti di versante soggetti a D.G.P.V., interessati da movimenti franosi (scivolamenti e colamenti generalmente superficiali, colate di fango e detrito) segnalati ad esempio nel recente passato nella zona di Délaz - Giuanon - Robatot - Paris - Champeille - Coucha, del Mont-Biéteron - Bois-d'Estoul - Estoul - Cassot, del Mont-Ruine.

Nella Carta dei terreni sedi di frane allegata alla presente variante del P.R.G., redatta ai sensi dell'art. 35. della L.R. 11/1998 ed approvata con Deliberazione G.R. 21 dicembre 2007, n. 3760, sono riportate le aree potenzialmente sedi di frane.

8.2.1.7 - Analisi della dinamica fluviale e delle opere di difesa idraulica esistenti.

ESONDAZIONI

La cartografia prescrittiva relativa ai terreni a rischio di inondazioni, redatta ai sensi dell'art. 36 della L.R. 11/98 e s.m.i. e della delibera della G.R. n. 422/99:

- è stata oggetto di individuazione ai sensi dell'art. 38 della L.R. 11/98 da parte del Consiglio Comunale di Brusson n. 11 del 30/03/2007;
- è stata approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2746 del 06/10/2007.

Sono state oggetto di studi di approfondimento i seguenti settori:

1. Escarra
2. Versante Sud Ovest di Pointe Guà
3. Extrapiéraz zona campeggi
4. Le Pian – Zona sportiva – Vollon
5. Capoluogo
6. Arcesaz

Tutti gli altri settori del territorio comunale ricadono in fascia IC di cautela con disciplina d'uso della fascia A.

-Più in dettaglio ricadono nella FASCIA A (ad elevata pericolosità):

1. L'intero alveo del Torrent Evançon, ivi compreso il laghetto artificiale;
2. Tutto il versante, alvei ed paleoalvei di Punta Guà;
3. La parte centrale della conoide del torrente Fornolles.

-ricadono nella FASCIA DI CAUTELA (IC) con vincolo di fascia A:

Ricadono in fascia di cautela tutti gli alvei, le sponde, le conoidi di tutti i torrenti con i loro affluenti e subaffluenti e più precisamente:

1. Torrent de Maseruel
2. Torrent de Fornolles
3. Torrents de Messuère e Pozzal
4. Torrent de Graines
5. Canali a monte di Archesaz e Chamorin

6. Canalonì sotto Punta Guà
7. Canalonì del Mont Jetire che confluiscono nel canalone di Crepin

-ricadono nella FASCIA B (Media pericolosità):

3) Terreni limitrofi alle sponde dell'alveo dell'Evançon

a. Extrepièraz

Ricadono in fascia gialla terreni adiacenti all'arginatura per larghezze comprese tra 10 e 30 m, compresi fra la zona del Moulin d'Extrepièraz e lo sbocco del torrente Crepin;

b. Conoide del torrente Fornolles

Ricade in fascia "B" un ampio settore ineditato di oltre 200 m di larghezza e porzioni di terreno adiacenti al torrente Evançon;

c. Vollon

L'ampiezza dei terreni limitrofi all'alveo del torrente Evançon ricadenti in fascia "B", in questo settore variano dai 5 ai 50 metri.

d. A valle dello sbarramento

La fascia "B" in questo settore presenta larghezze comprese fra 5 e 25÷30 m.

e. Archesaz

In fascia "B" ricadono strisce di terreno a monte dell'abitato aventi larghezza massima di m 10.

4) Torrente Porte e Punta Guà

La fascia "B" è molto ampia, essa interessa tutta la conoide dei due torrenti penetrando in alcuni punti fino a ridosso delle abitazioni.

-ricadono nella FASCIA C (Bassa pericolosità) ampi settori edificati ed edificabili e più precisamente:

5) Zona Nord Est (Pila) del capoluogo

Settore di recente edificazione, ivi compreso il complesso scolastico;

6) Extrepièraz

Tutto l'abitato e la zona di Extrepièraz ricade in zona "C", sia per i possibili residui effetti del torrente Fornolles, sia nelle zone adiacenti all'Evançon.

7) Settore Escarra e Vollon

La fascia "C" interessa una zona molto ampia all'interno della quale, oltre alla zona sportiva-ricreativa (foyer de fond – poligono di tiro), ricadono numerosi fabbricati sparsi.

8) A valle dello sbarramento

Ricade in fascia "C" tutta la zona pianeggiante a valle dello sbarramento nella quale si trova un condominio.

VALANGHE

La cartografia relativa ai terreni soggetti a rischi di valanghe, redatta ai sensi dell'art. 37 della L.R. 11/98 e s.m.i. e della D.G.R. 422/99 è stata oggetto di individuazione ai sensi dell'art. 38 della L.R. 11/98 da parte del Consiglio Comunale di Brusson in data 30 marzo 2007 con deliberazione n. 12 ed è stata approvata dalla Giunta Regionale in data 6 ottobre 2007 con deliberazione n. 2748.

Le valanghe censite sono 55; di queste 3 sono state oggetto di studio di dettaglio perché interessano settori antropizzati; le altre 52 interessano zone boscate, pascolive o incolte.

Sono state oggetto di studio di dettaglio le seguenti valanghe:

- **La valanga n. 1 – Singlin**

Essa interessa l'alpeggio omonimo già colpito da valanghe in passato e oggetto di ricostruzione.

I fabbricati attuali ricadono in zona gialla a media pericolosità.

- **La valanga n. 49 – Pointe Gua**
La valanga percorre il canalino omonimo e normalmente si arresta a monte dei fabbricati Est di Pila.
Solo due fabbricati ricadono nella parte terminale della zona verde a bassa pericolosità.
- **La valanga n. 50 – Porte**
La valanga si stacca da Pointe Gua, percorre il canale ad Ovest del mayen Porte, che può essere interessato dagli effetti della valanga.
Il fabbricato di Porte si trova in zona gialla a pericolosità media.

8.3 – AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

8.3.1 - Descrizione dell'uso del suolo e analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo pastorale

8.3.1.1 - Uso del suolo secondo la carta tematica

La carta tematica dell'uso del suolo evidenzia le categorie prevalenti di uso e le relative percentuali di seguito indicate:

1. Ghiacciai e nevai	0,03%
2. Prateria alpina	12,83%
3. Incolti sterili	18,50%
4. Pascolo	10,71%
5. Bosco	37,75%
6. Incolti produttivi	8,03%
7. Prato pascolo	9,87%
8. Colture specializzate	0,00%
9. Altre colture	0,02%
10. Ambiti di riordino fondiario	0,00%
11. Aree umide specchi e corsi d'acqua	0,85%
12. Aree urbanizzate	1,41%

8.3.1.2 - Siti di specifico interesse naturalistico (art. 38 PTP)

Sul territorio comunale sono stati individuati quali valori naturalistici di tipo agro-silvo-pastorale i seguenti elementi:

- Siti di interesse floristico e vegetazionale:
 - Conca del Lac de Brenguez: vegetazione ricca di specie rare tra cui possono essere citate: *Vitaliana primulaefolia* (è la più estesa stazione regionale), *Tulipa australis* (stazione più elevata delle Alpi), *Pulsatilla halleri* (unica stazione sul versante valdostano del massiccio del Monte Rosa).
- Siti di interesse vegetazionale e forestale:
 - Cembreta della conca dei Laghi di Frudière: esemplari di Pino cembro con portamento vigoroso ed estesi fino a quote elevate.
- Siti di interesse faunistico posti a quota inferiore a 1200 metri: assenti;
- Strutture geologiche, siti di interesse mineralogico, ecc.:
 - Miniera d'oro di Chamousira;
 - Miniera d'oro di Chaverina;
- Aree di pregio naturalistico:
 - Ambiente glaciale: circo glaciale della conca del Lago di Brenguez;
 - Ambiente glaciale: circo glaciale della conca dei Laghi di Palasinaz;
 - Ambiente glaciale: circo glaciale, rock Glacier e cordoni morenici della conca dei Laghi di Freide;

- Ambiente glaciale: circo glaciale, rock Glacier e cordoni morenici della conca dei Laghi di Frudière;
- Zona Umida di Chatelet;
- Zona Umida di Béchaz;
- Beni di specifico interesse naturalistico:
 - Faggio Rosso di Villa Bréan (*Fagus sylvatica* L. “rubra” o “atropurpurea”)
 - Pero Rosso di Brusson (*Pyrus communis* L.)
 - *Androsace vitaliana*
 - *Bulbocodium verum*
 - *Cystopteris dickieana*
 - *Pulsatilla vernalis*
 - *Sedum villosum*
 - *Tulipa sylvestris* subsp. *Australis*
 - Salicone di Brenguez (*Salix caprea*)

8.3.1.3 - Aree di valorizzazione naturalistica (art. 39 PTP)

All'interno del territorio comunale di Brusson parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica sono assenti.

8.3.1.4 - Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art. 40 PTP)

Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico delimitate in seguito a specifica valutazione e motivazione in sede di adeguamento del PRGC al PTP, sono vincolate ai sensi della ex L1089/ 1939, ora D.Leg.vo 22 gennaio 2004 , n. 42.

Nelle aree di specifico interesse archeologico saranno ammessi solo interventi riqualificativi dell'esistente; ogni scavo o lavorazione non superficiale dovrà essere autorizzato dalla struttura predetta.

-aree di specifico interesse archeologico:

A40 Villaggio dell'età del bronzo-ferro (Salassi).

-siti di interesse floristico e vegetazionale:

V5 Conca del lac de Bringuez, vegetazione ricca di specie rare tra cui possono essere citate: *Vitaliana primulaefolia* (è la più estesa stazione regionale), *Tulipa australis* (stazione più elevata delle Alpi), *Pulsatilla halleri* (unica stazione sul versante valdostano del massiccio del Monte Rosa).

-siti di interesse vegetazionale e forestale:

B2 Conca dei lacs de Frudière: cembreta, esemplari di Pino cembro con portamento vigoroso e estesi fino a quote elevate.

-aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario:

L19 Lacs de Frudière;

L20 Lac Chamen;

L21 Lac Literan;

L22 Lacs di Freide;

L23 Lacs de Palasina (Lac de la Rocia, Lac du Couloir, Lac de la Bataille, Lac Vert) ;

L24 Lac Long.

P15	Arcésaz;
P16	Château de Graine;
P17	Aree prative a valle del capoluogo di Brusson, cappella di Saint-Valentin;
P18	Croix.

Tali aree sono vincolate ai sensi della ex L1089/ 1939, ora D.Leg.vo 22 gennaio 2004 , n. 42.

8.3.2 - Analisi del settore agricolo

Dall'analisi dei dati forniti dall'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali risulta che sul territorio comunale di Brusson operano 27 aziende zootecniche e 45 foraggicole.

Mediamente le aziende agricole di Brusson posseggono una SAU di 10,89 ha.

8.4 - AMBIENTE FAUNISTICO

8.4.1 - Analisi dei valori naturalistici di tipo faunistico

8.4.1.1 - Insediamenti urbani e aree strettamente limitrofe

In prossimità degli insediamenti urbani e nelle aree che li comprendono non si segnalano specie rare o vulnerabili ma in genere assai comuni e ben adattate al disturbo antropico. In maniera occasionale le aree marginali agli insediamenti urbani possono essere utilizzati per la ricerca di cibo da parte di volpi, faine e donnole.

8.4.1.2 - Aree agricole

Le zone agricole sono importanti dal punto di vista avifaunistico. In presenza di alberi o arbusti possono ospitare specie ininteressanti quali il picchio verde, il picchio rosso ed il codirosso. Per quanto riguarda la mammalofauna sono presenti diverse specie in particolare i Micromammiferi. Questo biotopo è sito trofico per la volpe, la faina, la donnola e la lepre.

8.4.1.3 - Formazioni cespugliate e boschi

I boschi rivestono particolare importanza per i vertebrati in quanto siti idonei per l'alimentazione e la riproduzione. Tra i micro mammiferi si possono citare il topo selvatico, l'arvicola rossastra, il toporagno comune ed il riccio. Altre specie di mammiferi presenti sono il capriolo, il cervo, la volpe, il tasso, la martora, la lepre comune, lo scoiattolo, il ghio, il topo quercino ed il cinghiale. Della ricca varietà di uccelli si segnalano i più caratteristici: lui piccolo, lui bianco, capinera, cincia mora, cinciarella, cinciallegra, codibugnolo, merlo, pettirosso, rampichino. Di notevole interesse i numerosi rapaci arboricoli come il Brussone, la poiana, il pecchiaiolo e l'astore. Si segnala inoltre la presenza di gallo forcello.

8.4.1.4 - Praterie alpine e formazioni rupicole

Per quanto riguarda i mammiferi si segnala la presenza di camoscio, lepre variabile, ermellino e marmotta. Per l'avifauna si segnala in particolare la pernice bianca, la coturnice, l'aquila reale, il gheppio e raramente il gufo reale.

8.4.1.5 - Aree interessanti per la fauna

Non sono state identificate aree particolarmente interessanti per la fauna.

8.4.2 - Zone di protezione della fauna

Nel territorio di Brusson sono presenti le seguenti aree a caccia specifica:

1. ACS Monte Zerbion;
2. ACS Comagne;
3. ACS Mont Nery.

8.4.2.1 - Riserve naturali regionali

All'interno del territorio del comune di Brusson non ricadono né riserve naturali né oasi di protezione della fauna.

8.4.2.2 - Aree di interesse comunitario

All'interno del territorio del comune di Brusson non sono comprese aree di interesse comunitario.

8.5 - AMBIENTE ANTROPICO

8.5.1 - Analisi della popolazione

Evoluzione della popolazione Comune, Comunità Montana e Regione.

	1861	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Brusson	1768	1207	1102	1038	965	901	893
Verres	1213	2499	2519	2639	2654	2683	2624
Comunità Montana	11803	11123	10875	10781	10753	10809	11058
Regione	85900	94140	100959	109150	112353	115938	119548

	2002	2003	2004	2005	2006
Brusson	874	891	860	845	840
Verres	2618	2585	2623	2644	2658
Comunità Montana	11092	11160	11200	11227	11323
Regione	120909	122040	122868	123978	124812

Se confrontiamo l'evoluzione della popolazione sia con l'andamento della Comunità Montana che con quello della Regione, appare evidente come la situazione di Brusson sia critica.

Dai dati ottenuti dalla relazione Previsionale e programmatica risulta però che nell'anno 2007 la popolazione legale al 1.1.2007 risultava essere di 840 unità mentre alla fine dell'anno erano 854 abitanti, 14 unità in più. Questo dato lascia sperare in una leggera ripresa dell'aumento della popolazione dovuto al saldo migratorio positivo.

8.5.1.1- L'età della popolazione residente.

Tabella Riepilogativa: Popolazione per classe di età nel 1971 e nel 2001

	1971		1991		2001	
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%
meno di 24	337	32,5	213	23,6	187	20,9
25 a 64	550	53,0	481	53,4	502	56,3
più di 65	151	14,5	207	23,0	204	22,8
Totali	1038	100,0	901	100,0	893	100

- Principali parametri demografico-edilizi.

	comune 1991	comune 2001	regione 1991	regione 2001
famiglie n.	408	436	48.092	53.333
componenti per famiglia n.	2,20	2,04	2,40	2,22
abitazioni occupate (m2)	24.858	27.893	3.911.438	4.355.786
dimensione media delle abitazioni m2	58,70	63,97	73,0	82,07

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI BRUSSON
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

	<i>comune 1991</i>	<i>comune 2001</i>	<i>regione 1991</i>	<i>regione 2001</i>
<i>stanze n.</i>	1.248	1.350	185.381	192.773
<i>superficie per abitante</i>	28,10	31,41	34,20	36,82
<i>indice di vecchiaia 60-64/15-19</i>	211,20	167,21	132,8	148,63
<i>anziani per bambino</i>		3,78		3,52

Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione

<i>prima del 1919</i>	<i>19/45</i>	<i>46/61</i>	<i>62/71</i>	<i>72/81</i>	<i>82/91</i>	<i>dopo il 1991</i>	<i>totale</i>
474	172	247	428	396	190	37	1944

8.5.2- Analisi delle attività economiche

Popolazione residente attiva per settore

	Brusson 1971	Brusson 1991	Brusson 2001	VDA 1971	VDA 1991	VDA 2001
Agricoltura	187	103	59	5625	3274	2557
Industria	90	64	74	18489	14139	14097
Altri	62	231	251	17380	31943	36695
Totali	339	398	384	41494	49346	53349

La popolazione attiva svolgeva alle date del censimento del 1991 e del 2001 le seguenti attività:

	1991	%	2001	%	diff.	tendenza	regione 2001	%
						91 → 01		
agricoltura, caccia, silvicoltura	103		59					
pesca	---		0					
estrazione di minerali	1		1					
totale settore primario:	104	26,13	60	15,62	- 44	- 42,30	2.684	5,0
attività manifatturiere	26		33					
produzione e distribuzione di energia	11		7					
costruzioni	26		33					
totale settore secondario	63	15,83	73	19,01	+10	+ 15,87	13.970	26,2
commercio, ripar. autoveicoli e beni consumo	53		50					
alberghi e ristoranti	46		50					
trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	15		19					
intermediazione monetaria e finanziaria	2		8					
affari immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altro	13		23					
servizi domestici	1		3					
totale terziario privato	130	32,66	153	39,84	+23	-+17,69	18.601	34,9
P.A., Difesa, Assicurazione sociale obbligatoria	66		44					
istruzione	19		18					
sanità ed altri servizi sociali	5		22					

atri servizi pubblici, sociali e personali	11		14					
totale terziario pubblico	101	25,38	98	25,53	-3	-2,97	18.094	33,9
TOTALE COMPLESSIVO	398	100,0	384	100,0	-14	- 3,50	53.349	100,0

8.5.3 - Attrezzature e servizi per il turismo

La ricettività di Brusson si distribuisce in :

alberghi	per un totale di 328 posti letto
Affittacamere	per un totale di 30 posti letto
Case ed appartamenti per vacanze	per un totale di 51 posti letto
Case per ferie	per un totale di 169 posti letto
Agriturismo	per un totale di 16 posti letto
Le residenze turistico-alberghiere (R.T.A.)	per un totale di 57 posti letto:
Campeggi	per un totale di 365 posti
Rifugio	per un totale di 120 posti

Gli esercizi per la ristorazione sono particolarmente numerosi e corrispondono ad un totale di 1230 coperti.

Sul territorio di Brusson molto importanti per il turismo sono le piste per lo sci di fondo e quelle per lo sci da discesa.

8.5.4 - Analisi dei servizi e delle infrastrutture

I servizi esistenti e previsti sono elencati e descritti nell'allegato SERILO.

8.5.4.1 - I servizi a rete

La viabilità è differenziata sulla cartografia in:

- strade regionali (SR)
- strade comunali (SC)
- collegamenti ciclo-pedonali (SP)

Per quanto riguarda la descrizione puntuale delle infrastrutture vedere punto 4.5.3.1

8.5.5 - Analisi delle limitazioni di tipo antropico dell'uso del suolo

Vengono riportate sulla cartografia P3.-CARTA DEGLI ELEMENTI, DEGLI USI E DELLE ATTREZZATURE CON PARTICOLARE RILEVANZA URBANISTICA) quelle opere puntuali o a rete (viabilità, acquedotti, fognature, cimiteri, ecc.) esistenti nel territorio e eventualmente previste, consentendo un rimando alla normativa tecnica in funzione della tipologia e della portata del vincolo.

8.5.6 - Analisi della situazione urbanistico-edilizia

8.5.6.1.- Morfologia generale

L'economia agricola che ha sostenuto la comunità sino a buona parte del secolo scorso ed in parte i condizionamenti conseguenti al pericolo di caduta delle valanghe hanno strutturato il territorio in un alternarsi di aree agricole e di insediamenti rurali che da queste aree trovano sostentamento.

Nella fascia a valle, sono disseminati i nuclei storici più consistenti, il Capoluogo Arcesaz, e Extrepierez e procedendo verso l'alto, troviamo via-via i villaggi di Fenillaz, di Lacroix, di Champeilla, e di Estoul, Graines, Curien, che sorgono in zone a modesta pendenza, ben riparati dai venti e dalle valanghe, e si sviluppano in un insieme compatto con abitazioni addossate una all'altra in modo da occupare la minore superficie possibile di aree agricole e pastorali.

Nella fascia degli alti e medi pascoli, alle quote superiori, l'edificazione consiste in modesti agglomerati e casolari isolati .

8.5.6.2.- Localizzazione dei centri abitati

Nel complesso la struttura urbanistica di Brusson si è andata configurando nel tempo secondo due tipologie principali:

-nel fondo valle si è organizzata principalmente lungo il torrente Evancon ed attorno al capoluogo,

-nella fascia medio alta si trova una struttura dispersa formata da un'alternanza di piccoli e medi villaggi, case sparse. A modificare in parte l'originaria struttura dispersa delle frazioni ha concorso in questo secolo il primo avvio di un qualche sviluppo turistico.

8.5.6.3.- Reti di collegamento viabile

Nella fascia degli alti e medi pascoli, alle quote superiori, l'edificazione consiste in modesti agglomerati e casolari isolati.

8.5.6.4.- Il nuovo insediamento residenziale

I recenti insediamenti residenziali sono stati in gran prevalenza realizzati in coincidenza, ed in conseguenza, dello sviluppo turistico. Gran parte della nuova edificazione è stata realizzata principalmente attorno ai centri esistenti di Extrepièraz, Arcesaz, Vollon e del capoluogo. Un recente centro di interesse edificatorio si è indirizzato attorno alle frazioni di Estoul e Fenilletaz.

8.5.6.5.- L'insediamento produttivo

La principale attività è il turismo sia estivo che invernale (impianti di risalita e piste per sci di discesa e difondo). Tra le altre attività produttive spiccano l'allevamento bovino e la produzione di formaggi tra i quali rinomata è la fontina biologica.

8.5.6.6.- La struttura edilizia

L'indagine sulla consistenza edilizia è stata effettuata con diverse modalità:

- svolgendo indagini dirette;
- rilevando le concessioni edilizie rilasciate nel corso degli ultimi anni;
- censimento 2001.

Le previsioni demografiche fanno pensare che la popolazione non superi i 1000 abitanti nell'arco di dieci anni.

Questo significa che al massimo la popolazione aumenterà di 150 abitanti per una superficie teorica di $150 \times 40 \text{ m}^2 = 6.000 \text{ m}^2$ di superficie edificabile.

Questo dato è verificato sia dal punto di vista dell'indagine sulle c.e sia dal punto di vista dell'indagine diretta, che indicano rispettivamente in : 20.137 m^2 e circa $81.600 \text{ m}^3 / 2.85 = 28.631 \text{ m}^2$ (superficie ancora realizzabile nelle zone C escluse le zone E) la superficie ancora edificabile.

8.5.6.7 - Le comunicazioni ed i trasporti

Si possono distinguere diverse caratteristiche del traffico a seconda dei luoghi di origine e di destinazione:

nazionale - regionale - traffico interno

8.6 - PAESAGGIO E BENI CULTURALI

8.6.1 - Analisi dei valori paesaggistici e culturali

8.6.1.1 - Unità di paesaggio

Nella carta M4 CARTA DI ANALISI DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI, sono individuati tre tipi di unità di paesaggio, mantenendo le indicazioni del P.T.P.:

8.6.1.2 - Componenti strutturali del paesaggio

Paesaggio di alta quota

AL – Paesaggio Lacustre d'alta quota:

Paesaggio dei boschi

BV – Paesaggio di versante boscato

Paesaggio di pascoli

PS – Paesaggio di convergenza di sottosistemi del pascolo

Paesaggio di terrazzo

TV – Paesaggio di terrazzo lungo versante

Paesaggio di vallone

VP – Paesaggio di valle con piana:

VG – Paesaggio di vallone a gradone

8.6.1.3.- Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico

1)Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico ai sensi delle NAPTP, art. 40, e della l.r. 10 giugno 1983, n. 56, sono individuate:

-nelle tavole P4 - “*Zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG*” quali sottozone di tipo Ee, nell'ambito di zone di tipo E .

-nelle tavole P1 - “*Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*” Dette aree sono soggette alle norme cogenti e prevalenti delle NAPTP, art. 40, commi 1, 2, 3.

2)Nella carta P1 - “*Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*”, sono individuati come vincoli:

- gli agglomerati di interesse storico, artistico e documentario in riferimento al PTP:

- **Villes**
- **Villages :**
- **Hameaux :**

8.6.1.4.- Percorsi storici

I percorsi storici sono individuati nelle tavole P1 - “*Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*”.I progetti di interventi che interferiscono con le reti dei percorsi storici devono garantire l'esecuzione di tutte le opere dirette alla loro conservazione e alla loro fruibilità.

8.6.2 - Analisi dei vincoli

La carta M5 - CARTA DEI VINCOLI DI LEGGE 431/1985, redatta su base CTR, individua sul territorio le aree vincolate dalla Legge 431/1985 (ora D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42).

Sulla Carta M5 sono inoltre riportate le zone di interesse archeologico

8.6.2.1 - Territori contermini ai laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua

Nella “*Carta dei vincoli paesaggistici e ambientali*” sono evidenziati i territori contermini relativi ai laghi, - lacs de Frédière, lac Chamen, lac Literan, lacs di Freide, lacs de Palasina (lac de la Rocia, lac du Couloir, lac de la Bataille, lac Vert), lac Long, lac de Bringuez, lac de l'Evançon - in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia

Tali aree sono vincolate ai sensi della ex Legge Galasso e dall'articolo 146 del D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42.

8.6.2.2 - Territori coperti da boschi e foreste

Il territorio coperto da boschi e foreste è stato evidenziato dallo studio del dott. Forestale Eugenio Bovard, incaricato dall'amministrazione comunale.

Tale cartografia è già stata approvata dall'Amministrazione Regionale.

Tali aree sono vincolate ai sensi della ex Legge Galasso e dall'articolo 146 del D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42.

8.2.2.3 - Montagne eccedenti i 1600 metri

Il territorio comunale presenta un'altitudine rilevante. Più del 70% dell'intero territorio risulta a quota superiore ai 1600 s.l.m., anche se la maggior parte di quello antropizzato situato lungo la piana del torrente Evançon, risulta al di sotto di tale limite.

Tali aree sono vincolate ai sensi della ex Legge Galasso e dall'articolo 146 del D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42.

9. - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

9.1.- DESCRIZIONE DELLE SCELTE E DELLE MOTIVAZIONI

9.1.1.- Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relativa motivazione

Rispetto al PRG in vigore le principali scelte modificative, oltre quelle richieste dall'adeguamento alla l.r. 11/98, sono successivamente illustrate:

- 1) *creazione e potenziamento delle strutture ricettive;*
- 2) *soluzione alle esigenze di prima abitazione;*
- 3) *ammissione delle seconde case a determinate condizioni (solo quando di recupero oppure nell'ambito del rispetto degli equilibri funzionali);*
- 4) *razionalizzazione di tutti i servizi esistenti e delle relative aree;*
- 5) *razionalizzazione della viabilità; potenziamento dei parcheggi;*
- 6) *individuazione di nuove aree a servizio, per sanare le carenze riscontrate oppure per migliorare l'attuale dotazione;*

L'indirizzo del PRG è quello di predisporre le condizioni territoriali atte a soddisfare le esigenze di sviluppo socio-economico .

9.1.2.- Confronto tra le scelte della variante e le norme per parti di territorio del PTP

Nel territorio di Brusson si individuano, nella cartografia del PTP, i seguenti sistemi ambientali, che il comune precisa nel presente PRG, con l'individuazione di precise sottozone urbanistiche:

1. AN: Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali ;
2. PA: Sistema dei pascoli;
3. BO: Sistema boschivo;
4. FL: Sistema fluviale;
5. SI: Sistema insediativo tradizionale; sottosistema a sviluppo integrato;
6. ST: Sistema insediativo tradizionale; sottosistema a sviluppo turistico.

Con questa Variante l'Amministrazione precisa le delimitazioni definitive dei sistemi ambientali individuati dal PTP. Tali delimitazioni coincidono con quelle delle sottozone che, nelle NTA, fanno riferimento ai suddetti sistemi ambientali. Per ogni sottozona è stata compilata una tabella di riferimento, reperibile nella precedente parte di Relazione, che esemplifica la traduzione degli indirizzi del PTP in prescrizioni del PRG. Le singole tabelle di sottozona, riportate nelle Norme di Attuazione, utilizzano quelle prescrizioni che si adattano alle scelte progettuali relative ad ogni singola sottozona.

9.1.2.1 Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali (art.11).

Comprende gli ambiti non interessati, se non marginalmente, da utilizzazioni antropiche che interferiscono significativamente nei processi naturali.

Sulla destra orografica, il sistema si estende a sud-ovest del comune, contornato dal sistema insediativo tradizionale e da quello boschivo. Sulla sinistra, esso ricopre i margini del territorio

comunale in zone in cui la quota e le elevate pendenze non permettono più lo sfruttamento agricolo. A nord, vi sono inseriti i principali laghi presenti nel comune: i *lacs* di Palasina e il *lac* de Bringuez.

9.1.2.2 Sistema dei pascoli (art.12).

Comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dalle attività inerenti alla conduzione degli alpeggi e delle relative infrastrutture (art. 10, comma 4).

Tale sistema ricopre, sulla sinistra orografica del torrente Evançon, superfici rilevanti del territorio comunale.

9.1.2.3 - Sistema boschivo (art.13) .

Comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dai boschi e dalle foreste, nonché dalle attività ad essi collegate; vi sono incluse le aree coperte dai boschi, ma funzionalmente, ecologicamente o paesisticamente connesse con i boschi stessi, quali *mayens*, radure, macereti, rocce, fasce di rinaturalizzazione ed aree di rimboschimento, arbusteti, aree insediate intercluse (art.10 comma 4).

A Brusson esso si estende lungo i due versanti della valle dell'Evançon. Sulla destra orografica troviamo il *bois* de Camagne, il *bois* de Joux, il *bois* de Cime Botta, il *bois* de Crepin e il *bois* de Servaz. Sulla sinistra, i *bois* de Moucheroulaz, d'Estoul, de Mandaz, de Carlo, de Bringuez e de Gollie (sovrastanti l'abitato di Brusson), de Porte, des Fontanes de Goillaz, de Vollon (sopra l'abitato di Vollon), de Salomon, de Fornolles, de Rioulaz e infine il *bois* de Fontanasc.

9.1.2.4 - Sistema fluviale (art.14).

Comprende ambiti interessati, sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geomorfologico, ecologico e paesistico, dalle dinamiche evolutive dei corsi d'acqua ; vi sono incluse oltre le fasce fluviali (di cui all'art.35, delle Norme di Attuazione), le aree, anche insediate o insediabili, nelle quali la disciplina degli usi e degli interventi non può prescindere dai loro rapporti specifici coi corsi d'acqua (art 10 comma 4).

Esso interessa il territorio comunale lungo il tratto del torrente Evançon e la relativa fascia golenale.

9.1.2.5 - Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato (art.15).

Comprende gli ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e attività tradizionali, interessati da processi di sviluppo che non comportano significative discontinuità nell'originario contesto rurale (art.10 comma 4).

Esso si sviluppa, sulla dorsale del torrente Evançon, lungo i territori pedemontani ad esclusione dei territori occupati da insediamenti abitativi a valenza turistica (Vollon, Brusson capoluogo, Arcesaz e Extrepièraz). Sulla sinistra orografica, a sud del comune, il sistema si estende ai limiti dei pascoli, ricoprendo la rete di hameaux e villages ad elevata valenza agricola.

9.1.2.6 - Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico (art.17).

Comprende ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali. Nel sottosistema a sviluppo turistico tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo, prevalentemente turistico, relativamente indipendenti dall'originario contesto rurale.. Esso riguarda i territori occupati dagli abitati di Brusson capoluogo, Arcesaz, Extrepièraz, e Vollon, in cui sono concentrate le attrezzature, i servizi, le attività commerciali e alberghiere.

9.1.3.- Confronto tra le scelte della variante e le norme per settori del PTP

Viene effettuato un puntuale confronto tra le *scelte* della variante e le *norme per settori* del PTP, riscontrandone la coerenza.

9.1.3.1 - Trasporti (art.20)

Nella tavola P4.- “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG” (1:2000) ed sono indicati gli interventi diretti alla riqualificazione delle reti della viabilità ordinaria .

9.1.3.2 - Progettazione ed esecuzione delle strade (art.21)

Le norme di cui a tale articolo sono richiamate dalle Norme del PRG, art. 33.

9.1.3.3 - Infrastrutture (art.22)

Come indicato dai commi 6 e 7 dell'art. 22 del PTP, il PRGC indica la quantità dei prevedibili fabbisogni di acqua per il consumo umano, il loro approvvigionamento e lo scarico dei reflui, i sistemi di smaltimento dei rifiuti solidi e la localizzazione dei relativi impianti di trattamento, i siti per gli scarichi di inerti. Essi sono indicati nella tavola prescrittiva di piano P3: “Carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica”. Su tale tavola vengono altresì indicate le infrastrutture e le fasce di rispetto.

- Diversificazione delle fonti energetiche

Nelle NTA, art.31, sono state previste specifiche norme per favorire l'installazione sui fabbricati di impianti ad energia solare.

- Fabbisogno di acqua per il consumo umano

La rete dell'acquedotto è lunga circa 84 Km. e in particolare quella delle frazioni Extrepièraz e Vollon e del Capoluogo è alimentata dall'acquedotto intercomunale Ayas-Brusson.

- Impianti di depurazione

La rete fognaria è di tipo misto e si sviluppa lungo 32 Km.

E' presente nel Comune un depuratore la cui gestione è affidata ad una convenzione con la Comunità Montana Evançon.

- Smaltimento dei rifiuti solidi

Lo smaltimento dei rifiuti solidi è attuato con modalità che non interferiscono con lo strumento urbanistico. Il PRG non assume decisione alcuna.

9.1.3.4 - Servizi (art.23)

SERVIZI DI RILEVANZA LOCALE.

In linea generale si è tenuto conto della situazione attuale, in quanto molti servizi esistono già e sono di indubbia efficienza. In altri casi esistono progetti in avanzata fase di attuazione dei quali è stato necessario tenere conto. In pochi casi restanti si propongono nuovi servizi per soddisfare esigenze ancora non pienamente espresse.

I servizi di rilevanza locale sono indicati nella tavola di piano M1 “Carta dell'assetto generale e dell'uso turistico” e nella carta prescrittiva denominata Tavola P4 “Zonizzazione, servizi e viabilità”.

L'organizzazione specifica e la localizzazione dei servizi locali è evidenziata nei casi descritti nell'allegato "Servizi di rilievo locale-SERILO" oltre che nel PRG DATI.

9.1.3.5 - Abitazioni (art.24)

Non risultano particolari fabbisogni abitativi se non la necessità di riqualificare il patrimonio edilizio esistente; da qui nascono esigenze di tipo qualitativo (abitazioni migliori, meglio esposte, dotate di migliori servizi ed accessori, più ampie, ecc.) piuttosto che quantitative.

9.1.3.6 - Industria ed artigianato (art.25)

Il nuovo PRG non prevede aree per insediamento di attività industriali

9.1.3.7 - Aree ed insediamenti agricoli (art.26)

La variante generale al PRG comunale provvede alla ripartizione del territorio (non considerato dalle sottozone di tipo A, B, C, D, F), in relazione alle caratteristiche delle sue varie parti,

e alla relativa disciplina urbanistico-edilizia, ivi compresi gli equilibri funzionali, individuando i tipi di sottozona seguenti: 36 Eb; 40 Ec; 5 Ed; 14 Ee; 22 Ef; 45 Eg; 14 Eh; 1 Ei. La variante generale al PRGC definisce gli equilibri funzionali e provvede, inoltre, alla disciplina urbanistico-edilizia dei magazzini aziendali e delle serre con superficie superiore a m² 1000 e dei rus

9.1.3.8 - Stazioni e località turistiche (art.27)

Il PRGC predispone le strutture che possono eventualmente soddisfare le esigenze di un piano di sviluppo turistico, prevedendo il potenziamento dei servizi per la stagione invernale e quella estiva.

9.1.3.9 - Mete e circuiti turistici (art.28)

La normativa del PRG richiama genericamente quanto espresso dal PTP

METE TURISTICHE ATTUALI

estate	autunno	inverno	primavera
Bocciodromo	Bocciodromo	Bocciodromo	Bocciodromo
squash	squash	squash	squash
patrimonio storico-culturale	patrimonio storico-culturale	piste di sci di fondo	patrimonio storico-culturale
rifugi		piste di sci di discesa	
Mountain-bike		cascate di ghiaccio	
aree pic nic	aree pic nic	pista di pattinaggio	aree pic nic
Free-climbing	punti panoramici	Racchette da neve	punti panoramici
rete escursionistica		Snow park	
maneggio			
punti panoramici			
particolarità naturali			
Pesca			
vette alpine			
Mercato dell'antiquariato			

METE TURISTICHE POSSIBILI

estate	autunno	inverno	primavera
Castello di Graines	Castello di Graines	percorsi per slitte	Castello di Graines
'Spazio natura Palasina'	'Spazio natura Palasina'	Ampliamento piste sci fondo	'Spazio natura Palasina'
musei e centro culturale	musei e centro culturale	musei e centro culturale	musei e centro culturale
complesso minerario	complesso minerario	Stadio di biathlon	complesso minerario
Percorsi benessere	Percorsi benessere	Percorsi benessere	Percorsi benessere
Centri benessere	Centri benessere	Centri benessere	Centri benessere

9.1.3.10 - Attrezzature e servizi per il turismo (art.29)

Il nuovo PRG non prevede ampliamenti del comprensorio sciistico

Si rimanda al paragrafo 4.5.2

9.1.3.11 - Tutela del paesaggio sensibile (art.30)

La variante provvede alla tutela delle componenti strutturali del paesaggio sensibile attraverso il comma 2 art. 23 delle NTA e l'art. 40 NAPTP.

9.1.3.12 - Pascoli (art.31)

La variante provvede ad individuare e disciplinare i pascoli da mantenere e quelli da riqualificare, quali sottozone di tipo Eb (art. 50 NTA) ed Eh.

9.1.3.13 - Boschi e foreste (art.32)

La variante provvede a delimitare, quali sottozone di tipo Ec, i boschi e le foreste (art. 51 NTA).

9.1.3.14 - Difesa del suolo (art.33)

La normativa del PTP è stata adeguatamente tradotta nel PRG, a seguito anche degli studi particolareggiati svolti dai tecnici specialisti nell'analisi del territorio e nella elaborazione della cartografia degli ambiti inedificabili redatta ai sensi della L.R. n° 11/98.

9.1.3.15 - Attività estrattive (art.34)

Nel territorio comunale di Brusson non risultano aree soggette ad attività estrattive, nè altre utilizzabili a tale scopo; conseguentemente il PRG non assume scelta alcuna.

9.1.3.16 - Fasce fluviali (art.35)

Per quanto riguarda il sistema della Dora le fasce fluviali interessano le seguenti zone

Eh1*	Arcesaz
Eh3*	Ponteille
Eh4*	Thiombe
Eh5*	Volon
Eh6*	Nôtre Dame de Grace
Eh8*	Servaz

Queste zone sono dotate di normativa adeguata e sono così codificate per avere la possibilità di utilizzare tali spazi per attività sportive e ricreative e per l'impiego del tempo libero. In questo modo le aree interessate vengono salvaguardate per una riqualificazione anche a scopo paesaggistico.

9.1.3.17 - Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale (art.36)

Il PRGC segue le indicazioni del PTP ma individua nuovi hameaux nelle frazioni di Delaz superiore ed inferiore, Ponteil, Fontanasc, Mandaz, Fenilletaz, Tchanton e Lavessey in accordo con le strutture regionali competenti.

9.1.3.18 - Beni culturali isolati (art. 37)

Sono individuati nelle tavole P1 - "Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali" (1.5000-2000-)

9.1.3.19 - Siti di specifico interesse naturalistico (art.38)

La variante generale individua i siti di interesse naturalistico e li tutela attraverso l'art. 38 NAPTP. Sono presenti due alberi classificati come monumentali.

9.1.3.20 - Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica (art.39).

Sul territorio comunale di Brusson non insistono aree naturali protette.

9.1.3.21 - Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art.40)

Il PRG ha classificato, previa precisazione dei limiti, tali aree quali zone Ee. (sottozone di specifico interesse storico, culturale e documentario.)

9.1.4 - Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della LR 11/98

Se si considera che la legge regionale 11/98 fa riferimento al PTP, il cui contenuto comprende gli indirizzi concernenti le Unità Locali ed i Progetti ed i Programmi strategici, appare opportuno effettuare un confronto anche per quanto riguarda tali contenuti.

Vengono pertanto esaminati gli indirizzi derivanti dalle Unità Locali e dai Progetti ed i Programmi strategici e si è riscontrata la coerenza tra questi e le scelte del PRG.

9.1.4.1 - Unità locali

Le relazioni ecologiche, paesistiche e funzionali che il PTP segnala per Brusson sono illustrate dal PTP e sono rappresentate nella tavola. M4 – *Analisi del paesaggio e dei beni culturali*.

In relazione alle indicazioni del PTP le scelte della Variante al PRG si articolano come segue:

- 1 - non viene modificato l'assetto attuale, quindi è rispettato l'indirizzo del mantenimento;
- 2 - lo stesso si verifica per quanto concerne le fasce di connessione ecologica e paesistica;
- 3 - la limitazione degli insediamenti agricoli prevista dalla normativa urbanistica della Variante tende a rispettare l'indirizzo di conservazione degli attuali confini dell'edificato;
- 4 - la visibilità delle mete visuali più importanti viene mantenuta.

9.1.4.2 - Progetti e programmi integrati

I progetti operativi ed i programmi sono principalmente di iniziativa regionale, oltre che di iniziativa degli enti pubblici locali o di altri Enti. Per questo motivo il PRG predispone semplicemente le condizioni per una migliore loro attuazione.

Il comune di Brusson è stato integrato nei seguenti progetti e programmi:

- PMIR 3 - Sistema dei castelli.
- PMIR 4 Fascia dell'Adret
- PMIR 7 - Turismo invernale

9.1.5 - Confronto tra le scelte della variante e il quadro urbanistico vigente

La rispondenza tra il dettato del quadro urbanistico vigente e la Variante al PRG è documentata dalle precedenti argomentazioni, dalla articolazione degli elaborati di PRG.

9.1.6 - Modificazioni qualitative e quantitative indotte sull'ambiente

L'indirizzo del PRG è quello di predisporre le condizioni territoriali atte a soddisfare le esigenze di sviluppo socio-economico .

Con il presente progetto di Variante generale si intende pertanto adeguare tutte le previsioni all'effettiva entità dei problemi.

Ne deriva pertanto, sulla base di questi presupposti, che la variante in oggetto comporta una modificazione generale e sostanziale del PRGC, la cui revisione riguarda, parzialmente o totalmente, l'azonamento, la viabilità, le aree destinate a servizi pubblici, nonché le norme urbanistiche ed edilizie.

9.1.6.1 - Modificazioni sull'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico

L'impostazione della variante in progetto, che prevede essenzialmente una razionalizzazione dell'assetto urbanistico del comune e il recepimento di quanto richiesto dagli indirizzi del P.T.P. e dalle norme della L.R. 11/1998, senza significativi aumenti delle aree edificabili rende l'impatto in ambito geologico e idrogeologico ridotto. Non sono inoltre previsti interventi di infrastrutturazione

del territorio che possano costituire una minaccia per i beni di carattere geomorfologico individuati sul territorio.

9.1.6.2.- Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale

Date le caratteristiche delle scelte della Variante al PRG in ordine all'ambiente agro-silvo-pastorale, precedentemente illustrate, non si è ritenuto opportuno né necessario prevedere particolari misure di mitigazione fatto salvo il mantenimento delle buone pratiche colturali.

Un'attenzione particolare dovrà essere messa in atto nelle zone agricole destinate all'edificazione di nuove stalle (Eg). In questi casi le misure di mitigazione consistono nel corretto dimensionamento in relazione ai carichi sostenibili, prevedendo adeguate modalità di raccolta e smaltimento delle deiezioni e dei residui delle lavorazioni casearie.

9.1.7 - Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico

Date le caratteristiche delle scelte della Variante al PRG in ordine all'ambiente faunistico, precedentemente illustrate, non si è ritenuto opportuno né necessario prevedere particolari misure di mitigazione.

9.1.8 - Modificazioni sull'ambiente antropico

Rispetto al PRG in vigore le principali scelte modificative concernono, oltre tutte quelle richieste dall'adeguamento alla l.r. 11/98 ed al PTP:

- 1) nuovi insediamenti prevalentemente a carattere ricettivo;
- 2) la razionalizzazione di tutti i servizi esistenti e delle relative aree;
- 3) l'individuazione e qualificazione di nuove aree a servizio.

9.1.9 - Modificazioni sul paesaggio e sui beni culturali

Le principali modificazioni sul paesaggio riguardano una maggiore concentrazione degli insediamenti nella parte pianeggiante intermedia, ove già sono raccolti i maggiori volumi edificati.

Nel complesso nelle parti inferiore e superiore del territorio comunale la struttura del paesaggio rimane sostanzialmente inalterata, proprio per i ridotti insediamenti ammissibili di carattere artigianale. Nella parte intermedia sono previste maggiori trasformazioni con l'occupazione di aree a destinazione prevalentemente ricettiva, oggi ancora libere. In considerazione però dell'onerosità delle iniziative possibili e delle limitazioni che naturalmente il mercato porrà, è presumibile che parte delle possibilità edificatorie non avrà seguito. Nel complesso inoltre non sono stati previsti interventi modificativi dei beni culturali presenti. La struttura del paesaggio attuale rimane inalterata, proprio per i minimi interventi ammissibili e per la logica di riorganizzazione e di adeguamento che informa il progetto di Variante al PRG.

9.2- DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

Gli effetti sull'ambiente possono essere valutati:

-in senso positivo con:

- 1) la classificazione degli edifici in zona A in modo da favorirne il recupero, ed in tal modo disincentivare la richiesta di nuove superfici edificabili;
- 2) il miglioramento del traffico e la dotazione di nuovi parcheggi;
- 3) la previsione di nuove aree a verde e a servizio
- 4) le garanzie di sicurezza, grazie all'individuazione degli ambiti inedificabili.
- 5) l'introduzione delle sottozone Ee paesaggistiche
- 6) la corrispondenza delle scelte effettuate alle reali condizioni del luogo.
- 7) la riduzione delle punte di frequenza e del fenomeno dei "letti freddi" nelle seconde case grazie all'incremento delle attrezzature ricettive ed al contenimento di nuove seconde case;

-in senso negativo con:

- 1) l'aumento della superficie edificabile di carattere prevalentemente ricettivo;

9.2.1 - Misure di mitigazione per l'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico

Sono state adottate, in linea di massima, le cautele richieste per ogni singolo livello di sensibilità e quanto espressamente suggerito negli indirizzi d'uso del territorio e nei suggerimenti per le norme di attuazione ed il regolamento edilizio precedentemente esposti, riprese in sintesi, per ciascuna zonizzazione per gli interventi di mitigazione sono intesi a preservare l'integrità del sito e la sicurezza dei cantieri in corso d'opera e ad un recupero, con intenti migliorativi dal punto di vista ambientale e soprattutto in relazione al rischio di frana ed esondazione.

9.2.2 - Misure di mitigazione sull'ambiente agro-silvo-pastorale

Date le caratteristiche delle scelte della Variante al PRG in ordine all'ambiente agro-silvo-pastorale, precedentemente illustrate, non si è ritenuto opportuno né necessario prevedere particolari misure di mitigazione fatto salvo il mantenimento delle buone pratiche culturali.

Un' attenzione particolare dovrà essere messa in atto nelle zone agricole destinate all'edificazione di nuove stalle (Eg). In questi casi le misure di mitigazione consistono nel corretto dimensionamento in relazione ai carichi sostenibili, prevedendo adeguate modalità di raccolta e smaltimento delle deiezioni e dei residui delle lavorazioni casearie.

9.2.3 - Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico

Date le caratteristiche delle scelte della Variante al PRG in ordine all'ambiente faunistico, precedentemente illustrate, non si è ritenuto opportuno né necessario prevedere particolari misure di mitigazione.

9.2.4 - Misure di mitigazione per l'ambiente antropico

Date le caratteristiche delle scelte della Variante al PRG in ordine all'ambiente antropico, precedentemente illustrate, si sono ritenuti sufficienti le seguenti misure di mitigazione:

- a) il controllo dei nuovi insediamenti ricettivi (sottozone Cd) tramite lo strumento del P.U.D.;
- b) il controllo della progressione dello sviluppo con la previsione di soglie annuali entro un massimo decennale di incremento dell'edificazione;
- c) l'applicazione di equilibri funzionali tra edificazione ricettiva ed edificazione di seconde case;
- d) la destinazione di nuova abitazione permanente o principale (ove ammesse), in modo da soddisfare la domanda senza limitazioni;
- e) operazioni di recupero (ove ammesse) in modo da riqualificare l'ambiente, senza limitazioni.

9.2.5 - Misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali

Le misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali costituiscono un'evoluzione di quanto analogamente previsto nel PRG in vigore, che già teneva conto del carattere disperso degli insediamenti, individuando il perimetro delle zone A in modo da isolare i fabbricati nel territorio di competenza. I nuovi indirizzi regionali escludono tale scelta orientata invece verso una più ristretta perimetrazione delle zone A, circondate in alcuni casi da zone agricole di tipo paesaggistico Ee. In questo senso molte aree delle zone A del PRG in vigore sono state inserite in nuove sottozone Ee. Questa scelta permette di mantenere intatte le aree agricole di pertinenza delle sottozone A, garantendo quel quadro tipico di inserimento dei fabbricati rurali nel contesto verde del luogo..